



INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2026



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA



INAUGURAZIONE
ANNO GIUDIZIARIO 2026
31 GENNAIO 2026

- DISCORSO INAUGURALE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA
- RELAZIONE SULL' AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA A CURA DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA
- DATI STATISTICI UFFICI GIUDICANTI DEL DISTRETTO
- RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA
- DATI STATISTICI UFFICI REQUIRENTI DEL DISTRETTO
- RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA





CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

**DISCORSO INAUGURALE A CURA
DEL**

**PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO
DI BRESCIA**

GIOVANNA DI ROSA



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

SOMMARIO:

SALUTI

1. LE RISORSE. IL PERSONALE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO..2
2. LE RISORSE INFORMATICHE E TELEMATICHE..7
3. IL P.N.R.R....8
4. I RISULTATI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA...9
 - 4.1 IL SETTORE CIVILE...11
 - 4.2.IL SETTORE PENALE...13
5. LA PRESCRIZIONE...19
6. I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE...19
7. IL TRIBUNALE PER I MINORENNI...19
8. IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA...20
9. IL CARCERE...21
10. LA R.E.M.S. ...24
11. LE PIU' RECENTI RIFORME ...25
 12. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ...28
 13. L'EDILIZIA GIUDIZIARIA ...29
 14. I PROTOCOLLI OPERATIVI ...30
- CONCLUSIONI ...31

Dichiaro aperta l'Assemblea Generale della Corte d'Appello di Brescia, riunita per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

SALUTI

Rivolgo il mio saluto di apertura al Presidente della Repubblica, nella convinzione che la magistratura, con la sua autonomia e indipendenza, sia espressione della sovranità la cui convergenza è rappresentata, nell'interesse collettivo, dal Capo dello Stato. Il legame tra le Istituzioni è testimoniato dalle Autorità oggi presenti, politiche, civili, religiose, militari, accademiche, cui va il mio ringraziamento per la loro presenza.

Un saluto al Rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, al Rappresentante del Ministro della Giustizia, al Procuratore Generale, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia, presenti al tavolo dei lavori. Saluto anche i Componenti del Consiglio Giudiziario, i Capi degli Uffici Giudiziari, tra cui i Presidenti del Tribunale di Brescia, Stefano Scati, del Tribunale di Bergamo, dott. Vito Di Vita, i Procuratori della Procura della Repubblica di Bergamo, Maurizio Romanelli, e della Procura di Cremona, Silvio Bonfigli, insediatisi tra il 2024 e il 2025, mentre siamo in attesa della presa di possesso della Presidente del Tribunale per i Minorenni di Brescia, dott.ssa Laura D'Urbino.

Saluto, inoltre la Dirigente del Personale amministrativo della Corte d'Appello di Brescia, i Magistrati e il Personale amministrativo e che coopera presso i nostri uffici giudiziari, le Forze di Polizia e i Vigili del Fuoco. Nel mio saluto ricordo la stampa e i media oggi presenti e impegnati nella diffusione del contenuto della cerimonia. Faccio presente che, nell'ottica della sostenibilità, quest'anno abbiamo limitato la stampa della relazione, apponendo il QR CODE alla pagina diffusa e descrittiva dell'odierno evento, per chi fosse interessato alla lettura dei dati di dettaglio, augurandoci che questa innovazione venga accolta con favore. Ancora, vengo a ricordare qui che qualche giorno fa, il 27 gennaio p.v. si è celebrato il giorno della Memoria, ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali e rendo doveroso omaggio al ricordo doloroso di questo tragico e oscuro periodo della storia. Dopo un anno dalla presa di possesso di questo Ufficio, che mi onoro di rappresentare, riferisco adesso alla collettività del funzionamento della giustizia nel distretto di Brescia, riprendendo il *fil rouge* dello scorso anno, che presentava un bilancio soddisfacente e oggi confermato, tenuto conto delle consistenti difficoltà di risorse, grazie all'impegno dei magistrati e del personale che opera nel distretto di Brescia.

1. LE RISORSE. IL PERSONALE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO.

Prima di soffermarmi sull'analisi delle risorse, umane e materiali, del Distretto ne sottolineo la totale insufficienza, purtroppo endemica, immediata causa della situazione complessiva.

Da anni, purtroppo, nelle sedi di inaugurazione dell'Anno Giudiziario, la relazione dei Presidenti di Corte contiene spesso veri e propri *cahiers de doléances* a proposito delle dotazioni di cui si dispone per lavorare, ancor prima di poter assumere la responsabilità dei risultati giudiziari complessivi, e la presente relazione, purtroppo e ancora una volta per questo anno giudiziario, non si sottrae a questa regola.

L'amministrazione della giustizia si rende attraverso il lavoro di giudici autonomi e indipendenti, ma i giudici non sono autonomi rispetto all'organizzazione in cui operano e da cui dipende il risultato di efficienza e qualità a essi richiesto. Indispensabile è poi il supporto del personale amministrativo preposto, senza il quale permangono i limiti che condizionano sensibilmente efficienza e funzionalità del sistema.

Le cifre daranno conto di questa premessa.

Secondo i dati Istat aggiornati all'11.2025, il Distretto di Corte d'Appello di Brescia, che copre oltre 3.000.000 di abitanti (esattamente 3.142.331) su un totale di circa 10.000.000 della Lombardia (10.033.918) e in cui hanno sede circa 245.000 imprese, dispone di 234 giudici in pianta organica e di sole 824 unità di personale amministrativo in pianta organica, mentre il distretto di Milano, che comprende una popolazione di meno di 7.000.000 di abitanti e dunque di poco più del doppio di Brescia, ha 717 magistrati in pianta organica e 2.760 unità di personale amministrativo, cioè molto di più del triplo delle dotazioni organiche del personale di magistratura e amministrativo di Brescia. Lo stesso accade, per esempio, con riguardo al distretto di Firenze, che con 3.470.933 abitanti ha 375 magistrati e 1.697 unità di personale amministrativo in pianta organica, cioè 141 magistrati in più, dunque più di Brescia, e più del doppio di personale amministrativo rispetto a Brescia.

E, ancora, nel distretto di Genova e con quasi la metà di abitanti (1.696.926), i magistrati in pianta organica sono 243 e le unità di personale amministrativo in pianta organica sono 1.243: a Genova cioè, con circa metà della popolazione, vi sono 9 magistrati in più e oltre 400 unità di personale amministrativo in più rispetto a quello di Brescia.

Questo evidente squilibrio tra popolazione, tenuto conto anche del volume delle imprese, e risorse sottolinea che l'attuale assetto non è proporzionato al peso demografico e economico del distretto.

Le province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona costituiscono uno dei più importanti poli produttivi italiani, caratterizzato da un tessuto industriale e commerciale altamente diversificato e dinamico. Brescia e Bergamo rappresentano i poli più industrializzati, con manifattura competitiva e un terziario orientato all'export. Cremona e Mantova, pur con una presenza industriale più

contenuta, svolgono un ruolo strategico nei servizi, nell'artigianato e nell'agroindustria, legata a filiere locali e produzioni tipiche.

Il distretto, nel suo insieme, integra innovazione industriale, tradizione artigianale e agricoltura ad alto valore aggiunto, generando un sistema economico complesso e competitivo a livello nazionale e internazionale, con un tasso di occupazione pari al 69%. Tuttavia, l'attuale organizzazione del distretto di Corte d'Appello appare inadeguata a supportare un territorio tanto vasto e articolato, dove le esigenze giudiziarie variano sensibilmente tra poli altamente industrializzati e aree più rurali, aggravando i tempi dei procedimenti e limitando l'accesso alla giustizia.

In tal senso, le differenze tra le province e il numero ridotto di personale amministrativo evidenziano la necessità di rivedere il modello strutturale e organizzativo del distretto, prevedendo maggiore decentramento o una redistribuzione delle risorse, al fine di garantire equità ed efficienza in linea con la realtà socio-economica effettiva del territorio.

Con la premessa, dunque, che le piante organiche sono inadeguate, quelle vigenti sono gravemente scoperte. Nel distretto, infatti, la scoperta media del personale di magistratura è attestata al 30.6.2025 al 23,07% nel settore giudicante, con grave peggioramento rispetto al precedente anno (in cui la scoperta era stata del 17,44%).

Significativa è la scoperta della Corte d'Appello, pari al 28% mancando attualmente due Presidenti di Sezione e 5 consiglieri, essendo vacanti inoltre i 4 posti istituiti tramite le piante organiche flessibili, né i posti 4 banditi qualche giorno fa dal CSM colmeranno le vacanze, a causa delle sicure scoperte prossime, dovute alle domande e al pensionamento in corso.

Si esprime poi grande preoccupazione per il possibile esaurimento della funzione dei consiglieri ausiliari, a termine fino a ottobre 2026, ormai peraltro di fatto ridottisi a poche unità, eppure indispensabili per il funzionamento della Corte stessa.

La situazione nei Tribunali, con riguardo all'attualità e a seguito dell'immissione dei M.O.T., avvenuta comunque dopo la conclusione dell'anno giudiziario di cui si riferisce, non si è risolta. In particolare, pur dopo l'immissione dei nuovi magistrati, nominati con D.M. 22.10.2024, permane presso il Tribunale di Brescia la scoperta del 11% e presso il Tribunale di Bergamo la scoperta del 25%.

In ogni caso, fino al 30.6.2025, la scoperta al Tribunale di Brescia è stata del 16%, di Bergamo del 28%, di Mantova del 27% e di Cremona del 28% anche qui in forte peggioramento rispetto all'anno precedente.

Il Tribunale per i Minorenni ha una scoperta al 30.6.2025 del 25%, ridottasi dopo l'immissione in servizio dei MOT al 13%.

Anche i magistrati onorari registrano una forte carenza di organico: nel settore giudicante, e compreso il giudice di pace, a fronte di una pianta organica di 152 unità, ne sono presenti oggi 92, con scopertura del 39,47 %.

All'interno di tale dato è migliorata, ma ancora molto grave, la scopertura degli uffici del Giudice di Pace del distretto, con scopertura del 43,47% (su 69 unità previste ne sono presenti 39; lo scorso anno ne erano presenti 18, con la gravissima scopertura del 73,91%). La scopertura raggiunge tra l'altro punte del 61,9% a Bergamo e del 100% a Grumello del Monte. Non si può purtroppo esultare per i miglioramenti registrati, stante la gravità della situazione attuale e pregressa e la necessità di affrontarne gli esiti.

Altrettanto grave è la situazione di scopertura del personale amministrativo, la cui presenza è indispensabile per consentire ai giudici di decidere e far vivere poi tali decisioni. L'esito del lavoro giudiziario è infatti frutto di un lavoro d'insieme e deve essere chiaro che l'assoluta insufficienza di mezzi è il principale ostacolo all'ottimale amministrazione della giustizia.

La scopertura del personale amministrativo, molto grave, è del 37,46% negli Uffici giudicanti, con punte del 50% a Mantova e del 42,05% presso la Corte.

L'Ufficio del Giudice di Pace ha gravi scoperture, con punte di oltre il 50% a Mantova e a Cremona. Gli Uffici di Sorveglianza di Brescia e Mantova hanno una scopertura del 30% e oltre, il Tribunale per i Minorenni di Brescia ha scopertura del 25%.

Mancano i dirigenti amministrativi al Tribunale di Cremona e presso la Procura di Bergamo, mentre a Mantova il nuovo dirigente è arrivato solo da qualche mese.

La scopertura, in particolare, della figura professionale dell'assistente, fondamentale per la celebrazione delle udienze penali, è del 40%, né è stato possibile sopperirvi in pieno, con assorbimento delle relative funzioni, tramite i funzionari addetti all'Ufficio per il processo, perché questi devono prioritariamente assolvere altre mansioni in relazione allo specifico profilo professionale di appartenenza.

Il numero del personale addetto all'Ufficio per il processo, teoricamente assegnato al distretto di Brescia, era pari a 408: purtroppo tale numero non è stato mai raggiunto, anzi la presenza effettiva alla data del 30.6.2025 era di 295 unità, con scopertura del 28%. Si consideri per esempio che al Tribunale di Cremona, su 21 unità previste ne sono state presenti solo 7 fino a giugno 2024 e solo dal giugno 2025 ne sono presenti 15. Al 31.12.2025, i numeri complessivi si sono poi ridotti a 259, con scopertura del 37%, cresciuta di ben 9 punti percentuali in soli sei mesi, tra giugno e dicembre 2025.

Ricordo che il personale sopracitato è stato assunto sino al 30.6.2026 con i fondi europei del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (di seguito PNRR) per consentire lo sviluppo sostenibile, tecnologico e di digitalizzazione della giustizia.

Nell'ambito di tale piano, l'Italia si è impegnata, in ambito giustizia, a ridurre il c.d. *disposition time* (cioè il tempo medio di definizione dei procedimenti) del processo civile e penale, ad abbattere le pendenze civili e digitalizzare del tutto il processo civile e quello penale di primo grado, oltre che a riqualificare il patrimonio immobiliare giudiziario. I fondi ricevuti dal Ministero della Giustizia sono stati allora destinati, in parte, all'assunzione a termine di questi funzionari addetti all'Ufficio per il processo.

Il loro incerto destino, trattandosi di figure assunte a tempo determinato e con scadenza al 30.6.2026, ha però determinato la continua emorragia dei presenti, perché nel frattempo sono stati assunti da altre amministrazioni, ed è questa la ragione per cui essi si sono ridotti così profondamente negli ultimi sei mesi. Gli interventi di sostituzione operati nel frattempo non hanno nemmeno compensato le perdite, incentivate dalla mancata conoscenza della possibile stabilizzazione. L'attesa, in sostanza, non ha favorito i numeri. E anche se talora il Ministero della Giustizia ha provveduto, attingendo alle varie graduatorie in scorrimento, a nuove assunzioni, ponendo mano a un'azione da anni ingiustificatamente sospesa con l'effetto di un mancato e progressivo ringiovanimento e ricambio generazionale, il risultato nel distretto ha registrato la scarsissima adesione all'assunzione da parte dei chiamati, nel frattempo assunti altrove. Occorre inoltre considerare che, per i più disparati motivi, anche le forze presenti stabilmente assunte hanno continuato ad allontanarsi dal servizio stesso per applicazioni, distacchi, malattia, pensionamento e così via.

Neppure lo sviluppo dell'informatizzazione dei servizi e dell'uso dei sistemi informatici, su cui permangono varie criticità, di cui dirò a breve, ha sostenuto in maniera consistente i risultati da raggiungere.

Il peggioramento della situazione, soprattutto in ambito penale, consente di osservare quanto sia allora disfunzionale ai reali bisogni della giustizia la proposta riforma di ordinamento giudiziario sulla separazione delle carriere e sull'assetto istituzionale del CSM.

Quanto costa, poi, l'istituzione dei nuovi organismi là dove si sostiene che non ci sono denari sufficienti per dotare di risorse il settore giustizia?

Non sarebbe meglio fornire alla magistratura risorse che consentano ai giudici di recuperare le spese di giustizia, le sanzioni pecuniarie non pagate, per milioni di euro? La giustizia è un'arma potentissima per far defluire nelle casse dello Stato denaro e contribuire alla produttività delle imprese nella direzione della crescita economica del Paese.

Si pensi che lo stesso Governatore della Banca d'Italia, nelle sue considerazioni finali sulla situazione economica in Italia del 30.5.2025, descrivendo i segni di ritrovata vitalità economica del Paese ha ampiamente sottolineato l'importanza del miglioramento del contesto istituzionale e citato

la riduzione della durata dei processi civili in materia contrattuale. Esiste infatti un legame diretto tra i tempi dei processi e la crescita del PIL.

Nel frattempo, invece, si devono pagare ai cittadini i danni dovuti all'irragionevole durata del processo. La sola Corte d'Appello di Brescia ha liquidato nell'anno 2025 ben 1.808.473,13 euro al riguardo in relazione alla c.d. Legge Pinto.

Alla maggiore efficienza della giustizia corrisponde il rafforzamento dell'economia e i cittadini hanno diritto ad avere una giustizia che funziona e un Paese in crescita, economica e sociale.

Non è questa la sede per aggiungere altro, ma la relazione che svolgo è destinata anche all'approfondimento delle riforme e dei loro risultati in ambito giudiziario e la riforma sopra ricordata, per l'importanza che ha, merita sicuramente questi pochi cenni.

Perché ho sviluppato adesso questo ragionamento?

Perché, partendo dallo stato di disagio assoluto nel quale versa, da decenni il distretto di Brescia, come molti altri distretti d'Italia, ribadisco che la vera e imprescindibile riforma da attuare riguarda il completamento degli organici e la verifica della relativa ragionevolezza rispetto alle esigenze dei singoli territori e alla stessa congruità delle distribuzioni degli uffici giudiziari nel Paese.

Già ho ricordato la rilevanza dell'economia nel distretto bresciano, che ha bisogno di pronte ed efficaci risposte giudiziarie per la natura degli interessi legati. Altrettanto, sottolineo che il servizio giustizia si assicura in quanto si garantisce la tutela dei diritti, con l'estensione degli effetti di questa tutela alle condizioni di sviluppo e di benessere economico del territorio ed è compito del Ministero della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi ad essa.

Sono troppe le giornate dei dirigenti giudiziari impegnati a segnalare carenze e, poi, a sollecitare risposte che non arrivano.

La strada tracciata è essenziale al recupero di autorevolezza della magistratura, resosi necessario certamente a causa di comportamenti inadeguati e su cui occorre la necessaria autocritica, senza dimenticare però che la situazione attuale si fonda anche sulla disinformazione sulle reali responsabilità di queste inefficienze.

E' altrettanto necessario evitare il rischio che i cittadini, che avvertono l'ingiustizia del sistema nonostante l'indipendenza della magistratura, non abbiano più interesse a difenderla. Occorre escludere responsabilità inesistenti della giurisdizione e affrontare con serenità le cause dei molti e reali problemi esistenti, che riposano nell'assurda assenza di risorse.

L'assenza delle risorse nell'inadeguatezza delle piante organiche è dunque il primo e più grande problema che emerge in questa sede e che qui segnalo, con forza e in maniera stringente, al rappresentante del Ministro della giustizia.

2. LE RISORSE INFORMATICHE E TELEMATICHE

Per quanto attiene lo stato di informatizzazione nel distretto della Corte d'Appello di Brescia, tutti gli uffici sono pienamente operativi per la gestione integrale del processo civile telematico, anche a seguito delle novità introdotte dalla legge Cartabia e fanno ampio uso del *software teams*, molto utile anche se, soprattutto in alcune materie, occorre mantenere la possibilità di consentire alle parti contatti diretti con il loro giudice, assicurando una modalità più completa di contraddittorio e consentendo chiarimenti e possibilità conciliative utili alla giustizia, perché l'idea di un processo definitivamente senza udienze appare francamente eccessivo. La carenza di risorse ha imposto la stessa sorte all'audizione delle persone destinatarie di TSO e della proroga del TSO già convalidato da parte del giudice tutelare, come nel resto d'Italia, ma sono evidenti e comprensibili le stesse criticità appena evidenziate.

Sono state registrate comunque ampie criticità riguardanti le infrastrutture di rete, le forniture di microfoni e videocamere, i frequenti disservizi legati alla corretta funzionalità degli applicativi CONSOLLE; SIECIC E SICID.

Con riguardo al processo penale vanno segnalate problematiche di fondo nel coordinare lo stato di avanzamento degli applicativi informatici con le dotazioni in uso, da incrementare e sostituire prontamente, a causa della loro obsolescenza. In particolare, va segnalata l'inadeguatezza dei PC Desktop disponibili in relazione proprio ai plurimi applicativi ministeriali nuovi, l'insufficienza del numero di stampanti e scanner nell'intero distretto (le dettagliate richieste inviate per l'intero distretto sono rimaste prive di riscontro), la scarsità delle dotazioni aggiornate, nelle aule di udienza e nelle camere di consiglio. A titolo di esempio si ricorda la totale assenza, presso il Tribunale di Bergamo, di postazioni e dotazioni informatiche nelle camere di consiglio delle aule delle udienze penali dibattimentali, con la sola apertura di punti rete ma senza pc. A questo proposito, pur nella consapevolezza del necessario contenimento di spesa, si evidenzia la necessità di un ripensamento che tenga conto delle esigenze di lavoro proprie della camera di consiglio e dell'aula di udienza, in cui vanno condivisi i dispositivi, allo stesso tempo dovendosi utilizzare strumenti moderni, aggiornati con gli applicativi ministeriali e connessi alla rete RUG da parte sia di magistrati che di personale amministrativo.

Tali riflessioni appaiono utili anche in vista dell'attuazione concreta del processo penale telematico e considerato che dall'anno 2023 il progetto DGSIA, destinato a rendere multimediale ogni aula di udienza, si trova in fase di stallo.

Permangono poi alcune criticità nell'uso dell'applicativo APP, caratterizzato da lentezza operativa, tanto più in attività seriali e comunque connotate da un elevato numero di provvedimenti da lavorare o di adempimenti da svolgere, dall'incompleta trasmigrazione da TIAP e con la mancanza

di molti codici di profilazione necessari per l'utilizzo da parte dei giudici onorari. La lentezza dell'infrastruttura mal si concilia con la massima celerità imposta dai tempi tecnici per la celebrazione dei processi per direttissima.

Numerose criticità sono state registrate dai difensori nell'utilizzo del Portale Deposito Atti Penali (PDAP), tra cui si menziona l'impossibilità di consultare il fascicolo penale telematico, come il verbale d'udienza depositato su APP.

E' chiaro quindi che occorre ancora impegno ministeriale in questa direzione.

Fortemente inadeguata è l'assistenza dell'organico CISIT sul territorio, con due soli assistenti informatici per l'intero Distretto, nei circondari di Cremona e Mantova, mentre il circondario di Bergamo non dispone di nessuna risorsa e a Brescia c'è un solo funzionario informatico.

3. IL P.N.R.R. E L'UFFICIO PER IL PROCESSO

Il P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha comportato grande impegno da parte del distretto. Gli obiettivi, il termine per la cui realizzazione è previsto per il 30.6.2026, sono già sostanzialmente raggiunti, grazie all'impegno personale e collettivo dei magistrati e del personale.

In particolare, quanto all'obiettivo di riduzione del *disposition time* del 40% nel settore civile, rispetto ai corrispondenti valori del 2019 (c.d. *baseline*) si precisa - tenendo conto che si tratta di dati fermi al primo semestre 2025, in quanto i successivi non sono stati ancora forniti dal Ministero, che ne dispone - quanto segue:

1. presso la Corte d'Appello esso risulta del 39,2% al primo semestre 2025. Manca quindi solo lo 0,8% a un anno dalla scadenza dell'obiettivo, il che induce a ritenere che esso sarà sicuramente raggiunto.

2. i Tribunali del distretto sono più in affanno. Spicca in positivo il risultato del Tribunale di Bergamo (28%). I dati sono comunque destinati a migliorare, visto il prosieguo dell'attività e le risorse fornite in applicazione, sì che sicuramente saranno accresciuti al 30.6.2026.

L'obiettivo di riduzione del *disposition time* del 25% nel settore penale è:

1. già raggiunto dalla Corte d'Appello al primo semestre 2025, un anno prima della scadenza;
2. quanto ai Tribunali del distretto, i risultati appaiono migliori rispetto al civile. Il Tribunale di Brescia ha un risultato pari al 9,5% e sventa il Tribunale di Cremona con il 20%. Vale comunque la considerazione già riportata a proposito del settore civile.

Con riguardo poi al secondo ed ultimo obiettivo da realizzare entro il 30.6.2026, circa la riduzione del 90% dei procedimenti civili risalenti nel tempo, esso si distingue come segue:

1. per la Corte d'Appello, per i procedimenti pendenti dal 31.12.2022 (c.d. *baseline*) iscritti dall'1.1.2018 al 31.12.2022, l'obiettivo è già quasi raggiunto, attestandosi all'85% al primo

semestre 2025, un anno prima cioè della data di scadenza. Si consideri che da una partenza di 3.407 procedimenti, il dato è oggi sceso a 504, in soli due anni e mezzo.

2. per i tribunali, dai quali deve essere raggiunto il medesimo secondo obiettivo del 90% di smaltimento dei procedimenti iscritti dall'1.1.2017 al 31.12.2022, esso risulta superato al Tribunale di Bergamo e prossimo alla definizione per gli altri tribunali, con percentuale media dell'87%.

Val la pena di aggiungere in questa sede che il c.d. *Clearance rate*, ossia la percentuale di definizione rispetto alle nuove iscrizioni, è superiore a 1: tutti gli uffici riescono quindi a definire un numero di procedimenti superiori a quelli pervenuti, e quasi pari a 1, sono i Tribunali di Bergamo (0,99) e Mantova (0,94).

Tutto indica un grandissimo carico di lavoro, enormi sforzi collettivi e risultati encomiabili.

4. I RISULTATI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Tutto ciò premesso, vengo adesso a illustrare i risultati dell'attività giudiziaria nel distretto di Brescia, che, come si vedrà, sono ottimi, nonostante la grave carenza di risorse di cui si è detto.

La magistratura del distretto di Brescia è impegnata, laboriosa e in piena consonanza con le dinamiche culturali, sociali ed economiche del territorio.

Si precisa che i dati di seguito illustrati sono supportati da tabelle che contengono le evidenze elaborate dalla Direzione di Statistica e Analisi Organizzativa del Ministero della Giustizia (D.I.T.)

4.11 IL SETTORE CIVILE

Tabella - Movimento dei Procedimenti Civili SICID

Tipologia Ufficio	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Brescia	2.093	2.331	2.782	2.085	2.528	2.981	0,38%	-7,79%	-6,68%
Totale Tribunali	48.042	46.171	31.683	44.097	43.707	29.388	8,95%	5,64%	7,81%
Tribunale di Bergamo	14.053	13.689	6.431	13.430	13.857	5.986	4,64%	-1,21%	7,43%
Tribunale di Brescia	24.358	22.668	20.633	21.443	20.380	18.693	13,59%	11,23%	10,38%
Tribunale di Cremona	4.319	4.551	2.012	4.154	4.154	2.170	3,97%	9,56%	-7,28%
Tribunale di Mantova	5.312	5.263	2.607	5.070	5.316	2.539	4,77%	-1,00%	2,68%
Totale Uffici del Giudice di Pace	30.388	28.967	16.199	26.859	23.901	12.985	13,14%	21,20%	24,75%
Totale Circondario di Bergamo	12.346	11.725	6.446	10.355	8.662	4.709	19,23%	35,36%	36,89%
G.P. di Bergamo	11.110	10.627	6.120	9.155	7.522	4.546	21,35%	41,28%	34,62%
G.P. di Grumello del Monte	1.236	1.098	326	1.200	1.140	163	3,00%	-3,68%	100,00%
Totale Circondario di Brescia	10.572	10.880	4.304	10.221	10.183	4.266	3,43%	6,84%	0,89%
G.P. di Brescia	10.273	10.610	4.209	9.974	9.951	4.203	3,00%	6,62%	0,14%
G.P. di Chiari	299	270	95	247	232	63	21,05%	16,38%	50,79%
Totale Circondario di Cremona	3.021	2.215	1.581	2.664	2.357	632	13,40%	-6,02%	150,16%
G.P. di Cremona	1.952	1.567	828	1.506	1.325	374	29,61%	18,26%	121,39%
G.P. di Crema	1.069	648	753	1.158	1.032	258	-7,69%	-	191,86%
Totale Circondario di Mantova	4.449	4.147	3.868	3.619	2.699	3.378	22,93%	53,65%	14,51%
G.P. di Mantova	4.449	4.147	3.868	3.619	2.699	3.378	22,93%	53,65%	14,51%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	80.523	77.469	50.664	73.041	70.136	45.354	10,24%	10,46%	11,71%

Fonte: Ministero Giustizia D.I.T Direzione di Statistica e Analisi Organizzativa

Tabella - Movimento dei Procedimenti Civili SIECIC

Tipologia Ufficio	Sopravvenuti A.G. 2024-2025	Var % A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024	Definiti A.G. 2024-2025	Var % A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024	Pendenti finali al 30/06/2025	Var % A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024
Tribunale di Brescia	5.625	0,34%	6.151	-1,44%	4.740	-7,84%
Tribunale di Bergamo	4.774	7,94%	5.129	-2,49%	2.980	-5,28%
Tribunale di Mantova	1.999	4,88%	1.782	19,52%	1.929	12,81%
Tribunale di Cremona	1.545	-0,71%	1.726	11,14%	1.466	-9,84%

Fonte: Ministero Giustizia D.I.T Direzione di Statistica e Analisi Organizzativa

Muovendo dal settore civile, la progressiva e costante opera di erosione delle pendenze presso tutti gli Uffici è confermata anche nell'anno in esame.

La Corte d'Appello ha ridotto le pendenze al 6,68% a fronte di un numero di sopravvenienze quasi pari rispetto allo scorso anno.

La Corte ha confermato dunque la capacità di definire un numero di fascicoli superiore a quelli in entrata nonostante le scoperture di organico (la prima sezione civile ha operato per la prima metà dell'anno a composizione numerica dimezzata, esitando ben 50 sentenze in più rispetto all'anno precedente; la seconda sezione civile, pur con l'assenza di un terzo dei consiglieri, è passata a una riduzione delle pendenze del 19,20% e la terza sezione civile, anch'essa operante con l'assenza di un terzo dei consiglieri, ha registrato un'alta definizione delle pendenze). La Corte ha anzi migliorato i risultati precedenti, anche per la necessità di adempiere agli obiettivi del PNRR, attraverso accorgimenti organizzativi tra cui l'accorpamento delle cause seriali, la predisposizione di modelli standard di motivazioni sintetiche per fattispecie ricorrenti, il ricorso alla cooperazione dei funzionari UPP e, da ultimo, dei 2 MOT, la fissazione per le cause di pronta definizione, di udienze di discussione orale a breve, anche derogando ai criteri di vetustà delle cause.

La sezione Lavoro, nonostante un incremento di iscrizioni, ha incrementato la sua produttività, con ottimi risultati che sottolineano l'assenza di arretrato e risultati addirittura superiori agli obiettivi del P.N.R.R., dovendosi sottolineare la recentissima data di iscrizione, e quindi di trattazione, delle cause.

Poco significativi sono i risultati a seguito della mediazione delegata e del tentativo di conciliazione, così come la novità della competenza in materia di convalide del trattenimento degli stranieri richiedenti protezione internazionale ex l.187/2024, che ha avuto limitata applicazione pratica a causa del modesto numero di ricorsi pervenuti e tutti, ovviamente, esauriti. Diminuito in maniera netta è il tempo di definizione dei procedimenti.

Nell'area SICID (che esclude la materia del giudice tutelare, gli accertamenti tecnici preventivi in tema di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata), i Tribunali del Distretto hanno registrato una maggiore sopravvenienza (48.042 rispetto ai precedenti 44.097) e il complessivo aumento della pendenza finale (passata dai precedenti 29.388 a 31.683), in misura pari al 7,81%, nonostante un maggior numero di definizioni (46.171 fascicoli rispetto ai precedenti 43.707).

Presso il Tribunale di Brescia, in particolare, nell'area SICID si è registrata la crescita della pendenza finale così distinta: 24.358 iscrizioni, 22.668 definizioni, 20.633 pendenze, per un +10,38%; nell'area SIECIC (relativa a esecuzioni mobiliari e immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali) la pendenza finale registra una riduzione rispetto allo scorso anno (7,84%). Va però precisato che tale Ufficio ha registrato l'aumento esponenziale delle sopravvenienze presso la sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione

internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, le cui iscrizioni sono passate da 1.184 a 1.706 per le richieste di asilo e da 3.168 a 4.496 per le richieste inerenti la cittadinanza: ciò si è registrato, nonostante un numero di definizioni del 41% superiore rispetto all'anno precedente (da 2561 si è passati a 3.615). I procedimenti per il riconoscimento del diritto alla cittadinanza *iure sanguinis*, si sono poi ridotti, nel primo semestre del 2025, a seguito della 1.74/2025 di conversione del d.l. 36/2025, per i nuovi limiti normativi all'accesso.

Confortanti, in relazione anche all'importanza dell'economia per le imprese, i dati relativi alla sezione Specializzata d'impresa presso il Tribunale di Brescia, che nonostante l'incremento delle sopravvenienze (184 rispetto alle 154 del precedente anno) ha aumentato leggermente le definizioni (226, rispetto alle 212 dell'anno passato), con dati soddisfacenti e in diminuzione rispetto alla durata media dei procedimenti (521 giorni) e al *disposition time* (441 giorni).

La sezione c.d fallimentare e relativa alle procedure concorsuali ha registrato un aumento di oltre il 7% delle sopravvenienze delle procedure concorsuali, con crescita del tempo di trattazione (il *disposition time* è cresciuto dai precedenti 317 a 549 giorni) ma ha registrato la riduzione delle procedure di esecuzione immobiliare.

Presso il Tribunale di Bergamo si è registrato, rispetto all'anno precedente, nell'area SICID un lieve aumento delle pendenze del 7,43%, mentre nell'area SIECIC una riduzione del 5,28 %

Sempre a Bergamo, sono aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente i fallimenti/liquidazioni giudiziali.

A Mantova, l'aumento delle sopravvenienze da n. 5.070 dello scorso anno a n. 5.312 di quest'anno, ha determinato un aumento della pendenza finale di 2.607 procedimenti rispetto ai 2.539 dell'anno precedente, con una crescita del 2,68%; analogamente nell'area SIECIC, in cui essa è cresciuta del 12,81%.

Presso il Tribunale di Cremona, nell'area SICID, si è registrata una sopravvenienza di n. 4.319 procedimenti e una definizione di n. 4.551, con pendenza finale di n. 2.012, diminuita del 7,28% rispetto al precedente anno giudiziario.

Presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto si è registrato il consistente incremento del 13,14% delle sopravvenienze civili e tuttavia il contemporaneo aumento delle definizioni del 21,20%, anche se la pendenza è in crescita (24,75%) e il carico relativo assai consistente, a causa della gravissima carenza di organico. perdurante nel tempo.

Quanto all'attività civile del Tribunale per i Minorenni, nella doverosa premessa della segnalata inattendibilità, in termini di puntualità, dei dati riportati a causa delle note criticità che hanno riguardato il passaggio al PCT, sono pervenuti 2.583 procedimenti e ne sono stati esauriti 2.501, con notevole aumento della produttività rispetto al precedente anno (in cui erano risultati 2.174 i procedimenti definiti, nonostante un dato sostanziale invariato di ingressi). Interessante e positivo è

il forte aumento (54%) delle disponibilità all'adozione nazionale (passata da 194 dello scorso anno a 299) e delle domande di idoneità all'adozione internazionale, passate da 35 a 49. Altrettanto in crescita (ben 95) sono i ricorsi del Pubblico Ministero per l'apertura della procedura di adottabilità, anche se il limitato numero di dichiarazioni dello stato di abbandono è parso indicare la riuscita dei percorsi di sostegno alle famiglie di origine tramite i servizi preposti.

Il tasso complessivo di impugnazione delle sentenze emesse esso risulta in leggero calo (21% rispetto al 22% precedente) per le sentenze delle Sezioni civili della Corte d'Appello e per la sezione lavoro della Corte d'Appello (20% rispetto al 20,98% precedente); allo stesso modo, in leggera riduzione per i 4 Tribunali ordinari del distretto, essendo sceso dal 14,85% dell'anno precedente al 13,60%.

4.2 IL SETTORE PENALE

Tabella - Movimento dei Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nel distretto di BRESCIA nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello		1.865	1.995	1.471	1.811	2.506	1.621	2,98%	-20,39%	-9,25%
	Appello ordinario	1.845	1.974	1.457	1.784	2.470	1.606	3,4%	-20,1%	-9,3%
	Appello assise	13	10	12	12	18	9	8,3%	-44,4%	33,3%
	Appello minorenni	7	11	2	15	18	6	-53,3%	-38,9%	-66,7%
Tribunale per i Minorenni		1.852	1.400	1.362	1.692	1.287	1.256	9,46%	8,78%	8,44%
	Sezione dibattimento	45	47	31	30	39	35	50,0%	20,5%	-11,4%
	Sezione GIP	1.091	902	376	1.086	758	536	0,5%	19,0%	-29,9%
	Sezione GUP	716	451	955	576	490	685	24,3%	-8,0%	39,4%
Tribunale ordinario		41.160	41.082	24.753	45.455	43.691	27.538	-9,45%	-5,97%	-10,11%
	Dibattimento collegiale	553	494	786	470	609	702	17,7%	-18,9%	12,0%
	Dibattimento monocratico	8.171	9.491	9.060	10.395	11.327	10.433	-21,4%	-16,2%	-13,2%
	Appello Giudice di Pace	30	51	11	53	66	32	-43,4%	-22,7%	-65,6%
	Sezione assise	13	14	15	15	13	16	-13,3%	7,7%	-6,3%
	Sezione GIP/GUP – NOTI	32.393	31.032	14.881	34.522	31.676	16.355	-6,2%	-2,0%	-9,0%
Giudice di pace		4.675	4.487	2.875	6.017	5.974	2.825	-22,30%	-24,89%	1,77%
	Sezione dibattimento	1.747	1.931	1.891	1.637	1.850	2.112	6,7%	4,4%	-10,5%
	Sezione GIP – NOTI	2.928	2.556	984	4.380	4.124	713	-33,2%	-38,0%	38,0%

Fonte: Ministero Giustizia D.I.T Direzione di Statistica e Analisi Organizzativa

Per il settore penale si deve partire, anche qui, dall'andamento molto positivo e avviato da anni per la riduzione delle pendenze, diminuite dal 2017 al 2022 del 60 % in Corte d'Appello e proseguito anche nell'attualità, pur nelle difficoltà operative e di contesto già ricordate.

Nell'ultimo anno la Corte ha registrato la riduzione del 9,25% delle pendenze finali, in presenza di modestissima riduzione (del 2,98%) delle iscrizioni e a fronte di un numero più ridotto di definizioni (20,39% rispetto al precedente anno, in cui erano state del 27%), a causa delle gravi e lunghe scoperture di organico delle due sezioni.

Analogamente, negli uffici giudicanti di primo grado l'andamento ha risentito delle gravi carenze di organico di cui si sono lamentati tutti i dirigenti degli uffici.

Sono stati infatti iscritti complessivamente 41.160 procedimenti (molti meno rispetto ai precedenti 45.455) con 41.082 procedimenti definiti (minore rispetto all'anno precedente, in cui la definizione era di 43.691 procedimenti) e tuttavia una pendenza finale al 30.6.2025 di 24.753 procedimenti, ridotta rispetto al precedente anno (27.538 procedimenti) grazie alla diminuzione delle nuove iscrizioni, scese del 9,45%, rispetto all'anno precedente.

Gli uffici giudicanti hanno in particolare registrato la riduzione del 21,4%, delle sopravvenienze del monocratico e il notevole aumento, pari al 17,7%, delle sopravvenienze del collegiale, mentre per i giudici di pace si è registrata la notevole diminuzione delle sopravvenienze del 22,30%

Sono risultate ridotte sia le definizioni dei procedimenti monocratici (del 16,2%), passati dai precedenti 11.327 a 9.491, sia dei collegiali definiti (-18,9%), che passano da 609 a 494; sostanzialmente uguale è il numero dei procedimenti definiti in Corte d'Assise (14 rispetto ai 13 dell'anno precedente).

Tabella - Movimento dei Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nel distretto di BRESCIA nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bergamo		15.291	14.959	7.223	15.026	14.578	7.365	1,8%	2,6%	-1,9%
	Dibattimento collegiale	205	201	265	156	212	255	31,4%	-5,2%	3,9%
	Dibattimento monocratico	3.042	3.176	1.840	3.534	3.704	1.982	-13,9%	-14,3%	-7,2%
	Appello Giudice di Pace	18	32	5	28	34	19	-35,7%	-5,9%	-73,7%
	Sezione assise	9	8	5	4	6	4	125,0%	33,3%	25,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	12.017	11.542	5.108	11.304	10.622	5.105	6,3%	8,7%	0,1%
Circondario di Brescia		15.969	16.268	8.728	19.704	19.534	10.070	-19,0%	-16,7%	-13,3%
	Dibattimento collegiale	165	169	229	170	255	227	-2,9%	-33,7%	0,9%
	Dibattimento monocratico	2.741	3.757	4.093	4.376	4.882	5.130	-37,4%	-23,0%	-20,2%
	Appello Giudice di Pace	6	6	4	14	15	4	-57,1%	-60,0%	0,0%
	Sezione assise	4	5	9	9	5	10			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	13.053	12.331	4.393	15.135	14.377	4.699	-13,8%	-14,2%	-6,5%
Circondario di Cremona		5.260	5.158	3.360	4.865	4.784	4.097	8,1%	7,8%	-18,0%
	Dibattimento collegiale	75	56	112	55	60	83	36,4%	-6,7%	34,9%
	Dibattimento monocratico	1.153	1.294	1.562	1.409	1.346	1.713	-18,2%	-3,9%	-8,8%
	Appello Giudice di Pace	1	7	1	8	8	7	-87,5%	-12,5%	-85,7%
	Sezione assise	-	1	-	1	1	1			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.031	3.800	1.685	3.392	3.369	2.293	18,8%	12,8%	-26,5%
Circondario di Mantova		4.640	4.697	5.442	5.860	4.795	6.006	-20,8%	-2,0%	-9,4%
	Dibattimento collegiale	108	68	180	89	82	137	21,3%	-17,1%	31,4%
	Dibattimento monocratico	1.235	1.264	1.565	1.076	1.395	1.608	14,8%	-9,4%	-2,7%
	Appello Giudice di Pace	5	6	1	3	9	2	66,7%	-33,3%	-50,0%
	Sezione assise	0	0	1	1	1	1			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.292	3.359	3.695	4.691	3.308	4.258	-29,8%	1,5%	-13,2%

Fonte: Ministero Giustizia D.I.T Direzione di Statistica e Analisi Organizzativa

In particolare, al Tribunale di Brescia il calo delle pendenze finali, in flessione del 13,3%, è ascrivibile al consistente calo delle sopravvenienze a fronte della riduzione delle definizioni e va

letto alla luce dell'aumento dell'indice di scopertura dei magistrati togati, passato dal 13 al 16%, nonché dei magistrati onorari, passato dal 31% al 43%.

Per il Tribunale di Bergamo, le definizioni (14.959, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui erano state 14.578) sono state quasi pari alle sopravvenienze (15.291, in aumento rispetto alle precedenti 15.026) e sono risultate lievemente diminuite le pendenze, pari a 7.223 procedimenti rispetto alle iniziali complessive di 7.365.

Il Tribunale di Mantova ha registrato una diminuzione delle pendenze finali (passate da 6.006 precedenti a 5.442) a fronte di un minor numero di iscrizioni (passate da 5.860 a 4.640) e di definizioni (passate da 4.795 a 4.697) con la segnalazione che si è proceduto all'assegnazione interna parziale di un magistrato della sezione civile per comporre in via continuativa un collegio.

Al Tribunale di Cremona, a fronte di un aumento di sopravvenienze complessive (passate da 4.865 precedenti a 5.260) vi è stata maggiore definizione (da 4.784 a 5.158) e riduzione delle pendenze (da 4.097 a 3.360).

L'Ufficio Gip/Gup del Tribunale di Brescia ha sopravvenienze diminuite (-13,8%) e un risultato complessivo di riduzione delle pendenze finali del 6,5%.

L'Ufficio Gip/Gup del Tribunale di Bergamo ha presentato l'aumento del 6,3% di sopravvenienze con pendenze finali in aumento dello 0,1% grazie al consistente aumento di definizioni (8,7%)

Anche presso l'Ufficio Gip/Gup del Tribunale di Mantova le definizioni (3.359) sono cresciute rispetto allo scorso anno (3.308) e sono superiori alle sopravvenienze (3.292) diminuite parecchio rispetto al precedente anno, in cui erano state 4.691.

Il Gip/Gup del Tribunale di Cremona ha registrato un aumento del 18,8% delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente mentre le pendenze sono diminuite del 26,5%, grazie all'aumento delle definizioni, cresciuto del 12,8%.

Per i reati di competenza del Giudice di Pace, le sopravvenienze sono complessivamente diminuite del 22,3%.

Tabella - Movimento dei Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nel distretto di BRESCIA nell'A.G. 2024/2025.

Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bergamo		2.235	2.144	1.265	1.825	1.698	1.245	22,5%	26,3%	1,6%
	Sezione dibattimento	1.029	1.092	1.120	946	865	1.180	8,8%	26,2%	-5,1%
	Sezione GIP - NOTI	1.206	1.052	145	879	833	65	37,2%	26,3%	123,1%
Circondario di Brescia		1.548	1.590	440	2.715	2.950	579	-43,0%	-46,1%	-24,0%
	Sezione dibattimento	211	301	324	204	509	475	3,4%	-40,9%	-31,8%
	Sezione GIP - NOTI	1.337	1.289	116	2.511	2.441	104	-46,8%	-47,2%	11,5%
Circondario di Cremona		551	498	254	626	555	205	-12,0%	-10,3%	23,9%
	Sezione dibattimento	361	308	241	373	299	191	-3,2%	3,0%	26,2%
	Sezione GIP - NOTI	190	190	13	253	256	14	-24,9%	-25,8%	-7,1%
Circondario di Mantova		341	255	916	851	771	796	-59,9%	-66,9%	15,1%
	Sezione dibattimento	146	230	206	114	177	266	28,1%	29,9%	-22,6%
	Sezione GIP - NOTI	195	25	710	737	594	530	-73,5%	-95,8%	34,0%

Fonte: Ministero Giustizia D.I.T Direzione di Statistica e Analisi Organizzativa

Il Giudice di pace di Brescia ha allora registrato la marcata riduzione delle pendenze (passate da 579 a 440); pur con riduzione delle definizioni.

Il Giudice di pace di Bergamo, ha registrato pendenze passate da 1.245 a 1.265 e un notevole aumento dei provvedimenti emessi passati da 1.698 a 2.144.

Il Giudice di pace di Cremona ha pure aumentato le pendenze, passate da 205 a 254 attuali con minori iscrizioni e minori definizioni.

Il Giudice di pace di Mantova ha cresciuto del 15,1% la pendenza passata da 796 a 916 a fronte di una forte riduzione delle iscrizioni (da 851 a 341) e delle definizioni (passate da 771 a 255).

Giova osservare, nel settore penale, la consistente presenza dei reati di violenza domestica, di stalking e di genere, da c.d Codice Rosso, dotati di maggiore urgenza e complessità istruttoria, oltre che impatto sociale e pericolo di reiterazione o aggravamento del reato stesso nonchè dei

femminicidi, per i quali ultimi la 1.33/2019 ha escluso la possibilità di richiesta di giudizio abbreviato nei processi per reati punibili con l'ergastolo, incidendo evidentemente su complessità e durata dei procedimenti. Inoltre, a seguito delle modifiche di cui alla 1.69/2019 i processi per il reato di maltrattamenti in famiglia sono prevalentemente collegiali, con evidente aggravio di carico anche organizzativo e di impegno per i magistrati; in conseguenza della medesima 1.69/2019, la Corte d'Assise è divenuta competente sui delitti di violenza sessuale aggravata ex art.609 ter, ult.comma, c.p.p. quando il fatto è commesso contro minore degli anni 10. Si consideri che al tribunale di Brescia i processi di Assise per femminicidi sono il 37,14% dei processi complessivi.

I reati da Codice Rosso hanno inciso molto anche sul numero delle misure cautelari in carico all'Ufficio Gip/Gup (passate per esempio a Cremona da 155 dello scorso anno a 225) e con tempistiche stringenti.

Con riguardo all'attività del Tribunale per i Minorenni, si osserva il consistente numero di definizioni di ben 1.605 procedimenti penali, a fronte dei 1.332 dell'anno precedente. Ciò non ha tuttavia arginato la crescita delle pendenze, dovuta all'aumento delle sopravvenienze: in particolare, i reati contro il patrimonio sono passati dai 654 dell'anno precedente a 742, le rapine sono passate da 84 a ben 287, le estorsioni da 25 a 67, i reati di spaccio da 53 a 143, i reati di violenza sessuale da 35 del precedente anno a 90 (dunque triplicati), come pure in aumento sono i reati commessi da infraquattordicenni e i reati di maltrattamenti in famiglia, spesso commessi da minori assuntori di sostanze stupefacenti. Si tratta di dati che dimostrano lo sviluppo della devianza minorile con reati predatori, quasi sempre accompagnati dalla caratteristica dell'essere commessi in gruppo.

Le sopravvenienze sono aumentate del 9,46% (da 1.692 a 1.852) e, ciò nonostante, vi è stata una definizione superiore rispetto all'anno precedente (definiti 1.400 procedimenti rispetto ai 1.287 dell'anno precedente +8,78%). Le pendenze finali sono aumentate, passando da 1.256 a 1.362 (+8,44%).

In diminuzione (-19%) sono risultate le richieste del Pubblico Ministero di irrilevanza del fatto, in ulteriore aumento, in preoccupante e confermata tendenza rispetto all'anno precedente, le richieste di misure cautelari disposte in attesa di giudizio nei confronti di minori, disponendosi il carcere addirittura in 57 casi rispetto ai 42 dell'anno precedente.

È da rilevare, in questo quadro, che il tasso di impugnazione delle sentenze penali dei Tribunali del Distretto (Gip, Gup, Tribunale, Corte di Assise) è aumentato al 19,24% rispetto al 15,93% precedente.

5. LA PRESCRIZIONE

Sono di molto ridotte le sentenze dichiarative della prescrizione del reato, passate in Corte d'Appello al 7% e dunque decisamente inferiori alla percentuale dell'anno precedente, pari al 10%.

Per i restanti Uffici, per i procedimenti definiti con dibattimento collegiale l'incidenza della prescrizione è davvero molto bassa, sovrapponibile all'anno precedente, per un totale del 4,71 %.

Anche la percentuale di definizioni con prescrizione per i procedimenti monocratici è bassa (6,1%) e quella presso l'Ufficio Gip è dello 0,3%.

Ciò dimostra con chiarezza una tendenza positiva, perché i processi sono stati portati tempestivamente a termine, con evidente risparmio di risorse e di costi.

6. I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

Richiamandosi a quanto detto a proposito del P.N.R.R., nonostante tutte le criticità, i tempi medi di definizione rispettano i termini previsti come durata del giusto processo fissata dalla legge, sia per i processi penali in Corte d'Appello che per l'intera attività dei Tribunali del distretto, rispetto ai quali ultimi i tempi medi di partenza erano già nel 2019 molto migliori di quelli nazionali e con durate inferiori all'anno, eccettuato il Tribunale di Brescia, con durate che arrivavano ad un anno e mezzo circa.

Il tempo medio di definizione dei procedimenti civili di cognizione ordinaria in Corte d'Appello si riduce di molto presso la sezione famiglia (182 giorni), la volontaria giurisdizione nel suo complesso (130 giorni), il settore lavoro (256 giorni).

7. IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i Minorenni ha concluso in poco meno di un anno il processo di primo grado per la strage di piazza della Loggia a carico di imputato allora minorenne, con una scelta organizzativa e di sacrificio che ha visto coinvolto l'intero ufficio, per la celebrazione in tempi rapidi di un processo che costituisce ancora una ferita per la città di Brescia.

Tale ufficio opera su un circuito denso di fragilità umane, difficoltà sociali, dipendenze da sostanze, con scarsa, se non nulla integrazione sociale.

Come evidenziato a proposito dei dati dell'attività giudiziaria nel settore penale, si è purtroppo ulteriormente registrata la tendenza di crescita del ricorso al crimine e all'abuso di sostanze stupefacenti e di alcool da parte di minorenni, nel rilevato abbassamento dell'età di inizio dell'assunzione di sostanze stupefacenti, mentre mancano le comunità che uniscono finalità educative e soluzioni terapeutiche in risposta alle sempre maggiori situazioni di disagio anche borderline dei più giovani.

È fondamentale investire negli uffici giudiziari che si occupano di questa parte fragile della società, rilevandosi, purtroppo, che il Tribunale per i Minorenni non è stato nemmeno destinatario degli interventi previsti con il PNRR e ha registrato anche riforme legislative non di sostegno all'attività e allo smaltimento degli affari quale, per esempio, quella riguardante le limitazioni all'apporto dei giudici onorari, che hanno determinato ulteriori rallentamenti.

La presenza dell'Osservatorio per le Famiglie e i minori costituito presso la Corte d'Appello con il coinvolgimento dei Tribunali ordinari e dell'Avvocatura, oltre che delle Procure, costituisce uno strumento di confronto e di elaborazione di prassi condivise, mentre è in corso di ultimazione il protocollo per la più celere e uniforme liquidazione di spese a carico dell'Erario.

Richiamandosi a quanto esposto nei settori civile e penale in ordine all'attività del Tribunale per i Minorenni, si osserva l'importanza anche sociale dell'aumento delle richieste di adozione nazionale e internazionale, tanto più perché in controtendenza con quanto registrato lo scorso anno.

In questa sede si aggiunge il dato della lieve diminuzione dei casi di sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato (da 194 a 192), con esiti positivi non paritari in difetto, soprattutto per quanto riguarda il GUP (163 rispetto ai precedenti 179).

La mediazione penale, pur di grande significato per la portata ricostruttiva dei suoi interventi, è risultata in evidente e forte calo di applicazione, essendo i casi inviati all'Ufficio mediazione penale passati dai precedenti 65 a 13.

L'aumento delle misure cautelari disposte in attesa di giudizio (da 82 a 104), anche in comunità, oltre che in carcere, come si è detto, a proposito del settore penale, induce a ritenere confermata la preoccupante tendenza alla crescita del disagio minorile nella direzione della devianza.

8. IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Grande attenzione va riservata anche al Tribunale di Sorveglianza, che ha il compito fondamentale di assicurare che l'esecuzione della pena sia conforme al senso di umanità e tesa alla rieducazione del condannato, secondo il precetto dell'art.27, co.3 Cost.

La Magistratura di Sorveglianza, preposta a questo compito, è impegnata nella realizzazione di tale ambizioso progetto.

In ragione, dunque, della primaria importanza della funzione giudiziaria della Magistratura di Sorveglianza, legata alle esigenze di tutela dei diritti e di gestione della libertà personale dei condannati in un'ottica di sicurezza sociale, occorre ancora una volta ribadire che va prestata la massima attenzione alle sue esigenze di risorse, umane e materiali, onde consentirne il migliore funzionamento possibile.

Ogni giorno di ritardo nella risposta da parte del Tribunale e del Magistrato di Sorveglianza determina un giorno in più di carcere per una persona che merita di essere restituita al territorio o un

giorno di ritardo in più per l'esecuzione di una decisione restrittiva, ove il condannato sia socialmente pericoloso.

Il Tribunale di Sorveglianza, nonostante la necessità di ben più ponderose risorse, ha registrato un tasso di definizione del 134%, tanto più elevato rispetto al precedente anno, in cui era stato pari al 112%, a fronte della diminuzione delle sopravvenienze (9.090 rispetto ai precedenti 10.029).

Per quanto riguarda gli uffici di Sorveglianza, a Brescia si è registrato un leggerissimo aumento delle sopravvenienze e una riduzione delle definizioni, comunque pari al tasso di definizione del 95% rispetto al precedente 97%, mentre a Mantova vi è stato un aumento più consistente delle sopravvenienze e anche delle definizioni, tuttavia portandosi a una crescita delle pendenze dovuta al maggior carico.

Nel corso dell'anno, i detenuti ammessi a misure alternative sono stati 333 su 1.104 istanze; molto più elevato il numero di misure alternative concesse a soggetti provenienti dalla libertà (su 3.511 istanze, 2.095 risultano accolte).

E' facile osservare che questi numeri potrebbero elevarsi qualora maggiori fossero le possibilità di accoglienza rispetto a persone in condizioni di disagio economico, per i quali l'espiazione della pena in regime detentivo avviene per necessità, mancando di domicilio e lavoro, e non per ragioni di pericolosità sociale.

Le misure alternative in esecuzione presso l'Ufficio di Sorveglianza di Brescia al 30.6.2025 erano 2.887 e 665 presso l'Ufficio di Mantova, per un totale di 3.540, con grandissima prevalenza di persone in affidamento ordinario (2.109 a Brescia e 442 a Mantova).

Le revoche di misure alternative risultano 204, con dati significativi per il mancato rispetto delle prescrizioni e numeri residuali per la commissione di nuovi reati.

9. IL CARCERE.

Avevo detto che il primo più grave problema della giustizia è quello della carenza di risorse.

Qui aggiungo quello che ritengo il secondo più grave problema della giustizia: la situazione carceraria.

Il carcere è un importante problema della giustizia rispetto al quale urgono interventi di sistema.

Tale problema è amplificato a causa del gravissimo sovraffollamento carcerario, in cui gli istituti penitenziari di competenza hanno raggiunto punte persino del 213% presso la Casa Circondariale di Brescia, in alcuni periodi dell'ultimo anno, registra una percentuale media del 166%.

Viene allora in considerazione, in primo luogo, la situazione critica della casa Circondariale Nerio Fischione di Brescia, che ha il non felice primato di essere un carcere tra i più sovraffollati d'Italia.

Il fenomeno è grave anche per le altre strutture penitenziarie del Distretto e spiega le accresciute problematiche legate alle condizioni di vita delle persone detenute e il carico di affari che grava sul

Tribunale di Sorveglianza anche in ordine ai reclami per il risarcimento del danno da carcerazione disumana e degradante. Eppure, appare chiara la contraddittorietà di un sistema che opera per la restituzione a legalità del condannato autore di reato attraverso le regole detentive e al contempo registra il carico di molti procedimenti pendenti per il risarcimento del danno dovuto alla carcerazione con trattamenti disumani e degradanti. Sono stati pronunciati nell'anno ben 478 pronunciamenti favorevoli per ricorsi ex art.35 ter O.P.

La consistenza poi del peso sempre crescente del disagio psichico e delle dipendenze da sostanze stupefacenti, che interessa gran parte della popolazione detenuta, con la consistente presenza di giovani, richiede una serie di interventi di sostegno.

Il problema è endemico e radicato nel tempo: sin dal gennaio 2010, ossia oltre quindici anni fa, era stato dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza in ordine alla situazione delle carceri in Italia, proprio per affrontare la crisi di sistema causata da un numero di detenuti superiori alla capienza degli istituti penitenziari e dalle conseguenti condizioni di insostenibilità della detenzione. Sono passati 15 anni, e la situazione non è cambiata.

Venendo nello specifico agli istituti penitenziari del distretto, la Casa Circondariale Nerio Fischione di Brescia è attualmente al quinto posto, a livello nazionale, tra le strutture più sovraffollate d'Italia, con il 212% di sovraffollamento. La particolare obsolescenza della struttura, legata anche al suo tempo di edificazione, presenta problematiche ampiamente note a livello nazionale.

Sono ancora in fase di programmazione interventi di adeguamento al regolamento entrato in vigore ben 26 anni fa, nell'anno 2000, con il dpr 230, nonostante l'impegno costante dell'amministrazione penitenziaria e degli operatori del territorio.

Nell'anno in corso ha operato un tavolo di lavoro, avviato dal Prefetto di Brescia e proseguito presso la Corte d'Appello, cui partecipano oltre al Sindaco di Brescia i vertici degli uffici giudiziari, dell'amministrazione penitenziaria, delle forze di Polizia, del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, che ha posto attenzione ai lavori di ristrutturazione necessari, in coerenza con il necessario ampliamento dell'altra struttura detentiva bresciana.

Si è attualmente in attesa di un incontro con il commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, anche al fine di dar corso alla procedura di esproprio, che potrebbe consentire una reale applicazione delle norme di diritto, nonostante l'ampia disponibilità del Comune di Brescia.

Nel complesso, sono in corso di programmazione o di attuazione vari interventi edilizi sugli istituti penitenziari del distretto.

Presso la Casa Circondariale Nerio Fischione sono infatti in programma interventi di adeguamento delle sezioni detentive al regolamento 230/2000, con l'installazione dell'acqua calda e del servizio doccia in tutte le camere detentive, e il contestuale ammodernamento di tutti gli impianti.

E' poi in corso il rifacimento della mensa per gli agenti e il ripristino dei tetti del reparto detentivo e della caserma agenti a Brescia Verziano ed è stata effettuata la ristrutturazione della sezione femminile e di cinque camere della sezione maschile presso la Casa Circondariale di Mantova, in cui sono stati anche effettuati interventi di manutenzione straordinaria di ripristino delle coperture. Presso la Casa Circondariale di Cremona è stata eseguita una importante opera di miglioramento energetico con l'installazione di lampade ad alta efficienza e la ristrutturazione del muro di cinta e delle aree esterne e il ripristino della copertura del nuovo padiglione, soggetto a infiltrazioni.

Le strutture penitenziarie presentano una carenza di organico della polizia penitenziaria significativa: al carcere di Brescia Nerio Fischione vi è una carenza di commissari del 50%, di ispettori del 26%, di sovrintendenti del 48%; nella Casa di reclusione di Brescia Verziano manca il 100 % del ruolo dei commissari, il 44% del ruolo degli ispettori e il 61% del ruolo dei sovrintendenti; nella casa circondariale di Bergamo è carente del 50% il ruolo dei Commissari, del 9% il ruolo degli ispettori e del 59% il ruolo dei sovrintendenti. Analogamente, al carcere di Mantova è scoperto del 50% il ruolo dei Commissari e del 16% quello dei Sovrintendenti; alla Casa Circondariale di Cremona manca il 33% dei Commissari e il 67 % del ruolo dei sovrintendenti.

E' evidente che si tratta di risorse vitali per lo svolgimento delle attività all'interno degli istituti.

Allo stesso tempo, all'interno di queste strutture si svolge un validissimo lavoro trattamentale, che si traduce in molteplici iniziative di pregio e di valore risocializzante, con vari laboratori e attività terapeutiche.

Il numero complessivo di detenuti ammessi al lavoro all'esterno è pari a 89 unità (di cui 13 donne), numero che occorre incentivare e su cui le imprese bresciane e coloro che ne hanno la possibilità ben potranno offrire l'assunzione di personale.

Mi auguro fortemente che ciò accada e ribadisco il mio impegno personale a favorire ciò.

Il numero di persone complessivamente in carico per il distretto in misure alternative ed anche per pene sostitutive e sanzioni di comunità, oltre che per attività di consulenza e indagine, alla data del 30.6.2025 era di 11.486 unità.

Occorre proseguire nell'azione di rinforzo delle strutture preposte al sistema dell'esecuzione penale penitenziaria, con più convinta e significativa adesione, per raggiungere risultati migliori.

La presenza media di 1.773 detenuti e il numero di misure alternative concesse induce a pensare, insieme all'esigua cifra di persone ammesse al lavoro all'esterno, che interventi più decisi da parte del terzo settore e delle imprese potranno consentire maggiori possibilità di concessione di misure e benefici penitenziari, per attuare i principi costituzionali dianzi ricordati.

E' necessario, inoltre, che si faccia sempre più ricorso a interventi di incentivazione al lavoro per i detenuti, con iniziative condivise anche dal territorio.

A questo proposito sembra opportuno menzionare l'esperienza di collaborazione con Federsolidarietà e Confcooperativa, presso la Casa Circondariale di Brescia, per la lavorazione di assemblaggio e componentistica, che ha consentito l'assunzione ad oggi di 17 persone attraverso lo strumento normativo del lavoro all'esterno di cui all'art.21, L.354/1975.

E' poi segnalata la criticità nella gestione dei detenuti con problemi di poliabuso da sostanze, visto anche il numero complessivo di detenuti con tali dipendenze, oltre alla difficoltà di reperire posti presso le comunità terapeutiche, così come vi sono problemi, purtroppo diffusi nel territorio nazionale, per i medici di medicina generale e specialisti.

Vanno ricordati i 4 suicidi registrati nel distretto (purtroppo, inoltre, il primo suicidio del 2026 è avvenuto nel carcere di Cremona) e i 78 tentativi di suicidio, i 573 gesti di autolesionismo, le 128 aggressioni e i 2 casi di tentata evasione, ricordandosi che il 71 % del totale delle aggressioni effettuate nei confronti del personale di polizia penitenziaria si è registrato a Brescia, con ben 91 episodi.

Per quanto riguarda la giustizia riparativa, non sono segnalati interventi specifici ed anzi l'UIEPE riferisce l'assenza di progetti specifici e di progettualità praticabili riferite alle persone in carico agli uffici.

10. LA R.E.M.S.

Sul territorio del Distretto di Brescia insiste la Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) di Castiglione dello Stiviere, una struttura poli modulare unica di riferimento per l'intera regione e destinata all'accoglienza di pazienti autori di reato prosciolti per vizio di mente e socialmente pericolosi, in applicazione di misure di sicurezza detentive, provenienti da tutto il territorio lombardo. Essa è distinta in 8 padiglioni con 160 posti disponibili (140 per uomini e 20 per le donne) mentre non sono ancora conclusi i lavori di realizzazione delle sei REMS definitive nella Regione Lombardia.

La struttura presenta criticità sotto il profilo della sicurezza, tanto che diversi internati (7 nel periodo, di cui solo 1 senza rientro) si sono allontanati, e il controllo esterno sulla struttura è assicurato ora da un Protocollo per la sicurezza con la Prefettura di Mantova.

Al suo interno si registra la grave problematica della forte carenza di personale infermieristico e sanitario: si pensi che solo 5 (dunque 1 in più soltanto rispetto allo scorso anno) dei 16 medici previsti sono operativi, nonostante le esigenze di cura proprie di chi vi è destinato. Nonostante i numerosi e periodici bandi di reclutamento da parte della Direzione Generale Aziendale, purtroppo si tratta di un servizio non appetibile e non appetito.

Il meccanismo di accesso, regolato dalla lista di attesa a fronte del numero chiuso previsto, è stato fortunatamente temperato per tener conto delle situazioni di urgenza, grazie ai lavori del PUR

presso la Regione Lombardia, con la partecipazione dei magistrati di sorveglianza di Mantova e Brescia, che hanno contribuito ad assicurare lo scorrimento della lista di attesa.

È evidente che si tratta di un meccanismo non risolutivo, a fronte del bisogno comunque esistente, posto che la stessa lista di attesa conferma per sua natura l'insufficienza dei posti nella residenza di Castiglione dello Stiviere, come pure nel resto d'Italia, rispetto anche all'urgenza della collocazione delle persone per le quali è stata disposta dal giudice la collocazione in tali strutture.

Rispetto alle problematiche di gestione delle misure di sicurezza psichiatriche e delle patologie psichiatriche da cui sono affette le persone le cui condotte assumono profili di riconosciuta rilevanza penale, va anche ricordato il Protocollo operativo d'intesa per l'applicazione di un modello operativo di superamento degli O.P.G., stipulato anche con gli Enti locali, che costituisce uno strumento di lavoro che potrebbe rivelarsi molto utile, anche se allo stato non tutti i servizi specialistici della Regione si sono uniformati ad esso.

11. LE PIU'RECENTI RIFORME

Dopo decenni di continue modifiche legislative sul processo civile, nella sottovalutazione del tema delle risorse a disposizione, la recente riforma (denominata Cartabia) di cui al d.lg.vo 149/2022, che pure era ispirata al tentativo dichiarato di riduzione dei tempi processuali di definizione, ha presentato nell'applicazione pratica varie criticità e non ha sortito l'effetto sperato.

Nel settore civile è stato segnalato un aggravio di lavoro dei giudici e delle cancellerie nella fase iniziale del processo, con una udienza di prima comparizione molto più pesante, anche per le cause di pronta definizione, e conseguente riduzione del numero di procedimenti che si possono chiamare per udienza, oltre al maggior tempo di attesa per le udienze di prima comparizione dei coniugi.

Per la materia della famiglia, il nuovo rito unitario è apparso rendere più agevole la definizione dei procedimenti di separazione e divorzio contumaciali e di quelli in cui si pongono poche questioni, perché è spesso possibile concentrare nella prima udienza l'adozione di provvedimenti temporanei e urgenti, le decisioni istruttorie e la discussione della causa; per i restanti procedimenti è stato segnalato l'aumento dei termini previsto ha dilatato i tempi processuali di trattazione delle cause.

Il Tribunale di Bergamo ha tra l'altro evidenziato la positività del raccordo con la Procura della Repubblica per la trasmissione, su richiesta dei giudici della sezione famiglia ex art.473 bis.42 c.p.c., le informazioni sui procedimenti penali pendenti in tema di violenza domestica o di genere.

Complessivamente positivo è invece il giudizio sulla possibilità di condurre le udienze mediante collegamento audiovisivo.

Quanto alla Corte d'Appello, in ambito civile la riforma è stata attuata con la nomina del consigliere istruttore, per consentire al consigliere di organizzare il ruolo d'udienza ed espletare il tentativo di conciliazione.

L'abrogazione dell'ordinanza di inammissibilità dell'appello (art.348 c.p.c.) che non aveva ragionevole probabilità di essere accolto in favore della sentenza ha comportato un ovvio appesantimento a causa dell'onere motivazionale.

L'udienza cartolare ha trovato grande applicazione e si è nel corso del 2025 stabilita, a seguito di intesa intervenuta con l'Ordine degli Avvocati, la modalità cartolare per le udienze di precisazione delle conclusioni delle cause con il c.d. vecchio rito e di quelle ex art.352 c.p.c. secondo il nuovo rito, mediante relativa sostituzione con note scritte, ex art.127 ter c.p.c. per evitare appesantimenti dovuti alla produzione, da parte dei difensori, di note troppo articolate e in diritto non consentite. Il tentativo di conciliazione ha dato esiti modestissimi.

Positivo è, infine, il giudizio del termine di sessanta giorni per il deposito delle sentenze in materia di lavoro.

L'istituto della mediazione obbligatoria di cui al d.lg.vo 28/201 ha registrato una qualche incidenza positiva, se pure con dati di riferimento limitati e in riduzione rispetto agli anni precedenti (a Bergamo il è registrato il numero più basso della serie storica, pari a 364, e con maggiore concentrazione sulle controversie in tema di prestazione d'opera intellettuale e contratti d'opera).

Nel penale, in Corte si è sottolineato che la riforma Cartabia ha determinato l'allungamento dei tempi di definizione, dovuto al raddoppio del termine a comparire, e la totale assenza di effetto deflattivo sugli appelli, anzi evidenziandosi che neppure all'allargamento della platea dei reati per cui si può fare ricorso al concordato ex art.599 bis c.p.p. ha fatto seguito l'aumento delle definizioni con il concordato in appello. In sostanza, la riforma non ha comportato il contenimento del numero delle impugnazioni e irrilevanti sono risultate a tale fine le limitazioni previste con tale intento (relative alle sentenze di proscioglimento per reati puniti con la sola pena pecuniaria, o con pena alternativa o di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità e incentivi alla rinuncia all'impugnazione nel giudizio abbreviato e nel giudizio per decreto).

All'introduzione, da parte della riforma, dell'udienza predibattimentale ha fatto seguito l'accorgimento, descritto dal Presidente del Tribunale di Bergamo, che ha consentito di svuotare, almeno in parte, le udienze di smistamento, scrutinando preventivamente le citazioni dirette già pendenti e dedicando così il tempo recuperato ai processi secondo il nuovo rito Cartabia.

Presso il Tribunale di Cremona, la nuova previsione dell'udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta, il cui catalogo è anche stato ampliato, rende difficile l'organizzazione di una sezione penale composta nella sua pianta organica (non completa) da 5 giudici e un presidente, a causa dell'incompatibilità tra le funzioni predibattimentali e quelle dibattimentali, esponendo anche il rischio che non sia possibile operare quando sarà in vigore la normativa sulla collegialità per la decisione sulle misure cautelari.

Sono aumentate le sentenze di non doversi procedere per estinzione del reato a causa dell'ampliamento del regime di procedibilità a querela; l'aumento delle ipotesi di non punibilità per speciale tenuità del fatto ha avuto qualche effetto positivo in termini di deflazione dei processi.

Ancora limitata risulta l'applicazione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi, anche a causa della prevista assenza del beneficio della sospensione condizionale della pena e l'inappellabilità della sentenza di condanna a pena detentiva fino a 3 anni sostituita con il lavoro di pubblica utilità; positiva è la definizione di non pochi processi monocratici per mancata conoscenza del procedimento da parte dell'imputato.

Sono infine aumentate le richieste di rescissione del giudicato a causa delle nuove norme sul processo in assenza, e ciò anche in conseguenza della giurisprudenza della Cassazione sulla elezione del domicilio presso il difensore, da cui è derivata la necessità della verifica in concreto dell'effettiva conoscenza del processo da parte dell'indagato.

L'introduzione del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza di cui al d.lgs.14/2019 ha moltiplicato le impugnazioni con riferimento agli strumenti di composizione della crisi, aumentando molto il lavoro della sezione d'appello.

Nel settore fallimentare/concorsuale, anche nei tribunali si è registrata, dopo l'entrata in vigore del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza e con riguardo all'anno giudiziario in esame, una ripresa del deposito dei ricorsi per liquidazione giudiziale e di risoluzione della crisi da indebitamento e un aumento dei ricorsi per la soluzione del sovraindebitamento per i soggetti non fallibili di cui alla l.3/2012 e, poi, al codice della crisi d'impresa. È in ascesa lo strumento di composizione negoziata della crisi, con particolare riguardo ai Tribunali di Cremona e di Mantova.

La riforma di cui alla l.187/2024 di conversione del d.l.145/2024 sulla nuova competenza della Corte d'Appello in materia di convalide dei trattenimenti degli stranieri che richiedono protezione internazionale ha determinato la costruzione di un articolato sistema di turnazioni da parte dei consiglieri delle sezioni civili e lo studio di una nuova materia, del tutto disarticolata rispetto alle altre trattate, con un numero di convalide pervenuto assai limitato.

Nessun beneficio sembra essere derivato dalla riforma che ha comportato il passaggio dal rito sommario a quello semplificato in materia di opposizione alla stima di esproprio e al riconoscimento in Italia di sentenze straniere, se non l'adeguamento alla nuova disciplina dei modelli di fissazione dell'udienza.

La riforma di maggiore impatto è salutata con maggior favore a causa dei risultati che ha prodotto è l'ingresso degli addetti all'Ufficio per il Processo. Essa ha consentito di consolidare obiettivi programmatici e attenuare gli effetti negativi delle carenze di organico, oltre a favorire l'avvio dell'attività, in Corte d'Appello, di spoglio delle cause nuove con la redazione della relativa scheda, anche per valutare la possibilità di disporre la mediazione delegata, come pure l'attuazione al

progetto di garantire la circolarità delle sentenze di primo e di secondo grado, nonché della Cassazione. Anche lo studio del fascicolo, con la relazione al togato di riferimento, è stata attività altrettanto utile, in vista della valutazione sull'anticipazione delle cause e la loro definizione nelle forme di cui all'art.281 sexies c.p.c.

L'utilizzo degli addetti all'Ufficio per il processo ha dato luogo a positivi risultati, poi, per esempio in tema di mappatura dei fascicoli ultra triennali e monitoraggio dei ruoli, con creazione anche di un archivio di merito e in generale con l'utilizzo anche presso le cancellerie.

E' dunque indispensabile assicurarne la stabilizzazione e incrementarne il numero.

Anche il personale tecnico-amministrativo potrebbe essere molto utilmente stabilizzato, in modo da consentire la gestione dei numerosi servizi di ragioneria, contratti e manutenzione degli uffici. Ed invero, molte sono le criticità derivanti dalle numerosissime incombenze collegate alla gestione decentrata delle strutture giudiziarie: da essa sono derivati compiti gestionali non assistiti da personale adeguato, anche a causa delle specifiche competenze tecniche che ciò impone.

Critica appare la situazione che si prefigura presso il Tribunale per i Minorenni in relazione al ridimensionamento del ruolo affidato ai Giudici onorari ad opera della riforma Cartabia, cui già si è fatto cenno, e ciò a causa dell'aumento delle competenze previste per i giudici togati, su cui queste sono ricadute, e nonostante la necessità di rispettare tempi e cadenze imposti dalla medesima riforma. In particolare, la previsione della trattazione, a cura dei soli giudici togati, delle prime udienze e delle udienze relativi ai provvedimenti indifferibili, da tenersi in tempi assai ridotti, ha limitato la possibilità di utilizzo dei giudici onorari, sul cui sostegno si è retta nel tempo la funzionalità del Tribunale.

Altrettanto critico è stato il progetto di digitalizzazione del processo minorile e il nuovo applicativo introdotto, siccome modellato secondo il processo civile ordinario.

12.L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Vanno ricordate le due fondamentali riforme normative che hanno disegnato l'ambito entro il quale l'innovazione tecnologica è destinata a svilupparsi. Si tratta del Regolamento UE 2024/1689 del 13.6.2024, indicato come AI ACT, in vigore dall'1.8.2024, e della Legge 23.9.2025, n.132, entrata in vigore il 10.10.2025.

Con tali atti normativi è stato tracciato l'ambito di sviluppo dell'innovazione tecnologica, al contempo tracciando l'equilibrio necessario tra il potenziale innovativo insito nell'uso dell'intelligenza artificiale e il rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico.

Nell'AI ACT l'amministrazione della giustizia è indicata come settore ad alto rischio per l'uso di sistemi di intelligenza artificiale, ed infatti la norma italiana (art.15, l.132/2025) vieta l'uso di tali sistemi "per assumere o contribuire ad assumere decisioni giudiziali".

E' stato altresì previsto che la disciplina sull'uso dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito giudiziario sia disposto in decreti da emanarsi dal Ministero della giustizia, ma essi non sono stati ancora adottati e, nel corso del 2026, se ne vedrà certamente l'esito.

Le linee guida adottate dal CSM con delibera 8.10.2025 n.118/VV/2024 hanno nel frattempo evidenziato, proprio in attesa di tali decreti, i possibili utilizzi dell'intelligenza artificiale durante la fase transitoria, a condizione che ciò avvenga con modalità tracciata e sicura: si tratta delle ricerche di dottrina, della sintesi di provvedimenti ostensibili, dell'organizzazione del lavoro giudiziario attraverso supporto statistico e della comparazione automatizzata di documenti.

Tali linee guida hanno certamente una natura deontologica e mettono in guardia dall'utilizzo di sistemi disponibili on-line, privi di certificazioni e che dunque non sono utilizzabili per l'attività giurisdizionale.

Pochissimi giorni fa il Ministero ha comunicato l'avvio di una sperimentazione per la possibilità di utilizzo della licenza Microsoft Copilot 365 integrata nel pacchetto office 365 comunemente in uso, con una prima iniziativa di formazione per i magistrati. Il Ministero ha precisato che si tratta di una iniziativa di supporto all'attività del magistrato, con utilizzo esclusivo in ambito giustizia e precisando che essa ha solo lo scopo di far conoscere, a chi lo desidera, il funzionamento degli strumenti di intelligenza artificiale, ribadendo che essa non incide sugli aspetti decisori dell'esercizio della funzione giudiziaria e richiamando la responsabilità e l'autonomia del magistrato al riguardo.

È chiaro quindi che è in corso di verifica l'effettivo utilizzo dell'intelligenza artificiale nel sistema giustizia, ma i limiti normativi posti, e gli stessi principi generali dell'ordinamento giuridico, consentono di dire che l'intelligenza artificiale non dovrà mai sostituire il nucleo del pensiero del magistrato né della decisione giudiziaria.

13. L'EDILIZIA GIUDIZIARIA

Il progetto di ampliamento del Palazzo di Giustizia di Brescia, nonostante lo stanziamento di 7 milioni di euro, la stipula, in data 28.5.2021, della Convenzione tra il Ministero della Giustizia e l'Unità Tecnico -Amministrativa incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'impegno della Corte d'Appello e della Procura Generale, onde definirne l'avvio, è ancora in corso di elaborazione, in attesa della definizione dell'atto di cessione del diritto di superficie sul terreno sul quale deve essere realizzato l'ampliamento, da parte del Comune di Brescia in favore dell'Agenzia del Demanio-Regione Lombardia.

Si è parimenti in attesa di aggiornamenti sulle determinazioni del Ministero della Giustizia e dell'Agenzia del Demanio al fine di ridurre i costi dello Stato per l'archivio degli uffici giudiziari di Brescia, dismettendo le locazioni private e con abbattimento dei costi per lo Stato.

Sono in corso di definizione progettuale gli interventi di rifacimento del rivestimento lapideo della facciata del Palazzo di Giustizia, di cui la Corte d'Appello ha ottenuto la messa in sicurezza nel corso dell'anno 2025 a seguito del distacco di alcune lastre nel corso dell'anno.

È inoltre in corso di elaborazione il progetto di partenariato pubblico privato per la successiva gestione di interventi di decarbonizzazione per gli edifici pubblici sede degli uffici giudiziari di Brescia, onde riqualificare gli impianti termici, diminuire le immissioni di anidride carbonica e rinnovare gli impianti di condizionamento estivo, anche con la realizzazione di un impianto fotovoltaico e con conseguenti risparmi di spesa.

Sono stati poi adottati molteplici accorgimenti per l'accesso e l'utilizzo degli spazi del Palazzo di Giustizia di Brescia e presso il Giudice di Pace di Brescia in ordine all'eliminazione delle barriere architettoniche.

I numerosi problemi di deficit strutturale degli altri palazzi di giustizia sono oggetto di continua attenzione da parte dei dirigenti, della Corte d'Appello, della Conferenza Permanente.

Le strutture degli stabili presentano comunque problematiche continue e significative, rispetto alle quali purtroppo la procedura è complessa, anche per i vincoli che gravano sui palazzi.

In questa sede si segnala inoltre che l'Ufficio di Sorveglianza di Mantova presenta problemi gravi strutturali e che un'ala dell'edificio è stata dichiarata inagibile: il suo previsto trasferimento, unitamente all'ufficio Unep, presso una palazzina dell'INAIL, oltre a presentare criticità di allocazione, è comunque ancora non attuato.

Il Palazzo di giustizia di Cremona è sito in un immobile storico e di notevole pregio artistico, con necessità continua di attenzione per gli interventi di manutenzione da infiltrazioni d'acqua e di umido dal tetto e negli archivi.

14. I PROTOCOLLI OPERATIVI

Numerosi sono i protocolli operativi, frutto di virtuose intese tra Magistratura, Avvocatura, Enti locali, per l'attuazione di alcuni obiettivi mirati, evidente frutto di una comune volontà di costruire le prassi migliori.

In particolare, e tra i tanti, ricordo il Protocollo tra Magistratura, Camera Penale della Lombardia Orientale, Enti Locali e Centro della Giustizia Riparativa di Brescia, contenente indicazioni operative destinate agli operatori di Giustizia, in relazione ai nuovi istituti della riforma Cartabia in tema di Giustizia Riparativa e in ordine alle previste condotte riparatorie nell'ambito delle varie fasi processuali. Si tratta di uno strumento di lavoro utile e si auspica fortemente lo sblocco dei fondi da parte del Ministero, perché la normativa possa trovare la sua piena attuazione.

Ancora, si ricorda la costituzione di uno sportello presso il Palazzo di Giustizia di Brescia destinato alla creazione di una sorta di presidio da parte dell'UEPE per agevolare il raccordo con l'Autorità

Giudiziaria, alla luce delle nuove competenze in tema di messa alla prova, oltre alle attività proprie di tale Ufficio e, più in generale, per fornire informazioni all'Avvocatura e all'utenza.

Sono stati infine recentemente portati a termine i lavori per l'ultimazione del protocollo tra i Dirigenti degli Uffici Giudiziari e un'associazione benefica, destinato a utilizzare i beni mobili confiscati e non vendibili ad un'associazione che si occupa di fornire alle persone indigenti quanto necessario per la sopravvivenza.

CONCLUSIONI

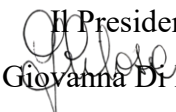
Alla luce di quanto esposto ringrazio tutti coloro che hanno contribuito nel sostenere la redazione di questa relazione, ricordando la neominata Presidente della prima sezione penale della Corte d'Appello, dott.ssa Silvia Milesi, il Coordinatore della seconda sezione civile della Corte d'Appello, dott. Vittorio Aliprandi, le dott.sse Iaia Di Giacomo, Valeria Ferrari, Simona Gatti, Flavia Lodola e il dott. Pierpaolo Vaselli.

Ringrazio i magistrati, togati e onorari, che hanno svolto il loro lavoro in condizioni assai difficili e tutto il personale che ha a vario titolo operato nel distretto, a sua volta impegnato con fatica nel raggiungimento di quanto evidenziato, con spirito di sacrificio e lavorando in condizioni di difficoltà chiare ed evidenti.

Concludo osservando che l'efficienza della giurisdizione è interesse di tutti, così come la giustizia è un bene di tutti.

Miglioriamola pure, ma amiamola, e gioiamo di questa giornata, che celebra la festa della giustizia.

Brescia, 31.1.2026

Il Presidente

Giovanna Di Rosa



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

**RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA
GIUSTIZIA ANNO 2025**

**PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO
DI BRESCIA**

GIOVANNA DI ROSA



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

SOMMARIO :

1. LA SITUAZIONE DELLE RISORSE UMANE....4
 - 1.1 - I MAGISTRATI..... 4
 - 1.2 - IL PERSONALE AMMINISTRATIVO.... 5
2. LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI.... 12
 - 2.1 SETTORE CIVILE... 26
 - 2.2 - SETTORE PENALE..... 28
3. I DATI STATISTICI PIÙ RILEVANTI.... 34
 - 3.1 - SETTORE CIVILE... 34
 - 3.1.1 - LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE.... 47
 - 3.1.2 - IL TRIBUNALE PER I MINORENNI... 49
 - 3.2 - SETTORE PENALE..... 50
 - 3.3 - LA GIUSTIZIA MINORILE.... 60
 - 3.4 - LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA..... 63
4. I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE.. 64
 - 4.1 - SETTORE CIVILE E LAVORO.... 64
 - 4.2 - SETTORE PENALE.. 66
5. IL TASSO DELLE IMPUGNAZIONI.... 66
 - 5.1 - SETTORE CIVILE..... 66
 - 5.2 - SETTORE PENALE..... 67

**6. REALIZZAZIONE ED EFFETTI DELLE PIU' RECENTI
RIFORME E PROBLEMATICHE DI RILIEVO.... 68**

6.1 - SETTORE CIVILE.. 68

6.2 - SETTORE PENALE.... 77

7. MISURE ORGANIZZATIVE..... 81

7.1 - SETTORE CIVILE.... 82

7.2 - SETTORE PENALE.... 85

8. IL PROCESSO TELEMATICO - LIVELLI DI ATTUAZIONE... 87

8.1 - IL PROCESSO TELEMATICO CIVILE..... 87

8.2 - IL PROCESSO TELEMATICO PENALE... 90

9. UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE... 91

A) SETTORE CIVILE.... 92

B) SETTORE PENALE... 93

10. LA SITUAZIONE CARCERARIA..... 93

10.1 - IL MOVIMENTO DEI DETENUTI... 93

**10.2 - SISTEMA POLIMODULARE DI REMS DI CASTIGLIONE DELLO
STIVIERE.... 100**

10.3 - LA GIUSTIZIA RIPARATIVA... 102

10.4 - L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA.... 102

1. LA SITUAZIONE DELLE RISORSE UMANE

LA SITUAZIONE DELLE RISORSE UMANE – PIANTE ORGANICHE, PRESENZE EFFETTIVE E PERCENTUALI DI SCOPERTURA

1.1 - I Magistrati

La pianta organica, a seguito dell'aumento avuto con la promulgazione della L. 27 dicembre 2019 n. 160 e all'introduzione delle piante organiche flessibili, prevede per il distretto **315** unità, di cui **234** giudicanti e **81** requirenti. Giova segnalare che presso la Corte di Appello e la Procura Generale sono stati istituiti rispettivamente 4 posti e 2 posti di magistrato "piante organiche flessibili", ancora vacanti.

I magistrati togliti effettivamente in servizio sono **245** (n. 180 giudicanti e n. 65 requirenti) e dunque, allo stato, risultano vacanti 70 posti, dei quali 54 nel settore giudicante e 16 nel settore requirente, tenuto conto della pianta organica flessibile, con una percentuale complessiva di scopertura del **22,22** % (di cui il 23,07% nel settore giudicante e del 19,75% nel settore requirente), in netto aumento rispetto alla percentuale del precedente anno giudiziario, in cui la scopertura degli organici del Distretto era stata pari al 15,50%.

Particolarmente significativa la scopertura della Corte d'Appello, ove mancano due Presidenti di sezione e 5 Consiglieri; al Tribunale di Brescia mancano un Presidente di sezione e 11 giudici; al Tribunale di Bergamo due Presidenti di sezione e ben 17 giudici e al Tribunale di Mantova vi è l'attuale scopertura di sei giudici. Con riguardo agli uffici di Procura, mancano 5 sostituti Procuratori alla Procura presso il Tribunale di Bergamo, 4 sostituti Procuratori alla Procura presso il Tribunale di Brescia e 2 Sostituti Procuratori alla Procura per i Minorenni su un organico di tre unità.

A questi si aggiungono i magistrati onorari (Giudici onorari di Pace presso il Tribunale, Vice Procuratori onorari, esperti del Tribunale di Sorveglianza, componenti onorari del Tribunale per i Minorenni e della Sezione Minorenni presso la Corte d'Appello, giudici ausiliari di Corte di appello). Nel settore giudicante a fronte di una pianta organica di **150** unità, ne sono presenti **107** e vacanti **43**, con scopertura del **28,66**% (dato in aumento rispetto al precedente anno giudiziario, in cui la scopertura era stata del 22,66%); nel settore requirente a fronte di una pianta organica di **56** unità, sono presenti **49** Vice Procuratori Onorari con scopertura di **7** unità, pari al **12** %, in sensibile miglioramento rispetto al dato del precedente anno giudiziario, in cui la scopertura era del 46,42%.

Gli uffici del giudice di pace del distretto (con sede in Brescia, Chiari, Bergamo, Grumello del Monte, Cremona, Crema e Mantova) prevedono una pianta organica complessiva di **69** unità; sono in servizio **39** giudici con una scopertura di **30** unità, pari al **43,47**% - il dato, sempre allarmante, è comunque in netto miglioramento rispetto al dato dello scorso anno giudiziario, in cui erano in servizio solo 18 giudici onorari di pace con scopertura pari al 73,91%.

In particolare, a Brescia sono coperti 13 posti su 24, a Bergamo 13 su 21, a Cremona 4 su 5, a Mantova 5 su 9, a Crema 2 su 5, a Chiari una sola presenza a fronte di 2 unità in organico e a Grumello del Monte una presenza a fronte di un organico pari a 3.

La sede di Treviglio è stata soppressa già nel 2024 con riassegnazione dei giudici alla sede di Bergamo.

1.2 - Il Personale Amministrativo

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Gli addetti all'Ufficio per il processo e le altre figure assunte con i fondi PNRR

A giugno 2025 sono stati assunti n. 8 Funzionari addetti all'Ufficio per il processo che si aggiungono ai 42 assunti nel 2022 e ai 21 assunti nel 2024 (su 60 posti attualmente previsti). Occorre però tener conto di ciò che è accaduto nel frattempo e che ha determinato la grave scopertura attuale.

Il 21 novembre 2022 ed il 30 giugno 2023 avevano preso possesso presso gli uffici giudiziari del distretto le figure tecniche ed amministrative assunte a tempo determinato con i fondi PNRR.

Alla Corte di Appello erano stati assegnati n. 8 Tecnici Area Funzionari (ex Area III), di cui n. 6 Tecnici di Amministrazione e n. 2 Tecnici di edilizia senior e n. 10 Operatori data entry Area Operatori (ex Area II).

Attualmente sono in servizio presso la Corte di Appello n. 51 Funzionari addetti UPP: negli anni precedenti n. 18 funzionari si sono dimessi in quanto vincitori di concorsi pubblici a tempo indeterminato, di cui n. 1 come Funzionario giudiziario presso questa Corte e n. 2 sono stati trasferiti presso altri uffici giudiziari; inoltre, tra gli ultimi assunti a giugno 2024, 4 unità risultavano già in servizio presso questa Corte, di cui 2 a tempo indeterminato (n. 1 operatore e n. 1 assistente giudiziario, ai quali è stata concessa l'aspettativa prevista dall'art. 23-bis del d.lgs. 165/2001 fino la scadenza del contratto del 30/06/2026) e gli altri n. 2 a tempo determinato con la qualifica di Operatore di data entry, che si sono dimessi da tale profilo.

Si sottolinea dunque che i nuovi ingressi di personale presso questa Corte in realtà sono stati minori di quanto appaia, essendo state assunte unità già in servizio con altre qualifiche.

Si precisa, infine, che con nota ministeriale prot. n. 75209 del 26/03/2024 (ns prot. n. 2154 del 27/03/2024) tutti i contratti PNRR sono stati prorogati con scadenza al 30/06/2026.

Queste risorse, tutte assunte a tempo determinato, coprono il 72% dei posti PNRR previsti dal Ministero nel distretto e risultano fondamentali, oltre che per il supporto alla giurisdizione, con particolare riferimento ai Funzionari addetti UPP, anche per il supporto alle attività di cancelleria e per quelle del settore amministrativo, in affiancamento e sostituzione del personale di ruolo per il quale risulta **una scopertura effettiva del 41% negli Uffici giudicanti del distretto e del 42% in Corte.**

Nella tabella che segue si rileva l'allocazione organizzativa del personale PNRR in servizio presso questa Corte.

QUALIFICA	Numero totale in servizio presso la Corte al 30/06/2025	N. in Settore penale	N. in settore Civile	N. in Servizi trasversali
FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	51	19	23	9
TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	4	2	0	2
TECNICO DI EDILIZIA SENIOR	1	0	0	1
OPERATORE DATA ENTRY	5	2	0	3
TOTALE	61	23	23	15

In particolare, nella tabella seguente le assegnazioni dei Funzionari addetti all'Ufficio per il processo negli Uffici per il processo istituiti presso la Corte di Appello

UFFICIO PER IL PROCESSO ISTITUITO PRESSO	N. FUNZIONARI ADDETTI ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO ASSEGNATI
CANCELLERIA PENALE - I SEZIONE	9
CANCELLERIA PENALE - II SEZIONE	9
CANCELLERIA PENALE – SERVIZI TRASVERSALI	1
TOTALE	19
CANCELLERIE CIVILE - I SEZIONE	8
CANCELLERIE CIVILE - II SEZIONE	5
CANCELLERIE CIVILE - III SEZIONE FAMIGLIA	8
CANCELLERIA CIVILE - SEZIONE LAVORO	1
CANCELLERIA CIVILE – SERVIZI TRASVERSALI	1
TOTALE	23
7° SEZIONE SERVIZI TRASVERSALI	9
TOTALE COMPLESSIVO	51

Nella tabella seguente il **dettaglio delle qualifiche PNRR** che risultano in servizio presso gli Uffici del distretto di questa Corte

UFFICIO GIUDIZIARIO	QUALIFICA	ORGANICO PREVISTO DAL 15/06/24	TOTALE ASSUNTI ANCHE A COPERTURA DI PERSONALE DIMISSIONARIO	DIMESSI O TRASFERITI	IN SERVIZIO AL 30/06/25 (*)
CORTE DI APPELLO	FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	60	71	20	51
	TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	7	6	2	4
	OPERATORE DI DATA ENTRY	16	10	5	5
	TECNICO DI EDILIZIA SENIOR	2	2	1	1
TRIBUNALE DI BERGAMO	FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	57	81	25	56
	TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	9	9	6	3
	OPERATORE DI DATA ENTRY	16	14	7	4
TRIBUNALE DI BRESCIA	FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	117	129	28	101
	TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	12	12	3	9
	OPERATORE DI DATA ENTRY	29	14	5	9
TRIBUNALE DI CREMONA	FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	21	18	3	15
	TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	3	3	0	3
	OPERATORE DI DATA ENTRY	9	3	1	2
TRIBUNALE DI MANTOVA	FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	35	38	9	29
	TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	4	3	2	1
	OPERATORE DI DATA ENTRY	11	3	1	2
TOTALE		408	413	118	295

Complessivamente la **situazione del personale PNRR** è riportata nelle tabelle seguenti.

UFFICIO	Posti assegnati dal Ministero	PRESENTI AL 30/06/2025	% SCOPERTURA
CORTE DI APPELLO	85	61	28,24%
TRIBUNALE DI BERGAMO	82	63	23,17%
TRIBUNALE DI BRESCIA	158	119	24,68%
TRIBUNALE DI CREMONA	33	20	39,39%
TRIBUNALE DI MANTOVA	50	32	36,00%
TOTALE	408	295	27,70%
QUALIFICA	Posti assegnati dal Ministero	PRESENTI AL 30/06/2025	% SCOPERTURA
FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	290	252	13,10%
TECNICO DI EDILIZIA SENIOR	2	1	50,00%
TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	35	20	42,86%
OPERATORE DI DATA ENTRY	81	22	72,84%
TOTALE	408	295	27,70%

Il personale a tempo indeterminato in servizio presso le cancellerie e gli Uffici amministrativi

Negli ultimi anni, il Ministero ha assunto personale tramite scorrimenti di idonei in varie graduatorie RIPAM per le figure di contabili e assistenti giudiziari; tuttavia, pochissimi candidati hanno scelto il Nord e, in particolare, le sedi di questo distretto. Pertanto, le assunzioni di assistenti giudiziari passati **da n. 126 al 30/06/2024 a n. 130 al 30/06/2025**, non risultano sufficienti alla copertura degli organici, in quanto parecchi si sono dimessi per vincita di concorsi pubblici in altre Amministrazioni con la qualifica di Funzionario.

Nel mese di gennaio 2025 si è conclusa la selezione relativa all'assunzione di unità di personale disabile, prima fascia economica di accesso, area degli operatori, profilo professionale dell'ausiliario, mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti servizi di collocamento mirato territoriali n. 3 unità hanno preso servizio presso gli Uffici requirenti ed i restanti 6 presso il Tribunale di Sorveglianza di Brescia, il Tribunale di Brescia, l'Ufficio di Sorveglianza di Mantova, il Tribunale di Mantova e il Tribunale di Bergamo.

Critica risulta anche la scoperta della figura di conducente di automezzi nel distretto, pari al 73,08%. In data 7 agosto è stato pubblicato il tanto atteso bando di *Concorso pubblico per titoli e esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1.000 posti di conducente di automezzi, area Assistenti, già area funzionale seconda*, per il quale la presentazione delle domande è scaduta il 25 settembre e per cui la selezione risulta ancora in corso.

Negli ultimi mesi è avvenuto un ulteriore scorrimento di graduatoria degli idonei della *“Procedura selettiva interna per il passaggio al profilo professionale di Operatore giudiziario, area “Assistenti” già area II, F1, riservata agli Ausiliari dell’Amministrazione giudiziaria in servizio da almeno otto anni alla data di scadenza dell’avviso”* e della *“Procedura di attribuzione della fascia economica superiore per vari profili professionali”*, con cui il Ministero ha riconosciuto il merito ai dipendenti in servizio da molti anni.

Tuttavia, pur essendo ancora lontani dal recupero di attrattività di questa amministrazione, necessario affinché il personale, in un periodo di ampia offerta concorsuale con procedure semplificate, non scelga di lasciarla a favore di altre, più appetibili dal punto di vista economico e delle prospettive di carriera.

Complessivamente, la situazione degli organici è riportata nel prospetto che segue.

UFFICI	ORGANICO PREVISTO	ORGANICO DI RUOLO	PRESENTI EFFETTIVI AL 30/06/2025	% SCOPERTURA GIURIDICA	% SCOPERTURA EFFETTIVA
CORTE DI APPELLO	88	56	51	36,36%	42,05%
GIUDICE DI PACE DI BERGAMO	13	6	9	53,85%	30,77%
GIUDICE DI PACE DI BRESCIA	15	9	13	40,00%	13,00%
GIUDICE DI PACE DI CREMA	6	3	3	50,00%	50,00%
GIUDICE DI PACE DI CREMONA	6	2	3	66,67%	50,00%
GIUDICE DI PACE DI GRUMELLO DEL MONTE	3	2	2	33,33%	33,33%
GIUDICE DI PACE DI MANTOVA	8	3	4	62,50%	50,00%
TRIBUNALE DI BERGAMO	142	108	100	23,94%	29,58%
TRIBUNALE DI BRESCIA	178	107	99	39,89%	44,38%
TRIBUNALE DI CREMONA	58	33	31	43,10%	46,55%
TRIBUNALE DI MANTOVA	66	36	33	45,45%	50,00%
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	27	19	19	29,63%	29,63%
TRIBUNALE PER I MINORENNI	24	15	18	37,50%	25,00%

UFFICIO DI SORVEGLIANZA MANTOVA	11	8	7	27,27%	36,36%
UNEP BERGAMO	40	17	16	57,50%	60,00%
UNEP BRESCIA	59	28	26	52,54%	55,93%
UNEP CREMONA	23	11	10	52,17%	56,52%
UNEP MANTOVA	26	8	8	69,23%	69,23%
TOTALE	793	471	452	40,61%	43,00%

Riepilogo per figura professionale

QUALIFICA	ORGANICO PREVISTO	ORGANICO DI RUOLO	PRESENTI AL 30/06/2025	% SCOPERTURA GIURIDICA	% SCOPERTURA EFFETTIVA
AUSILIARIO	68	30	29	55,88%	57,35%
OPERATORE GIUDIZIARIO	85	84	80	1,18%	5,88%
CONDUCENTE AUTOMEZZI	26	7	7	73,08%	73,08%
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	245	138	130	43,67%	46,94%
ASSISTENTE TECNICO	3	0	0	100,00%	100,00%
ASSISTENTE LINGUISTICO	1	0	0	100,00%	100,00%
CANCELLIERE CONTABILE	5	3	3	40,00%	40,00%
CANCELLIERE	95	46	44	51,58%	53,68%
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	126	97	95	23,02%	24,60%
FUNZIONARIO TECNICO	1	0	0	100,00%	100,00%
FUNZIONARIO BIBLIOTECARIO	1	0	0	100,00%	100,00%
FUNZIONARIO CONTABILE	5	2	2	60,00%	60,00%
FUNZIONARIO UNEP	61	36	35	40,98%	42,62%
UFFICIALE GIUDIZIARIO	35	2	2	94,29%	94,29%
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	31	23	22	25,81%	29,03%
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	5	3	3	40,00%	40,00%
TOTALE	793	471	452	40,61%	43,00%

Osservazioni

La crescente scopertura nella figura professionale dell'assistente in misura superiore al 46% mette a serio rischio la copertura e la possibilità di aumentare il numero di udienze penali e, comunque, tutte le attività di diretta assistenza al magistrato, che solo parzialmente possono essere assorbite dai funzionari addetti UPP, e ciò in quanto attività residuali rispetto alla declinazione delle mansioni dello specifico profilo professionale.

Si osserva infine che l'organizzazione degli uffici si basa sempre più su personale a tempo determinato, con tutte le conseguenze di incertezza ed instabilità che questo comporta.

2. LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI

SPAZI E LOGISTICA

Il tema è attuale da alcuni anni, vista la necessità di spazi ulteriori per fronteggiare le esigenze connesse ad ampliamento degli organici e modifiche organizzative e normative.

L'impegno degli anni passati ha dato risultati importanti, di seguito l'aggiornamento sulle principali attività.

Ampliamento palazzo di giustizia

Sono stati stanziati € **7.000.000,00** per la realizzazione del progetto di ampliamento del "Palagiustizia" di Brescia ed in data 28/05/2021 è stata stipulata la Convenzione tra il Ministero della Giustizia e la l'Unità Tecnica-Amministrativa incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (U.T.A.).

Tuttavia, l'UTA, con Nota Prot. UTA/U0002795/2025 del 08.07.2025, ha rappresentato alla Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie che il prolungamento dei tempi amministrativi per il rilascio del permesso di costruire in deroga (che, salvo ulteriori ritardi, sarà rilasciato a settembre), di fatto, ha comportato un incremento dei costi dei lavori a farsi e, pertanto, ha chiesto un adeguamento del piano finanziario di circa € **4.000.000,00**.

Si riassumono brevemente le fasi della vicenda:

In data 9/2/2023, l'UTA ha presentato richiesta di Permesso di costruire in deroga per il progetto di ampliamento del Palazzo di Giustizia, come d'intesa con l'Ufficio Tecnico del Comune. Detta pratica è stata oggetto di integrazione in data 17/2/2023, per il tramite della piattaforma informatica del Comune.

Successivamente alla richiesta del Permesso di costruire, il Comune di Brescia ha avanzato più richieste di integrazione documentale, alle quali l'UTA ha ottemperato secondo i tempi tecnici necessari (a seconda dei casi, per l'esecuzione di sopralluoghi, riscontri da parte di soggetti terzi, esecuzione di indagini o sondaggi, predisposizione di relazioni ecc.). Si elencano di seguito le richieste dell'Ente Comunale:

- Gennaio 2024: richiesta di documentazione integrativa alla quale l'UTA ha dato riscontro in data 27.02.2024;
- Marzo 2024: richiesta di acquisizione, da parte di ferrovie dello Stato, di un provvedimento di autorizzazione (in merito a valutazione acustica e vibrazionale) e di produzione di una Relazione di invarianza idraulica. A detta richiesta di integrazione documentale (poi integrata ulteriormente in

data 13.09.2024), l'UTA ha dato riscontro in data 27.01.2025 con trasmissione della Relazione su Invarianza Idraulica (a seguito di sopralluogo del 15.07.2024 effettuato congiuntamente ai tecnici della A2A, in qualità di gestore del servizio fognatura e depurazione, presso l'area di ampliamento del Palagiustizia al fine di verificare lo stato delle reti di scarico della zona) e Autorizzazione di R.F.I. (acquisita in data 09.01.2025) e dimostrazione grafico ed analitica della superficie fondiaria;

- Febbraio 2025: richiesta di documentazione integrativa (elaborati grafici di confronto; dimostrazione grafico ed analitica della superficie – coperta attuale e di progetto; documentazione tecnica inerente la valutazione dei criteri indicati all'art. 56 delle N.T.A. del P.G.T.) alla quale l'UTA ha dato riscontro in data 02.04.2025;
- Maggio 2025: richiesta di modifica progettuale per la riduzione della superficie lorda di pavimento e dell'altezza complessiva dell'edificio, alla quale l'UTA ha dato riscontro in data 01.07.2025.

A tutto ciò ha fatto seguito, in data 24 luglio 2025, un incontro istituzionale tra il Sindaco di Brescia e i referenti dell'Ufficio Tecnico Comunale, da una parte, e gli esponenti dell'Amministrazione Giudiziaria, dall'altra, al fine di chiarire eventuali punti ancora dubbi (eventuali impedimenti al rilascio del permesso di costruire in deroga previsto per settembre e predisposizione dell'atto di cessione del diritto di superficie).

Progetto di rifunionalizzazione ad uso Archivio degli UU.UU. di Brescia del capannone sito in Concesio

Allo scopo di soddisfare le esigenze di spazi ad uso archivio degli UU.GG del circondario di Brescia, con contestuale dismissione dei siti privati finora utilizzati e abbattimento degli attuali costi di locazione passiva, era stato finanziato un progetto di realizzazione di un polo archivistico presso l'immobile demaniale sito in località Concesio (BS), via Rizzardi, da sottoporre ad interventi di rifunionalizzazione per un importo complessivo pari a € **6.747.493,23**.

I servizi di progettazione per la trasformazione e l'adeguamento del capannone in questione, divenuto patrimonio dello Stato tramite confisca, erano stati appaltati ad un raggruppamento di professionisti con mandataria la società di ingegneria CONTEC Srl.

Concluse le fasi della indagine conoscitiva (Rilievo architettonico e strutturale, indagini e verifica della vulnerabilità sismica) e della progettazione definitiva, si è proceduto alla fase dell'approvazione del progetto di rifunionalizzazione. Pertanto, ai sensi dell'art. 38, commi 3 e 10 del D. Lgs. n. 36/2023, l'Agenzia del Demanio ha convocato, con provvedimento del 20/9/2023, la Conferenza di Servizi (in forma semplificata e asincrona ex art. 14 bis legge n. 241/1990).

La Conferenza di Servizi si è conclusa positivamente ed è stato quindi approvato il progetto concernente gli interventi di rifunzionalizzazione del capannone destinato ad archivio degli UU.GG. di Brescia.

A seguito di successiva interlocuzione tra la Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie e l'Agenzia del Demanio (sollecitata da una richiesta di aggiornamenti, da parte della Corte di Appello, in merito alla procedura di appalto dei lavori) è emerso un incremento di spesa pari ad oltre il 50% dell'importo inizialmente preventivato, con un conseguente aumento del quadro economico complessivo da € 6.747.493,23 a € **10.252.891,80**, che ha indotto la Direzione Generale a chiedere la disponibilità dell'Agenzia del Demanio a finanziare integralmente l'intervento.

Allo stato, gli UU.GG. del circondario di Brescia sono in attesa di aggiornamenti in ordine ad eventuali determinazioni assunte dagli Enti coinvolti.

Per quanto riguarda la ricognizione e il recupero degli spazi per gli addetti all'Ufficio per il processo, dopo l'individuazione delle aree utilizzabili ai vari piani del palazzo, è stato affidato a Brescia Infrastrutture Spa l'incarico di Progettazione esecutiva per la redistribuzione degli spazi interni ai piani terra, primo, secondo, terzo, quarto, quinto del Palazzo di Giustizia di Brescia, nonché delle Opere edili per la copertura di quota parte del terrazzo situato al quinto Piano del Palazzo di Giustizia. Il progetto relativo ai piani dal primo al quarto è stato depositato ed inviato alla competente direzione ministeriale. Lo stralcio del progetto relativo al piano quinto è in fase di completamento e deposito. È in atto una ulteriore verifica tecnica disposta dal Ministero sul progetto.

Allo stato, il progetto per la redistribuzione degli spazi interni ai piani terra, primo, secondo, terzo, quarto, quinto è in fase di rivalutazione per una migliore e più funzionale gestione degli spazi potenzialmente utilizzabili. Il progetto relativo alla copertura di quota parte del terrazzo allocato al quinto piano per la creazione di nuove postazioni di lavoro è in fase di revisione atteso che, alla luce della sopravvenuta normativa, le postazioni realizzabili possono essere di mera consultazione, temporanee e non stabili.

Lavori di manutenzione del rivestimento lapideo della facciata del Palazzo di Giustizia

Nell'ambito delle competenze in materia di manutenzione e edilizia e, in generale, di funzionamento degli edifici giudiziari che, a far data dal 1° settembre 2015, sono a carico dell'Amministrazione della Giustizia, si segnala la importante attività di manutenzione della facciata esterna al Palazzo di Giustizia, rivestita da lastre in marmo di Botticino e di Nuvolera, ancorate con ganci alla retrostante struttura metallica. Le variazioni termiche, l'azione aggressiva dell'acqua e (per quanto concerne la parte dell'edificio lato ferrovia) le vibrazioni causate dal transito dei treni determinano una forte

instabilità del rivestimento con potenziale pericolo di distacco e caduta (evenienza che, di fatto, si è verificata nel corso del tempo) che impone una regolare e adeguata attività manutentiva.

Fino al 2021, la Corte di Appello ha provveduto con affidamenti annuali di minuto mantenimento edile, che hanno consentito interventi mirati su singole lastre di marmo e di monitorare la stabilità complessiva del rivestimento lapideo.

Successivamente, a causa del notevole deterioramento dello stato complessivo del rivestimento (profonde lesioni nelle lastre e forte disallineamento delle stesse), che ha imposto la necessità di valutazioni tecniche approfondite in ordine a più efficaci e adeguati interventi strutturali, la Corte di Appello ha chiesto l'intervento del Ministero della Giustizia e del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche.

Hanno fatto seguito numerose interlocuzioni, sopralluoghi, confronti tra i soggetti coinvolti e l'intervento dei Vigili del Fuoco a causa del distacco, a maggio 2025, di piccole parti di una lastra di marmo.

Le valutazioni svolte dalla Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie hanno condotto alla decisione di intervenire prioritariamente con una attività di messa in sicurezza dei luoghi, rinviando ad una fase successiva l'affidamento del servizio di progettazione e il conseguente appalto dei lavori di rifacimento delle facciate interessate dal dissesto.

Pertanto, allo stato, sono stati realizzati dal PP.OO., in conformità a quanto disposto dalla Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie, lavori di messa in sicurezza mediante il posizionamento di barriere metalliche (saldamente ancorate al suolo) lungo le pareti dell'edificio e altri strumenti di protezione (come reti metalliche) in altre aree, onde rimuovere lo stato di pregiudizio all'incolumità e alla sicurezza degli utenti interni ed esterni agli uffici Giudiziari per un quadro economico complessivo presunto di € 90.000,00.

Progetto di Partenariato Pubblico Privato

Anche nel campo dell'efficientamento energetico e del miglioramento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento è stata intrapresa una importante iniziativa. Si premette che A2A Calore & Servizi S.r.l., Società totalitariamente partecipata da A2A S.p.A., è titolare in via esclusiva della fornitura del teleriscaldamento sul territorio di Brescia, per effetto di una Convenzione per l'affidamento della gestione dei servizi sottoscritta in data 3 dicembre 1996 tra il Comune di Brescia e ASM Brescia (ora A2A SpA). Attualmente sono in corso i contratti omnicomprensivi di "Servizio Energia Teleriscaldamento" e "Servizio Raffrescamento" in virtù dei quali A2A Calore e Servizi eroga, a favore degli Uffici Giudiziari del circondario di Brescia, non solo attività di conduzione (fornitura di caldo e freddo), ma anche di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pronto intervento (sia per la

parte interna che esterna degli impianti). Ebbene, in riscontro ad espressa richiesta del Ministero della Giustizia, A2A Calore e Servizi ha formulato una proposta di Partenariato Pubblico Privato per la progettazione, la realizzazione e la successiva gestione di interventi di decarbonizzazione per gli edifici pubblici, sede degli Uffici Giudiziari di Brescia. Il Progetto di PPP è finalizzato alla riqualifica degli impianti termici, alla diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, al rinnovo degli impianti di condizionamento estivo e alla garanzia di un servizio continuativo qualitativamente migliore grazie anche alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, con conseguenti risparmi di spesa.

Allo stato, il progetto ha ottenuto il parere positivo della Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie e si è in attesa di determinazioni in ordine alla individuazione della Stazione Appaltante che, in possesso della qualificazione prescritta, potrà intraprendere e condurre la procedura prevista dal vigente Codice dei Contratti Pubblici.

Verifica della esistenza di barriere architettoniche presso gli edifici giudiziari del circondario di Brescia

È stato condotto un attento studio, da parte del gruppo di lavoro della Corte di Appello, sulle possibili criticità in ordine all'accesso e alla fruizione degli ambienti degli edifici giudiziari di Brescia anche in riscontro alla Relazione prodotta dal Comitato Pari Opportunità istituito presso l'Ordine degli Avvocati di Brescia. Al termine si è appurato che molte delle criticità segnalate non sono qualificabili come "barriere architettoniche" ai sensi del D.M. n. 236 del 04.06.1989 (il quale definisce le barriere architettoniche come "ostacoli fisici che limitano o impediscono la libera e sicura mobilità delle persone"), e sono comunque facilmente superabili mediante nuovi processi valutativi e decisionali nei quali gli Uffici Giudiziari sono già impegnati, in quanto legate a singoli assetti organizzativi e funzionali. Una delle più significative criticità riguarda l'assenza, all'interno del Palazzo di Giustizia, di un elevatore che consenta il trasporto di un soggetto in barella. Sul punto, come pure sulla possibilità di rallentare la chiusura delle porte delle cabine degli ascensori, al fine di consentire un ingresso agevole e sicuro a coloro che hanno difficoltà di deambulazione, la Corte di Appello si è attivata chiedendo alla Ditta manutentrice, rispettivamente, un preventivo di spesa per l'adeguamento del vano di uno degli ascensori già esistenti (preventivo trasmesso al Ministero per i provvedimenti di competenza) e la riprogrammazione dei tempi di chiusura delle porte.

Adesione all'Accordo Quadro in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La Corte di Appello ha intrapreso l'iter di adesione all'Accordo Quadro, nell'interesse di tutti gli Uffici Giudiziari del circondario di Brescia. Successivamente alla fase preliminare di individuazione dei fabbisogni, di ricognizione dei dati relativi a superfici degli edifici/numero dei lavoratori e di confronto con i referenti degli Uffici interessati, è stata formalizzata, sulla piattaforma digitale di

approvvigionamento (Acquisti in Rete PA), la Richiesta Preliminare di Fornitura indirizzata all'aggiudicatario dell'AQ. Seguiranno le successive fasi dell'iter di adesione, scandite dai tempi tecnici previsti dal Capitolato Tecnico.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

La tabella che segue rendiconta le somme accreditate per i diversi capitoli delle spese di funzionamento, il loro impiego alla data del 30 giugno 2025 e le somme residue.

Le cifre esposte consentono di aver contezza dei costi relativi all'attività di gestione degli uffici dell'intero distretto, la cui amministrazione finanziaria e gran parte della contrattualistica sono in carico agli uffici della Corte.

MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI AL 30 GIUGNO 2025 - SPESE DI FUNZIONAMENTO

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CONTRATTI
1250	10	2	21.491,22	20.046,16	1.445,06	Esami Avvocato	
1264	1	15	200.000,00	199.441,28	558,72	Legge Pinto	
1264	1	17	1.500,00	1.500,00	0		
1264	1	29	334.000,00	334.000,00	0		
1264	1	57	150.000,00	150.000,00	0		
1264	1	65	250.000,00	249.020,06	979,94		
1264	1	73	250.000,00	25.824,00	224.176,00		
1404	7	28	463.420,00	312.293,07	151.126,93	Buoni pasto personale amministrativo	
1415	7	28	84.340,00	57.629,13	26.710,87	Buoni pasto Magistrati	
1451	4	76	6.000,00	1.720,70	4.279,30	Missioni	
1451	14	162	1.000,00	984,78	15,22	Materiale igienico sanitario/toner/fonoregistrazione	Acquisti materiali igienico sanitari fatti dalla Corte anche per gli altri uffici del distretto (anche Requirenti)
1451	14	339	15.000,00	13.272,68	1.727,32		
1451	14	402	10.000,00	7.330,24	2.669,76		
1451	16	878	2.000,00	0	2.000,00	Biblioteca di base	
1451	18	568	5.000,00	5.000,00	0	Manutenzione impianti e macchinari	
1451	19	642	2.000,0	1.043,26	956,74	Spese postali	Contratto stipulato dal Ministero per tutti gli Uffici Giudiziari, a livello nazionale
1451	19	819	55.014,51	36.362,12	18.652,39		
1451	20	947	300,00	0	300,00	Carburante e pedaggi e manutenzione ordinaria automezzi	Adesione alla convenzione fatta dalla Corte per l'intero distretto
1451	20	998	6.400,00	4.375,52	2.024,48		
1451	20	1260	3.000,00	334,54	2.665,46		
1451	20	1272	1.500,00	0	1.500,00		
1451	21	624	30.000,00	7.273,64	22.726,36	Carta fotocopiatrici	
1451	22	693	35.000,00	21.598,56	13.401,44	Spese Ufficio	
1451	24	150	2.313,00	2.313,00	0	Cancelleria	

MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI AL 30 GIUGNO 2025 - SPESE DI FUNZIONAMENTO							
CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	DENOMINAZIONE CAPITOLO	CONTRATTI
1451	24	1336	147.766,00	0	147.766,00	TA.RI Uffici Giudiziari	Dal 01.01.2025 il pagamento viene eseguito dalla Corte di Appello
1451	24	1382	155,00	155,00	0		
1451	24	1399	10.618,45	10.618,45	0		
1451	30	1077	1.200,00	0	1.200,00	Manutenzione straordinaria automezzi	
1451	31	2	455,22	455,22	0	Canoni autonoleggi o	
1451	31	209	455,22	455,22	0		
1451	31	1022	3.186,54	2.276,10	910,44		
1451	37	764	100.000,00	75.542,90	24.457,10	Medico competente e RSPP	Contratto stipulato dalla Corte di Appello, mediante adesione alla Convenzione Consip per tutto il distretto (anche uu.gg. Requirenti), dal 1/10/2021 al 30/9/2024 e successivamente prorogato fino al 30/09/2025
1456	1	14	2.550,00	1.703,25	846,75		Competenze accessorie personale comandato
1461	8	5	315,49	0	315,49	Formazione personale	
1461	39	15	3.500,00	2.982,73	517,27	Commissione e valutazione giudici onorari	
1503	1	5	19.173,58	19.173,58	0	Emolumenti personale UNEP	
1503	1	30	39,17	39,17	0		
1503	1	35	17.600,46	17.600,46	0		
1503	1	60	18.121,00	18.121,00	0		

MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI AL 30 GIUGNO 2025 - SPESE DI FUNZIONAMENTO							
AP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	DENOMINAZIO NE CAPITOLO	CONTRATTI
1550	1	16	4.500.000	4.500.000	0		
1550	1	125	2.000.000	329.171,59	1.670.828,41	Spese relative al funzionamento degli uffici giudiziari	Assorbe la quasi totalità delle spese di funzionamento il contratto di Facility Management 4, stipulato dalla Corte di Appello, mediante adesione alla Convenzione Consip, per tutti gli uffici del distretto (sebbene con attivazione di servizi differenti a seconda dello specifico ufficio). Il periodo contrattuale è dal 1/6/2022 al 30/5/2028. Ulteriori spese di funzionamento consistono nelle spese per utenze, per locazioni, per edilizia giudiziaria. *
7200	3	64	42.991,20	41.365,52	1.625,68		Spese per lavori di impermeabilizzazion e della copertura del CED del Palazzo di Giustizia di Mantova, via Poma, n. 11
7200	3	217	110.661,50	110.661,50	0	Manutenzione straordinaria immobili	Spese I SAL per lavori di messa in sicurezza dei cornicioni e per il ripristino del sistema di smaltimento delle acque meteoriche presso il Tribunale di Cremona, via dei Tribunali, n. 13
7200	5	67	11.517,96	11.419,20	98,76	Servizi tecnici	Spese per il servizio di DL e CSE per i lavori concernenti la messa in sicurezza della copertura del CED del Palazzo di Giustizia di Mantova, via Poma, n. 11

MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI AL 30 GIUGNO 2025 - SPESE DI FUNZIONAMENTO							
AP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	DENOMINAZIO NE CAPITOLO	CONTRATTI
7200	5	172	18.875,57	18.875,57	0	Servizi tecnici	Spese per il servizio di progettazione e di fattibilità tecnica ed economica, DL, CSA e CSE per i lavori di impermeabilizzazione della copertura del Palazzo di Giustizia di Mantova, via Poma, n. 11
7200	5	173	5.158,28	5.158,28	0	Servizi tecnici	Spese Il SAL per il servizio di progettazione, DL e CSE per i lavori concernenti il rifacimento dei servizi igienici del corpo di fabbrica sud del Palazzo di Giustizia di Mantova, via Poma, n. 11
7200	5	222	7.806,20	7.806,20	0	Servizi tecnici	Spese Il SAL per il servizio di progettazione, DL, CSA e CSE per i lavori messa in sicurezza dei cornicioni e per il ripristino del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche presso il Tribunale di Cremona, via dei Tribunali, n. 13
7200	6	114	29.690,32	28.337,73	1.352,59	Servizi tecnici	Spese Il SAL per il servizio di progettazione esecutiva per i lavori di risanamento da umidità di risalita delle murature del Palazzo di Giustizia di Mantova, via Poma, n. 11

MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI AL 30 GIUGNO 2025 - SPESE DI FUNZIONAMENTO							
AP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	DENOMINAZI ONE CAPITOLO	CONTRATTI
7211	1	161	300,00	0	300,00	Manutenzion e autovetture	
7211	1	206	300,00	0	300,00		
7211	2	48	15.000,00	11.747,35	3.252,65	Acquisto beni mobili	Spese acquisto arredi per gli uffici giudiziari del distretto
7211	2	431	10.000,00	0	10.000,00		
TOTALE			9.006.715,89	6.665.028,76	2.341.687,13		
<p>* La Nota Ministeriale Prot. n° m_dg.DOG.03/02/2025.0023014.U ha comunicato che le spese per minuta manutenzione e minuta gestione per l'anno 2025 sono state assentite per il solo 40%, con conseguente accreditamento di fondi alla Corte di Appello pari ad € 82.731,28 in luogo di € 196.979,24 richiesti per minuta manutenzione e € 10.500,00 in luogo di € 25.000,00 richiesti per minuta gestione, i quali sono stati ripartiti fra i Tribunali del distretto (compresa la Corte per la sede di Brescia), peraltro, anche a beneficio degli Uffici Requirenti che hanno sede in immobili ad uso promiscuo. Detti fondi sono assegnati per la gestione in autonomia, nel limite di spesa non superiore a 5.000,00 oppure a € 20.000,00, a seconda della natura dell'intervento (Circolare Ministeriale n. 7296.U del 11/1/2024).</p>							

SPESE DI GIUSTIZIA

Periodo: 1° gennaio 2025 al 31 giugno 2025

Somme erogate dal Ministero alla Corte d'Appello

CAP 1360 (difensori, ausiliari del Giudice, custodi, interpreti etc.) € 7.291.070,37

CAP 1362 (indennità Giudici di Pace, GOT e GOP, Magistrati Ausiliari di Corte d'Appello) € 340.000,00

Importi liquidati nel periodo per tutti gli uffici del Distretto

CAP 1360 (difensori, ausiliari del Giudice, custodi, interpreti etc.) € 4.022.345,36

CAP 1362 (indennità Giudici di Pace, GOT e GOP, Magistrati Ausiliari di Corte d'Appello) € 267.962,89 [1]

[1] L'importo di € 267.962,89 ricomprende le somme corrisposte ai magistrati onorari di tutti gli uffici del Distretto (compreso il Tribunale di Brescia). **Per quanto riguarda la Corte d'Appello, ai Magistrati Ausiliari dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025 sono stati corrisposti € 17.625,00**

CORTE D'APPELLO			
Importi liquidati dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025			
Importi liquidati/Settore	PENALE	CIVILE	TOTALE
Magistrati Ausiliari	€ 0,00	€ 17.625,00	€ 17.625,00
Esperti sezioni per i minori	€ 0,00	€ 2.156,00	€ 2.156,00
Ausiliari del magistrato	€ 22.505,93	€ 12.865,98	€ 35.371,91
Giudici popolari	€ 13.788,15	€ 0,00	€ 13.788,15
Difensori	€ 514.325,40	€ 141.091,02	€ 655.416,42
Interpreti e traduttori	€ 6.970,48	€ 0,00	€ 6.970,48
Oneri previdenziali	€ 20.695,56	€ 5.710,66	€ 26.406,22
IVA	€ 64.668,04	€ 20.387,67	€ 85.055,71
TOTALE	€ 642.953,56	€ 199.836,33	€ 842.789,89

Tempi medi pagamento.

Per quanto riguarda la Corte d'Appello, sia per il civile che per il penale, dal momento in cui viene accettata la fattura, i tempi medi di pagamento si aggirano intorno ai 10/15 giorni. Allo stato, non vi sono fatture in attesa di accettazione, posto che le stesse vengono accettate giornalmente.

RECUPERO CREDITI

Sempre allo scopo di rendicontare (e valorizzare) l'attività amministrativa dell'ufficio si riportano nelle tabelle che seguono, i dati al 30 giugno 2024 relative alle partite di credito ed ai fogli notizie lavorati

PARTITA DI CREDITO	totale	% sul totale iscritte
Partite di credito iscritte	1467	100,0%
di cui		
settore penale	960	65,4%
settore civile e lavoro	507	34,6%
da note lavorate prima del 2022	212	14,45%
Da note lavorate 2022	117	7,98%
da note lavorate 2023	710	48,40%
da note lavorate 2024	428	29,17%

FOGLI NOTIZIE	Totale	% sul totale fn ricevuti	% sul totale delle note	% sul totale fn del settore
Fogli notizia ricevuti	1339	100,0%		
di cui				
da cancelleria penale	465	34,7%		
da cancelleria civile	522	39,0%		
da cancelleria lavoro	65	4,8%		
da Cassazione (civile e lavoro)	177	13,3%		
da Procura Generale	110	8,2%		
di cui				
note lavorate	1.080	80,6%		
cancelleria penale	406	30,3%	37,6%	87,3%
cancelleria civile	417	31,1%	38,6%	79,8%
cancelleria lavoro	49	3,7%	4,5%	78,3%
Cassazione (civile e lavoro)	132	9,8%	12,2%	74,6%
Procura Generale	76	5,7%	7,1%	69,1%

LEGGE PINTO

La liquidazione dei decreti emessi ai sensi della l. n. 89/2001 è regolare e non presenta arretrati.

Al 30 giugno 2025 risultano liquidati n. 160 decreti per un importo complessivo pari ad € 959.785,34.

COMMISSARIO AD ACTA

La finanziaria 2025 (L. 207 del 30/12/2024) ha apportato importanti modifiche alla L. 89/2001 (cd. Legge Pinto) in forza della quale ai Dirigenti Amministrativi degli Uffici Giudiziari non verranno assegnati nuovi incarichi come commissari ad acta.

Pertanto, i Dirigenti Amministrativi degli Uffici Giudiziari del Distretto hanno dovuto adempiere alle Sentenze dei TAR per le quali risultavano, alla data di pubblicazione della L. 207/2024, nominati quali commissari ad acta.

Entrando nel dettaglio e nella dimensione anche economica dell'attività richiesta e svolta, nel periodo che va dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, i Dirigenti Amministrativi degli Uffici del Distretto hanno avuto le seguenti nomine:

La Dott.ssa Antonella CIOFFI, Dirigente Amministrativa della Corte di Appello di Brescia, è stata nominata commissario ad acta per l'esecuzione di n. 8 Sentenze di cui n. 3 emesse dal Tar CAMPANIA, n. 4 del TAR LAZIO e n. 1 del Tar SICILIA in relazione alle quali sono stati versati € 79.027,67.

Il Dott. Sergio CAMMARANO, Dirigente Amministrativo del Tribunale di Bergamo, è stato nominato Commissario ad acta per l'esecuzione di n. 8 Sentenze di cui n. 7 del TAR CAMPANIA, e n. 1 del TAR LAZIO, in relazione alle quali sono stati versati € 70.200,10.

RISORSE INFORMATICHE E TELEMATICHE

Tutti gli utenti, amministrativi e magistrati, sono dotati di Postazioni di Lavoro che, laddove necessario, includono scanner e stampanti.

La dotazione complessiva di beni informatici è, nel complesso, sufficiente e tecnologicamente adeguata, ma occorre tenere conto della questione riguardante alcuni modelli di stampanti, che si ritengono datati ed obsoleti e che andrebbero sostituiti con modelli più recenti e performanti. Nel corso dell'anno sono stati effettuati dei censimenti per la costituzione di inventari informatici in modo da procedere all'assegnazione di postazioni più aggiornate e performanti (in base alle disponibilità di magazzino). Inoltre, è stato realizzato un censimento sulle necessità di stampanti e scanner per l'intero

Distretto di Brescia con relativa nota di richiesta forniture inviata al Ministero e per la quale attualmente non si sono ricevuti riscontri.

2.1 - Settore civile

Lo stato dell'informatizzazione con riferimento agli applicativi in uso.

Come accaduto per lo scorso anno giudiziario, tutto il personale di magistratura del settore civile utilizza abitualmente i programmi ministeriali (Consolle) per lo studio dei fascicoli e la redazione dei provvedimenti, analogamente il personale di cancelleria per la tenuta dei registri di cancelleria. Largamente usati sono altresì i programmi *client* di posta elettronica (Microsoft Outlook) per le comunicazioni e la piattaforma Microsoft Teams per i collegamenti in teleconferenza e la condivisione dei contenuti.

Per quanto riguarda il PCT, tutti gli uffici del Distretto sono da tempo pienamente operativi per la integrale gestione del Processo Civile Telematico sia in relazione al contenzioso ordinario sia relativamente ai procedimenti speciali previsti dagli artt. 633 e seguenti c.p.c.

In tutti gli Uffici è prassi comune l'utilizzazione dello strumento informatico per la gestione dell'intero procedimento civile, sia per quanto riguarda la gestione delle udienze che per la redazione e il deposito della sentenza o degli altri provvedimenti decisorii.

Non vi sono allo stato servizi o registri gestiti con modalità cartacea.

Non consta l'utilizzo di programmi informatici di formazione c.d. domestica, diversi da quelli ministeriali, tenuto anche conto che di norma non ne è possibile l'installazione non essendo gli utilizzatori dotati dei privilegi di amministratore.

La dotazione *hardware*

L'infrastrutturazione info-telematica appare sufficiente sotto il profilo dell'adeguatezza numerica di accessi e dotazioni *hardware* nonché dell'assistenza offerta sotto il profilo tecnico dal personale del locale Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati (CISIA). Sono stati assegnati nuovi PC portatili in sostituzione di quelli obsoleti a coloro che ne hanno fatto richiesta, come stabilito dalle circolari in materia, nonché ai nuovi addetti all'ufficio del processo (UPP).

Permane invece una carenza nell'aggiornamento delle periferiche, ravvisandosi l'obsolescenza soprattutto delle stampanti locali, in molti casi non sostituite da molti anni.

Segnalano i MAGRIF del settore civile del distretto che, nel corso dell'ultimo anno, sono state effettuate numerose sostituzioni dei computer più obsoleti e non idonei a supportare adeguatamente le sempre maggiori funzionalità degli applicativi in uso ai magistrati.

Diversi colleghi operanti nei Tribunali sono in possesso, nei propri uffici, di strumentazione hardware fissa funzionante di dotazione ministeriale sia, congiuntamente ovvero alternativamente, di computer portatili forniti dal Ministero configurati e aggiornati.

Nel corso dell'ultimo anno giudiziario sono stati sostituiti i monitor in precedenza assegnati con modelli più recenti e con migliore risoluzione, sebbene sia stata evidenziata la necessità di dotare le postazioni dei giudicanti di un secondo schermo al fine di agevolare la lettura multipla dei documenti e per la miglior predisposizione dei verbali di udienza, in particolare in quelli in cui sono raccolte le prove testimoniali. Per queste ultime, è stata sollecitata l'adozione di applicativi per registrare e trascrivere automaticamente le deposizioni testimoniali.

È stata chiesta, senza riscontro, la fornitura di microfoni e telecamere per la celebrazione delle udienze in videoconferenza, strumenti necessari con l'entrata in vigore della Riforma Cartabia che ha definitivamente positivizzato la celebrazione delle udienze miste ex art. 127 bis comma 3 c.p.c.

I collegamenti in rete

La rete dati del Palazzo di Giustizia di Brescia necessita di un aggiornamento in termini di apparati di rete che risultano ormai vetusti. A tal fine è in atto la progettazione per il riammodernamento della rete dati che prevede la sostituzione di tutti gli switch di rete e l'aggiunta di un congruo numero di punti rete per far fronte all'aumento delle tecnologie informatiche presenti negli uffici e del personale. Sotto il profilo qualitativo, permangono infatti problemi dovuti all'insufficiente velocità dei collegamenti dall'ufficio, ciò che influisce in particolare sulla fluidità delle teleconferenze nei giorni in cui sono tenute più udienze e camere di consiglio in contemporanea. Il MAGRIF del Tribunale di Brescia segnala la necessità di una revisione delle infrastrutture della rete del Palazzo di Giustizia, anche e soprattutto in seguito all'estensione dell'utilizzo obbligatorio di applicativi informatici anche per il settore penale e che sovente si sono registrati rallentamenti in alcuni piani del palazzo di giustizia.

Per quanto riguarda gli altri uffici del Distretto di Brescia e del Circondario di Brescia, sono stati recentemente realizzati gli ammodernamenti delle reti dati, ove possibile, partendo dagli uffici più grandi e fino a trattare anche gli uffici di più modeste dimensioni. Con riferimento alla problematica della gestione delle temperature dei locali tecnici nei quali sono presenti gli armadi di rete, si specifica che è stato richiesto, è poi pervenuto, il preventivo del fornitore FM4; è stato altresì richiesto analogo preventivo ad A2A, non ancora pervenuto. All'esito del confronto dei preventivi si provvederà ad affidare l'incarico, presumibilmente nei primi mesi del 2026.

Sviluppo e buone prassi

Anche quest'anno e per ciò che riguarda piani di sviluppo e buone prassi in materia informatica, non risultano iniziative locali apparendo idonea la pianificazione operata dalla Direzione Generale per i Sistemi Informativi. L'utilizzo massiccio dello strumento informatico Consolle e dei sistemi di archiviazione One Drive ha eliminato pressoché del tutto ogni riferimento alle precedenti modalità cartacee e non emerge allo stato la necessità di modificare le prassi attuali, ormai adeguate agli strumenti e alle esigenze.

Quanto ai mezzi di comunicazione è generalizzato l'utilizzo della posta elettronica e ormai è disponibile e diffuso, da parte delle cancellerie, l'utilizzo della posta elettronica certificata e delle altre comunicazioni telematiche (Microsoft Teams e Messenger) che hanno eliminato anche in questo settore le modalità tradizionali.

In alcuni uffici sono stati introdotti criteri per la redazione degli atti giudiziari, anche a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 7.08.2023, i cui vantaggi principali consistono nella corretta iscrizione a ruolo della causa e la possibilità di trasmettere gli adeguati modelli agli addetti all'ufficio del Processo.

Da segnalare che, verso al fine del 2023, sono state aperte due banche dati aventi lo scopo di raccogliere tutti i provvedimenti di merito del settore civile: la prima (BDR) aperta solo ai magistrati in servizio e presenti nell'Active Directory Nazionale, alimentata con provvedimenti che provengono dagli archivi in materia civili, e l'altra pubblica (BDP) destinata, sebbene con limitazioni, alla libera fruizione da parte di altri utenti che possono accedervi tramite portale dei servizi telematici.

Prosegue a ritmi serrati in tutti gli Uffici del distretto la digitalizzazione dei fascicoli anche in base a singoli progetti dei vari uffici.

Il rapporto con l'esiguo personale della DGSIA è stato di mutua collaborazione e non si segnalano problemi.

2.2 - Settore penale

Dalla relazione dell'ufficio per l'innovazione e l'informatica del distretto di Brescia sullo stato di informatizzazione del distretto, si ricava che la dotazione informatica dell'area giudicante penale del Distretto risulta sufficientemente adeguata alle esigenze dei giudici e del personale amministrativo. Sul punto, si evidenzia che tutti i magistrati dispongono di strumentazione *hardware* su cui sono installati i *software* ministeriali, presenti nei vari uffici. Si tratta ormai, per la maggior parte, di PC portatili (ultimo modello *Thinkbook 13*), pur essendo ancora presenti e diffusi PC Desktop, più datati, una parte dei quali è a rischio obsolescenza. E' segnalata altresì la presenza di applicativi ministeriali moderni per lo svolgimento dell'attività giudiziaria, unitamente all'espansione delle attività da

remoto (riunioni sezionali, corsi di formazione, collegamenti da remoto relativi ad attività processuali), rendendosi così i computer fissi (presenti, ad esempio, in tutti gli uffici dei giudici del Tribunale di Mantova e in alcuni degli uffici dei giudici dei Tribunali di Brescia e di Bergamo) poco performanti e destinati alla dismissione. E' stata riscontrata difficoltà nel risolvere nell'immediatezza le esigenze di sostituzione di carattere emergenziale in relazione all'unicità del canale diretto con la DGSIA per gli approvvigionamenti, tramite la compilazione di apposito *form*.

Permane la necessità di ottenere forniture e/o ricambi delle apparecchiature periferiche essenziali per l'efficace svolgimento dell'attività lavorativa, soprattutto stampanti e *scanner*, indispensabili, tra le altre cose, per garantire la digitalizzazione degli atti processuali. Si auspica un aumento di dotazioni per soddisfare un uso, anche non esclusivamente individuale, in modo tale che se ne scongiuri l'uso eccessivo e la conseguente e rapida usura.

Quanto alle aule di udienza e camere di consiglio, pur nella premessa che le aule sono generalmente attrezzate con PC, Desktop e monitor, stampante e scanner, è tuttavia da rilevare la segnalazione di garantire dispositivi non obsoleti e poco performanti, in relazione al Tribunale di Brescia ed in generale, con strumentazione anche fissa ma aggiornata, nelle aule di udienza e soprattutto nelle camere di consiglio.

È stato inoltre evidenziato che presso il Tribunale di Bergamo le camere di consiglio delle aule delle udienze penali dibattimentali sono prive di postazioni e dotazioni informatiche; presso il Tribunale di Mantova e di Cremona le dotazioni delle aule di udienza penale sono giudicate obsolete e non in grado di supportare efficacemente gli applicativi ministeriali; analoga obsolescenza è segnalata per le camere di consiglio della Corte d'Appello. In tali contesti è implicita la condivisione dei dispositivi, che debbono essere aggiornati costantemente agli applicativi ministeriali, connessi alla rete R.U.G. e utilizzabili con pari efficacia da tutti gli utenti. Si segnala dal RID, nell'ottica di dare corretta applicazione al PPT, la opportunità di procedere all'attivazione di punti rete per tutte le postazioni (non solo quella del giudicante) nelle aule delle udienze penali del Distretto.

E' in una situazione di stallo invece l'adeguamento di tutte le aule penali con l'allestimento di sistemi di MVC: attualmente nelle aule di udienza del dibattimento e degli uffici GIP/GUP del Distretto sono stati allestiti gli strumenti tecnici di riproduzione audiovisiva: l'utilizzo dell'anzidetta strumentazione è entrato a regime all'indomani dell'attivazione del servizio di fruizione delle Audio/Video RegISTRAZIONI sul portale <https://processionline.giustizia.it/>, accessibile dal personale degli uffici giudiziari, ove poter visionare i *files* delle audio/video riprese compiute nelle udienze: spesso il sito risulta inaccessibile, o non aggiornato, e non è raggiungibile agevolmente dagli utenti esterni al personale, soprattutto dagli avvocati (che vi dovrebbero accedere a mezzo autenticazione).

Mentre le segnalazioni di anomalie, quali una insufficiente qualità dell'audio o della ripresa video, tra cui la scarsa nitidezza delle inquadrature, sono divenute più rare, si segnala, quanto all'ipotizzato superamento del sistema di fonoregistrazione, che l'attività di audio/videoregistrazione non appare assolutamente in grado di sopperire alla prima. Ciò si verifica, nonostante la relativa trascrizione costituisca uno strumento ineludibile per lo svolgimento dell'attività del giudice, al fine della celerità della messa a disposizione dei verbali e della più agevole fruibilità delle deposizioni (la funzione "trascrizione" del parlato di "Microsoft Team" si attiva automaticamente ed è fuorviante rispetto alle dichiarazioni rese in udienza).

Con riguardo alla tematica dell'accesso, l'attuale metodo di contatto attraverso l'indirizzo *assistenza@giustizia.it* si è rivelato più adeguato del vecchio sistema "Spoc", anche se è segnalata come attuale la difficoltà dell'utente nell'indirizzare con puntualità le proprie richieste e, soprattutto, nell'individuare quali siano gli ambiti di competenza dell'assistenza tecnica. E' risultata quotidiana l'attività di "apertura ticket" per segnalare criticità e richieste di intervento dell'applicativo APP, cui si accompagna la difficoltosa interlocuzione da remoto con i destinatari dei *ticket* e l'impossibilità di monitoraggio degli stessi (consentita soltanto al R.I.D.). In conclusione permane il giudizio di una certa criticità dell'intero sistema di segnalazione, pur dovendo tener conto dell'importante novità dell'applicativo e della proliferazione delle criticità, consequenziali al suo utilizzo. Proprio l'utilizzo massivo di APP impone che sia implementata in tutto il distretto la linea, perché la principale delle osservazioni critiche concerne la lentezza operativa dell'applicativo.

Quanto all'utilizzo dei software ministeriali, il RID segnala che la maggior parte degli applicativi ministeriali previsti in ambito penale risulta configurata e in uso in tutta l'area penale del Distretto.

La più importante novità è costituita dall'entrata in vigore il 31.12.2024 del D.M. 27 dicembre 2024, n. 206– denominato "Regolamento concernente le modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 in materia di processo penale telematico" – il quale, con alcune eccezioni, che "a decorrere dal 1° gennaio 2025, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni ha luogo esclusivamente con modalità telematiche", in specie tramite la *web application* denominata APP. Gli effetti della introduzione di APP hanno reso necessaria una dettagliata analisi da parte del RID, che ha premesso che i Presidenti dei Tribunali del Distretto hanno adottato decreti ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p. – il primo nel gennaio 2025, il secondo nel marzo 2025, con scadenza nel settembre del corrente anno¹ – con cui, accertato il malfunzionamento *lato sensu* del sistema

¹ Alla relativa scadenza, i provvedimenti di sospensione di APP ex art. 175 bis c.p.p., sono stati rinnovati dai Presidenti dei Tribunali del Distretto fino al 31/01/2026; il Presidente del Tribunale di Cremona, invece, ha rinnovato fino a fine marzo 2026

informatico, hanno autorizzato, in via generalizzata, il c.d. doppio binario -che consente ai soggetti abilitati interni e ai soggetti abilitati esterni di redigere e depositare in forma di documento analogico gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al D.M. cit., prevedendo tuttavia il successivo deposito in formato digitale, non nativo, di atti e documenti. Tali provvedimenti si sono resi necessari in ragione delle numerose criticità, segnalate anche dal C.S.M. e dalla Struttura Tecnica per l'Organizzazione (STO), e che consistono in :

- A) Lentezza operativa: si è registrato in via generale l'allungamento dei tempi di adozione di qualunque tipo di provvedimento, sia della fase G.i.p. che di quella dibattimentale, dovuta al meccanismo di creazione e sottoscrizione dell'atto step by step (per emendare ad un errore di redazione, si deve infatti procedere con l'eliminazione dell'ultimo step). Analogamente lenta è la consultazione degli atti contenuti nel fascicolo telematico, derivante sia dall'approssimazione degli indici – si approva, sul punto, la distinzione offerta in base alla provenienza, ossia evidenziando quelli acquisiti a mezzo PDAP, depositati dagli avvocati, ma non è sufficiente – sia dal fatto che la gran parte dei documenti non sono atti nativi digitali, ma derivanti da scansioni all'interno di T.I.A.P.;
- B) Incompletezza della migrazione da T.I.A.P.: frequente è l'indicazione nell'atto della scritta "Atto in fase di migrazione" (o similia) - a riprova del fatto che, specie per i procedimenti penali in corso, il fascicolo digitale non può dirsi ancora pienamente creato/realizzato ed è parziale l'accesso all'archivio documentale-;
- C) Profilazione per i giudici onorari: pur censiti nei sistemi ministeriali, i g.o.p. risultano spesso privi dei codici di profilazione necessari per l'utilizzo di APP
- D) Problemi infrastrutturali: la lentezza dipende anche dalla velocità dell'infrastruttura, la quale determina spesso rallentamenti dell'applicativo;
- E) Formazione del fascicolo: la maggiore criticità si presenta nei passaggi di fase (da udienza preliminare o predibattimentale all'udienza dibattimentale) e nel corso del dibattimento, quanto all'alimentazione del fascicolo; in tale fase permane l'impossibilità di produzione telematica degli atti da parte del P.M. nel corso del dibattimento; difficoltoso e poco compatibile con le regole processuali si presenta il deposito dei difensori sul relativo portale in corso di dibattimento; defaticante la scansione dei vari documenti prodotti in corso d'udienza, spesso per tale motivo evitata, giacché tale da imporre un significativo aggravio degli incombenti di cancelleria;
- F) Modellistica: la procedura per la creazione dei modelli e l'apertura di default dei modelli dell'applicativo aumentano la farraginosità dell'applicativo
- G) Filtri: i filtri per la selezione dei procedimenti andrebbero semplificati, sì da evitare che appaiano numeri incoerenti con il ruolo attuale del singolo utente.

Nel Tribunale di Brescia l'applicativo è costantemente utilizzato nel settore dibattimentale per il deposito dei verbali d'udienza, dei dispositivi di sentenza e dei provvedimenti giudiziari; problematica risulta la formazione del fascicolo nel passaggio tra le varie fasi, specialmente a causa dell'incompleta migrazione dall'archivio *TIAP*; nell'ufficio GIP-GUP le criticità sono dovute essenzialmente alla farraginosità del sistema. Nel Tribunale di Bergamo l'utilizzo è stato nei mesi limitato al deposito delle sentenze e dei verbali d'udienza. Nel Tribunale di Mantova è diffuso l'utilizzo per il deposito dei verbali d'udienza, dei dispositivi di sentenza e dei provvedimenti giudiziari.

Altra novità del PPT è l'entrata in vigore del **PDP**, il portale deposito atti penali, la piattaforma informatica che consente il deposito di atti e documenti da parte dei soggetti abilitati esterni (in sostanza, da parte dei difensori) e che costituisce l' "altra faccia" dell'alimentazione di *App*; in tale ambito non sono state ravvisate particolari obiezioni né da parte dei Tribunali del Distretto, né dai difensori, i quali stanno sempre più servendosi del portale in luogo del deposito a mezzo PEC. Le problematiche attengono, dal lato del difensore, al fatto che l'interfaccia è caratterizzata da moduli rigidi che ostano ad una descrizione specifica delle produzioni difensive; dal lato della cancelleria, il controllo "automatico" del sistema si presta ad errori: l'accettazione dell'atto, infatti, dipende dal riconoscimento da parte del sistema della provenienza da un soggetto abilitato, sì che alle volte può determinarsi un rifiuto o, all'opposto, viene imposto alla cancelleria un onere di verifica – e di allegata stampa, costituente all'evidenza un importante dispendio di risorse e di tempo, di cui si auspica la progressiva eliminazione – degli atti difensivi.

L'applicativo **Giada2** per la gestione informatizzata dei procedimenti del dibattimento è attivo in tutti i tribunali e viene utilizzato in maniera identica, ossia per la fissazione delle udienze predibattimentali dei processi monocratici introdotti da decreto di citazione diretta a giudizio a carico di imputati liberi e, nei tribunali di Mantova e Cremona, anche per la fissazione delle eventuali successive udienze dibattimentali. Dopo la introduzione, con il D.lvo 150/2022, delle udienze predibattimentali *ex art. 554 bis c.p.p.*, l'applicativo *Giada2* è stato aggiornato per consentire la fissazione della data di udienza predibattimentale, in luogo dell'originaria udienza di prima comparizione.

Prosegue l'utilizzazione dell'applicativo ministeriale "**Microsoft Teams**" in via residuale per quanto concerne l'attività giudiziaria; a seguito delle novità introdotte dal D.lvo 150/2022, sono aumentati i casi di partecipazione a distanza degli imputati detenuti e di svolgimento di attività di istruttoria a distanza, riscontrando il buon funzionamento dell'applicativo.

Il programma "**T.I.A.P. Document@**" (Trattamento Informatico degli Atti Processuali), in servizio negli uffici G.I.P. – G.U.P. di tutti i Tribunali, nel corso dell'anno 2023 è stato diffuso e installato nel

settore del Riesame. Nel settore dibattimentale, nel Tribunale di Brescia, a seguito della stipula di apposito protocollo con la locale Procura del 21/04/2023, è in fase di attuazione la trasmissione al Tribunale degli atti processuali dei procedimenti destinati all'udienza predibattimentale, già digitalizzati, al dibattimento non solo in forma cartacea, ma anche attraverso l'applicativo "TIAP Document@". Ciò ha facilitato la formazione del fascicolo telematico poi transitato su *App*; l'abilitazione al *Tiap* consente la visibilità degli atti trasmessi dai portali indicati al punto B2, divenendo dunque indispensabile.

Altro Protocollo di Intesa è stato stipulato tra la Corte d'Appello di Brescia, la Procura Generale di Brescia, il Tribunale di Brescia e la Procura della Repubblica per consentire agli uffici di secondo grado di essere abilitati alla disamina del fascicolo digitalizzato su TIAP Document@.

In tutti gli uffici giudiziari del Distretto il personale di Cancelleria utilizza in modo abituale tutti i programmi del settore penale: *S.I.C.P.*, *S.I.G.E.*, *S.I.A.M.M.*, *S.I.R.I.S.*, *S.I.U.S.*, *S.I.D.E.T.*, *S.I.C.*, *GE.CO.*, *SCRIPT@*, *M.E.P.A.*, *SICOGI*, *ASSENZE-NET*, *PERSEO*, *WEBSTAT GIUSTIZIA*, *S.N.T.*, *S.I.G.E.G.*, *S.I.G.M.A.*, *S.N.T.*, e, ove implementati, *TIAP@Documenta* e *Giada2*.

Assistenza sistemistica e Dipartimento Innovazione Tecnologia della giustizia - DIT (ex DGSIA)

Si ritiene ormai consolidata la modalità di richiesta di interventi dell'assistenza sistemistica: il portale helpdesk consente l'apertura di ticket in modo semplice e intuitivo ed il canale telefonico è un ottimo supporto per chi, in occorrenza di problemi tecnici sulla propria postazione, non riesce ad accedere al portale. In tali casi è inoltre possibile effettuare l'apertura di ticket anche per conto di un collega. Occorre, di contro, segnalare i tempi di attesa di risoluzione dei ticket, talvolta lunghi, che si possono relazionare alla continua esternalizzazione dei servizi, la quale a sua volta causa l'aumento del carico lavorativo per il personale di assistenza tecnica informatica (il cui numero, in termini di risorse, rimane tuttavia pressoché invariato). L'esternalizzazione dei servizi, d'altronde, si rende necessaria per fare fronte alla carenza di personale informatico CISIT sul territorio; basti pensare che, allo stato attuale, l'organico CISIT per il distretto di Brescia annovera solo 1 funzionario informatico nel presidio di Brescia e 2 assistenti informatici nei Circondari di Cremona (1 unità) e Mantova (1 unità), mentre il Circondario di Bergamo non dispone di nessuna risorsa. In ogni caso sarebbe opportuno prevedere un aumento del personale soprattutto dell'assistenza sistemistica, in quanto poche unità devono quotidianamente gestire una consistente mole di ticket.

Tessere CMG e nuovi timbratori per il Circondario di Brescia

Il numero di Tessere CMG rilasciate nel periodo luglio 2024 / giugno 2025 è pari a n° 244 Mod. AT- e considerando l'intero distretto.

A seguito dei continui malfunzionamenti e guasti fisici, la Corte di Appello ha avviato, in fase sperimentale, l'acquisto di nuovi timbratori per il Circondario di Brescia che prevedono l'utilizzo delle tessere CMG per le timbrature.

Il codice univoco, contenuto all'interno delle tessere, viene convertito tramite un opportuno software nel codice che identifica l'utente nel sistema di timbrature Time Management (TMMG). I nuovi dispositivi prevedono la timbratura mediante il semplice appoggio della tessera CMG, prevenendo i continui guasti della banda magnetica dei vecchi timbratori che prevedevano l'azione usurante di strisciata.

Il progetto è stato completato.

Attualmente il circondario di Brescia è il primo ed unico in Italia nel quale sono stati installati dei timbratori che prevedono l'uso delle tessere CMG e, facoltativamente, anche di un'APP su cellulare. Il lavoro ha riguardato la configurazione degli applicativi necessari, gli interventi per apertura di politiche firewall, creazione database, raccolta dati, installazione finale, redazione di manuali d'uso per amministrativi e per dipendenti, supporto ai referenti degli uffici del personale, risoluzione di tutte le problematiche attraverso soluzioni mirate e tempestive.

Al termine di tutte le attività, si possono ora apprezzare miglioramenti nell'ordine di: qualità delle timbrature, con meno errori e conseguente sgravio lavorativo per tutti gli uffici del personale; numerosità in tutti i piani e uffici del circondario di timbratori fisici; copertura circondariale di tessere CMG fino a raggiungere quasi il 100% in quanto anche coloro che ne erano sprovvisti ne hanno effettuato richiesta; tre diverse modalità intercambiabili di timbratura che permettono di timbrare anche scordando tessera o cellulare.

3. I DATI STATISTICI PIÙ RILEVANTI

3.1 - Settore civile

I dati vengono tratti dal Movimento dei Procedimenti Civili SICID del distretto di Brescia per l'anno giudiziario 2024/2025, ossia per il periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025.

L'area SICID include tutti gli affari della giurisdizione civile, ossia gli affari civili contenziosi, le controversie agrarie, il settore del lavoro e della previdenza sociale e i procedimenti di volontaria giurisdizione.

Corte d'Appello

Nel settore civile, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, sono stati iscritti complessivamente **2.093** procedimenti (il dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente

in cui le iscrizioni erano state 2.085 e in aumento rispetto al dato di 2.008 di due anni fa) e a fronte di **2.331** definizioni (rispetto ai 2.528 definizioni del precedente anno giudiziario) le pendenze finali sono scese a **2.723** rispetto a 2.981 del passato A.G. con una flessione pari all'**8,65%** (rispetto al 7.48% dell'anno precedente).

Si conferma pertanto la positiva e costante tendenza alla progressiva erosione delle pendenze e dell'arretrato civile pendente; al positivo raggiungimento del dato ha contribuito in modo sensibile la stabile capacità delle sezioni civili della Corte di definire un numero di fascicoli superiore rispetto a quelli in entrata, nonostante le persistenti e gravi scoperture di organico. Infatti, la pendenza complessiva alla data del 30.06.2023 era di 3.222 fascicoli e alla data 30.06.2024 di 2.981 fascicoli e dunque negli ultimi due anni la riduzione è stata di 499 fascicoli.

Più in dettaglio, nell'ultimo anno giudiziario in osservazione sono sopravvenuti 1.135 cause di contenzioso ordinario e la Corte ne ha definite 1.467 (di cui 1.188 con sentenza) con pendenza finale di 2.338; le cause di lavoro sopravvenute sono state 261 e ne sono state definite 230 (di cui 183 con sentenza) con pendenza finale di 180, le cause di previdenza sopravvenute sono state 150 e ne sono state definite 150 (di cui 144 con sentenza) e dunque la pendenza è rimasta invariata a 85 e sono sopravvenuti 547 fascicoli di volontaria giurisdizione e ne sono stati definiti 484 (di cui 25 con sentenza) con pendenza finale a 179.

Si rammenta che la struttura della Corte di Appello Civile, come prevista nel progetto tabellare per gli anni 2017/2019, è stabilizzata.

È stata introdotta una Terza sezione civile competente per le cause in materia di famiglia, protezione internazionale, stato delle persone e dal 2022 anche per le materie delle successioni, locazioni, ordinanze ingiunzione ed equa riparazione, prima della sua istituzione trattate dalle altre sezioni civili. I componenti della Terza sezione civile compongono anche la Sezione Minori, che tratta sia i processi penali che le cause civili.

La Prima e la Seconda sezione civile hanno beneficiato nel 2019 di un aumento del numero di consiglieri togati, rispettivamente, di due e di una unità, ma si tratta di posti purtroppo mai stati completamente coperti. La Prima sezione civile, la cui pianta organica contempla la presenza del Presidente e di sei componenti, ha operato nel secondo semestre 2024 con il solo Presidente e tre componenti, cui se ne sono aggiunti 2 nel gennaio 2025, mancando comunque di fatto in organico una unità (assente sin dai primi mesi del 2024) anche nel secondo semestre. Alla scoperta di un posto, si aggiunge che l'unico Consigliere ausiliario in servizio presso la sezione ha rassegnato le dimissioni, restituendo i fascicoli; la sezione nel suo complesso è stata coadiuvata dai funzionari UPP, dei quali sei in ausilio diretto al magistrato e uno in collaborazione con il Presidente di sezione per la funzione spoglio delle cause di nuova iscrizione. Nella Seconda sezione civile manca un Consigliere

rispetto alla previsione in organico e la Presidente è uscita dall'ordine giudiziario nel marzo 2025. La Terza sezione civile ha operato per tutto il periodo in osservazione senza la presenza di un consigliere, dovendo quindi ricorrere ai Consiglieri ausiliari per la formazione dei collegi o a periodiche supplenze di componenti delle altre sezioni civili. La Prima sezione civile ha avuto un ausiliario, che ha rassegnato le dimissioni rimanendo tenuto al deposito delle sole sentenze relative alle cause già assegnate a sentenza; la Seconda sezione due ausiliari e la Terza sezione tre ausiliari.

La Prima sezione civile tratta, quale sezione specializzata, la materia dell'impresa; essa, inoltre, si occupa delle controversie relative all'area contrattuale, in particolare delle intermediazioni finanziarie, dei rapporti bancari e di locazione finanziaria. Tratta inoltre, le controversie in materia di crisi di impresa, le cause di opposizione alla stima e di determinazione del giusto indennizzo per espropriazione e le controversie relative alle impugnazioni delle sanzioni amministrative irrogate dalla Consob, di particolare rilievo economico e complessità; tratta, ancora, delle impugnazioni per nullità di lodo arbitrale e - sino alla variazione tabellare entrata in vigore in data 1.01.2022 - delle cause in materia di opposizione ad ordinanza ingiunzione.

Alla data del 30.06.2025 nella Prima sezione civile erano pendenti complessivi **1.327** affari contenziosi, di cui 1.244 affari civili e 83 cause relative alla sezione impresa, a fronte della pendenza, al 1° luglio 2024, di 1.454 cause, di cui 1.372 affari contenziosi civili e 82 di impresa, con riduzione pari all'**8,73%**.

Nel periodo in osservazione, per contenzioso civile ordinario (prima sezione civile) e per sezione impresa sono state iscritte n. 426 controversie e riassunte n.26 cause, per un totale di 452 (mentre nell'anno precedente le iscrizioni erano state 458) e nello stesso periodo la sezione ne ha definite complessivamente 576 (mentre nell'anno precedente la sezione aveva definito 526 cause).

Vi è stato dunque un chiaro incremento delle definizioni, nonostante l'assenza di un consigliere destinato a comporre la commissione esaminatrice per il concorso di magistratura compensato, a decorrere dal gennaio 2025, dall'insediamento di due nuovi componenti.

Il Presidente di sezione indica un ***Disposition Time*** di sezione pari **840** giorni, in sensibile calo rispetto al dato precedente di 1.009 giorni; un indice di ricambio pari a 1,27 e dunque anch'esso in sensibile miglioramento rispetto al dato precedente (1,14) e un indice di smaltimento pari a 0,32, dato in miglioramento rispetto al precedente (25,88).

Con riguardo alla stratigrafia, funzionale al conseguimento degli obiettivi indicati dal P.N.R.R., il Presidente segnala la pendenza di 2 cause iscritte nel 2018, 18 nell'anno 2019, 35 nell'anno 2020, 151 nell'anno 2021 e 234 dell'anno 2022.

Le cause pendenti ultra-biennali sono **563**, dato in sensibile miglioramento rispetto al passato (859 al 30.6.2024).

La Seconda sezione civile, composta da un Presidente e da cinque consiglieri, è competente per le cause di divisione, diritti reali, condominio, responsabilità contrattuale ed extra contrattuale, agraria, oltre che di locazioni e successioni iscritte sino alla data del 31.12.2021.

La sezione opera ora solo con quattro consiglieri in quanto la Presidente è uscita dall'ordine giudiziario per raggiunti limiti di età a far data dal 28 marzo 2025 e il quinto posto di consigliere non è mai stato coperto.

Alla data del 30.06.2025 nella Seconda sezione civile erano pendenti **829** affari civili contenziosi (rispetto ai 1.026 dell'anno precedente – **19.20%**). Nel periodo in osservazione sono state iscritte **423** cause di contenzioso civile e nello stesso periodo la sezione ne ha definite **627**.

Sono state iscritte **6** cause di competenza della sezione specializzata agraria e ne sono state definite **4** con la conseguenza che la pendenza al 30.06.2025 è di **3**.

Sono stati solo 4 i procedimenti di volontaria giurisdizione pervenuti alla seconda sezione (in materia di condominio) e a fronte di 3 definizioni la pendenza è pari a 1.

Nel corso del precedente anno giudiziario 2023/2024 erano pervenuti 488 fascicoli e la sezione ne aveva definiti 650 e dunque si consolida una tendenza sezionale molto positiva finalizzata alla significativa erosione dell'arretrato, posto che solo due anni fa le cause in giacenza erano oltre 1.200. L'erosione dell'arretrato, anche agevolato da sopravvenienze che si sono mantenute costanti negli ultimi anni - ed anzi sono leggero calo nel primo semestre 2025 - ha fatto sì che venisse eliminata la gran parte dell'arretrato rilevante ai fini del P.N.R.R.

Evidenzia il coordinatore che il primo obiettivo, consistente nella riduzione dell'arretrato delle cause iscritte in Corte nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2022 nella misura del 90% rispetto a quelle pendenti alla data del 31.12.2022, è già stato ampiamente conseguito dalla sezione. Infatti, dalla stratigrafia emerge che, alla data del 30.06.2025, erano pendenti alla seconda sezione civile una causa del 2016 (recentemente riassunta a seguito di lunga sospensione), 2 cause iscritte nel 2020, 12 iscritte nel 2021 e 45 del 2022.

Le cause ultra-biennali sono **146**.

Il coordinatore indica per la sezione un **Disposition Time** pari a **482,60 giorni**, in notevole diminuzione rispetto al pregresso periodo, indicato in 856, e non lontano (anzi prossimo all'obiettivo di 392 in ragione del fatto che il DT del primo semestre 2025 è 406) dal conseguimento anche del secondo obiettivo indicato dal P.N.R.R., ossia la riduzione del 40% di detto indicatore, pari, apputno, a 392.

L'indice di ricambio della sezione è pari 1,45 e l'indice di smaltimento pari a 0,43.

Con riguardo alle competenze della Terza sezione civile, esse sono state implementate dal 1° gennaio 2022 delle cause di successione, locazione, opposizioni a ordinanze ingiunzione ed equa riparazione.

La coordinatrice segnala che, nonostante le carenze di organico, non si sono registrati ritardi nella trattazione delle cause.

In particolare, la sezione ha continuato ad operare solo con due consiglieri togati, sui tre previsti in organico, che compongono i collegi con gli ausiliari a rotazione. Il collegio per la trattazione degli affari minorili è integrato da un consigliere della prima sezione civile, mentre per le cause penali è integrato da un consigliere della sezione penale; solo la quarta udienza del mese è integrata dal presidente della prima sezione civile in ipotesi di incompatibilità.

Evidenzia la coordinatrice che, nonostante l'evidente carenza di organico e l'aumento delle sopravvenienze, non si sono registrati ritardi nella trattazione delle cause che vengono tutte esaurite nell'arco di due anni.

Nell'anno giudiziario in esame sono sopravvenuti **116** procedimenti di contenzioso ordinario nel settore famiglia e **100** relativi alla sezione denominata sesta in consolle (locazioni, successioni e opposizioni a ordinanza ingiunzione), con definizione nello stesso periodo di **111** fascicoli di famiglia e **86** del diverso contenzioso; quanto alla Volontaria Giurisdizione sono sopravvenuti in sezione **13** procedimenti in materia di famiglia, **83** relativamente ai procedimenti in materia minorile e **408** in materia di ragionevole durata del processo ex Legge Pinto e nello stesso periodo la sezione ne ha definiti **19** in materia di famiglia, **75** in materia minorile e **361** in materia di ricorsi ex Legge Pinto. Pertanto, alla data del 30.6.2025 erano pendenti, nel settore contenzioso, 75 fascicoli nella sezione Famiglia, 0 nella sezione Minori e 91 nella sezione sesta; nel settore Volontaria Giurisdizione 40 fascicoli nella sezione Minori, 9 nella sezione famiglia e 74 nella sesta sezione.

Lusinghieri sono dunque i risultati conseguiti, tenuto conto delle segnalate e importanti carenze di organico, dovendosi ribadire che la sezione opera solo con due consiglieri, anziché tre, e tre Consiglieri ausiliari che stabilmente integrano il collegio giudicante a rotazione, e di quanto indicato. Con riguardo alla sezione Lavoro, si conferma l'eccellente tendenza alla rapida definizione dei procedimenti. Il Presidente di sezione segnala che i fascicoli pervenuti nel periodo in osservazione sono stati **410**, in aumento rispetto al corrispondente periodo precedente (387 con aumento pari a **5,94%**) costituito in gran parte di cause di pubblico impiego; i fascicoli definiti sono stati **378** (in aumento del **4,13%** rispetto al periodo precedente) e la pendenza finale è di **266** iscrizioni (in aumento del **12%** rispetto al precedente anno giudiziario). Il Presidente di sezione evidenzia che sul dato ha inciso, da un lato, una maggior difficoltà registrata nelle cause di pubblico impiego privatizzato (specialmente nell'ambito del lavoro del lavoro scolastico), dall'altro, la circostanza che, a decorrere dal 9.11.2023, il suo apporto alla sezione è stato ridotto a causa del concomitante impegno di reggente della Corte di Appello in qualità di Presidente Vicario, durato sino al gennaio 2025.

Il **Disposition time** è salito **256** giorni (l'anno precedente era pari a 236 giorni) e il tempo medio di

definizione è stato di 235 giorni (per l'anno precedente era di 209 giorni). Il dato è all'evidenza ampiamente al di sotto dei termini di durata ragionevole del processo di appello.

Non esiste alcun arretrato in questa sezione poiché la totalità delle cause è iscritta negli anni 2024 e 2025 e dunque non vi sono cause di rilevanza per il P.N.R.R.

I Tribunali del distretto

Tribunale ordinario di Bergamo

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2024, nell'area SICID (esclusi i dati del giudice tutelare, accertamenti tecnici preventivi in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata) sono pervenuti **14.053** procedimenti civili (13.340 erano state le iscrizioni del pregresso anno giudiziario + 5,34%) e a fronte di **13.689** definizioni (13.587 le definizioni del precedente A.G.) la pendenza finale è aumentata a **6.431** (rispetto a 5.986 del precedente + **7,36%**).

Più in dettaglio, 2.841 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di cognizione ordinaria e, a fronte di 2.838 definizioni, la pendenza è ora di 3.485 (analoga a quella del precedente anno giudiziario); i procedimenti iscritti in materia di lavoro sono stati 2.825 e a fronte di 2.731 definizioni la pendenza è pari a 1.054, le iscrizioni in materia di previdenza sono state 253 e 279 le definizioni con pendenza residua di 219; i procedimenti sommari iscritti sono stati 4.577 e i definiti 4.551 con pendenza finale di 690; i procedimenti di volontaria giurisdizione iscritti sono stati 3.557 e, a fronte di 3.290 definizioni, la pendenza residua è di 983.

Le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni consensuali e divorzi congiunti sono state 1.179 e le definite 967, mentre le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni giudiziali o divorzi giudiziali sono state 516 e 521 sono le definite; in tutto la pendenze in materia di famiglia è pari a 1.037.

Dai registri inoltrati constano 4.188 sentenze, di cui 1.795 nell'area affari civili contenziosi, 966 in materia di lavoro, 242 in materia di previdenza e 1.147 in materia di volontaria giurisdizione.

Si deve osservare che la tendenza estremamente positiva dell'ufficio degli ultimi anni che aveva portato ad una drastica riduzione delle pendenze e dell'arretrato, ha negativamente risentito, nel corso dell'ultimo anno giudiziario delle notevolissime scoperture di organico di cui si è detto. In particolare, si sottolinea che la scopertura generale dell'organico dei giudici ordinari è del 26,09% e sale al 28,26% a causa dell'applicazione passiva extradistrettuale di un magistrato.

Nell'area **SIECIC**, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, consta la sopravvenienza di **4.774** procedimenti (nel precedente anno giudiziario erano stati 4.423) e a fronte di **5.129** definiti, di cui 299 con sentenza, (5.260 erano stati i

definiti del precedente anno giudiziario), la pendenza finale è ora scesa a **2.980**.

Tribunale ordinario di Brescia

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, nell'area SICID, al Tribunale ordinario di Brescia sono stati iscritti **24.358** procedimenti (nel precedente A.G. erano stati 21.443 con incremento del 13,59%) e ne sono stati definiti **22.668** (i definiti dello scorso A.G. erano stati 20.380 con incremento pari all'11,23%) e dunque la pendenza finale è ora aumentata a **20.633** (a fronte di una pendenza che era di 18.693 con aumento pari al **10,38%**).

Più in dettaglio, 10.738 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di cognizione ordinaria e, a fronte di 8.375 definizioni, la pendenza finale è ora di 16.559 (in aumento a quella di 14.171 dell'anno precedente); i procedimenti iscritti in materia di lavoro sono stati 2.373 e a fronte di 2.576 definizioni la pendenza è pari a 1.218, le iscrizioni in materia di previdenza sono state 293 e 534 le definizioni con pendenza residua di 364; i procedimenti sommari iscritti sono stati 6.836 e i definiti 7.024 con pendenza finale di 1.089; i procedimenti di volontaria giurisdizione iscritti sono stati 4.118 e a fronte di 4.159 definizioni la pendenza residua è di 1.403.

Le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni consensuali e divorzi congiunti sono state 1.324 e le definite 1.331, mentre le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni giudiziali o divorzi giudiziali sono state 596 e 737 sono le definite; in tutto le pendenze in materia di famiglia sono ora 1.666.

Dai registri inoltrati constano 8.330 sentenze, di cui 5.226 nell'area affari civili contenziosi, 1.090 in materia di lavoro, 452 in materia di previdenza e 1.524 in materia di volontaria giurisdizione.

Anche in questo anno solare, nonostante l'impegno profuso dall'Ufficio nel suo complesso e le scoperture in pianta organica, il dato è condizionato negativamente dai flussi in ingresso presso la sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea: la sezione, peraltro con rilevante scopertura al 50%, nel periodo in osservazione, ha avuto ben **6.815** sopravvenuti (a fronte dei 4.774 dell'anno precedente) di cui 4.498 per cittadinanza e 1.706 per protezione internazionale) e ne ha definiti **3.615** (di cui 2.265 per cittadinanza e 754 per protezione internazionale) da cui una pendenza finale di **9.108** (rispetto a 5.908 dell'anno precedente **+54,16%**).

In particolare, il Presidente della sezione specializzata segnala che l'aumento esponenziale delle pendenze si è verificato a causa del poderoso aumento dei procedimenti per il riconoscimento del diritto di cittadinanza *iure sanguinis*: nel secondo semestre 2024 i ricorsi sono stati 3.917 poi ridotti a 581 nel primo semestre 2025 a seguito dell'adozione del D.L. 28.03.2025 n. 36 convertito con L. 23.05.2025 n. 74 che ha fortemente limitato le condizioni per l'accesso allo status.

Segnala il Presidente che, di fatto, il contenzioso della sezione rappresenta il 40% del contenzioso di tutto il Tribunale; che le definizioni sono aumentate del 41%, nonostante le carenze di organico, e che tuttavia il *Disposition Time* è notevolmente aumentato in tutti gli ambiti della sezione.

Nell'area **SIECIC**, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, si consta la sopravvenienza di **5.625** procedimenti (nel precedente anno giudiziario erano stati 5.606) e a fronte di **6.151** definiti, di cui 469 con sentenza, (6.241 erano stati i definiti del precedente anno giudiziario), la pendenza finale è ora scesa a **4.740** (rispetto a 5.143 del precedente anno giudiziario con riduzione del 7,83%).

Tribunale ordinario di Cremona

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 01.07.2024 e il 30.06.2025, nell'area SICID, al Tribunale ordinario di Cremona sono stati iscritti **4.319** procedimenti (4.154 erano stati quelli iscritti nel precedente anno giudiziario +3,98%) e **4.551** sono stati i definiti (4.154 il precedente anno +9,55%) con pendenza finale diminuita a **2.012** (rispetto a 2.170).

Più in dettaglio, 872 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di cognizione ordinaria e, a fronte di 954 definiti, la pendenza è scesa a 1.186; i procedimenti iscritti in materia di lavoro sono stati 672 e a fronte di 769 definizioni la pendenza è pari a 226, le iscrizioni in materia di previdenza sono state 119 e 101 le definizioni con pendenza residua di 75; i procedimenti sommari iscritti sono stati 1.468 e i definiti 1.413 con pendenza finale di 250; i procedimenti di volontaria giurisdizione iscritti sono stati 1.202 e a fronte di 1.296 definizioni la pendenza residua è di 275.

Le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni consensuali e divorzi congiunti sono state 382 e le definite 481, mentre le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni giudiziali o divorzi giudiziali sono state 157 e 220 sono le definite; in tutto le pendenze in materia di famiglia sono 253.

Dai registri inoltrati constano 1.572 sentenze, di cui 591 nell'area affari civili contenziosi, 334 in materia di lavoro, 101 in materia di previdenza e 546 in materia di volontaria giurisdizione.

Il Tribunale di Cremona riesce ad erodere, in modo significativo, le pendenze e il proprio arretrato.

Nell'area **SIECIC**, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, si consta la sopravvenienza di **1.545** procedimenti (nel precedente anno giudiziario erano stati 1.556) e a fronte di **1.726** definiti, di cui 75 con sentenza, (1.553 erano stati i definiti del precedente anno giudiziario), la pendenza finale è ora di **1.466** (1.626 quella registrata nel precedente anno giudiziario, con riduzione del 9,84%).

Tribunale ordinario di Mantova

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, nell'area SICID (esclusi i dati del giudice tutelare, accertamenti tecnici preventivi in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata) sono pervenuti **5.312** procedimenti civili (5.070 erano state le iscrizioni del progresso anno giudiziario +4,77%) e ne sono stati definiti **5.263** (le definizioni dell'ultimo anno erano state 5.316 - 1,01%) con pendenza finale pari a **2.607** (rispetto a 2.539 dell'anno precedente **+2,68%**).

Più in dettaglio, 1.060 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di cognizione ordinaria e, a fronte di 1.041 definiti, la pendenza è scesa a 1.545; i procedimenti iscritti in materia di lavoro sono stati 823 e a fronte di 814 definizioni la pendenza è pari a 402, le iscrizioni in materia di previdenza sono state 92 e 113 le definizioni, con pendenza residua di 85; i procedimenti sommari iscritti sono stati 1.780 e i definiti 1.762, con pendenza finale di 210; i procedimenti di volontaria giurisdizione iscritti sono stati 1.557 e a fronte di 1.533 definizioni, la pendenza residua è di 365.

Le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni consensuali e divorzi congiunti sono state 470 e le definite 451, mentre le cause iscritte aventi ad oggetto separazioni giudiziali o divorzi giudiziali sono state 203 e 224 sono le definite; in tutto le pendenze in materia di famiglia sono 421.

Dai registri inoltrati constano 1.640 sentenze, di cui 703 nell'area affari civili contenziosi, 289 in materia di lavoro, 89 in materia di previdenza e 545 in materia di volontaria giurisdizione.

Dopo diversi anni in cui l'Ufficio ha ridotto le sue pendenze, le notevoli scoperture di organico del personale di magistratura (6 giudici mancanti su 19) hanno determinato un contenuto aumento delle pendenze.

Nell'area **SIECIC**, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, si consta la sopravvenienza di **1.999** procedimenti (nel precedente anno giudiziario erano stati 1.906) e a fronte di **1.782** definiti, di cui 111 con sentenza, (1.491 erano stati i definiti del precedente anno giudiziario), la pendenza finale è aumentata a **1.929** (quella del precedente anno giudiziario era stata di 1.710 **+12,80%**).

Riepilogando:

nei quattro Tribunali ordinari del distretto (Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) nell'area **SICID** i procedimenti sopravvenuti complessivamente ammontano a **48.042** fascicoli (rispetto ai 44.097 dell'anno precedente **+8,94%**), i definiti sono stati **46.171** (rispetto ai 44.707 del precedente anno aumento pari al **3,27%**) per una pendenza finale di **31.683** procedimenti (**+ 7,81%** rispetto all'anno precedente, la cui pendenza era stata di 29.388);

nei quattro Tribunali ordinari del distretto, nell'area **SIECIC** sono pervenuti **13.943** procedimenti (in aumento del 3,35% rispetto ai 13.491 dell'anno precedente) e ne sono stati definiti **14.788** (in linea rispetto alle definizioni dell'anno precedente pari a 14.545), con pendenza finale di **11.115** e riduzione pari al **4,38%** rispetto al dato di 11.625 dell'anno precedente.

Si può dunque osservare che la tendenza ad una generalizzata riduzione delle pendenze registrata nell'ultimo triennio patisca adesso gli effetti, nel corso dell'ultimo anno giudiziario, delle rilevanti scoperture di organico che hanno coinvolto tutti i Tribunali (in modo particolare Bergamo, in cui mancano due Presidenti di sezione e 17 giudici, Brescia, in cui manca un Presidente di sezione e 11 giudici e Mantova in cui mancano 6 giudici) e di un sensibile incremento delle sopravvenienze pari a quasi il 9%, influenzato dai dati della sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea presso il Tribunale distrettuale. Con riferimento alle **single aree tematiche** di maggior rilevanza sociale o economica si segnala quanto segue.

1) Diritto di famiglia con particolare riguardo alle separazioni e ai divorzi

Dai dati ministeriali forniti, risulta che nei quattro Tribunali del distretto sono state iscritte **3.355** cause di separazione consensuale e divorzio congiunto e **1.472** cause di separazione giudiziale e divorzio giudiziale per un totale pari a **4.827** e nel periodo ne sono state definite **3.230** in materia di separazione consensuale e divorzio congiunto e **1.702** in materia di separazione o divorzio giudiziale, per un totale di **4.932** – da cui una pendenza complessiva di **3.377**.

Non è possibile comparare i dati di quest'anno giudiziario con le precedenti rilevazioni a seguito della entrata in vigore a pieno regime della Riforma Cartabia e con il passaggio di vari procedimenti, in particolare separazioni consensuali e divorzi congiunti, dal Registro Contenzioso alla Volontaria Giurisdizione, in ogni caso le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze.

2) Le competenze delle sezioni distrettuali presso il Tribunale di Brescia:

Il Tribunale delle Imprese

Il Ministero non ha fornito dati specifici inerenti alla “*Sezione specializzata dell'Impresa*” ma solo dati inerenti al c.d. contenzioso commerciale, che comprende anche le controversie bancarie, contratti di impresa ed altro.

Invero, dalla relazione del Presidente di sezione del Tribunale di Brescia si evince che, nell'anno giudiziario in esame, sono pervenute **184** cause in materia societaria e in materia di proprietà intellettuale (a fronte delle 154 del precedente A.G.) e ne sono state definite **226** (212 nello scorso A.G.), con pendenza finale di **273** (rispetto alla pendenza di **313** alla data del 30.06.2024).

La durata media dei procedimenti è indicata in 521 giorni e *Disposition time* pari a 441 giorni in sensibile calo rispetto al dato di 537 del precedente A.G.

La Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.

In attuazione della L. 46/17 è stata istituita la nuova sezione civile, di competenza distrettuale, che si occupa della trattazione dei procedimenti materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, attiva dal settembre 2017.

Dai dati offerti dal Presidente della sezione emerge la sopravvenienza di complessivi **6.815** ricorsi, di cui 4.498 in materia di cittadinanza, 1.706 in materia di protezione internazionale e 611 in altre materie, e parallelamente la sezione ha definito **3.615** procedimenti, di cui 2.265 in materia di cittadinanza, 754 in materia di protezione internazionale e 596 in altre materie.

La pendenza iniziale di 5.908 è passata a **9.108 (+ 54,16)**.

Il Presidente segnala la grave criticità della sezione, le cui iscrizioni hanno subito un incremento esponenziale nell'ultimo biennio, sia con riguardo alle richieste di cittadinanza che alla protezione internazionale.

Nonostante l'incremento delle definizioni, il *Disposition Time* sezionale è salito a 920 giorni e, limitatamente alle cause in materia di protezione internazionale, è salito a 1.527 giorni alla data del 30.06.2025, in notevole incremento rispetto al passato.

Il Presidente di sezione evidenzia che nel primo semestre 2025 il numero di richieste in materia di cittadinanza si è contratto per effetto dell'adozione del D.L. 28.03.2025, convertito in L. 23.05.2025 n. 74, che ha fortemente limitato le condizioni per l'accesso allo *status* e auspicato un intervento delle altre sezioni civili per la trattazione dei provvedimenti in materia di cittadinanza in quanto questi ultimi, a differenza della protezione internazionale, presentano caratteri di serialità e questioni giuridiche non complesse.

Il Presidente del Tribunale di Brescia segnala che, in attuazione del Piano straordinario ex art. 4 D.L. 117/2025, è stata disposta la riassegnazione ai giudici delle altre sezioni civili e a quelli della sezione lavoro di 3.540 procedimenti relativi al riconoscimento di cittadinanza.

Fallimenti e altre procedure concorsuali

3) Fallimenti e altre procedure concorsuali

I dati risentono della entrata in vigore, a decorrere dal 14.07.2022, del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, con l'introduzione di nuove procedure concorsuali.

Sotto la vigenza del nuovo d.lgs. 14/2019 i dati ministeriali distinguono tra fase dichiarativa e fase esecutiva delle singole procedure concorsuali.

La fase dichiarativa e quella esecutiva, a loro volta, sono distinte in tre sottovoci: la prima ha per oggetto la liquidazione giudiziale, in passato fallimento, la seconda le procedure di CSS (in detta voce sono comprese le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, concordato minore, liquidazione minore, liquidazione controllata, ristrutturazione debiti del consumatore) e la terza le residue procedure concorsuali (in detta voce sono inclusi gli accordi di ristrutturazione, il concordato preventivo, il concordato semplificato, la liquidazione coatta amministrativa, i piani di ristrutturazione, fissazione termine deposito proposta ecc.)

Dai dati ministeriali emerge la definizione di **455** procedure fallimentari aperte sotto la vigenza della vecchia legge fallimentare e nessuna sopravvenienza, con pendenza residua di fallimenti ante riforma di **1.209**.

In relazione alla fase dichiarativa della procedura di liquidazione giudiziale, **891** sono state le sopravvenienze per la liquidazione giudiziale e a fronte di **885** definizioni la pendenza finale è stata di **189**; le definizioni con sentenza in questo ambito sono state complessivamente, nei quattro Tribunali del distretto, pari a **523**.

Con riguardo alla fase esecutiva della liquidazione giudiziale, nei quattro Tribunali del distretto risultano **549** sopravvenuti e **189** definiti, con pendenza finale pari a **1.004**.

Non è possibile la comparazione con i dati degli anni precedenti, in quanto gli uffici stanno definendo le procedure fallimentari iniziate sotto la vigenza della vecchia legge fallimentare.

In relazione alla fase dichiarativa delle procedure CCS, le sopravvenienze sono state **455** e le definizioni **449** con pendenza finale di **57**; le definizioni con sentenza in questo ambito sono state complessivamente nei quattro Tribunali del distretto pari a **383**.

Con riguardo alla fase esecutiva delle procedure CCS, le sopravvenienze sono state **477**, le definizioni **54** e la pendenza finale è pari a **1.016**.

In relazione alla fase dichiarativa delle residue procedure concorsuali, le sopravvenienze sono state **103** e le definizioni **85** con pendenza finale di **63**; le definizioni con sentenza in questo ambito sono state complessivamente nei quattro Tribunali del distretto pari a **28**.

Con riguardo alla fase esecutiva di queste procedure, le sopravvenienze sono state **52**, le definizioni **31** e la pendenza finale è pari a **47**.

Invero, le relazioni dei Presidenti dei Tribunali restituiscono un quadro più chiaro del notevole flusso

di affari nell'ambito delle procedure concorsuali.

Il Presidente del Tribunale di Brescia indica una pendenza iniziale di 2.089 procedure, di cui 776 fallimenti di vecchio rito e 1.113 iniziati nella vigenza del nuovo CCII e, a fronte di 1.294 sopravvenienze (di cui un fascicolo di vecchio rito), la sezione ha definito complessivamente 1.210 procedure (187 procedure di vecchio rito e 1.023 di nuovo rito), giungendo ad una pendenza finale di 2.173 (di cui 590 di vecchio rito e 1.583 di nuovo rito).

Il Presidente del Tribunale di Bergamo segnala la pendenza di 296 fallimenti vecchio rito (162 definiti e 0 sopravvenuti), 69 concordati preventivi omologati, 2 amministrazioni straordinarie grandi imprese in crisi, 141 procedure di sovraindebitamento, 60 ricorsi per liquidazioni giudiziale, 9 ricorsi per accordi ristrutturazione, 26 ricorsi di sovraindebitamento post riforma e 42 liquidazioni coatte amministrative.

Il Presidente del Tribunale di Mantova evidenzia un complessivo decremento delle procedure concorsuali maggiori (fallimenti, liquidazioni giudiziali e concordati preventivi), passati da 315 a 239; sono di converso in costante aumento le procedure di sovraindebitamento.

La Presidente del Tribunale di Cremona registra una netta ripresa del deposito dei ricorsi in questo ambito, cui sono seguite 51 sentenze dichiarative di fallimento e 28 di liquidazione controllata; evidenzia un aumento dei ricorsi per la soluzione del sovraindebitamento dei soggetti non fallibili, di cui alla legge 3/12 e del CCII; in ascesa anche l'utilizzo dello strumento della Composizione negoziata della crisi.

4) Procedure di espropriazione immobiliare e mobiliare

Dal registro SIECIC si evidenzia che, nell'anno in osservazione, nel distretto sono sopravvenute **1.700** esecuzioni immobiliari (1.826 nel precedente anno giudiziario) e ne sono state definite **2.738** (2.852 nel precedente A.G), con pendenza in sensibile diminuzione e pari a **4.091**.

Nell'ultimo anno giudiziario sono state iscritte **9.714** procedure esecutive mobiliari (a fronte di 9.477 dell'anno precedente) e ne sono state definite **9.832** (9.611 le definite dell'ultimo anno giudiziario) e quindi la pendenza si è ridotta a **3.308**.

In conclusione, a fronte di **11.414** iscrizioni di procedure esecutive, le definizioni sono state **12.570** con saldo attivo di 1.156 procedure e tanto ha portato la pendenza finale complessiva a **7.399** (mentre lo scorso anno A.G. erano 8.281, con riduzione pari al **10,65%**).

5) Equa riparazione

Sono stati iscritti presso la Corte di Appello di Brescia 297 procedimenti per equa riparazione e ne sono state definiti **278** con pendenza di **50**, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, e

109 procedimenti di opposizione ex art. 5 ter L 89/2001 e ne sono stati definiti **81**, con pendenza attuale di **46**.

Tali ultimi procedimenti di opposizione, che richiedono un provvedimento maggiormente articolato, sono in notevole aumento rispetto al dato del precedente anno giudiziario, in cui le sopravvenienze erano state solo 36.

Da evidenziare che pure in questo anno giudiziario i procedimenti per equa riparazione, iscritti nell'ambito della Volontaria Giurisdizione e aventi ad oggetto per la maggior dei casi istanze di creditori insinuati al passivo per l'irragionevole durata delle procedure fallimentari, sono in continua e sostenuta crescita.

6) Contratti bancari

Dalle statistiche fornite emerge che presso il Tribunale di Bergamo sono sopravvenute 27 cause in questo ambito e ne sono state definite 34, con pendenza finale pari a 27; al Tribunale di Brescia ne sono state iscritte 47 e definite 71, con pendenza finale di 87; al Tribunale di Cremona ne sono state iscritte 10 e definite 19, con pendenza finale di 15; al Tribunale di Mantova ne sono state iscritte 13 e definite 11, con pendenza finale di 25.

Con riguardo alla Corte d'Appello, nel periodo in osservazione, dai dati ministeriali, consta la sopravvenienza di **21** cause in materia bancaria e di **47** definizioni con pendenza finale di **107**.

3.1.1 - Lavoro e Previdenza Sociale

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Bergamo, nell'anno giudiziario 2024/2025 sono stati iscritti complessivamente **3.078** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **3.010** definizioni la pendenza finale è stata, alla data del 30.06.2025, di **1.273**.

Vi è stato un aumento delle iscrizioni e delle definizioni (nel precedente anno giudiziario le iscrizioni erano state 2.884 e le definizioni 2.835 con pendenza finale di 1.212) e dunque la pendenza è rimasta sostanzialmente stabile.

I dati riportati dal Presidente del Tribunale sono sostanzialmente simili: segnala, nel contenzioso lavoro, che da una pendenza (corretta) di 911 sono sopraggiunti 2.052 affari e la sezione ne ha smaltiti 1.941, con pendenza finale di 1.022; nel settore previdenza ed assistenza, muovendo da una pendenza di 244, sono sopravvenuti 254 fascicoli e la sezione ne ha smaltiti 279 con pendenza finale pari a 219. Il Presidente segnala un ottimo *Disposition Time* per le cause di lavoro pari a 192 e di 286 per le

controversie in materia di Previdenza e Assistenza.

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Brescia sono stati iscritti complessivamente **2.766** affari di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **3.110** definizioni la pendenza è scesa a **1.582** procedimenti.

Vi è stato un netto incremento delle sopravvenienze (l'anno precedente erano stati 2.489) e notevole aumento delle definizioni (il precedente A.G. erano state 2.519) da cui un calo consistente delle pendenze, ora pari a 1.582 (a fronte dei 2.011 procedimenti dello scorso anno giudiziario).

I dati sono allineati a quelli indicati dalla Presidente di sezione, la quale segnala la sopravvenienza di 2.881 cause di lavoro e di previdenza, di cui 856 ricorsi per decreto ingiuntivo, in sensibile aumento rispetto all'ultimo anno giudiziario; elevato è rimasto il numero di cautelari iscritti.

Segnala la Presidente che l'aumento più rilevante è rappresentato da iscrizioni in materia di pubblico impiego, promosse da docenti e personale ATA contro il M.I.U.R.

Numerosi sono stati i ricorsi per il riconoscimento della c.d. carta docente e della c.d. indennità di ferie e quelli aventi ad oggetto l'illegittima reiterazione di contratti a tempo determinato stipulati per un periodo superiore a 36 mesi e con richiesta di risarcimento del danno degli insegnanti di religione.

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Cremona sono stati iscritti complessivamente **777** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **888** definizioni la pendenza finale alla data del 30.06.2025 si è attestata, in notevole flessione, a **301** procedimenti.

Nel precedente anno giudiziario le sopravvenienze erano state 789 e le definizioni 810 con pendenza finale a 408 procedimenti.

La Presidente segnala che l'aumento delle sopravvenienze è stato determinato dalle numerose controversie instaurate contro il M.I.U.R. da parte di insegnanti per ottenere il riconoscimento del diritto a beneficiare della c.d. "Carta del docente".

Sempre nella materia del lavoro e della previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Mantova sono stati iscritti complessivamente **915** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **927** definizioni, la pendenza finale alla data del 30.06.2025 è attestata a **487**, in leggera flessione rispetto a quella dell'anno precedente.

Anche in questo ufficio le sopravvenienze e le definizioni sono aumentate.

Il Presidente segnala la pendenza, alla data del 30.06.2025, di 268 cause in materia di pubblico impiego, 146 cause di lavoro, 85 di previdenza e 3 procedimenti speciali, per un totale di 520 (la cifra

non è distante da quello emergente dai dati ministeriali). Evidenzia, per quanto di maggior interesse, un *Disposition Time* di 265 giorni per le cause di pubblico impegno, di 258 per il contenzioso lavoro e di 274 per il contenzioso in materia di previdenza, indicatori particolarmente positivi.

In conclusione, nei quattro Tribunali ordinari del distretto a fronte di **7.536** sopravvenienze in materia di lavoro e previdenza (lo scorso anno erano state 7.125 con aumento del 5,77%) sono state definiti **7.935** procedimenti (in aumento del 13,16% rispetto all'anno precedente, in cui le definizioni erano state 7.012), con una pendenza finale di **3.643** (in flessione dell'11,68% rispetto al dato di 4.125 dello scorso periodo).

Per la sezione lavoro della Corte di Appello si richiama quanto già detto sopra.

In ogni caso si riporta qui, per comodità, il dato riepilogativo della Corte d'Appello, sezione Lavoro: Il Presidente di sezione segnala che i fascicoli pervenuti nel periodo in osservazione sono stati **410**, con aumento del 5,94% rispetto al precedente A.G. e i fascicoli definiti sono stati **378**, con aumento del 4,13% rispetto all'anno precedente con pendenza alla data del 30.06.2025 di **266** iscrizioni, dato in aumento rispetto alla pendenza del 30.06.2024 che era di 235.

3.1.2 - Il Tribunale per i Minorenni

La Presidente f.f. evidenzia che l'attività complessiva dell'ufficio nell'ultimo anno giudiziario è stata condizionata dalla scelta di celebrare la fase dibattimentale dell'imponente processo per la strage di Piazza della Loggia a carico di un imputato minorenne all'epoca dei fatti con assoluta priorità, processo conclusosi con la pubblicazione della sentenza di condanna in data 27.06.2025 dopo numerose udienze; detta scelta ha comportato la necessità di riorganizzare i ruoli dei giudici in quanto i due magistrati impegnati in detto processo sono stati esonerati dalla trattazione di tutti i procedimenti civili urgenti e da tutte le altre udienze dibattimentali, con conseguente aggravio dei ruoli degli altri magistrati, dovendosi tener conto che tutti i ruoli sono promiscui.

La Presidente f.f. evidenzia che a partire dal 1° luglio 2023 si è passati al PCT con numerose criticità, anche sul piano statistico, e che ancora non è possibile ottenere con precisione i dati relativi alle singole tipologie di procedimenti trattati.

Con riguardo al settore civile, a fronte di **2.583** procedimenti sopravvenuti l'ufficio ne ha definiti **2.501** mantenendo dunque in equilibrio la pendenza, mentre nello scorso anno giudiziario i sopravvenuti erano stati 2.555 e i definiti 2.174.

Segnala che si è registrato un aumento del numero delle disponibilità all'adozione nazionale presentate dalle coppie, dopo il dimezzamento dello scorso A.G., ossia **299** a fronte di 194 dell'ultimo periodo; analogo andamento si registra nel numero di domande di idoneità all'adozione internazionale

risalite a **49** a fronte delle 35 dell'ultimo A.G.

Le sentenze in materia di adottabilità sono state complessivamente **75**, di cui 28 emesse a favore di minori con genitori noti, 15 in favore di minori non riconosciuti alla nascita e 32 di non luogo a provvedere sullo stato di abbandono.

Dall'analisi dei flussi, per quanto di maggior interesse, la Presidente f.f. segnala:

- un aumento delle procedure volte all'adozione dei provvedimenti limitativi o ablativi della potestà genitoriale;
- una leggera diminuzione delle domande ex art. 31 d.lgs. 286/98, passate a **534** rispetto a 587 del precedente periodo;
- un altro importante aumento delle procedure amministrative ex art. 25 RDL 1404/1934 passate da 78 dello scorso anno a **101**, a conferma del gravissimo disagio in cui si trovano gli adolescenti e dell'aumento delle condotte trasgressive;
- una flessione delle procedure di tutela MSNA, passate a **521** rispetto a 675, dovuta in parte al rientro in patria di molti minori ucraini;
- un notevole abbattimento delle pendenze ultra-triennali, ora scese, sulla base di un controllo empirico eseguito con la collaborazione dei Magistrati a **130** in tutto, grazie allo spirito di servizio non comune di tutti i magistrati togati e onorari dell'ufficio.

Con riguardo all'organico, la Presidente f.f. segnala che la Presidente è uscita dall'ordine giudiziario per raggiunti limiti di età a partire dal 1° luglio 2025 e che un collega è stato trasferito ad altro ufficio nel mese di settembre 2025 con evidenti riflessi negativi sulla prosecuzione dell'attività giudiziaria nell'anno giudiziario in corso.

3.2 - Settore Penale

PROCURE DELLA REPUBBLICA

Nel settore penale, nel periodo di riferimento e avuto riguardo ai dati globali del distretto, sono stati iscritti negli Uffici di Procura presso i Tribunali del distretto **n. 50.381** nuovi procedimenti a carico di noti (cui vanno aggiunti **n. 1.835** procedimenti iscritti dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni) a fronte dei **50.136** dell'anno precedente (e dei **1.768** della Procura presso il Tribunale per i Minorenni), di cui 44.277 ordinari e 4.675 del Giudice di pace, a fronte dei precedenti 43.352 ordinari e 6.549 dei Giudici di pace (con un **incremento** complessivo dello 0.5 %) . Va segnalato che i procedimenti iscritti per i reati di competenza **DDA** a carico di noti risultano essere 69, a fronte dei 55 dell'anno precedente, registrandosi quindi un sensibile aumento.

In relazione alla **Procura della Repubblica di Brescia**, risultano iscritti complessivamente n. 30.892 procedimenti penali – noti/ignoti- (cui vanno aggiunte 2677 iscrizioni per procedimenti di competenza dei giudici di pace) per un totale di 33.429 iscrizioni (superiori alle 30.780 dell'anno precedente), di cui: 18453 a carico di indagati noti (l'anno precedente erano 18405), 12.230 a carico di ignoti e 2.677 di competenza del Giudice di Pace (l'anno precedente 3291). Vanno poi aggiunti n. 69 procedimenti di competenza DDA. Sono stati definiti 19.661 procedimenti a carico di indagati noti, in notevole diminuzione (- 9,2%) rispetto ai 19.661 a carico di imputati noti del 2023 – 2024 (di cui 1416 definizioni dei procedimenti di competenza del giudice di pace), per un numero finale di definizioni - noti/ignoti- pari a 29.060. Il numero finale di procedimenti pendenti noti è pari a 16345, cui vanno aggiunte le pendenze dei procedimenti di competenza dei giudice di pace, pari a 4119 – per complessive pendenze noti di 20.670 (con un sensibile aumento + 13,3% delle pendenze noti complessive rispetto ai pendenti del periodo precedente, pari a 18.248).

In relazione alla **Procura della Repubblica di Bergamo**, il numero complessivo delle notizie di reato sopravvenute nel periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025 è di **29.346**, di cui: 14.820 a carico di soggetti noti, 12.246 a carico di ignoti e n. 2.280 di competenza del Giudice di Pace. Il numero di nuove iscrizioni noti del periodo precedente era di 15.006 a carico di soggetti noti e di n. 2.218 di competenza del Giudice di Pace. Si tratta di dati sostanzialmente stabili. Sono stati definiti 16.843 procedimenti a carico di indagati noti (12.646 ordinari e 2.033 Gdp), con un calo di definizioni (- 4,5%) rispetto ai 17.634 a carico di imputati noti del 2024 – 2025. Il numero finale di procedimenti pendenti noti è pari a 14.679 (di cui 12.646 ordinari e 2.033 giudici di pace) con un sensibile decremento (-8,2%) rispetto ai pendenti del periodo precedente, pari a 15.983.

In relazione alla **Procura della Repubblica di Mantova** si rileva un lieve **aumento (+ 7,7 %)** delle iscrizioni delle notizie di reato nei confronti di persone note, che salgono da 5.969 a **6.429**, di cui **5887** a mod. 21 e **542** nuove iscrizioni di competenza del GdP (contro le 579 iscrizioni dell'anno precedente). Il numero complessivo delle notizie di reato – noti/ignoti- sopravvenute nel periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025 è pari a **7.929**, contro il precedente di 9.840, laddove la **riduzione** complessiva di iscrizioni è legata sostanzialmente alle iscrizioni a Mod. 44, sostanzialmente più che dimezzate dalle precedenti 3.871. Le definizioni del periodo sono pari a 6.172 per soggetti noti di competenza della procura ordinaria (contro i 5112 del periodo precedente), con un aumento delle definizioni del 20,7% mentre per il giudice di pace le definizioni sono sostanzialmente stabili (516 rispetto alle precedenti 523. A fine periodo si riscontra una diminuzione delle pendenze rispetto al periodo precedente, ora rispettivamente pari a 4.111 contro i 4.764 del 2023/2024 per i procedimenti ordinari e 537 rispetto ai 523 per le pendenze dei giudici di pace (la pendenza complessiva di 4.648

è **ridotta del 12 %** rispetto alle pendenze del periodo precedente).

In relazione alla **Procura della Repubblica di Cremona**, vi è un aumento del numero dei procedimenti di nuova iscrizione noti, che passano da 5.192 a **5.653** (di cui 5.117 ordinari e 536 di competenza del GdP), con un aumento delle iscrizioni dell'8,9%. Sono stati definiti **5.469** procedimenti a carico di indagati noti, in aumento (+ 11 %) rispetto ai 5.192 a carico di imputati noti del 2023 – 2024. Il numero finale di procedimenti pendenti noti è pari a 5.469 (con un decremento del 9,7 % rispetto ai pendenti del periodo precedente, pari a 6.054).

Per ciò che concerne la **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**, le nuove iscrizioni per il periodo in esame sono state 1835 (contro le 1.768 del periodo precedente), mentre risultano definiti 1872 procedimenti (contro i **1.672** dell'anno precedente), con una pendenza finale di 1.778 procedimenti (contro i **1.825** dell'anno precedente) e con una diminuzione delle pendenze del 2%

UFFICI GIUDICANTI DIBATTIMENTO

Per ciò che concerne gli **Uffici giudicanti di primo grado**, il dato globale registra il totale complessivo di **41.160 procedimenti iscritti, 41.082 procedimenti definiti** e una **pendenza finale** al 30 giugno 2025 **di 24.753** procedimenti, con un numero di nuove iscrizioni in **diminuzione del 9,45 %** rispetto al periodo precedente (in cui si sono registrati 45.455 procedimenti sopravvenuti).

Un esame scomposto delle nuove iscrizioni mostra, nel distretto, una **diminuzione del – 6,2 %** degli affari delle **sezioni-uffici Gip/Gup** a carico di noti, passati dai 34.522 dell'anno precedente a **32.393** al 30.6.2025, mentre, per ciò che riguarda gli uffici **giudicanti** di primo grado del distretto, si registra una **diminuzione** dei procedimenti iscritti per il **monocratico (- 21,4%)** e una **diminuzione (-17,7%)** delle sopravvenienze per i processi trattati in composizione **collegiale**. Anche **le** sopravvenienze per i processi trattati dal **giudice di pace** sono in diminuzione (-22, 3%)

Si è verificata una diminuzione **dei procedimenti definiti**, che passano quanto ai procedimenti monocratici da **11.327 a 9.491 (- 16%)** , quanto ai procedimenti collegiali **da 609 a 494 (riduzione del -18,9 %)** , e stabilità dei procedimenti della Corte d'Assise (14 contro i 13 dell'anno precedente).

Per quanto riguarda il **Tribunale di Brescia**, si registra, solo quanto ai procedimenti monocratici, un numero di definizioni maggiore rispetto alle sopravvenienze: a fronte di 165 procedimenti collegiali e 2.741 monocratici sopravvenuti nel periodo, i procedimenti definiti nel periodo sono stati 169 collegiali e ben 3.757 monocratici. Le **pendenze iniziali** complessive (compreso GIP/GUP-noti, assise) erano di 9.865 procedimenti (di cui 227 collegiali, 5.056 monocratici e 4.095 Gip/Gup). Le

pendenze a fine periodo risultano complessivamente (compreso GIP/GUP-noti, assise) 8.728 (di cui 229 collegiali, 4.093 monocratici e 4.393 Gip / Gup – oltre a 9 assise), contro le **10.070** del 30 giugno 2024, in diminuzione del 13,3%

Anche per quanto riguarda il **Tribunale di Bergamo**, nel settore del dibattimento, si registra un numero di definizioni superiore alle sopravvenienze quanto ai reati di competenza monocratica: a fronte di 3.042 procedimenti monocratici sopravvenuti nel periodo, i procedimenti definiti nel periodo sono stati **3.176**; i collegiali sopravvenuti sono stati **205** e i definiti **201**. Le **pendenze** iniziali complessive di 2.207 procedimenti (di cui 255 collegiali e 1982 monocratici) a fine periodo risultano di 2069 (di cui 265 collegiali e 1.840 monocratiche)². Le definizioni “noti” dell’ufficio GIP/GUP sono invece inferiori alle sopravvenienze (**11.542** definizioni contro le **12.017** nuove iscrizioni) ciò ha comportato un lieve aumento delle pendenze passate dalle 5.105 del periodo precedente alle **5.108** del 30 giugno 2025

Per il **Tribunale di Cremona**, nell’ultimo periodo si è registrato un aumento complessivo delle sopravvenienze: l’aumento ha riguardato, fondamentalmente, i procedimenti dell’ufficio GIP/GUP, passati da **3392** del periodo precedente ai **4031** del periodo 1° luglio 2024/30 giugno 2025; gli affari monocratici sopravvenuti sono sensibilmente diminuiti (**1153** sopravvenienze a fronte delle **1.409** del periodo antecedente) mentre quelli collegiali sopravvenuti sono aumentati rispetto ai sopravvenuti del periodo precedente (**75** contro i **55** del periodo precedente). Il numero di definizioni, per l’ufficio dibattimento, è inferiore, per il collegiale, rispetto a quello delle sopravvenienze (sopravvenuti collegiali **75**, definiti **56**), e superiore al numero delle sopravvenienze per il monocratico (sopravvenuti **1153**, definiti **1294**, contro un numero di definizioni dell’anno precedente di **1352**), la Corte di assise ha definito 1 procedimento mentre nessun nuovo procedimenti di Assise è sopravvenuto. Le pendenze finali sono pari a **112** procedimenti collegiali (contro le **88** pendenze iniziali) con un incremento del 34%; a **1562** per i procedimenti monocratici, con un decremento dell’8,8 %.

² Nella relazione del Presidente del Tribunale di Bergamo si precisa peraltro che *i procedimenti penali vengono protocollati con suddivisione in sezioni solo da settembre 2024. E’ stato perciò necessario effettuare estrazione anche con la voce “sezione tribunale segreteria generale” che è quella generica con cui venivano protocollati i procedimenti tutti prima di settembre 2024*. A precisazione della segreteria, per i dati precedenti a tale data, è stata effettuata l’estrazione anche per la voce “sezione tribunale segreteria generale”, che comprende i procedimenti indicati in maniera generica. Di conseguenza, i dati della *sezione dibattimentale* penale non corrispondono alla semplice somma delle sezioni I e II, ma rappresentano l’attività complessiva, includendo anche i procedimenti protocollati con voce generica.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Mantova**, quanto ai procedimenti monocratici si registra un numero di definizioni di poco superiore alle sopravvenienze: all'inizio del periodo esaminato erano pendenti 1.608 fascicoli; sono pervenuti 1.235 fascicoli (anno precedente n. 1.076) e ne sono stati definiti 1.264 (contro i 1.395 dello scorso periodo), con una pendenza a fine periodo di 1.565 processi monocratici (contro i 1.608 dello scorso periodo). Con riferimento ai fascicoli di rito collegiale, sono pervenuti nel periodo n. 108 fascicoli e ne sono stati definiti n. 68, con una pendenza finale di 180 fascicoli (in sensibile aumento rispetto ai fascicoli pendenti al 30.6.2024 di n. 13741).

UFFICI GIP/GUP

In relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Brescia**, si osserva che le **sopravvenienze sono diminuite** in numero consistente, registrandosi nel periodo il dato di **13053** procedimenti **sopravvenuti** a carico di noti, a fronte di 15.135 sopravvenienze per il periodo precedente (**-13,8% di sopravvenienze**). Anche il numero di definizioni – **12.331** procedimenti nel periodo - è stato notevolmente inferiore alle definizioni dell'anno precedente (14.377) e inferiore rispetto alle sopravvenienze (13.053). Le pendenze finali al 30 giugno 2024 di **4.393** fascicoli a carico di noti, sono pressochè stabili al 30 giugno 2025 **4696**, grazie al minore numero di sopravvenienze.

Si osserva in relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Bergamo** le **sopravvenienze** nel periodo sono state di **12.017** procedimenti a carico noti, con un aumento (+ **6,3 %**) rispetto al periodo precedente (n. **11.304**). I procedimenti a carico di noti pendenti a fine periodo sono pari a **5.108**, contro i 5.105 del periodo precedente.

In relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Mantova**, le sopravvenienze nel periodo sono sensibilmente diminuite rispetto al periodo precedente (3.292 contro le 4.691 precedenti). Le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze (3.359 contro le 3.308 dell'anno precedente +1,5%). I procedimenti a carico di noti pendenti a fine periodo sono dunque sensibilmente diminuiti a 36958 contro le pendenze precedenti di 4.258, con un decremento **del 13,2%** rispetto al periodo precedente.

In relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Cremona**, le sopravvenienze nel periodo sono state di **4031** procedimenti, con un aumento del 18,8% rispetto alle sopravvenienze del periodo precedente, che erano pari a 3392 procedimenti. Le definizioni sono passate dalle 3369 del 30 giugno 2024 alle **3800** del 30 giugno 2025. I procedimenti a carico di noti pendenti a fine periodo sono comunque diminuiti, rispetto ai pendenti del periodo precedente, nonostante l'aumento sensibile delle iscrizioni, passando dai 2.293 del 30 giugno 2024 ai **1685** del 30 giugno 2025.

Misure cautelari

Il numero complessivo di richieste di misura della custodia in carcere avanzate dalle Procure agli uffici GIP del distretto è stato pari, nel periodo, a 637 richieste, riguardanti 1082 soggetti indagati; le richieste della misura degli arresti domiciliari sono state pari, nel distretto a 200, per 270 indagati. I provvedimenti complessivi dei GIP del distretto sulle richieste cautelari personali delle Procure (sia di accoglimento che di rigetto) sono state per il Gip Tribunale di Brescia 961; per il Gip Tribunale di Bergamo 749 196; rispettivamente 196 e 174 per i GIP dei Tribunali di Cremona e Mantova

Per quanto concerne le **istanze di riesame e di appello sulle misure cautelari personali**, nel distretto ve ne sono state **674**, contro i 501 precedenti. Sono state definite 660 istanze di riesame e appelli cautelari, a fronte di 490 dell'anno precedente. Quanto agli esiti delle istanze di riesame ed appello, si sono registrate nel periodo 101 pronunzie di inammissibilità, 4 declaratorie di inefficacia per decorrenza dei termini, 249 pronunzie di conferma e 132 di parziale riforma, 56 di annullamento.

In relazione invece alle **istanze di riesame e di appello relativamente a misure cautelari reali** a Brescia si sono registrate 307 nuove iscrizioni a fronte di 318 dell'anno precedente, con un leggero incremento; a Bergamo 96 nuove iscrizioni a fronte di 75 del periodo passato con un leggero aumento; a Mantova le procedure di riesame delle misure cautelari reali nel periodo di riferimento (1° luglio 2024 - 30 giugno 2025) sono state 12, contro le 43 del periodo precedente; a Cremona sono stati trattati 0 procedimenti per appelli o riesami avverso misure cautelari reali (secondo le statistiche DGSTA).

L'incidenza della prescrizione sul totale dei procedimenti definiti risulta molto bassa (e sovrapponibile rispetto al periodo precedente) per i procedimenti definiti con dibattimento collegiale per un totale del distretto del **4,71%**; la percentuale di definizioni con prescrizione per i procedimenti monocratici si attesta per il distretto al **6,1%**, per un tasso di prescrizioni sul totale dei processi definiti dal settore dibattimento **dell'6%**. In riduzione, rispetto al periodo precedente, l'incidenza della prescrizione anche presso l'ufficio Gip, con prescrizione **dello 0,3%** dei procedimenti a carico di noti -valore del tutto comprensibile alla luce delle modifiche sulla prescrizione

CORTE D'APPELLO

Per ciò che concerne la Corte di Appello, si è registrato un **lieve aumento** delle iscrizioni, passate da **1.811** al 30 giugno 2024 a **1.865** al 30 giugno 2025 (+ 2,98%). Vi è stata una diminuzione anche dei processi definiti, passati **da 2.506** procedimenti a **1.995** (- 20,39 %), decremento connesso alle sensibili scoperture dell'organico delle due sezioni penali. In ogni caso si è realizzata ancora una sensibile riduzione della pendenza finale (in prosecuzione della tendenza già registratasi), che si attesta dai **1.621 pendenti** dell'anno precedente, a **1471** pendenti al 30.6.2025 (- 9,25%).

Le sentenze di prescrizione del reato sono state nel periodo in considerazione di **130** a fronte di un numero totale di definizioni di 1984 fascicoli.

PROCURA GENERALE

Per quanto infine riguarda la Procura Generale di Brescia, non è stato iscritto alcun procedimento di avocazione.

LA TIPOLOGIA DEI REATI

Tanto premesso, con riferimento a singoli reati o gruppi di reati si evidenzia quanto segue (dati globali del distretto).

I procedimenti per **reati contro la pubblica amministrazione** hanno subito una **leggera diminuzione** essendo stati pari a **2.094** (cui vanno aggiunti 102 procedimenti iscritti a carico di minori) rispetto ai 2.390 del periodo precedente, cui vanno aggiunti 88 procedimenti iscritti a carico di minori.

Fra i delitti di maggior gravità e allarme sociale del predetto settore, si segnalano nel periodo 2024/2025 un numero di 32 iscrizioni a carico di soggetti noti per corruzione, a fronte dei 19 per il periodo precedente; 8 iscrizioni per il reato di concussione, a fronte delle 5 del periodo precedente; il numero delle iscrizioni per il reato di peculato è pari a 47, a fronte dei 32 per il periodo precedente.

Per i delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti e simili concessi dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea (frodi comunitarie) si segnala che prosegue il *trend* di diminuzione, già riscontrato nell'anno precedente, dei casi accertati, che sono stati 186 (cui vanno aggiunti 2 procedimenti iscritti a carico di minori) a fronte degli 246 dell'anno precedente.

Per ciò che concerne i delitti di **associazione a delinquere di stampo mafioso**, i procedimenti iscritti sono rimasti identici a quelli del periodo 2023/2024, ossia 10

I reati di **omicidio volontario** iscritti a carico di noti sono lievemente aumentati, essendo stati

registrati 19 procedimenti (contro i 15 procedimenti dell'anno precedente), Due risultano le iscrizioni di detto reato avanti alla Procura dei Minorenni

I reati di omicidio a carico di noti commessi in ambito familiare sono 9, come nel periodo precedente.

Per ciò che concerne i **delitti di omicidio colposo** di cui all'art.589 c.p., in assoluto si registrano 202 casi: il dato è in aumento rispetto al periodo precedente, ove risultavano iscritti 186 procedimenti. Di questi, 133 casi risultano commessi con violazione delle norme della circolazione stradale: anche tale dato è in aumento rispetto a quello all'anno precedente, che registrava 116 casi.

Per ciò che concerne i **reati di omicidio colposo commessi con violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro**, si segnala il dato complessivo – 43 procedimenti – in deciso aumento rispetto a quello registrato nell'anno precedente (29).

Le lesioni colpose da infortuni sul lavoro sono anch'esse aumentate, registrando nell'intero distretto 503 casi a fronte di 414 dell'anno precedente.

Per ciò che concerne i **delitti di sequestro di persona e contro la libertà personale**, il dato è in lieve aumento : 67 procedimenti (cui vanno aggiunti 2 procedimenti iscritti a carico di minori) a fronte dei precedenti 59.

Risultano **in aumento anche delitti contro la libertà sessuale**, essendo stati denunciati nell'intero distretto 691 episodi a fronte dei precedenti 664 (cui vanno aggiunti 61 procedimenti iscritti a carico di minori, in aumento rispetto ai 78 dell'anno precedente).

Si evidenziano **stabili** nel periodo di riferimento i **delitti di stalking**, che passano da 1090 a 1094 (cui vanno aggiunti 41 procedimenti iscritti a carico di minori).

Sono poi in riduzione sensibile i **delitti di prostituzione minorile**, pari a 8, a fronte di 15 nell'anno precedente; i **delitti di pornografia minorile** commessi da maggiorenni sono 52, cui vanno aggiunti i 30 procedimenti iscritti a carico di minori, sono in diminuzione: 82 rispetto ai 105 (75 maggiorenni + 30 minorenni) dell'anno precedente; pure in diminuzione sono i **delitti di detenzione di materiale pedopornografico**, pari a 99, cui vanno aggiunti 10 procedimenti iscritti a carico di minori, contro i 119 (109 maggiorenni + 10 minorenni) del periodo precedente.

I delitti concernenti l'**accesso abusivo a sistemi informatici** (a carico di noti) risultano in ulteriore **diminuzione essendo pari a 243** a fronte dei 275 dell'anno precedente, cui vanno aggiunti 4 procedimenti iscritto a carico di minori; in **ulteriore diminuzione** risultano i **delitti di frode informatica**, per un numero di 241 rispetto ai 260 precedenti.

Con riferimento ai **delitti contro il patrimonio**, i delitti di **furto** complessivamente iscritti a carico di soggetti noti sono sostanzialmente stabili -da 4.032 a 4.054-; vanno aggiunti 224 procedimenti iscritti a carico di minori, rispetto ai precedenti 340. In aumento risultano i **furti in abitazione**, che passano a 162, cui vanno aggiunti 4 procedimenti iscritti a carico di minori, rispetto ai precedenti 130. In diminuzione, invece, i furti commessi da soggetti ignoti, pari a 14.890 i furti a carico di ignoti contro i 17.091 dell'anno precedente, di cui 2.424 in abitazione, mentre nell'anno precedente erano stati 1.935. Va altresì segnalato che risultano 6 reati di furto iscritti a carico di noti per soggetti minorenni.

Risultano stabili i delitti di **rapina**: 701 episodi a carico di **soggetti noti** accertati nel periodo di riferimento, cui vanno aggiunti 238 procedimenti iscritti a carico di minori, contro 721 e 238 del periodo precedente; diminuiscono leggermente i **delitti di rapina a carico di soggetti ignoti**, che passano da 649 a 604, cui vanno aggiunti 61 procedimenti iscritti a carico di minori, rispetto ai 42 dell'anno precedente. **In diminuzione** risultano anche i reati di **estorsione**, che risultano, per gli autori noti, 430, cui vanno aggiunti 44 procedimenti iscritti a carico di minori, rispetto ai 471 e 22 del periodo precedente.

In leggera diminuzione anche i reati di **ricettazione**, che per l'anno attuale sono 756, cui vanno aggiunti i 55 procedimenti iscritti a carico di minori, contro gli 883 complessivi dell'anno precedente; i reati di **riciclaggio** passano da 165 a 194.

Elevati ed in lieve **aumento** anche i numeri delle **truffe**, a carico di noti e di ignoti, pari rispettivamente a 4.906 e 4550, cui vanno aggiunti 17 procedimenti iscritti a carico di minori noti mentre l'anno precedente si erano attestati rispettivamente a 4880 noti e a 4.576 ignoti.

Si registra una ulteriore riduzione dei reati di **truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche**, ove si registra un numero di 122 casi a fronte degli 147 del periodo precedente. Diminuiscono i casi di **usura**, passati a 19 dai 25 dell'anno precedente.

I **reati fallimentari** risultano in sensibile **aumento** passando a 400 rispetto ai 307 nel periodo precedente; stabili i reati accertati in materia di falso in bilancio, 19 nell'attuale anno giudiziario, contro i 18 casi dell'anno precedente.

Risultano stabili i **reati in materia tributaria**, passati da 1.311 a 1316 nel periodo luglio 2024-giugno 2025.

Infine, per quanto concerne i **reati in materia ambientale**, ed in particolare di inquinamento idrico si assiste ad un aumento delle iscrizioni, pari a 68 per l'anno in esame rispetto alle 62 nell'anno

precedente; aumentano anche i reati **in materia di rifiuti**, che passano da 399 a 449. Sono invece stabili i reati di **inquinamento atmosferico**, pari a 66 rispetto ai 61 del precedente anno.

Quanto ai decreti di intercettazione o di convalida di intercettazioni telefoniche, nell'anno in corso vi è stata un cospicuo aumento delle richieste rispetto all'anno precedente, in quanto il dato numerico del distretto è attualmente 2.335 rispetto a 1.750 dell'anno precedente per una spesa complessiva di circa 6.199.070 €.

Venendo ad esaminare il settore dei rapporti con le giurisdizioni di altri Stati, i dati disponibili relativi al distretto della Corte di Appello di Brescia sono i seguenti.

I **mandati di arresto europeo** emessi da parte delle Procure della Repubblica del distretto sono stati nell'anno in esame complessivamente 22 rispetto ai 20 dell'anno precedente; si registra invece un aumento per le richieste di **rogatorie all'estero**, passate da 56 a 80. La Procura Generale di Brescia ha emesso 18 MAE attivi e ha chiesto 66 estradizioni attive.

Stabili i casi di applicazione del sequestro per equivalente, 58 rispetto ai 65 dell'anno precedente.

3.3 - La Giustizia Minorile

Come si è detto già a proposito dell'ambito civile, la lettura dei dati statistici del Tribunale per i minorenni, anche nel settore penale, con riguardo all'anno giudiziario 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025, va compiuta tenendo conto dell'opzione di celebrare la fase dibattimentale del processo per la strage di piazza della Loggia a carico di Toffaloni Marco con assoluta priorità. Ciò ha comportato la adozione di provvedimenti organizzativi – esonero dei due magistrati impegnati in tale dibattimento dalla trattazione di tutti i procedimenti urgenti di natura civile, assegnazione dei procedimenti ordinari con riduzione del 50%, nonché esonero da tutte le altre udienze dibattimentali: il 30 maggio 2024 si è celebrata la prima udienza dibattimentale e il 3 aprile 2025, dopo 17 udienze, si è concluso il procedimento in primo grado (la motivazione della sentenza è stata depositata entro il termine, in data 27.06.2025). Quale conseguenza di tale impegno, si è registrata la riduzione delle definizioni dei giudizi di abbreviato, l'aumento delle pendenze rispetto al periodo precedente e l'aumento dei tempi di definizione.

Le sopravvenienze nel periodo sono state 1852 (45 per il dibattimento, 1091 per l'Ufficio GIP e 716 per l'ufficio GUP) - contro le 1.692 del periodo precedente (con un incremento del 9,46 %). Le pendenze iniziali al 1° luglio 2024 erano 1256 e al 30.6.2025 le pendenze finali sono pari a 1362 - di cui dibattimento 31, GIP 376 e 995 GUP , contro rispettivamente i 35, 536 e 685 del periodo precedente- .

Sono stati definiti nell'anno 1400 procedimenti (47 per la sezione del dibattimento, 902 per la sezione GIP e 451 per la sezione GUP) a fronte di 1287 procedimenti penali definiti nell'anno giudiziario precedente.

Per quanto riguarda la **tipologia dei reati**: si è registrato un caso omicidio pluriaggravato per il quale è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere; i reati contro il patrimonio seguono un costante trend di aumento (742 contro il 654 del periodo precedente, con un numero di rapine sensibilmente aumentato -da 284 a 386-); addirittura triplicati sono i procedimenti per violazione della legge stupefacenti - dai 53 dell'AG 2023/2024 ai 143 dell'AG 2024/2025- e in preoccupante aumento i reati di violenza sessuale (dai 27 dell'AG 2022/2023, ai 35 dell'AG 2023/2024 e ai 90 dell'AG 2024/2025). In aumento anche i casi di maltrattamenti in famiglia, quasi sempre commessi da parte di minori assuntori di sostanze psicotrope. In tali situazioni, di regola, è necessario il collocamento in comunità -talvolta anche terapeutica-, unici contesti nei quali possono essere adeguatamente trattati sotto il profilo educativo, ma anche medico-psicologico. La difficoltà nel reperimento di tali strutture mette in una situazione di pericolo il minore-autore di reato e i suoi

familiari.

Molti dei casi di maltrattamenti in famiglia vedono come protagonisti minori adottati con adozioni internazionali.

Sono risultati in aumento i reati commessi da **infraquattordicenni**.

Nell'ultimo anno **le sentenze di condanna** emesse dal GUP del Tribunale per i Minorenni sono state 7, mentre lo scorso anno 38 (in dipendenza del provvedimento di differimento, ad epoca successiva al deposito della motivazione della sentenza Toffaloni della discussione di tutti i procedimenti in cui è stato richiesto il rito abbreviato). Alle condanne del GUP si aggiungono 43 rinvii al giudizio dibattimentale (contro i 23 dell'anno precedente) e si registrano 7 sentenze di condanna nella fase dibattimentale e 5 assoluzioni a dibattimento. Il perdono giudiziale da parte del GUP di Brescia è stato concesso di meno rispetto all'anno precedente: 48 casi rispetto ai precedenti 59, in ulteriore diminuzione rispetto ai 70 dell'AG 2022/2023.

Sono 145 le sentenze di non luogo a procedere, rispetto alle 58 precedenti, riportano la situazione ai livelli dell'AG 2022/2023 che ne aveva registrate 157.

Le sentenze di NLP per irrilevanza del fatto sono 216, rispetto alle 267 sentenze di irrilevanza del fatto dell'anno precedente.

Sostanzialmente invariata risulta la frequenza con cui, soprattutto nella fase dell'udienza preliminare, si dispone la sospensione del procedimento per messa alla prova dell'imputato: si passa infatti dai 194 casi dell'AG 2023/2024 agli attuali 192.

In fase dibattimentale, il Collegio ha confermato l'andamento con 12 casi di concessione di messa alla prova (nell'AG 2023/2024: 11). Al termine del periodo previsto, le sentenze di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova emesse nel 2023/2024 hanno avuto 179 esiti positivi al GUP e 14 al dibattimento; nell'AG 2024/2025 si registrano 163 esiti positivi al GUP e 15 al dibattimento.

Quanto al **tempo medio di definizione dei procedimenti** nel settore penale, la cancelleria ha verificato una media di 448 giorni per i procedimenti che si definiscono nella fase GUP e di 248 giorni per i procedimenti che si definiscono al Dibattimento.

Si segnala un preoccupante aumento della **applicazione di misure cautelari** nei confronti di minori, passate da 82 dell'anno precedente a 104 nel periodo 2024/2025, anche in dipendenza dell'entrata in vigore del decreto legge 15.09.2023 n. 123, convertito con legge 13.11.2023 n. 159 (noto come Decreto Caivano), che ha notevolmente aumentato le ipotesi di reato in cui è consentito l'arresto, dilatato i tempi delle misure cautelari per ogni fase processuale e vietato l'applicazione di misure -

quali la messa alla prova- per precise fattispecie di reato: ne è conseguito l'aumento incontrollato di minori sottoposti, anche per lungo tempo, a misure restrittive della loro libertà personale nella fase cautelare, in una con la mancanza di adeguate strutture dove svolgere adeguati percorsi riabilitativi e di cura. Con specifico riferimento all'applicazione delle misure cautelari, il collocamento in comunità - nell'anno 2023/2024 adottato in 32 casi – è, pur nella difficoltà di reperire posti in comunità educative e terapeutiche, in leggero aumento, con 37 casi. I provvedimenti di applicazione della misura carceraria sono stati ben 57, contro i 42 del periodo precedente. Tra le restanti misure cautelari alternative alla custodia carceraria nell'AG 2024/2025 si registrano 8 casi in cui è stata disposta la permanenza in casa e 2 di prescrizioni.

Si segnala che il dato che molte delle convalide di arresto e fermo e delle ordinanze di applicazione di misure cautelari, nell'anno giudiziario in esame, vedono quali protagonisti i minori stranieri non accompagnati -MSNA- anche infrasedicenni, molti dei quali intercettati per la prima volta dalle forze dell'ordine al momento del loro arresto.

Quanto all'istituto della **mediazione penale**, i casi inviati all'Ufficio per la mediazione penale minorile del distretto (uno dei pochi centri di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima esistenti in Italia in ambito penale minorile) sono stati 13 (7 dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni e 6 dal Tribunale per i Minorenni, davvero molto pochi rispetto all'anno precedente, in cui erano stati rispettivamente 38 e 27) e alta è stata la percentuale di definizione con esito positivo della mediazione nei fascicoli trattati. In previsione per l'anno giudiziario 2025-2026, dovrà essere sottoscritta la convenzione con il Ministero ed il Centro di G.R., con la ripresa della piena attività a partire da gennaio 2026.

Quanto all' Ufficio di Sorveglianza minorile, esso è composto da un solo magistrato di sorveglianza, svolgente anche funzioni di Presidente del Tribunale di Sorveglianza. Il collegio del Tribunale di Sorveglianza viene costituito, oltre che dal presidente, da altro togato e da due giudici onorari addetti al dibattimento penale. Le criticità di tale ufficio concernono il suo sottodimensionamento rispetto ad un'estesa competenza territoriale riguardante ben quattro provincie, ed anche in relazione all'aumento delle misure di sicurezza (applicate anche ad infraquattordicenni autori di gravi reati), alla competenza in materia di esecuzione delle misure di sicurezza applicate in via provvisoria, alla necessità di costanti e intense attività, anche di confronto con i Servizi specialistici e di cura; alla presenza, non rara, di condannati che espiano la pena negli istituti per adulti di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova (compresa la REMS di Castiglione delle Stiviere) in forza dell'art. 24 disp. att. DPR n. 448/88.

Le ordinanze e i decreti del Magistrato di sorveglianza risultano, nell'anno giudiziario 2024/2025, rispettivamente pari a 38 e 13, confermando un trend in aumento delle istanze sia di misure penali di comunità e alternative alla detenzione, sia di misure di sicurezza derivanti dai provvedimenti decisori del Tribunale e della Corte d'Appello.

3.4 - La Magistratura di Sorveglianza

Sulla scorta dei dati forniti dal **Tribunale di Sorveglianza di Brescia**, in sintesi risulta quanto segue.

Risultano definiti nel periodo in esame 8221 procedimenti (sostanzialmente immutati rispetto ai 8.269 dell'anno precedente), le sopravvenienze sono diminuite a 6.128 da 7.360 del periodo precedente; i pendenti finali sono pari a 697,4 contro i 9.099 del periodo precedente. Il tasso di definizione tra definiti e sopravvenuti è stato pari al 134% ,contro il 112 % dell'anno precedente.

Il numero dei procedimenti definiti è immutato, laddove la riduzione delle pendenze finali è da ricollegare al minor numero delle sopravvenienze.

La lettura dei dati è agevolata dalla spiegazione del presidente del Tribunale di Sorveglianza : 6.974 **“oggetti” pendenti** al 30/06/2025 corrispondono a 4306 fascicoli (1 fascicolo = 1 contenuto). Rispetto ad essi, 3250 sono relativi alla voce “Concessione di misure alternative alla detenzione” (di cui 1533 procedimenti relativi a condannati in sospensione dell'esecuzione della pena ai sensi dell'art. 656, 5 comma CPP, secondo la procedura di cui all'art. 678 comma 1 ter CPP e con pena inferiore a mesi 18, 1.289 con pena superiore a mesi 18 e 30 procedimenti sono stati rinviati al collegio), 561 “Riabilitazioni”, 202 “Declaratoria di estinzione pena”, 190 “Patrocinio a spese dello Stato”.

Per quanto riguarda l'**Ufficio di Sorveglianza di Brescia** risultano **definiti 15.731 procedimenti** (**16.007** nell'anno precedente), e **sopravvenuti 16.601 procedimenti** (a fronte dei 16.489 del periodo precedente); le pendenze finali sono di **6195 procedimenti** (a fronte di **5.263** del periodo precedente). Pertanto, si registra una riduzione, contenuta, delle sopravvenienze; una riduzione delle definizioni ed un aumento delle pendenze finali (il tasso di definizione è infatti pari al 95%).

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Mantova, sono stati definiti in totale 6.112 procedimenti (a fronte dei 5.714 nel periodo precedente). I procedimenti pendenti al 1° luglio 2024 erano pari a 1.218, e quelli attualmente pendenti al 30 giugno 2025 sono 1.664, dovendosi osservare che i procedimenti sopravvenuti sono aumentati dai 5.801 del precedente periodo a 6.563. Può dunque concludersi che a Mantova vi sia stato un aumento delle sopravvenienze, un aumento delle definizioni e un aumento

delle pendenze finali (tasso di definizione del 93%).

4. I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

4.1 - Settore Civile e lavoro

Il tempo medio di definizione dei procedimenti civili contenziosi in grado di appello è di **912** giorni, leggermente superiore a quanto registrato nel precedente anno giudiziario, mentre il tempo medio di definizione dei procedimenti in materia di famiglia è di **182** giorni, in materia di crisi dell'impresa di **168** giorni e in materia di contratti bancari di **1.230** giorni.

Invero, il dato di maggior rilievo, ai fini del raggiungimento del secondo obiettivo previsto dal P.N.R.R. è il **Disposition Time (D.T.)**, che misura la durata utilizzata a livello europeo e fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione, mettendo a confronto (*rectius*: a rapporto) il numero di fascicoli pendenti alla fine del periodo preso in considerazione con il flusso dei definiti nello stesso periodo.

Nell'ultimo anno giudiziario, il D.T. per i processi civili di contenzioso ordinario in Corte d'Appello è stato pari a **604** (in diminuzione rispetto al dato precedente), per la sezione famiglia il D.T. è stato pari a **255**, per le procedure in materia di crisi di impresa è stato pari a **170**, per i contratti bancari di **906**, per la Volontaria Giurisdizione di **130** giorni, per la Volontaria Giurisdizione in materia di famiglia di **172** e per la Volontaria Giurisdizione in materia di minori pari a **194**.

Nel settore lavoro il D.T. è stato pari a **256** giorni.

Nei **Tribunali del distretto** la durata media della durata dei procedimenti di cognizione ordinaria è di norma inferiore ai tre anni previsti dalla Legge Pinto, quale termine ragionevole di durata del procedimento contenzioso in primo grado.

In particolare:

- presso il Tribunale di Bergamo il Presidente segnala un *Disposition Time* medio delle sezioni civili di 209 per il contenzioso ordinario e di 340 per il settore Famiglia, di 522 per le esecuzioni mobiliari, 566 per le esecuzioni immobiliari, 565 per le procedure concorsuali, 192 per le cause di lavoro e 286 per le controversie previdenziali;

- presso il Tribunale di Brescia il *Disposition Time* è passato da 832 giorni a 684 giorni, così come la durata media effettiva dei processi è passata da 963 a 787 giorni per la prima sezione civile, il D.T. è stato di 628 giorni per la seconda sezione civile di 577 giorni per la terza sezione civile; per le cause di impresa il D.T. è stato pari a 467 e per la sezione Lavoro il D.T. è stato pari a 260. Circa la

protezione internazionale si richiama quanto sopra evidenziato.

- presso il Tribunale di Cremona, il D.T. è indicato in 453 giorni per il contenzioso ordinario, ossia un tempo al di sotto dei limiti di legge, e in sostanziale continuità con il dato del precedente anno giudiziario; quello delle cause di lavoro è stato pari a 107 giorni, quello delle cause di previdenza è stato di 230 giorni e per la Volontaria Giurisdizione è stato pari a 161 giorni;

- presso il Tribunale di Mantova, la durata media del contenzioso è indicata in 477 giorni (in aumento rispetto al dato del precedente anno giudiziario), mentre il D.T. è stato di 489 giorni; nel settore lavoro il D.T. è di 265 giorni per le controversie in materia di pubblico impiego, di 258 giorni per i processi in materia di lavoro e 274 giorni per le controversie previdenziali; la durata media di una procedura esecutiva immobiliare è stata di 776 giorni; la durata media di una procedura esecutiva mobiliare di soli 322 giorni.

Dalla stratigrafia storica delle cause del settore civile (esclusi i procedimenti di volontaria giurisdizione del giudice tutelare, di ATP in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata) pendenti presso le Sezioni Civili della Corte di Appello, si ricava che i procedimenti di durata ultra biennale, ossia quelli iscritti anteriormente al 31.12.2022, alla data del 30.06.2025 erano **507** (l'anno precedente erano 671, con notevole flessione del 24,44% e comunque pari al 18,22% delle pendenze complessive).

Con riguardo al Tribunale ordinario di Bergamo, i procedimenti civili pendenti ultra triennali iscritti sino al 31.12.2021, alla data del 30.06.2025 erano **214**, pari al **3,2%** del totale, al Tribunale di Brescia, alla data del 30.06.2025, i procedimenti ultra triennali iscritti sino al 31.12.2021 erano **1.613**, pari al **7,81%** del totale; al Tribunale di Cremona i procedimenti ultra triennali iscritti sino al 31.12.2021, alla data del 30.06.2025 erano **133**, pari al **6,61%** del totale e, infine, presso il Tribunale di Mantova i procedimenti ultra triennali iscritti sino al 31.12.2021, sempre dalla data del 30.06.2025, erano **131**, pari al **5,02%** del totale.

I dati nel loro complesso non si discostano in modo significativo da quelli del precedente periodo.

Considerando i Tribunali del distretto unitariamente, i procedimenti civili (al netto dell'attività del giudice tutelare, dell'ATP in materia previdenziale e della verbalizzazione di dichiarazione giurata) aventi durata ultra triennale, alla data del 30.06.2025, erano **2.091**, comunque in calo rispetto al numero di 2.427 dell'anno precedente (**- 13,84%**) e di 3.385 di due anni fa.

Prosegue, pertanto, in tutti gli uffici del distretto la costante attenzione alla ragionevole durata del processo anche al fine di conseguire gli obiettivi del P.N.R.R.

4.2 - Settore penale

Per le Procure della Repubblica aventi sede nel distretto, il **57,1%** dei procedimenti a carico di noti viene definito entro **sei mesi dall'iscrizione** della notizia di reato, il 15 % tra sei mesi a un anno, il 12,5 % tra uno e due anni, ed il 15,4 % in oltre due anni.

Presso gli Uffici GIP/GUP, il **74,2%** dei procedimenti si esaurisce entro sei mesi, il 12,2 % tra sei mesi e un anno, il 9,7 % tra uno e due anni e il 3,98 % oltre due anni.

Presso le sezioni dibattimentali dei Tribunali: per quanto riguarda i procedimenti collegiali, la percentuale definita **entro sei mesi** è del **20,9%**, il 18,6 % dei procedimenti viene definito tra sei mesi e un anno, il 35,4% tra uno e due anni e il 25,1% oltre due anni; per quanto attiene al rito monocratico, il **35,2 %** dei processi si definisce entro sei mesi, mentre si definisce in un periodo da 6 mesi a 1 anno il 19,3%, tra uno e due anni si definisce il 27,2% dei processi, e quelli definiti in oltre due anni sono il 17,7 %.

5. IL TASSO DELLE IMPUGNAZIONI

5.1 - Settore Civile

Nella macroarea affari civili contenziosi consta che nel periodo in esame che va dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, i quattro Tribunali del distretto hanno emesso complessivamente, nella macroarea del settore civile contenzioso, 8.345 sentenze e gli appelli sono stati complessivamente 1.135, pari al 13,60%. La percentuale di impugnazione del precedente anno giudiziario era stata leggermente superiore.

Tale dato è ormai stabilizzato e risente della circostanza che le pronunce emessa dalla sezione specializzata in materia di protezione internazionale non sono appellabili.

Il tasso di impugnazione nel settore lavoro è stabile al 20%.

Quanto agli esiti delle impugnazioni, le cause definite con sentenza dalle sezioni civili della Corte di Appello nel periodo sono state 1.179, di queste 310 sono state di conferma, 107 di parziale riforma e 85 di riforma totale; le restanti hanno avuto esiti diversi (estinzione, riunione, improcedibilità, rinvio al primo giudice) oppure la Corte ha deciso quale unico giudice di merito, accogliendo in tutto o in parte ovvero respingendo le domande di parte attrice o ricorrente.

Gli esiti delle impugnazioni nel settore Lavoro e Previdenza Sociale registrano un aumento del tasso

delle riforme parziali, passate al 33,86%; il tasso delle riforme totali è del 14,81%, mentre sostanzialmente stabili sono le dichiarazioni di estinzione del giudizio (2,64%) e le conciliazioni (3,43%), le restanti costituiscono pronunce di conferma.

Il tasso medio di impugnazione delle sentenze pronunciate dalle Sezioni Civili della Corte di Appello presso la Corte di cassazione è del **21%**, dato in leggero calo rispetto al dato dell'anno precedente. Infatti, su 1.203 sentenze emesse dalle sezioni civili (sentenze definitive e non definitive) vi sono state 242 impugnazioni in Corte di cassazione. La Suprema Corte, nell'ultimo anno giudiziario, ha deciso 324 cause provenienti dalle sezioni civili della Corte e solo **63** sono state le pronunce di cassazione con rinvio (96 estinte con il meccanismo dell'art. 380 bis c.p.c., 97 pronunce di rigetto, 56 di inammissibilità e 6 di improcedibilità). Si conferma dunque un eccellente tasso di stabilità delle decisioni delle sezioni civili di questa Corte.

Il tasso medio di impugnazione delle sentenze pronunciate dalla Sezione Lavoro della Corte di Appello presso la Corte di cassazione è stato del **21.10%**. Anche questo dato è stabile rispetto a quello del precedente anno giudiziario. Molto limitate e pari a soli **14** fascicoli, in questo settore, le riassunzioni a seguito di cassazione con rinvio da parte della Suprema Corte.

Ottimo è il tasso di stabilità delle sentenze emesse dalla sezione Lavoro, poiché solo il 4% delle sentenze emesse dalla sezione (pari a 327) è stato oggetto di cassazione.

5.2 - Settore Penale

Secondo le statistiche, nel periodo precedente del 1.7.23/30.6.24, su 11.277 sentenze pronunciate nel distretto, erano sopravvenuti alla Corte 1.796 fascicoli (comprehensive di appelli e di restituzioni dalla Corte di cassazione); il tasso di impugnazione delle sentenze pronunciate dai tribunali del distretto (Gip, Gup, Tribunale e Corte di assise) avanti alla Corte di appello penale era del 15,93%. Nel periodo successivo (1.7.24/30.6.25) seppure le sentenze complessivamente pronunciate dai giudici di primo grado del distretto siano state inferiori (9.657), i procedimenti pervenuti alla Corte sono stati complessivamente superiori (1.858) a quelli dell'anno precedente, con ovvio aumento del tasso di impugnazione che è passato al 19,24%.

Le statistiche inoltre indicano che le percentuali dei procedimenti iscritti avanti alla Corte di appello e di assise di appello, distinte per sede dell'Autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza, sono le seguenti: 33% delle impugnazioni sono su sentenze della a.g. di Bergamo; 47% su sentenze della a.g.

di Brescia; 10% per a.g. di Cremona e 11% per le sentenze pronunciate dal Tribunale di Mantova (percentuali corrispondenti a quelle dell'anno precedente).

6. REALIZZAZIONE ED EFFETTI DELLE PIU' RECENTI RIFORME E PROBLEMATICHE DI RILIEVO

6.1 - Settore civile

Sulle novità che riguardano il diritto civile e penale in ambito sostanziale e processuale.

Per quanto concerne il diritto civile, processuale e sostanziale, il Presidente della sezione prima civile della Corte d'Appello ha evidenziato che le principali più recenti novità sono costituite dalla modifica della disciplina di rito e dall'introduzione, progressiva, del nuovo codice della crisi e della insolvenza. Il maggior carico di fatto si è determinato a seguito dell'entrata in vigore del CCII, perché le controversie in fase di reclamo innanzi alla corte d'appello erano dapprima ristrette alle impugnazioni avverso la sentenza di fallimento (ivi comprendendosi quelle relative a tale pronuncia quale conseguenza del rigetto dell'omologa o alla declaratoria di inammissibilità della procedura di concordato preventivo) ovvero al decreto di rigetto dell'istanza di fallimento o infine alle impugnazioni avverso i provvedimenti in tema di esdebitazione. A queste si aggiungono ora anche quelle relative alle pronunce in materia di liquidazione controllata, di richiesta di omologa di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, di impugnazione del decreto di liquidazione della procedura di liquidazione giudiziale, ed altre ancora. All'impatto derivante dall'entrata in vigore delle anzidette nuove disposizioni, si è ritenuto di far fronte non già mediante provvedimenti organizzativi di carattere generale, non opportuni per la gestione di una sezione di modeste dimensioni, bensì con l'adozione di singoli specifici decreti di fissazione d'udienza mirati sulle esigenze e sulle peculiarità del caso singolo, suscettibili di riproposizione, con le opportune modifiche, a successivi casi analoghi. Il metodo adottato ha sin qui consentito di fornire una risposta alla domanda di giustizia in tale settore che può ritenersi, considerata la situazione data, adeguata e sufficientemente tempestivamente, tanto che la maggior parte delle controversie in materia di crisi di impresa trova definizione nell'arco di pochi mesi.

Alle variazioni normative sopra menzionate è d'uopo aggiungere quelle in materia di opposizione a stima d'esproprio ed a riconoscimento in Italia di sentenze straniere, in relazione a cui il passaggio dal rito sommario a quello semplificato non risulta aver prodotto alcuna apprezzabile variazione sul

piano organizzativo (se non l'adeguamento alla nuova disciplina dei modelli di fissazione d'udienza).

Con riguardo all'attuazione della riforma Cartabia il Presidente della sezione Prima civile ha altresì segnalato che per le cause di nuova iscrizione, in armonia con l'altra sezione civile, usualmente viene nominato il Consigliere istruttore, ritenendosi tale previsione più consona allo spirito della novella e funzionale ad un concreto ed effettivo tentativo di conciliazione. In genere, dette cause sono definite con l'ordinario modello decisorio ex art. 352 c.p.c., mentre la definizione con la discussione orale ex art. 350 bis c.p.c. è limitata ai procedimenti suscettibili di pronta e agevole definizione o a procedimenti aventi carattere seriale, evenienza tuttavia molto rara.

Per quanto attiene poi le materie specifiche della sezione prima civile della Corte, inerenti i rapporti bancari, è nel tempo venuta sviluppandosi una giurisprudenza consolidata della sezione stessa, che ha poi in gran parte trovato conferma negli orientamenti quindi espressi in sede di legittimità, anche con pronunce delle Sezioni Unite a risoluzione di contrasti giurisprudenziali. L'atteggiamento costantemente assunto da questa sezione è quello di uniformarsi alle indicazioni espresse dai giudici di legittimità, se del caso anche modificando l'orientamento precedentemente accolto, ove difforme. Attualmente le indicazioni provenienti dalla SC appaiono sempre più univoche, rendendo in tal modo più agevole il compito del giudice d'appello.

Quanto infine al nuovo istituto processuale del rinvio pregiudiziale, è stato osservato dal Presidente della sezione Prima civile che il risultato sopra ricordato è in parte riconducibile anche all'introduzione dell'istituto in discorso, del quale, sino ad ora, questa corte si è avvalsa esclusivamente in senso passivo, cioè andando a verificare gli esiti delle questioni poste da altri giudici di merito alla SC; allo stato questa sezione non si è ancora avvalsa in senso attivo della facoltà introdotta al riguardo dalla riforma Cartabia. Per quanto riguarda gli strumenti di definizione conciliativa, così come modificati, il Presidente della sezione prima ha riferito che non vi si è fatto ricorso e che, dunque, non è pertanto in grado di esprimere al riguardo alcuna valutazione.

Il coordinatore della sezione seconda civile della Corte ha dal canto suo evidenziato che in relazione alle materie trattate dalla sua sezione, le novità della riforma Cartabia sono state modeste.

Riportandosi al riguardo alla sistematica nomina del consigliere istruttore, riforma di per sé neutra, rispetto alle esigenze di maggior celere definizione del procedimento – ed anzi all'abrogazione dell'ordinanza ex art. 348 c.p.c. di inammissibilità dell'appello, allorquando non aveva ragionevole probabilità di essere accolto, il coordinatore ha evidenziato che ciò ha reso necessario redigere per ogni causa la sentenza, i cui oneri motivazionali sono ben maggiori rispetto alla predetta ordinanza. Il coordinatore della sezione, in punto attuazione della riforma Cartabia, segnala che le cause ordinarie sono di regola trattate con la nomina del consigliere istruttore ex art. 349 bis c.p.c. con

relativa definizione ex art. 352 c.p.c.; la definizione secondo il modulo decisorio ex art. 350 bis c.p.c. viene impiegata per i procedimenti di pronta e agevole definizione, per i procedimenti sui quali esistono precedenti della sezione o della Corte e in tutti i casi in cui vi è l'urgenza di provvedere in relazione alla vetustà della causa. Il modulo decisorio semplificato viene usato in un significativo numero di casi e l'udienza di discussione è tenuta in presenza, a meno che i procuratori delle parti non chiedano in via congiunta la sua sostituzione con il deposito di note scritte.

L'udienza cartolare ha trovato ampia applicazione nella sezione e la gran parte delle udienze è celebrata con detta modalità, salvo che l'istruttore non ritenga di dar corso al tentativo di conciliazione in presenza, allorquando la particolare natura della causa lo consenta.

La riforma dell'art. 283 c.p.c. in punto possibilità di reiterare la richiesta di sospensione, non ha portato alcun significativo aggravio, in quanto l'evenienza si è presentata di rado. Il tentativo di conciliazione in presenza ha dato modestissimi risultati e ancora più insignificanti i risultati conseguiti a seguito di mediazione delegata. La sezione seconda della Corte aveva anzi individuato una serie di cause (individuandone materia, oggetto e valore) da inviare in mediazione delegata, ma le cause effettivamente conciliate sono state pochissime, in una percentuale irrisoria (meno dell'1%) rispetto al numero di quelle avviate per la mediazione.

Alle variazioni normative sopra menzionate è d'uopo aggiungere quelle in materia di opposizione a stima d'esproprio ed a riconoscimento in Italia di sentenze straniere, in relazione a cui il passaggio dal rito sommario a quello semplificato non risulta aver prodotto alcuna apprezzabile variazione sul piano organizzativo.

La coordinatrice della terza sezione civile ha segnalato che la riforma Cartabia, oggi a pieno regime, ha allungato i tempi della trattazione delle cause di famiglia e che nella sezione, a seconda della causa, vengono nominati il consigliere relatore o in alternativa il consigliere istruttore.

Va poi ricordata la nuova competenza di cui all'art. 16, co. 1, lett. b), D.L. 1 ottobre 2024 n. 145, convertito in L. 9 dicembre 2024 n. 187, che ha attribuito alla Corte d'Appello talune competenze in materia di immigrazione, con specifico riferimento qui prestato alle convalide e proroghe dei trattenimenti degli stranieri richiedenti protezione internazionale, ex art. 6 D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 142 (di attuazione della direttiva c.d. accoglienza).

A seguito di variazione tabellare sono stati istituiti dei turni settimanali presso le sezioni civili della Corte al fine di assolvere ai compiti di decisione entro le 48 ore prescritte per le convalide, organizzandosi al contempo la struttura di personale di supporto per le convalide, anche sulla base di

appositi turni, e con l'avvio della apposita formazione per tutti i consiglieri, tenuto conto della specialità e della delicatezza della materia. Il numero assai limitato di convalide pervenute va rimarcato, allo stato, pur dovendosi sottolineare che la complessità della materia ha assorbito studio e impegno da parte di tutti.

Per quanto riguarda la sezione lavoro della Corte d'Appello, è stato sottolineato dal Presidente della sezione che la riforma Cartabia non ha provocato effetti particolari, non avendo sostanzialmente interessato il rito e la materia del lavoro e della previdenza, con l'eccezione della ritenuta opportuna modifica dell'art. 438 c.p.c. che ha aumentato da 15 a 60 giorni il termine di deposito della sentenza, equiparandolo finalmente a quello previsto per le sentenze di appello civili.

Circa le modalità di svolgimento dell'udienza, quando una o entrambe le parti lo hanno richiesto, è stata di regola accolta l'istanza di svolgimento dell'udienza mediante collegamento audiovisivo ai sensi dell'art. 127-*bis* c.p.c., salvo nei casi in cui il numero delle istanze è risultato tale da appesantire eccessivamente il normale svolgimento dell'udienza "in presenza". Si precisa, infatti, che l'utilizzo di tale modalità rende l'udienza più lunga e difficile, a volte per problemi di connessione alla rete, più spesso per difficoltà di carattere tecnico delle parti connesse, cosicché lo svolgimento dell'udienza risulta più impegnativo e con riflessi negativi in termini di possibili ritardi e sovrapposizioni di orario con le altre cause. La dotazione informatica a tal fine presente in aula (PC fisso collegato a una TV a schermo piatto) risulta adeguata.

Per contro, si è confermato che, anche dopo la sentenza della Corte di cassazione (Cass. 17603/25) che ha ammesso la c. d. trattazione scritta nel rito del lavoro (peraltro per la sola fase processuale propriamente decisoria), la Sezione non ha accolto le istanze ex art. 127-*ter* c.p.c. tenuto conto che, di regola, la discussione della causa avviene in prima udienza. Inoltre, occorre considerare la particolarità del modulo decisorio proprio del rito lavoro (lettura del dispositivo in udienza) può richiedere accorgimenti (ad esempio, rinvii per la lettura del dispositivo) che non giustificano eventuali vantaggi derivanti dalla trattazione scritta. E' stato comunque osservato che, in generale, la discussione orale (cardine del rito del lavoro caratterizzato dal principio di oralità del processo) consente una migliore attuazione del principio del contraddittorio rispetto alle «note scritte» previste dall'art. 127-*ter* c.p.c. e che la presenza in udienza delle parti spesso risulta di fondamentale importanza, anche ai fini di una possibile conciliazione o di eventuali chiarimenti in punto di fatto, ragioni queste che inducono la Sezione a preferire la discussione orale.

Peraltro, la modalità scritta ex art. 127-*ter* viene adottata per le udienze in Camera di Consiglio rispetto alla quale non sorgono complicazioni dovute alla specialità del rito del lavoro.

In ordine poi a quanto segnalato dai Presidenti dei Tribunali, il Presidente del Tribunale di Brescia ha sottolineato che il breve tempo trascorso dall'entrata in vigore della "Riforma Cartabia" non consente ancora un'adeguata valutazione dei suoi effetti. Le nuove modalità introduttive del processo ordinario di cognizione hanno comportato un discreto aggravio del lavoro dei giudici e delle cancellerie in tale fase iniziale del processo, con conseguenti, assai dubbi benefici in termini di efficienza della giurisdizione. Il nuovo rito unitario, in vigore dal 1° marzo 2023, ha reso più agevole e rapida la definizione dei procedimenti di separazione e divorzio contumaciali e di quelli comunque caratterizzati dal numero esiguo delle questioni discusse. In questi casi, infatti, è spesso possibile concentrare in un'unica udienza – la prima – l'adozione dei provvedimenti temporanei ed urgenti, l'assunzione delle determinazioni istruttorie e la discussione della causa, con immediata rimessione della stessa al Collegio per la decisione definitiva. Al di fuori di queste ipotesi, tuttavia, la percezione condivisa dai giudici addetti alla trattazione di questa materia (*id est*: quelli della terza sezione) è quella di un forte appesantimento della gestione dei fascicoli. Nei procedimenti più complessi, l'udienza di prima comparizione delle parti è molto più impegnativa che in passato, poiché gli atti da esaminare e studiare non sono più due (ricorso e memoria difensiva per la fase presidenziale), ma cinque (gli atti introduttivi e le successive tre memorie denominate «ulteriori difese» dall'art. 473-bis.17 c.p.c.). Questa maggiore difficoltà di studio dei fascicoli comporta, quale inevitabile conseguenza, una riduzione del numero di procedimenti che ciascun giudice è in grado di trattare nell'ambito della singola udienza, dal che deriva un incremento dei tempi di attesa per la celebrazione delle udienze di prima comparizione dei coniugi.

Il Presidente del Tribunale di Bergamo ha dal canto suo rilevato, quanto agli effetti della riforma Cartabia, che da un lato vi è stato il superamento della struttura bifasica presidenziale-merito, con riduzione dei tempi di definizione dei giudizi di separazione e di divorzio, tenuto conto della possibilità di trattenere la causa in decisione, ove matura per la decisione stessa o a fronte dell'adesione delle parti alle proposte conciliative formulate dai giudici, fin dalla prima udienza ex art.473 bis.21 c.p.c.(udienza di comparizione delle parti).Il medesimo Presidente ha anche segnalato il positivo coordinamento con la locale Procura della Repubblica, in forza delle modifiche di cui al d.lg.vo 149/2022, al fine della trasmissione, su richiesta dei giudici della sezione ex art.473 bis.42 c.p.c., di informazioni sui diversi procedimenti penali pendenti in ordine a fattispecie di violenza domestica o di genere, con trasmissione degli atti, ove ostensibili, in quanto non coperti da segreto istruttorio, ed eventuale deposito di memorie. Tutti i giudici della sezione prima civile del Tribunale di Bergamo si occupano adesso dei procedimenti in materia di TSO a seguito della sentenza 76/2025 della Corte Costituzionale. Quanto alla novità in tema di Crisi d'impresa, il Presidente del Tribunale di Bergamo ha sottolineato che si è registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento del numero

dei fallimenti/liquidazioni giudiziali aperte nell'anno, passate da 162 a 182, con un incremento dell'11% e un incremento sensibile, nell'ultimo biennio, delle declaratorie di insolvenza, pari al 30% in più rispetto al periodo 2022/2023, frutto del venir meno delle misure di sostegno per le imprese adottate durante la emergenza sanitaria.

IL Presidente del Tribunale di Mantova ha sottolineato che la riforma Cartabia ha riversato in materia di famiglia e filiazione un aggravio di carico di lavoro che si è rivelato di straordinaria gravosità alla luce dei nuovi procedimenti cautelari a tutela dei soggetti deboli della famiglia, come introdotti dalla normativa. Ha pure ricordato che l'attuale incombente imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n.76/2025 in materia di TSO ha ulteriormente appesantito la gestione ordinaria della trattazione degli affari civili assegnati al Gruppo specializzato in materia di famiglia e di volontaria giurisdizione.

Quanto al Tribunale di Cremona, è stato segnalato che dopo l'entrata in vigore della riforma di cui al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, si è assistito alla ripresa netta del deposito dei ricorsi (95 rispetto agli 82 dell'anno precedente) cui sono seguite 51 dichiarative di apertura della liquidazione giudiziale e 28 di liquidazione controllata, essendosi nel contempo ridotti anche i ricorsi a forme alternative per le imprese (quali concordati preventivi, in numero di 4) e con sensibile aumento dei ricorsi per la soluzione del sovraindebitamento dei soggetti "non fallibili" di cui alla l.3/2012 e poi al Codice della Crisi. E' anche in ascesa l'utilizzo dell'istituto della Composizione negoziata della Crisi, con conseguente aumento anche dei procedimenti incidentali per la conferma e/o proroga delle misure protettive di cui all'art.18 e segg. Del Codice della Crisi e dell'Insolvenza.

La presidente f.f. del Tribunale per i Minorenni ha evidenziato dal canto suo che la riforma del rito processuale civile nelle controversie sui diritti della persona, dei minori e delle relazioni familiari, introdotta con legge 206 del 26.11.2021, la quale ha trovato il suo completamento con il decreto legislativo n. 149/2022, ha previsto un rito unitario per le controversie in materia di famiglia, aperto alle garanzie del giusto processo e con la particolarità del contraddittorio con il rappresentante del minore. Obiettivo della riforma, oltre appunto alla previsione di un rito unitario, è certamente l'eliminazione della frammentazione delle competenze in materia di famiglia, persone e minori. Ruolo centrale è assegnato al Pubblico Ministero non solo come soggetto che interviene nei procedimenti a tutela dei minori, ma come parte processuale autonoma. Oggetto di puntuale disciplina sono i procedimenti per violenza domestica, la consulenza tecnica, la normativa di dettaglio sui procedimenti di cui agli artt. 473 bis 38 e 473 bis 39 e l'affidamento del minore all'Ente territoriale. A fronte di una così ambiziosa riforma processuale, la previsione dell'invarianza finanziaria compromette la tutela ed il rispetto dei diritti fondamentali di soggetti di minore età e comunque di

persone in condizione di fragilità, ed è destinata inesorabilmente a far fallire gli obiettivi, sebbene apprezzabili, della riforma.

La medesima Presidente f.f. ha altresì ricordato che la digitalizzazione del processo civile minorile è avvenuta in modo frettoloso, senza adeguata formazione del personale e dei magistrati, ma soprattutto con strumenti che non si attagliano alle specificità del rito e dei diritti e degli interessi da tutelare e senza vi è stata previsione di risorse aggiuntive del personale, la cui attuale pianta organica presenta consistenti scoperture.

La mancata previsione a favore degli Uffici minorili dell'UPP non consente di ipotizzare miglioramenti di alcun tipo, mentre i fenomeni di disagio sociale e personale dei minori sono esplosi in modo preoccupante nel periodo post pandemico, ma ancor più nell'anno giudiziario in esame.

In particolare, notevoli criticità sono emerse a seguito della riforma dell'art. 403 c.c., che ha perseguito l'esigenza di procedimentalizzazione e di rispetto del contraddittorio negli allontanamenti dei minori attuati dal servizio sociale o da altra autorità amministrativa.

La ristrettezza dei tempi previsti per la convalida del provvedimento amministrativo (48 ore) ha imposto la previsione di turni anche in giornata di sabato e nei giorni festivi (nei casi di doppio festivo) e nei periodi feriali sia per i magistrati che per il personale amministrativo. Sostanzialmente tutti i provvedimenti vengono convalidati. A seguito del provvedimento monocratico di convalida, deve essere fissata udienza per la comparizione delle parti e l'ascolto del minore avanti al giudice togato, che deve poi provvedere alla conferma/revoca o modifica nei successivi 15 giorni. Infatti, nell'anno giudiziario in esame, vi sono state 31 richieste di procedimento ai sensi dell'art. 403 c.c., con solo tre rigetti.

La ristrettezza temporale, lungi da garantire i diritti, è apparsa alla Presidente f.f. disfunzionale, essendosi registrato che, nella maggior parte dei casi, le parti non riescono a comparire davanti al giudice, previa costituzione con difensore, nè il curatore del minore riesce, a causa della ristrettezza dei tempi, ad incontrare il minore prima dell'udienza, con conseguente duplicazione, sovente inutile, delle udienze, che solo il giudice togato può celebrare.

A rendere ancora più complessa l'organizzazione del ruolo del singolo giudice è il peso e il rilievo delle richieste, sempre più numerose, di provvedimenti indifferibili ex art 473 bis 15 c.p.c.

Pensati dal Legislatore come provvedimenti del tutto eccezionali, nei casi “di pregiudizio imminente ed irreparabile o quando la convocazione delle parti potrebbe pregiudicare l’attuazione dei provvedimenti”, davanti al giudice minorile, che è per sua natura “giudice del pregiudizio”, diventano provvedimenti molto spesso richiesti dal P.M. e anche dalla parte privata ricorrente o dal curatore speciale in corso di causa.

Anche questi procedimenti prevedono la comparizione personale delle parti nei 15 giorni successivi.

Le limitazioni all’apporto dei giudici onorari imposto dalla riforma processuale, in una con l’aumento del disagio familiare e degli adolescenti, porta ad esprimere serie preoccupazioni in ordine alla tenuta dell’attuale sistema in assenza della previsione di un consistente aumento dell’organico dei magistrati, che peraltro ad oggi registra ben due scoperture, e del personale amministrativo.

Inevitabile è infatti la dilatazione dei tempi processuali, con conseguente vanificazione dell’efficacia degli interventi a tutela dei minori, interventi che per la specificità e la peculiarità dei bisogni da tutelare impone tempi brevi, se non in molti casi davvero brevissimi.

L’efficacia della riforma rispetto agli obiettivi ha dunque lasciato le sopra descritte perplessità, tanto più avuto riguardo alla specificità dell’intervento del giudice minorile, che ha come oggetto l’esistenza di un pregiudizio a carico di un minore riconducibile a condotte genitoriali e che richiede quindi, per sua natura, tempi di intervento più rapidi di quelli richiesti nelle ipotesi di mera conflittualità genitoriale.

D’altra parte, anche l’intervento correttivo di cui al d.lgs n. 164/2024, entrato in vigore il 26.11.2024, che ha previsto, tra l’altro, la reclamabilità in Corte d’Appello dei provvedimenti emessi ai sensi dell’art 473 bis.15 c.p.c. solo unitamente all’ordinanza ex art. 473 bis.22 c.p.c. e ha apportato chiarimenti e modifiche alla disciplina processuale, non risolve i problemi più sostanziali dell’aggravio dei ruoli civili dei giudici minorili.

L’attuale tempo medio di definizione dei procedimenti civili è di 439 giorni.

Quanto ai procedimenti volti alla dichiarazione dello stato di adottabilità dei minori, che sono i più complessi e delicati, continua la tendenza ad un inesorabile e costante aumento: le nuove iscrizioni sono state 95 a fronte di 89 dell’anno precedente. Le definizioni 75 a fronte di 63 dell’anno precedente.

Considerevole è anche l’aumento dei procedimenti amministrativi ex art 25 R.D. 1404/34 riformato

con legge n. 70 del 2024, entrata in vigore il 14 giugno 2024, per i quali si registra un aumento delle nuove iscrizioni giunte a 101 a fronte di 78 dell'anno precedente.

Altra componente significativa degli affari di cosiddetta volontaria giurisdizione è costituita dai procedimenti di cui agli artt. 18 e 19, D. lgs. 142/2015, disciplinanti la ratifica delle misure di accoglienza adottate nei confronti dei minori non accompagnati (MSNA), che nel corso dell'anno giudiziario hanno registrato un valore di sopravvenienze pari a 521, in calo rispetto all'anno giudiziario 2023-2024 e allora pari a 675.

Particolarmente in crisi si è trovato l'Ufficio Spese di Giustizia, il cui funzionamento è risultato pesantemente condizionato dall'introduzione della norma processuale che impone la nomina del curatore speciale del minore in quasi tutte le procedure di competenza del giudice minorile in sede civile, con oneri a carico dello Stato, in quanto il minore viene ammesso al gratuito patrocinio.

Nonostante i fondi previsti dal PNRR siano destinati all'attuazione del piano europeo denominato "Next Generation EU", nel quale - come è noto - sono stati compresi ambiziosi obiettivi di migliore efficienza della giustizia civile e penale, il settore della giustizia minorile, che si occupa proprio delle giovani generazioni dei minori più fragili, è stato escluso da ogni previsione di destinazione di somme di denaro e dalla destinazione di personale di supporto aggiuntivo (addetti all'Ufficio per il Processo e personale amministrativo ulteriore). La presidente f.f. ha anche sottolineato come le Riforme legislative abbiano anche depotenziato la Giustizia minorile del fondamentale apporto della multidisciplinarietà fornita dai Giudici Onorari, privandola del principio della collegialità delle decisioni, con le inevitabili conseguenze dell'impossibilità di colmare il divario di efficienza e modernizzazione dell'intero settore, ma anche di rendere un servizio qualitativamente migliore, nonostante la previsione, legislativamente sancita, di una obbligatoria specializzazione dell'organo giudicante.

L'esclusione del giudice onorario dalla camera di consiglio è poi stato evidenziato dalla Presidente f.f. del Tribunale per i Minori in contrasto con l'attuale dato normativo, che invece impone ragionevolmente la necessaria presenza, nel collegio giudicante, del giudice esperto a cui sono stati delegati adempimenti istruttori e in particolare ha proceduto all'ascolto del minore e all'interrogatorio delle parti.

Sembra conclusivamente di potersi affermare che la riforma Cartabia non ha raggiunto gli obiettivi sperati di significativa contrazione dei tempi di definizione, in particolare nel settore minori e

famiglia, pronunciandosi in vece in termini assolutamente favorevoli per l'introduzione e l'utilizzo degli AUPP.

6.2 - Settore Penale

Per quanto attiene alle modifiche legislative introdotte nel periodo in valutazione, si segnala quanto segue.

Quanto alla Corte di Appello, la riforma Cartabia (d. lgs. 10 ottobre 2022 n. 150) e le successive modifiche hanno avuto rilevanti impatti su tutte le fasi del procedimento penale, dalla procedibilità alla giustizia riparativa, alle notificazioni e al giudizio in assenza, alle innovazioni telematiche e all'Ufficio per il processo, all'introduzione della sanzione di improcedibilità nei giudizi di impugnazione per superamento dei termini "ragionevoli" di durata massima, alle pene sostitutive e ad altre novità specificamente riguardanti il giudizio di appello. Non tutte le modifiche hanno però avuto effetto deflattivo: a partire dagli appelli presentati dal 1 luglio 2024, è necessario il rispetto di un termine a comparire raddoppiato rispetto al precedente (da 20 a 40 giorni). Certamente, la nuova disciplina delle notifiche ha agevolato le cancellerie, sicché è dato raro il rinvio del procedimento per omessa o tardiva notifica. L'eliminazione, con l. 9 agosto 2024 n. 114, della previsione di inammissibilità, in caso di violazione dell'obbligo, a suo tempo previsto dall'art. 581 comma 1.ter c.p.p., di depositare, unitamente all'atto di appello, anche l'elezione di domicilio, comporta un particolare impegno da parte degli addetti alle cancellerie nella verifica della correttezza delle elezioni/dichiarazioni prima della notifica del decreto di fissazione della udienza. Tale ricerca, peraltro, vigente l'obbligo dell'elezione di domicilio sancito in base alla norma appena citata, non era più necessaria, pur permanendo l'obbligo in parola per l'imputato giudicato in assenza e assistito da difensore di ufficio.

Quanto alla reale efficacia delle numerose modifiche in relazione alla deflazione del numero di processi che annualmente pervengono alle Corti territoriali dagli Uffici di primo grado o per velocizzare la trattazione dei processi di appello, si è riscontrato un aumento delle iscrizioni rispetto all'anno precedente che parrebbe smentire tale permanente effetto deflattivo. L'allargamento della platea dei reati per i quali è possibile fare ricorso al "concordato" di cui all'art. 599 bis cod. proc. pen. non ha affatto comportato un aumento delle definizioni con il concordato in appello. Un contenuto effetto deflattivo verrà dalla attribuita competenza alle sezioni civili della Corte degli appelli delle sole parti civili - costitutesi dopo il 31 dicembre 2022- contro le sentenze assolutorie di primo grado,

anche se la delibazione di ammissibilità della impugnazione rimane di spettanza delle sezioni penali della Corte. La non rara eventualità di rinnovazione della istruttoria in appello, nei casi di appello del PM o del Procuratore Generale avverso le sentenze assolutorie, nel quale si faccia questione di valutazione della prova dichiarativa assunta in primo grado, ha ridotto le definizioni complessive, visti i tempi della rinnovazione quasi integrale dell'istruttoria (dalla statistica trasmessa, infatti, risultano pronunciate, nel periodo, dalla Corte 53 sentenze di conferma di assoluzioni ma ben 238 sentenze di riforma assoluzione).

L'effetto deflattivo connesso alla introduzione della procedibilità a querela di parte per talune fattispecie si è già completamente esaurito. Pur a fronte dell'estensione della gamma di reati in relazione ai quali può trovare applicazione la causa di non punibilità "per particolare tenuità del fatto" di cui all'art. 131 bis cod. pen. (introdotta dal d.lgv. 16 marzo 2015 n. 28), non si è riscontrato un particolare effetto deflattivo a tale previsione connesso: anzi, non è infrequente la impugnazione del PM o della Procura Generale del riconoscimento in primo grado di detta causa di non punibilità e, viceversa, la impugnazione della sentenza di primo grado da parte dell'imputato che, vistosi riconosciuta la causa di non punibilità, impugna per ottenere una piena pronuncia assolutoria. Di rara applicazione in appello sono gli istituti della messa alla prova e dell'estinzione del reato a seguito di condotte riparatorie di illeciti contravvenzionali. Allo stato, non risultano essersi maturate, in Corte, le condizioni per pronunce di improcedibilità. Il riscontro di un aumento delle impugnazioni (seppur contenuto) rispetto all'anno precedente, conferma che, in assenza di misure dirette a rivedere in senso restrittivo (soprattutto in relazione ai fatti di minore rilevanza) il ricorso all'appello, le riforme introdotte non sono in grado di incidere sul contenimento del numero delle impugnazioni

Anche in relazione a quest'anno del tutto positiva è la valutazione sull'apporto avutosi con la costituzione (nell'ambito del Piano nazionale di resistenza e resilienza) del "Nuovo Ufficio per il Processo", che ha visto affluire in Corte, in più riprese, un discreto numero di giovani laureati, assunti (a tempo determinato) quali Funzionari addetti a quell'Ufficio e in parte assegnati al settore penale, i quali hanno mostrato un lodevole impegno nel fornire ausilio sia all'attività dei magistrati, sia a quella delle cancellerie.

Il Tribunale di Brescia, rispetto agli effetti della "riforma Cartabia", segnala:

La nuova disciplina dell'udienza monocratica "predibattimentale" da citazione diretta di cui all'art. 554 bis e ss c.p.p. e il nuovo canone di valutazione della ragionevole previsione di condanna restituiscono segnali positivi, avendo consentito un discreto numero di definizioni in prima battuta. Quanto ai nuovi istituti di deflazione processuale, si osserva quanto segue:

- l'ampliamento del regime di procedibilità a querela di parte ha consentito nel primo periodo di applicazione un discreto aumento delle sentenze di non doversi procedere per estinzione del reato;
- l'ampliamento delle ipotesi di non punibilità per speciale tenuità del fatto ha avuto qualche primo effetto positivo in termini deflattivi;
- le nuove pene sostitutive delle pene detentive brevi hanno riscosso entro limiti piuttosto ristretti il favore degli imputati e delle difese, tenuto anche conto che esse non possono beneficiare del beneficio della sospensione condizionale e che la pronuncia di condanna a pena detentiva (fino a 3 anni) sostituita con il lavoro di pubblica utilità non è appellabile;
- la sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del procedimento da parte dell'imputato ha consentito di definire un numero non irrilevante di processi monocratici, la maggior parte dei quali ultratriennali e di più antica iscrizione, ancora formalmente pendenti, sebbene già sospesi.

Il Tribunale di Cremona segnala come la riforma del c.d. *codice rosso*, seppur risalente al 19 luglio 2019, n. 69 e le sue successive modifiche, continui a comportare l'aumento delle richieste di misure cautelari in carico all'ufficio GIP, passate dalle 155 del periodo precedente alle 225 del periodo 2024/2025. Il d. lgs. 150/2022 ha comportato difficoltà organizzative derivanti dalla necessità di celebrazione della udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta, il cui catalogo è stato peraltro ampliato, in relazione all'esiguo dimensionamento della sezione penale dibattimentale (art. 554 bis c.p.p.) e alla prevista incompatibilità tra le funzioni predibattimentali e dibattimentali. Segnala altresì la incidenza sul funzionamento dell'Ufficio GIP delle nuove competenze attribuite. Rimarca la impossibilità, in caso di mancato aumento dell'organico, a far fronte alla riforma, che entrerà in vigore nel 2026, che prevede la collegialità nella adozione delle misure cautelari.

Il Tribunale di Bergamo segnala che tra le modifiche normative sopravvenute (d. lgs. 150 /2022) vi è per i nuovi giudizi a citazione diretta l'udienza pre-dibattimentale: per consentire la attuazione della modifica è stato necessario prevedere, per ciascun Giudice delle due Sezioni, in aggiunta all'udienza mensile di smistamento riguardante i processi di vecchio rito, una udienza pre-dibattimentale per ciascun semestre composta da dodici processi (per un totale di 24 udienze predibattimentali e di 288 processi con il nuovo rito nell'arco dell'anno 2025). Secondo questa programmazione, la riforma Cartabia per le citazioni dirette entrerà a completo regime a partire dal gennaio 2026 (si è scelto di dare la precedenza ai "vecchi" processi per i quali l'azione penale era stata esercitata prima dell'entrata in vigore della modifica normativa). La previsione della riduzione della pena di un ulteriore sesto dopo la condanna se l'imputato non propone appello avverso la sentenza pronunciata all'esito del giudizio abbreviato ha consentito di mantenere alto il numero di tali riti speciali, ma no di incrementarlo. Sono contenute invece le richieste di

applicazione delle pene sostitutive ex art. 53 della legge n. 689/1981 dopo la condanna, e rimangono basse le richieste di applicazione pena ex art. 444 c.p.p.. Numeri più consistenti si rilevano per l'istituto della messa alla prova. Permane alto il numero delle assoluzioni all'esito del dibattimento (1175) rispetto ai giudizi di condanna (370). Ciò nonostante non sono ancora rilevabili gli effetti dell'introduzione, per i nuovi processi, dell'udienza pre-dibattimentale - che consente al Giudice di prosciogliere l'imputato quando, sulla base degli atti di indagine, non vi sia una ragionevole previsione di condanna -, data la Tripriorità accordata per il 2025 alla trattazione degli ancora numerosissimi processi di vecchio rito.

Nulla ha rilevato infine specificatamente il Tribunale di Mantova.

Quanto ai dati relativi alle pronunce, presso i singoli Tribunali del distretto, di non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria, i dati sono i seguenti: con riferimento ai procedimenti monocratici, sono state pronunciate 35 sentenze presso il Tribunale di Bergamo, 69 presso il Tribunale di Brescia, 7 presso il Tribunale di Cremona e 21 dal Tribunale di Mantova, per un totale di 132 sentenze di non doversi procedere per condotta riparatoria; le sentenze di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto sono state, avanti al Tribunale monocratico, 128 del Tribunale di Bergamo, 81 del Tribunale di Brescia, 22 del Tribunale di Cremona e 35 del Tribunale di Mantova, per un totale di 266 pronunce ex art. 131 bis c.p. nel distretto. Quanto alle pronunce di archiviazione per particolare tenuità del fatto adottate dai Gip, l'ufficio statistico ha comunicato che queste sono state: 1 a Bergamo, 267 a Brescia, 3 a Cremona e 12 a Mantova con la precisazione, tuttavia, che trattasi di un dato sottostimato in quanto l'estrattore, per questo dato, è stato aggiornato solo nel corso del 2025 per cui comprende i dati di uno o due trimestri ma non di tutto l'anno giudiziario.

Quanto alle definizioni dei procedimenti con riti alternativi (in particolare rileva il dato delle definizioni mediante giudizio abbreviato, per verificarne la maggiore appetibilità, alla luce della ulteriore riduzione della pena di un sesto ora prevista in assenza di impugnazione) i dati sono i seguenti: per gli uffici GIP, le sentenze di abbreviato sono state: 230 a Bergamo (di cui 52 di assoluzione, 174 di condanna e 4 promiscue); 175 a Brescia (di cui 33 di assoluzione, 138 di condanna e 4 promiscue); 33 a Cremona (di cui 11 di assoluzione, 21 di condanna e 1 promiscua); 29 a Mantova (di cui 8 di assoluzione, 21 di condanna). Per gli uffici GUP i dati sono i seguenti: 369 sentenze di abbreviato a Bergamo (di cui 147 di assoluzione, 205 di condanna e 17 promiscue); 298 a Brescia (di cui 117 di assoluzione, 165 di condanna e 16 promiscue); 70 a Cremona (di cui ben 49 di assoluzione, 38 di condanna e 4 promiscue) e 98 a Mantova (di cui 41 di assoluzione, 53 di condanna e 4 promiscue). Quanto al dibattimento monocratico, le definizioni mediante giudizio abbreviato (sia

innestato sul giudizio direttissimo, sia “ordinario”) sono state: 309 a Bergamo (di cui 36 di assoluzione, 228 di condanna e 45 promiscue); 385 a Brescia (di cui 97 di assoluzione, 239 di condanna e 49 promiscue); 150 a Cremona (di cui 38 di assoluzione, 99 di condanna e 13 promiscue); 53 a Mantova (di cui 14 di assoluzione, 32 di condanna e 7 promiscue).

Sono 855 le sentenze di applicazione pena pronunciate nel distretto dal Tribunale monocratico, cui vanno aggiunte 799 sentenze di applicazione pena pronunciate complessivamente dai GIP del distretto e ulteriori 472 pronunciate dai GUP.

7. MISURE ORGANIZZATIVE

MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIU' EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI – PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

Grazie all'apporto dei funzionari dell'Ufficio per il Processo è stata realizzata la **circolarità della giurisprudenza**, ovvero tutte le sentenze ed i provvedimenti definitivi della Corte vengono trasmesse giudici di 1° grado e tutte le sentenze ed i provvedimenti della Corte di cassazione vengono inoltrati ai Consiglieri d'appello per consentire una consapevolezza della giurisprudenza e promuovere la prevedibilità delle decisioni.

I funzionari addetti all'UPP hanno garantito un efficace supporto alla giurisdizione, specificamente diretto al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNRR. Con riferimento all'obiettivo più ambizioso e difficile del **PNRR**, ossia la riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2022 iscritti negli anni dal 2018 al 2022, merita di essere segnalato il monitoraggio trimestrale che è stato attivato presso la Corte di Appello, che consente di tenere costantemente sotto controllo il grado di avvicinamento dell'obiettivo. Tale monitoraggio viene mantenuto stretto per l'attuazione degli obiettivi ormai ravvicinati, quale strumento che può assicurare pronto intervento e correttivo là dove ciò si dovesse rendere necessario.

La presenza di questo personale, utilizzato in parte anche in servizi trasversali alle varie cancellerie e uffici, costituisce un elemento importante per il miglioramento dell'efficienza generale del sistema giustizia. Da questo punto di vista, è indispensabile che la auspicata stabilizzazione del personale PNRR abbia ad oggetto, non solo i funzionari addetti all'UPP, ma anche il personale tecnico-amministrativo, che, specie presso la Corte di Appello, è risultato fondamentale per la gestione dei servizi di ragioneria/contratti e per la manutenzione degli edifici, servizi, come noto, estesi a tutti gli Uffici del Distretto. Si tratta di personale giovane, risultato molto preparato e motivato, che si è

inserito perfettamente negli uffici e sarebbe un grave danno perderlo a favore di altre Amministrazioni.

7.1 - Settore civile

I risultati della Corte risultano estremamente positivi:

quanto alla sezione prima civile, conglobandosi i numeri relativi alle cause nel settore ordinario civile e quelli relativi alla sezione impresa (operazione resa necessaria dall'enorme preponderanza del numero delle prime rispetto a quello delle seconde), si rilevano i seguenti dati, riferiti alla data del 30 giugno 2025³

durata prognostica - Disposition Time 840 giorni, risultandone pertanto un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (**1009 giorni**), e ciò nonostante le protratte carenze nell'organico della sezione, già di per se stesso insufficiente avuto riguardo all'ampiezza delle relative competenze tabellari;

indice di ricambio (Clearance Rate) 127,43 (con sensibile miglioramento rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente, pari a **114,84**);

indice di smaltimento 0,319, arrotondato a **0,32**, dato anche questo migliore rispetto a quello dell'anno precedente, pari a **25,88**

Il coordinatore della sezione seconda civile ha dal canto suo rilevato che il DT del primo semestre è molto migliore rispetto al dato complessivo annuale (in quanto non vi è a sospensione) e siccome il dato che sarà preso in considerazione è quello del primo semestre 2026 la sezione conta, incrementando la sua produttività, di raggiungere anche questo secondo obiettivo che in ogni caso va armonizzato anche con quello delle altre sezioni civili e della sezione lavoro (la sezione lavoro e la terza civile hanno un DT nettamente migliore). Infatti, per la seconda sezione il DT del primo semestre 2025 è di **406** (829 diviso 372 che sono i definiti del primo semestre moltiplicato per 182,5) e dunque un dato molto prossimo all'obiettivo di 392.

³ I dati riportati si riferiscono alla totalità delle controversie, non distinte tra quelle considerate al fine del conseguimento degli obiettivi PNRR e quelle ad essi estranee

Indice di ricambio (Clearance Rate) 145,82 (con sensibile miglioramento rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente);

Indice di smaltimento 0,43.

Il Coordinatore della Terza sezione civile della Corte ha riferito, come ricordato e per la natura dei procedimenti trattati, che le cause vengono pressochè tutte esaurite nei due anni, mentre il Presidente della Sezione lavoro ha evidenziato che Il *disposition time* è di **256 giorni**, in leggero aumento rispetto ai 236 giorni del periodo precedente, ma comunque valore ottimo in termini di tempo medio prevedibile di definizione, che conferma il livello di efficienza raggiunto dalla Sezione.

Il **tempo medio di definizione** è di **235 giorni**, dato anche questo in leggero aumento rispetto all'anno scorso (209 giorni), ma comunque ancora ottimo. Ne è conferma il fatto che alla data del 30.6.2025, **la totalità dei giudizi pendenti è costituita da cause iscritte nel 2024 e nel 2025**, con l'eccezione di sole due cause iscritte nel 2023 (una sola delle quali ultrabiennale, atteso che l'altra causa è stata iscritta il 10.11.2023). Peraltro, le due cause del 2023 sono state *medio tempore* definite (per la prima è stata già pubblicata la sentenza, mentre per la seconda è imminente il deposito della motivazione).

Con particolare riferimento al tempo medio di definizione delle **cause di licenziamento con reintegrazione**, il valore è di 165 giorni, sensibilmente inferiore al dato relativo alle altre cause di lavoro.

I dati sopra illustrati dimostrano che, tecnicamente, non esiste arretrato e che i risultati raggiunti dalla Sezione sono ampiamente superiori agli obiettivi fissati dal PNRR.

Le sezioni civili della Corte hanno fatto ricorso a vari accorgimenti per ovviare alle carenze di personale, di magistratura già segnalato, ma anche amministrativo e, per quanto riguarda gli AUPP, dopo l'addestramento, dall'anno 2023 si è dato corso, nella prima sezione civile, con la collaborazione di un addetto UPP, all'attività di "*spoglio*" delle cause nuove, con redazione della relativa "*scheda*", e si è cercato di avviare un'attività di ponderazione degli elementi emersi in ciascuna singola causa nuova, una volta radicato il contraddittorio, al fine di valutarne la "*mediabilità*", fornendo se del caso all'organismo di mediazione le opportune informazioni sui precedenti della Corte d'Appello di Brescia, con riferimento alle questioni oggetto di dibattito nella controversia da mediare. L'esito positivo di tale attività, quanto allo "*spoglio*" e alla predisposizione della "*scheda*" delle singole nuove cause, è stata evidente, rilevandosi come invece non ha ancora trovato concreta attuazione l'attività prodromica alla media-conciliazione, per la cui operatività restavano infatti ancora da definire i

necessari adempimenti, così come è rimasta da valutare l'effettiva mediabilità di procedimenti, quali quelli in materia bancaria, per i quali è previsto, quale requisito per la procedibilità dell'azione, l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione in sede mediatizia. Si è tenuto un incontro con i vertici dell'Avvocatura bresciana, ma al momento non si è ancora data concreta attuazione all'ipotesi progettuale della mediabilità.

Analoga organizzazione è prevista presso la sezione seconda civile della Corte, là dove alle cause di pronta soluzione o comunque in cui esiste un precedente della sezione, si incaricano i funzionari AUPP, all'esito della discussione, di redigere la minuta della sentenza definitiva. La seconda sezione ha individuato criteri per le cause da avviare in mediazione delegata, anche mediante la predisposizione di modello standard, da personalizzare caso per caso, ma il coordinatore ha definito "fallimentare" l'esito, in quanto solo poche unità sono tornate dalla mediazione con esito positivo.

In ogni caso il ricorso al progetto circolarità relativo alle sentenze e ordinanze della Cassazione presso la Corte d'Appello è risultato molto utile e prosegue, oltre a un progetto di interscambio culturale con l'Osservatorio Bresciano sulla giurisprudenza commerciale, che consiste nell'incontro annuale di magistrati, avvocati e esponenti dell'Università per dibattere su temi in discussione relativi a decisioni dei giudici del Distretto, di primo e secondo grado, rispetto alle decisioni della Corte Suprema

Per quanto riguarda i Tribunali del Distretto, il Presidente del Tribunale di Brescia ha osservato come la scoperta del personale amministrativo è del 33% e gli addetti UPP presentano una scoperta del 13,67%. Il Tribunale di Bergamo ha una scoperta giuridica del 26% (effettiva del 31%), con scoperta minima però degli Aupp (il solo 1,75%) rispetto ai 55 previsti. Più grave la situazione al Tribunale di Cremona, in cui la scoperta del personale è oltre del 40%, mentre i funzionari AUPP sono 15 su 21 previsti. Più grave ancora la situazione del Tribunale di Mantova, che ha una scoperta di personale amministrativo del 46%, con la presenza di 28 Aupp sui 33 previsti, 1 tecnico dell'amministrazione e 2 operatori.

In tutti i Tribunali ordinari sono state individuate corsie preferenziali di smaltimento per i procedimenti di iscrizione più risalente (secondo il criterio First in First out) ed in generale per le cause di maggiore rilevanza economico sociale. Vengono inoltre effettuati monitoraggi periodici trimestrali per controllare che siano messi in atto i programmi di smaltimento dell'arretrato secondo le disposizioni previste dal Presidente del Tribunale nei programmi di gestione predisposti e

correggere le eventuali criticità riscontrate. Si segnala che tale monitoraggio ha permesso di verificare il rispetto delle priorità indicate nel Programma di Gestione, aggredire efficacemente l'arretrato e intervenire tempestivamente, con variazioni tabellari, al riequilibrio dei ruoli ove necessario

7.2 - Settore Penale

Anche nel settore penale i risultati della Corte sono estremamente positivi con un *Clearance Rate* di 1,35 nel 2019, di 1,20 nel 2020, di 1,48 nel 2021, di 1,19 nel 2022 e di 1,11 nel 2023, di 1,15 nel 2024 e di 1,01 nel primo semestre 2025.

Per quanto riguarda le due Sezioni Penali della Corte di Appello, si conferma, anche per il periodo in esame, il ricorso ad accorgimenti di carattere organizzativo che hanno sortito effetti benefici sui tempi di trattazione e definizione dei processi, consistenti nella prassi di inviare alle parti le relazioni scritte mediante posta elettronica ovvero di assegnazione ai consiglieri (ed ora ai funzionari dell'UPP) dei "fascioletti" relativi ai processi assegnati alla sezione in modo che possano immediatamente rilevarsi eventuali cause di inammissibilità dell'appello, la data di prescrizione – o improcedibilità- dei reati e la sussistenza di motivi di priorità. Ad essi si aggiungono la predisposizione dei ruoli di udienza in tempi utili per agevolare il lavoro di notificazione da parte della Cancelleria.

Per quanto riguarda la seconda sezione i Funzionari UPP hanno riportato tutte le pendenze della sezione su un foglio Excel, che ha consentito di fornire un quadro chiaro completo e di facile consultazione di tutto l'arretrato secondo i parametri più rilevanti, strumento questo indispensabile per la organizzazione e pianificazione del lavoro.

Sono state risolte le criticità dell'ufficio di cancelleria deputato ad occuparsi della prima fase successiva al sopraggiungere dei fascicoli processuali dagli Uffici di primo grado, a cominciare dalla iscrizione a ruolo degli stessi, di cui si riscontra ora un ottimo andamento. Positivamente valutato è l'apporto fornito ai magistrati dai tirocinanti e l'iniziativa intrapresa tempo addietro dalla Presidenza di incrementare per via telematica (con impiego dei funzionari U.P.P.) la conoscenza delle sentenze pronunciate dalla Corte da parte dei Giudici estensori di quelle di primo grado.

Si segnala tuttavia che gli interventi che maggiormente potrebbero incidere positivamente sul funzionamento della complessiva struttura delle sezioni penali sono quelli riguardanti il completamento dell'organico dei magistrati e il potenziamento dell'efficienza della cancelleria penale (in primo luogo in termini di stabile aumento delle risorse umane alla stessa destinate).

Per i Tribunali del distretto, è opportuno segnalare quanto segue.

Il Tribunale di Mantova segnala che, nel febbraio 2022, delle n. 33 UPP unità previste, hanno preso possesso a Mantova solo n. 2 unità e pertanto sino al 30 giugno 2022, l'Ufficio per il processo è rimasto sostanzialmente inattuato. Attualmente ne sono presenti 28 contro i 33 previsti. Le gravissime scoperture di organico del personale amministrativo hanno tuttavia costretto la Presidenza ad adibire questo personale, ripartito nei vari servizi civili, penali e trasversali, anche a indifferibili servizi di cancelleria (nel penale soprattutto al settore delle esecuzioni). I funzionari UPP addetti al penale forniscono inoltre (in parte) anche assistenza alle udienze penali.

Il Tribunale di Bergamo precisa che al fine di dare effettività alle novità introdotte dal D.L.vo n. 150/2022 e successive modifiche (cd. riforma Cartabia) sono state previste per ciascun Giudice delle due Sezioni dibattimentali, sia per l'anno 2024, che per l'anno 2025, in aggiunta all'udienza mensile di smistamento riguardante i processi di vecchio rito, una udienza pre-dibattimentale per ciascun semestre. Ciò comporta che la riforma Cartabia per le citazioni dirette entrerà a completo regime a partire dal gennaio 2026. Già da ora è ormai entrato pienamente in funzione per l'assegnazione e lo smistamento dei procedimenti di rito monocratico e da citazione diretta ex art. 550 c.p.p. che prevedono la celebrazione delle udienze predibattimentali ex art. 554 bis c.p.p.. rimane la strutturale criticità sui processi monocratici a citazione diretta correlata all'elevato numero di richieste di fissazione d'udienza da parte della Procura della Repubblica (che si aggirano intorno alle 3.000-4.000 per anno solare a fronte di una capacità di smaltimento che si attesterebbe, per entrambe le Sezioni e ad organico pieno, sui 1.800 processi da citazione diretta).

Il Tribunale di Brescia segnala un peggioramento della situazione relativa al personale amministrativo rispetto agli anni precedenti. La scopertura dell'organico presso il Tribunale di Brescia ammonta al 33%, con una tendenza all'aumento progressivo. Tuttavia, tale valore non restituisce un quadro completamente accurato della situazione, poiché include il personale PNRR - impiegato con contratto a tempo determinato - ed esclude applicazioni, distacchi e comandi di risorse presso altri uffici. L'effettiva scopertura organica del Tribunale di Brescia, è superiore al 44% rispetto alla pianta organica prevista per il personale amministrativo. Inoltre, come evidenziato dall'Ispettorato Generale, l'organico attualmente previsto per il Tribunale di Brescia risulta insufficiente sia in relazione all'ampiezza del bacino d'utenza servito che rispetto al volume dei procedimenti gestiti. Scoperture importanti si registrano anche per i magistrati. L'adeguamento ed effettiva copertura delle piante organiche della magistratura e del personale amministrativo restano, oltre le soluzioni organizzative e la profusione di sforzi di personale di magistratura e amministrativo, e, ancor prima, il loro adeguamento rispetto al numero e alla "caratura" degli affari civili e penali

trattati dal Tribunale di Brescia- costituiscono comunque indefettibile presupposto per una adeguata risposta di giustizia.

8. IL PROCESSO TELEMATICO - LIVELLI DI ATTUAZIONE

8.1 - Il Processo Telematico Civile

Il Referente Distrettuale per l'Innovazione (R.I.D.) - settore civile - per quanto riguarda lo stato del PCT nel distretto, rappresenta che tutti gli uffici del distretto sono da tempo pienamente operativi per l'integrale gestione del Processo Civile Telematico, sia per quanto riguarda il contenzioso ordinario, sia relativamente al procedimento speciale previsto dagli artt. 633 e segg. c.p.c. ed in genere in ogni settore del diritto civile di competenza degli Uffici del distretto.

Evidenzia che in tutti gli uffici giudiziari del distretto bresciano è prassi comune l'utilizzazione dello strumento informatico per la gestione dell'intero procedimento civile, sia per quanto attiene alla gestione delle udienze che per la redazione e il deposito della sentenza o degli altri provvedimenti decisori, in conformità peraltro alle più recenti novità normativa che hanno reso obbligatorio l'uso della Consolle del Magistrato anche per il giudice per il deposito della decisione della causa.

Proprio al fine di meglio gestire l'intero procedimento civile è peraltro in vigore nel distretto, dal marzo 2021, un Manuale Operativo che disciplina tutte le fasi del processo, dal deposito degli atti introduttivi da parte degli avvocati, al deposito degli atti degli ulteriori soggetti abilitati esterni (per esempio C.T.U. e Curatori) ed anche il deposito della sentenza da parte del giudice. Il manuale, ispirato ad un taglio pratico nell'ottica di rappresentare uno strumento di supporto al compimento delle attività quotidiane, contiene una serie dettagliata di indicazioni operative e di richiami a novità normative in modo da orientare l'operatore, sia esso un magistrato, un avvocato o un cancelliere, nell'utilizzo dello strumento informatico.

La sua elaborazione è stata il frutto di una proficua interlocuzione di tutti gli Uffici giudiziari, sia tra il personale di magistratura, che con il personale amministrativo ed anche il Foro ha fornito la sua preziosa collaborazione, facendosi promotore di importanti spunti di miglioramento per un utilizzo più efficiente degli strumenti informatici attualmente a disposizione del comparto giustizia.

In particolare, in tutti gli Uffici sono stati adottati protocolli per la prenotazione degli accessi negli uffici così da limitare, quanto più possibile, la necessità di recarsi fisicamente nei vari uffici con minor

aggravio delle Cancellerie, da sempre in fortissima sofferenza con scoperture che raggiungono e talvolta superano anche il 30%.

Segnala che tutti gli Uffici giudiziari fanno ampio utilizzo degli strumenti alternativi per la celebrazione delle udienze. In tal senso, il R.I.D. rimarca la forte potenzialità, anche in termini di efficienza, delle due modalità di trattazione dell'udienza previsti dall'art. 127 *bis* e 127 *ter* c.p.c. che, grazie al deposito delle note scritte o al collegamento mediante il *software* TEAMS, hanno consentito di poter celebrare un grandissimo numero di udienze, senza costringere l'utenza a recarsi personalmente negli uffici giudiziari, così da limitare gli spostamenti nel distretto, ma al contempo di garantire la erogazione del servizio giustizia.

Sono in vigore protocolli di intesa con le varie R.S.A. che consentano di procedere all'audizione da remoto anche delle persone destinatarie di Amministrazione di Sostegno. Il recente intervento della Corte Costituzionale, che ha reso obbligatoria l'audizione del soggetto destinatario di un TSO e della proroga di un TSO già convalidato, è stata gestita proprio tramite l'utilizzo dell'applicativo Teams poiché le risorse su cui può contare il distretto, soprattutto nei Tribunali di piccole o medie dimensioni (quali per esempio Mantova e Cremona), sarebbero stati del tutto inadeguate a garantire lo spostamento del Giudice Tutelare nei vari reparti psichiatrici per audire la persona destinataria del Trattamento Sanitario Obbligatorio. Ancora una volta, come già avvenuto durante il periodo pandemico, lo strumento tecnico ha fornito una soluzione irrinunciabile per far fronte ai nuovi incombenti creati *ex novo* dalla decisione della Corte Costituzionale.

Anche al fine di fornire una formazione continua sull'utilizzo di Consolle e sul PCT, vengono organizzati, in collaborazione con la formazione decentrata, corsi di aggiornamento e di istruzione di base sia per i colleghi in servizio nel distretto che per i nuovi magistrati (togati ed onorari) che via via si accingono a prendere le funzioni.

A tal fine è stata realizzata un'interessante sinergia anche con il Distretto di Milano sulla formazione all'uso di Consolle e nel corso dell'anno giudiziario 2024/2025 sono stati organizzati corsi di formazione ed informazione sia con i M.O.T. in tirocinio presso il Distretto che con i magistrati già in servizio.

Evidenzia il referente che l'entrata in vigore del D.lgs. 149/2022 cd. Riforma Cartabia ha rappresentato un momento di forte criticità per il lavoro di magistrati e cancellerie. La necessità di

rilasciare nuove versioni a stretto giro dalla modifica precedente ha spesso comportato in passato la impossibilità di lavorare dal venerdì pomeriggio fino al lunedì mattina con aggravio dei tempi di lavoro e solo a partire dal secondo quadrimestre 2023 il Ministero ha ritenuto di procedere con aggiornamenti del *software* “*a caldo*” e quindi senza la necessità di blocco dei sistemi.

Nel periodo in esame si segnala che gli aggiornamenti “a caldo” hanno rappresentato la maggioranza degli aggiornamenti, così riducendo le problematiche emerse nel corso dell’anno 2023.

Tutti i magistrati degli uffici del distretto, togati ed onorari, sono dotati del materiale hardware necessario per l’utilizzo del mezzo informatico.

Le forniture straordinarie di pc portatili pervenute da DGSIA hanno consentito al distretto di garantire l’erogazione dei servizi all’utenza messi a dura prova all’epoca della situazione pandemica.

Il contatto tra i MAGRIF dei diversi Tribunali ed il RID è garantito attraverso una Mailing list ed una lista di messaggistica istantanea cellulare, strumenti che hanno consentito di diffondere con rapidità le novità che hanno interessato il settore dell’informatica giudiziaria.

In tutti i Tribunale del Distretto sono state allestite aule collegate in Video Multi Conferenza e il loro utilizzo ha visto interessati principalmente i colleghi del settore penale, anche se lo strumento presenta interessanti potenzialità anche per il settore civile.

Il Magistrato di Riferimento della Corte d’Appello di Brescia segnala alcuni malfunzionamenti riguardanti i portatili Lenovo, di recente assegnazione, e delle stampanti ed evidenzia la necessità di una fornitura di hub per consentire il collegamento delle periferiche ai portatili e rappresenta che i tempi di intervento dell’assistenza sono adeguati.

Il Magistrato di Riferimento del Tribunale di Brescia, per quanto di maggior interesse, evidenzia che le infrastrutture di rete del Tribunale necessiterebbero di revisione e potenziamento, anche in seguito all’estensione dell’utilizzo obbligatorio di applicativi informatici al settore penale e al Tribunale per i Minorenni. Evidenzia che è stata richiesta più volte la fornitura di microfoni e videocamere, necessari per la celebrazione delle udienze in videoconferenza, rimasta per il settore civile senza riscontro, nonostante la Riforma Cartabia abbia previsto la celebrazione di udienze miste.

Circa la firma digitale, segnala che l’Ufficio tessere della Corte d’Appello si occupa di rilasciare la CMG; se la firma è già scaduta è possibile chiedere presso la Corte una firma digitale provvisoria che dovrebbe essere emessa in tempi molto brevi. Evidenzia che vi è stata ottimale gestione della

problematica relativa alla comunicazione pervenuta a dicembre 2024 circa l'obsolescenza del chip delle tessere CMG emesse prima di gennaio 2024; a livello distrettuale l'ufficio UDI, con il supporto di referenti locali, ha provveduto alla distribuzione e alla sostituzione delle tessere per i magistrati e funzionari delegati. Permangono, sebbene con minor frequenza, blocchi dei sistemi informatici che causano errori nel deposito degli atti sia lato avvocati che giudici.

Il Magistrato di Riferimento del Tribunale di Bergamo, per quanto di maggior interesse, auspica una reingegnerizzazione degli applicativi in uso ai Tribunale e l'adozione generalizzata della firma remota in Consolle.

Rappresenta che l'introduzione della riforma del processo ha determinato nell'immediato criticità operative nella gestione dei ruoli attraverso Consolle del Magistrato, ma che nel corso degli anni 2024 e 2025 sono stati introdotti vari interventi evolutivi che hanno in parte attenuato le difficoltà iniziali: allo stato la Consolle del Magistrato è allineata ai capisaldi operativi del nuovo rito Cartabia ed è pienamente operativa la gestione delle note scritte in sostituzione dell'udienza con relativo ruolo dedicato.

8.2 - Il Processo Telematico Penale

Dalle relazioni dei tribunali del distretto pervenute emerge lo sforzo profuso per l'implementazione delle innovazioni funzionali alla introduzione del processo penale telematico, che costituisce uno degli obiettivi principali della riforma Cartabia.

Il Tribunale di Mantova segnala come l'applicativo ministeriale APP entrato in uso dal 1 gennaio 2025 ha evidenziato sin dall'inizio numerose criticità riconducibili sia a carenze progettuali/strutturali del software sia a problemi infrastrutturali, hardware e performance dei sistemi (APP è incompatibile con attività processuali seriali- redazione firma e deposito di decreti penali di condanna e decreti di archiviazione; di difficile attuazione per la redazione e il deposito telematico dei verbali di udienza preliminare e udienze predibattimentali o dibattimentali in cui siano chiamati più procedimenti, la redazione delle sentenze dibattimentali con deposito della motivazione contestuale). Ciò ha portato la Presidenza ad adottare due decreti ex art. 175 bis co. 4 c.p.p. di deroga al binario unico digitale sia per gli utenti esterni sia per gli avvocati l'ultimo dei quali a scadenza settembre 2025. quanto all'applicativo SICP si evidenzia come lo stesso non sia pienamente integrato con APP: ne deriva la necessità di una riconciliazione manuale su SICP da parte della

cancelleria a seguito di deposito di atti o documenti su APP, con aggravio di lavoro (raddoppio degli adempimenti) e rischio di disallineamento, invece che una alimentazione automatica da APP a SICP. E' attivo e regolarmente funzionante il deposito telematico degli atti penali sull'apposito **Portale del Processo Penale Telematico (PDP)**.

Analoghe considerazioni valgono per il Tribunale di Brescia: anche a Brescia in data 9.1.2025 è stato adottato un provvedimento ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p., su suggerimento del Magistrato e del R.I.D., con il quale, accertato il malfunzionamento del sistema informatico, è stato autorizzato, in via generalizzata il c.d. doppio binario, consentendo fino al 31.3.2025, sia al personale di magistratura, sia a quello amministrativo (i soggetti abilitati interni) di redigere e depositare in forma di documento analogico gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al D.M. cit., prevedendo tuttavia il successivo deposito in formato digitale, non nativo, di atti e documenti. Ciò in quanto il software APP predisposto dal Ministero per l'attuazione del processo penale telematico presenta rilevanti criticità "fortemente incidenti sul funzionamento della giurisdizione penale" . il regime del c.d. doppio binario è stato prorogato con decreto del Presidente Vicario n. 15 del 28.3.2025 fino al 30.9.2025. La sospensione si è resa necessaria per garantire continuità e funzionalità al servizio giustizia, evitando disservizi e pregiudizi ai diritti delle parti processuali. Pur in presenza del provvedimento presidenziale che ha autorizzato il regime del c.d. doppio binario, i magistrati del Tribunale di Brescia depositano di regola le sentenze, sia monocratiche sia collegiali, in modalità telematica sin dai primi giorni successivi all'entrata in vigore del D.M. 27 dicembre 2024 (l'Ufficio GIP-GUP già dal 2024 – utilizzava APP per i provvedimenti di archiviazione e, nonostante le difficoltà tecniche e i rallentamenti, continuano a privilegiare l'utilizzo del processo penale telematico). Anche per il **PDP – Portale Deposito Atti Penali**, sono state riscontrate numerose criticità, ritardi e inefficienze, integrazione con altri sistemi (il PDP dialoga in modo limitato con altri applicativi come APP e SICP, costringendo il personale a duplicazioni di attività, in particolare per il rilascio di copie informatiche degli atti e doppi passaggi nella registrazione del flusso dati). **Giada2** già utilizzata per la gestione informatizzata dei procedimenti dibattimentali è stata configurata per supportare le udienze predibattimentali e per ottimizzare l'assegnazione dei procedimenti ai giudici. Quanto a **TIAP Document@** è in essere lo studio di un sistema di implementazione del flusso dati, tra la Sezione GIP/GUP e quelle dibattimentali, al fine di consentire la visibilità sulla web application APP del fascicolo dibattimentale ex art. 431 c.p.p., nonché dei documenti che prodursi dal P.M.

9. UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

Giova premettere che persiste , per i giudici di pace, la grave scopertura del 61,9% presso il Giudice di Pace di Bergamo e del 100% del giudice di pace di Grumello del Monte, facenti parte del circondario di Bergamo. Sempre in ordine a Bergamo, vi è scopertura di personale amministrativo del 54% a Bergamo e del 33% a Grumello al Monte..

A) Settore Civile

Presso gli Uffici del Giudice di Pace del distretto, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, sono stati iscritti **30.388** procedimenti civili (lo scorso anno erano stati 26.859 con incremento del 13,14%) e ne sono stati definiti **28.967** (rispetto ai 23.901 dell'anno precedente +21,20) e di conseguenza la pendenza si è assestata a **16.199** (rispetto a 15.985 dell'anno precedente con aumento pari all'1,34%).

Nonostante la persistenza di gravi scoperture di organico, in parte sopperite con applicazioni, la parziale riduzione delle vacanze ha fatto sì che gli uffici del giudice di pace siano riusciti a far fronte all'ulteriore consistente incremento delle sopravvenienze mediante un notevole aumento delle definizioni. Infatti, nello scorso anno giudiziario le pendenze erano aumentate del 21,30%.

L'incremento delle sopravvenienze rispetto agli anni precedenti nell'Ufficio del Giudice di Pace è da correlare all'aumentata competenza dell'ufficio per effetto della Riforma Cartabia.

In particolare, nel circondario di Bergamo, comprendente le sedi di Bergamo e Grumello del Monte, sono stati iscritti 12.346 procedimenti e ne sono stati definiti 11.725 con pendenza finale salita a 6.446; nel circondario di Brescia, comprendente le sedi di Brescia e Chiari, sono stati iscritti 10.572 procedimenti e ne sono stati definiti 10.880 con pendenza finale pari a 4.304; nel circondario di Cremona, comprendente le sedi Cremona e di Crema, sono stati iscritti 1.952 procedimenti e ne sono stati definiti 1.567 con pendenza finale aumentata a 828; nel circondario di Mantova sono stati iscritti 4.449 procedimenti e ne sono stati definiti 4.147 con pendenza finale salita a 3.868.

Si osserva che il giudice di pace di Brescia ha fortemente incrementato le definizioni rispetto al precedente anno (passando da 8.767 a 10.609), riducendo le pendenze a 4.223 (rispetto alle 5.707 precedenti), con decremento delle cause ordinarie, ora 1.915 (a fronte delle 1.945 dell'anno precedente), dei ricorsi per ingiunzione (ora 306, prima 999 al giugno 2024) e delle vertenze o.s.a., ridotte a 2.002 (rispetto alle precedenti 2.763). La durata media si è inoltre di molto ridotta, passando da 2.192 giorni dell'anno precedente ai 327 dell'anno in esame.

Il Giudice di pace di Bergamo ha definito 7.071 provvedimenti, di cui 1.073 sentenze e 5.328 decreti ingiuntivi, oltre a 667 altri provvedimenti definitivi e 3 verbali di conciliazione. Il giudice di pace di Grumello al Monte ha definito 1.106 procedimenti, a fronte di 1.223 sopravvenuti, con pendenza finale di 327 (era di 197 l'anno precedente).

Per i giudici di pace di Crema, le pendenze si sono raddoppiate, passando da 441 a 804 (sopravvenuti nell'anno in esame 1927 e definiti 1.564); per i giudici di pace di Cremona, le pendenze all'1.7.2024 erano 03 e sono passate a 360 (223 sopravvenuti, 66 definiti).

Per quanto riguarda infine il giudice di pace di Mantova, in cui sono presenti tre giudici su nove e 3 unità di personale amministrativo su 8 in pianta organica, a fronte di una pendenza iniziale di 3.710 procedimenti, i pendenti al 30.6.2025 sono 3.874, con incremento del 7,8%.

B) Settore Penale

Il giudice di pace del circondario di Brescia ha ridotto le pendenze da 477 a 376, con riduzione ascrivibile alla marcata flessione dei procedimenti in ingresso. Con riguardo alle sentenze di archiviazione, sono scese a 1.393 per i procedimenti contro noti, (da 2.515 del periodo precedente) con 1.362 definizioni (erano 2.467 l'anno precedente) e con pendenze finale di 129 (a fronte delle 104 al 30.6.2024). Per i procedimenti contro ignoti, le richieste si sono ridotte a 184 (da 391 del periodo precedente), con 197 definizioni (361 l'anno prima, e con pendenze finali di 22, a fronte delle 39 dell'anno precedente).

Nel settore penale, il giudice di pace di Bergamo ha registrato 694 nuovi procedimenti registro noti, con 573 esauriti e pendenze di 269, in aumento rispetto all'anno precedente. Quanto ai procedimenti penali, registro ignoti, ha registrato 116 procedimenti con 128 esauriti e 18 pendenze. In dibattimento, 658 procedimenti con 498 esauriti e pendenze di 1.053, in aumento rispetto all'anno precedente. In totale, sono stati emessi 1.107 provvedimenti, di cui 133 sentenze, 564 decreti di archiviazione e 410 altri provvedimenti definitivi. Il Giudice di pace di Grumello al Monte ha registrato su 139 pendenti iniziali, 140 sopravvenuti e 140 definiti, con una pendenza finale di 127.

Per il giudice di pace di Crema, a fronte di 79 pendenti iniziali e di 113 sopravvenuti, sono stati 91 definiti con 101 pendenti finali; per il giudice di pace di Cremona, a fronte di 112 pendenze iniziali all'1.7.2024, sono sopravvenuti 249 procedimenti e definiti 221, con pendenze finali di 140.

Per quanto riguarda infine il giudice di pace di Mantova, su 920 pendenze iniziali, sono sopravvenuti 3348 procedimenti e ne sono stati definiti 221, con pendenza di 1.047 e incremento della pendenza del 13.80%.

10. LA SITUAZIONE CARCERARIA

10.1 - Il movimento dei detenuti

Situazione degli istituti di pena del distretto-prospetto movimento detenuti

Sulla base dei dati acquisiti anche grazie al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre che della Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Brescia, può generalmente osservarsi che la situazione degli istituti detentivi del distretto presenta una grave percentuale di sovraffollamento.

Tale indice è complessivamente attestato nella misura del 166,23% e, a fronte di una capienza regolamentare di 1.063 detenuti, si registra una presenza media annua di 1.773. Esaminando partitamente il grafico delle presenze, è possibile osservare che le variazioni mensili nel corso dell'anno presentano una certa stabilità e che l'istituto maggiormente sovraffollato è la casa circondariale di Brescia, con il 201,10% di presenza, seguito dalla Casa Circondariale di Bergamo (sovraffollamento 185,89%).

Nessun istituto è a capienza regolamentare, perché là dove il sovraffollamento è minore (la Casa Circondariale di Mantova ha un sovraffollamento del 132,99%) , il dato è comunque ampiamente fuori dalla previsione di base.

Gli spazi sono dunque insufficienti sia per garantire ai detenuti lo spazio minimo detentivo previsto dalla CEDU sia per assicurare luoghi idonei allo svolgimento delle attività trattamentali intramurarie, tanto è vero che l'Ufficio di Sorveglianza di Brescia ha accolto 487 ricorsi ex art.35 ter O.P. e l'ufficio di Mantova ne ha accolti 107.

Si segnalano tre questioni critiche: 1) la forte presenza di detenuti tossicodipendenti: 343, al 30.06.2025, su 593 totali, 2) la carenza di personale, sia come polizia penitenziaria (cosa che rende complessa la corretta sorveglianza e vigilanza dei punti strategici dell'Istituto) sia come personale amministrativo, 3) problematiche strutturali per le quali sono in corso lavori di adeguamento e revisione.

Tutte le strutture del Distretto sono dunque caratterizzate da questo problema endemico, che si accompagna alla grave condizioni strutturali degli edifici, soprattutto di alcuni.

Istituti Penitenziari di Brescia “Nerio Fischione” e Verziano.

Dalla relazione del presidente del Tribunale di Sorveglianza di Brescia e del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, che si è richiesta, emerge che con D.M. 3 maggio 2024 gli Istituti di Pena di Brescia (Verziano, Casa di reclusione e Nerio Fischione, Casa circondariale) sono stati accorpati in un unico Istituto, che è passato a categoria di istituto ad incarico superiore.

Gli Istituti Penitenziari di Brescia, in particolare la Casa circondariale di Nerio Fischione, sono caratterizzati da tempo da gravi carenze strutturali e dall'alta percentuale di sovraffollamento,

problematiche che incidono fortemente sia sulle condizioni detentive dei ristretti che sulle condizioni lavorative degli operatori penitenziari.

La casa circondariale in particolare è una struttura risalente ai primi del '900, immutata nelle sue caratteristiche, non idonea ad ospitare adeguatamente il numero dei detenuti presenti. Al 30.06.2025 si registrava una presenza di 366 detenuti, a fronte di una capienza ordinaria di 189 e tollerabile di 291. Nella Casa di reclusione di Verziano al 30.06.2025 erano presenti 121 unità, a fronte di una capienza ordinaria di 72 posti e tollerabile 144. Si segnalano 38 tossicodipendenti su 121 detenuti.

Per affrontare la condizione di cronico sovraffollamento e l'obsolescenza della **Casa circondariale Nerio Fischione di Brescia** è stato costituito un tavolo tecnico, avviato presso la Prefettura e in prosecuzione presso la Corte d'Appello, che vede la presenza delle istituzioni territoriali, di tutti i Capi degli Uffici Giudiziari coinvolti, del Prefetto, del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, del Provveditore alle Opere Pubbliche, del Questore e dei vertici delle Forze dell'Ordine e delle strutture detentive interessate. Dopo lunga interlocuzione, proseguita nel corso dell'anno, allo stato permane la progettualità dell'ampiamiento della Casa di Reclusione di Brescia Verziano, ma è stata prospettata la necessità, per ragioni di sicurezza, di rifacimento del muro di cinta, e conseguentemente di acquisizione dei terreni limitrofi al carcere, da inglobarsi all'interno del rifacendo muro, con la finalità di implementare le aree da adibire ad attività trattamentali, lavorative e sportive, che risulterebbero grandemente compromessa nella progettualità presentata per l'ampiamiento del carcere.

Contestualmente si è ribadita la necessità di urgente ristrutturazione delle sezioni detentive della Casa Circondariale, al fine di contenere la condizione di forte disagio in cui versano i detenuti, soprattutto se ubicati nei n. 4 cameroni di cui risulta dotato l'Istituto, e per adeguare, per quanto possibile, almeno le camere di pernottamento secondo le previsioni legislative vigenti.

Proseguono presso gli istituti penitenziari di Brescia le attività trattamentali con l'accesso della comunità esterna, quali:

- Corsi scolastici che con il CPIA 1 e gli Istituti Tartaglia-Olivieri e Fortuny) e la collaborazione con la università Statale e cattolica di Brescia che vedono impiegati 5 detenuti.
- Gruppi di discussione psicoterapica per il trattamento di reati di maltrattamento e relativi al codice rosso.
- Corsi di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e di addetto alla cucina, giardinaggio per le sezioni maschili ; estetica e acconciatura rivolta alle sezioni femminili.
- Focal group sulla giustizia riparativa.
- presso la sola Casa Circondariale il Centro Diurno, per la presa in carico di soggetti con fragilità, cui hanno partecipato con molteplici attività ergo-terapiche più di 80 detenuti, occupati 5 giorni alla

settimana in tale attività.

Presso la Casa di Reclusione Verziano prosegue:

- il Corso di Teatro, di danza di scultura e redazione del Giornalino Zona 508.
- Sostegno alla genitorialità
- corso di addetti alla panificazione e di pizzaiolo; corso di calzolaio.
- Corso di percussioni e di chitarra
- Corso scacchi

Permane lo sportello CAF Patronato, che apre ogni 15 giorni per le esigenze di natura assicurativo-previdenziale e prosegue il progetto diritti umani presenziato dal Garante dei detenuti.

Nell'anno in corso per la Casa Circondariale di Brescia circa 139 persone sono state avviate a Misura Alternativa e per la CR di Brescia Verziano circa 62 persone.

È proseguita per l'anno in corso la collaborazione con Federsolidarietà e Confcooperativa sempre presso la C.C. di Brescia, per la lavorazione di assemblaggio di componentistica, che ha impiegato 17 detenuti. Grazie ad un accordo con due realtà datoriali è aumentato notevolmente il numero dei detenuti che nel corso la possibilità di accedere al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P., che ad oggi si registrano nel n. di 18.

Sono rimaste forti le criticità inerenti la gestione dei detenuti con problemi di poli-abuso da sostanze e conseguente interessamento della loro sfera psichica. Giova osservare il grande numero (70%) dei detenuti ein carico al Serd e le problematiche riguardanti le carenze di risorse, oltre alla difficoltà di reperimento di posti presso le comunità terapeutiche. Inoltre è registrata la grave carenza di medici di medicina generale e specialisti. E' operante lo strumento operativo collegato al Protocollo sottoscritto a seguito della Deliberaregionale n.6653 del luglio 2022 per la prevenzione del rischio suicidario in ambito penitenziario.

Nella Casa Circondariale di Mantova al 30.06.2025 erano presenti 129 detenuti, a fronte di una capienza ordinaria di 105 detenuti e tollerabile di 126.

Nei percorsi di salute proposti dall'area sanitaria l'obiettivo è stato quello di sperimentare la terapia informativa e occupazionale per demedicalizzare l'esperienza detentiva e strutturale in grado di identificare i reali bisogni di cura, si prefigge di agevolare il paziente nel dare un senso al trauma della carcerazione e chiarire la propria condizione detentiva.

Tra le attività previste si segnala il progetto *“Percorsi di Empowerment sul territorio – Seminare Benessere - ROCK FLOWERS TOUR 3”* svolto in collaborazione con ATS VALPADANA che prevede la realizzazione di materiale didattico (immagini, slogan, fiabe motivazionali) da parte di

pazienti ristretti presso la Casa Circondariale di Mantova. L' ATS VALPADANA in accordo con ASST MANTOVA sostiene e promuove percorsi di prevenzione e promozione della salute a favore della popolazione "Hard to reach" ("difficili da raggiungere" per i servizi).

Problematica è l'applicazione delle misure alternative relativamente alla popolazione detenuta straniera, sovente priva di riferimenti affettivi sul territorio italiano e quindi di opportunità abitative ed invero, il reperimento di un lavoro tramite le cooperative locali consente solo la realizzazione di percorsi di reinserimento lavorativo ai sensi dell'art. 21 O.P., essendo molto limitata l'offerta territoriale in termini di housing e dovendo fare i conti, a pena espiata, con l'irregolarità in materia di soggiorno con la possibile espulsione dal territorio dello Stato italiano. Si riscontrano difficoltà di realizzazione di percorsi terapeutici residenziali in comunità (art. 94 DPR 309/90) per detenuti con problemi di dipendenza, attesa la carenza di posti disponibili nelle strutture terapeutiche.

Ulteriore criticità segnalata dalla casa c.le di Mantova è relativa al numero di personale, assolutamente insufficiente (essendo assenti diverse unità), che ha reso particolarmente oneroso lo svolgimento del servizio all'interno della casa c.le, di cui si segnala la vetustà e tutte le problematiche connesse, essendo una struttura dei primi del '900.

Per la Casa Circondariale di Cremona diversi sono gli interventi programmati: è stata affidata ad un tecnico esterno la progettazione della sezione isolamento e si sono conclusi i lavori di rifacimento della cabina elettrica; è in programma il rifacimento dei manti di copertura della caserma agenti.

Nella Casa Circondariale di Cremona, al 30.06.2025 erano presenti 558 detenuti a fronte di una capienza ordinaria di 384. La popolazione è composta principalmente di detenuti con pena definitiva e, per la gran parte, da detenuti stranieri. Elevato è il numero di detenuti tossicodipendenti, pari a 348 sui 558 totali.

La Direzione dell'Istituto ha instaurato un rapporto di costante e proficua collaborazione con l'Area sanitaria, dando luogo ad una sinergia di azioni ed a una mutua integrazione delle rispettive competenze, allo scopo di rafforzare il benessere psico-fisico della popolazione detenuta e di porre al centro dell'attenzione la tutela della salute quale diritto fondamentale della persona.

Per ciò che attiene alle criticità si registra una significativa carenza personale in organico; criticità strutturali: l'Istituto consta di 2 padiglioni di cui uno di vecchia costruzione (Padiglione MITO, all'interno del quale sono ristretti detenuti comuni e detenuti protetti) e uno di nuova costruzione (Padiglione ARTE, al cui interno sono ristretti solo detenuti comuni). Diversi sono stati i lavori di manutenzione effettuati, a titolo esemplificativo: rifacimento manto di copertura Padiglione ARTE, sostituzione cabina MT/BT Padiglione MITO, rifacimento impianto di sollevamento acque reflue,

sistemazione stanze Caserma Agenti, manutenzioni varie Centrale Termica, rifacimento impianto antincendio e serbatoio di pompaggio acqua.

Si segnalano, inoltre, numerose attività ricreative e sportive svolte nonché corsi di formazione di carattere professionale e, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali di categoria operanti sul territorio, percorsi di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale dei detenuti.

Allo stato attuale si registrano 7 detenuti ex art. 21 O.P. inframurario, 12 detenuti ex art. 21 O.P. extra murario, 2 detenuti in regime di semilibertà e 20 permessanti.

Indice di sovraffollamento

In conclusione alla data del 30/06/2025 negli Istituti del Distretto erano presenti 1767 detenuti (1785 al 30 giugno 2024), 421 imputati (362 al 30 giugno 2024) e 1342 condannati (1432 al 30 giugno 2024). Il dato complessivo della popolazione detenuta rimane pressoché stabile rispetto all'anno precedente.

Si è verificato, rispetto all'anno precedente, un aumento dell'indice di sovraffollamento solamente nell'Istituto di Bergamo, nell'istituto di Brescia -Verziano il dato pressoché analogo a quello dello scorso anno, una riduzione di tale indice si è riscontrato negli Istituti di Brescia Nerio Fischione, Mantova e in misura minore su Cremona.

Indice sovraffollamento

BERGAMO CC	180,25	185,89
BRESCIA CC	210,99	201,10
BRESCIA VERZIANO CR	169,01	170,42
CREMONA CC	142,13	141,62
MANTOVA CC	150,52	132,99

Detenuti presenti

Istituti	30/06/2024	30/06/2025
BERGAMO CC	575	593
BRESCIA CC	384	366
BRESCIA VERZIANO CR	120	121
CREMONA CC	560	558
MANTOVA CC	146	129

Imputati

Istituti	30/06/2024	30/06/2025
BERGAMO CC	104	129
BRESCIA CC	128	151
BRESCIA VERZIANO CR	16	15
CREMONA CC	81	92
MANTOVA CC	33	34

Condannati

Istituti	30/06/2024	30/06/2025
BERGAMO CC	471	463
BRESCIA CC	256	215
BRESCIA VERZIANO CR	113	106
CREMONA CC	479	466
MANTOVA CC	113	92

Eventi critici

Nel periodo intercorrente tra la data del 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025 si sono verificati complessivamente 4 casi di suicidio (1 presso la Circondariale di Bergamo, 2 presso la Casa Circondariale di Cremona e 1 presso la Casa Circondariale di Mantova), 78 tentativi di suicidio, 573 gesti di autolesionismo, 128 aggressioni e 2 casi di tentata evasione (1 presso l'istituto di Brescia "Nerio Fischione" e 1 presso l'Istituto di Cremona).

La situazione di maggior criticità si registra sia nell'Istituto di Cremona con 346 casi di autolesionismo (pari al 60% del totale) e 36 casi di tentato suicidio che nell'Istituto di Brescia dove il dato più rilevante è rappresentato dai 91 casi di aggressioni al personale di polizia penitenziaria (pari al 71% del totale).

Periodo dal 01/07/2024 al 30/06/2025

	SUICIDIO	TENTATO SUICIDIO	AUTOLESIONISMO	AGGRESSIONI	TENTATA EVASIONE
CC BERGAMO	1	15	37	12	0
CC BRESCIA	0	26	185	91	1
CR BRESCIA-VERZIANO	0	0	1	0	0
CC CREMONA	2	36	346	13	1
CC MANTOVA	1	1	4	12	0

10.2 – Sistema polimodulare di Rems di Castiglione dello Stiviere

Nel periodo in considerazione la capienza massima della REMS rimane attestata sulle 160 unità, ma al 30 giugno 2025 sono 171 i pazienti in carico: le presenze effettive al 30 giugno 2025 erano 119 maschi e 20 femmine – i restanti posti letto sono tenuti a disposizione per pazienti allontanati arbitrariamente dalla struttura e in licenza finale-). Dei 139 presenti, 117 sono sottoposti a misura di sicurezza definitiva; 22 a misura provvisoria .

Il Sistema Polimodulare R.E.M.S. Provvisorie di Castiglione delle Stiviere è l'unica struttura sanitaria di riferimento Regionale destinata all'accoglienza e alla cura in regime residenziale per pazienti autori di reato prosciolti per vizio di mente e socialmente pericolosi, in applicazione di misura di sicurezza detentiva, provenienti da tutto il territorio lombardo.

Dal punto di vista strutturale i lavori risultano avviati, ma non ancora conclusi (i lavori di realizzazione delle nuove REMS, iniziati nel mese di aprile 2022, dovrebbero concludersi nel 2026). Pertanto allo stato, l'istituto si configura ancora come un sistema polimodulare di REMS provvisorie. All'istituto si continua ad accedere tramite il non codificato sistema della lista di attesa ed il numero dei soggetti in lista di attesa risulta variabile. La Direzione ha comunque cercato di far fronte alla criticità adottando un criterio di scorrimento della lista d'attesa che tende a dare precedenza all'ingresso in istituto ai soggetti in condizione di maggiore urgenza.

La struttura continua a presentare alcune criticità sotto il profilo della sicurezza atteso che nel periodo si sono verificati diversi allontanamenti degli internati (8); la maggior parte dei soggetti viene rintracciata dalle forze dell'ordine e ricondotta in istituto. E' ancora operativo il protocollo per la sicurezza con la Prefettura di Mantova ed i responsabili delle forze dell'ordine, al fine di assicurare un adeguato sistema di controllo esterno della struttura per contenere il numero degli allontanamenti dall'istituto.

Permane la grave carenza del personale medico e paramedico; si rileva inoltre la mancanza di psichiatri forensi le cui competenze sarebbero oltremodo preziose per le Autorità Giudiziarie destinatarie delle valutazioni delle équipes curanti.

Nel periodo è continuato il percorso di attuazione concreta dei protocolli d'intesa per l'applicazione di un modello operativo di superamento degli OPG adottati nei distretti di Brescia e di Milano (anche se non tutti i servizi specialistici della Regione si sono uniformati). Permane ancora elevato il ricorso

dell'A.G. all'applicazione di misure di sicurezza detentive in difformità a quanto disposto in ultimo dalla legge n. 81/2014.

Grazie ad una stretta e costante collaborazione con DSMD, i servizi sociali dei comuni, servizi di disabilità e, nel caso delle persone di cittadinanza extra UE, con la Questura ed i Consolati, è proseguita la dimissione dal Sistema Polimodulare REMS di 74 pazienti.

Dal punto di vista riabilitativo trattamentale, oltre alle ordinarie attività riabilitative, ricreative, sportive e di culto sono state gradualmente realizzate ulteriori attività (musicali, artistiche e sportive) all'interno di ciascuna REMS, con il coinvolgimento di pazienti in piccoli gruppi. Sono stati attivati, inoltre, con le medesime misure di protezione corsi/gruppi trattamentali sulle dipendenze, mindfulness, DBT Skills Training (Dialectical Behavior Therapy), promozione della salute, progetto prospettive future e interventi psico-educativi per pazienti e/o familiari. E' continuato inoltre positivamente il progetto scuola e alfabetizzazione con la collaborazione del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Mantova, con attivazione di nuovi corsi.

Fino al completamento degli interventi strutturali di riqualificazione e adeguamento, l'utilizzo degli spazi, la collocazione dei pazienti e l'organizzazione del lavoro deve necessariamente confrontarsi con le note criticità quali la capienza delle stanze da letto (assenza di stanze singole), la difficoltà nell'effettiva separazione degli spazi delle differenti REMS accolte in edifici a due piani.

PROSPETTI MOVIMENTI					
01/07/2024 - 30/06/2025	N. INGRESSI DALLA LIBERTÀ	N. INGRESSI DALLA CASA CIRCONDARIALE	N. INGRESSI dalla COMUNITA'/SPDC altra REMS	N. INGRESSI da fallimenti Licenza Finale Esperimento	TOTALE INGRESSI
Maschi	14	19	30	3	66
Femmine	0	5	5	2	12
Totale	14	24	35	5	78

PERIODO 01/07/2024 - 30/06/2025			
M/F	Suicidi	Allontanamenti dalla REMS	Allontanamenti senza rientro
MASCHI	0	7	1
FEMMINE	0	0	0
Totale	0	7	1

10.3 - La giustizia riparativa

Relativamente agli interventi in materia di Giustizia Riparativa che ricadono nell'ambito di competenza degli Uffici EPE, va ricordato il coinvolgimento dei Dirigenti dell'UIEPE di Milano e dell'UDEPE di Brescia nell'ambito delle convocazioni delle Conferenze Locali della Giustizia riparativa, così come indicato dall'art. 63 D. Lgs 10 ottobre 2022 n. 150.

- Le Conferenze Locali sulla GR si sono svolte nel corso degli anni 2024 e 2025: l'ultima è stata convocata dal Ministro della Giustizia in data 23 luglio 2025 ed in tale sede sono stati individuati i delegati degli Enti Locali nel cui ambito di competenza verranno istituiti i Centri per la Giustizia Riparativa. Sono in corso interventi di promozione e formazione per lo sviluppo della Giustizia Riparativa.

10.4 - L'esecuzione penale esterna

Le misure alternative in esecuzione sono 3540, di cui 2887 presso l'Ufficio di Brescia e 653 presso l'Ufficio di Mantova.

- In merito agli interventi specifici attuati dai servizi per l'esecuzione penale esterna, è ormai diffusa la convinzione di dover potenziare gli *interventi a valenza riparativa* al fine di accompagnare le persone in carico verso la consapevolezza dell'importanza di attuare veri e propri percorsi di giustizia riparativa, la cui competenza ricade sui Centri di Giustizia Riparativa, come dettato dalla D. Lgs n.150/2022. Pertanto, ad oggi, non sono in corso progetti specifici di giustizia riparativa, né tantomeno progettualità praticabili riferite alle persone in carico agli uffici. Si coglie l'occasione per ricordare che l'ultima progettualità che ha coinvolto gli uffici dell'esecuzione penale esterna in rete con i servizi del territorio (a partire dai comuni capoluogo di provincia nonché capofila progettuale), è stato il progetto "Un futuro in comune" approvato da Regione Lombardia nell'ambito del programma di Cassa Ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale. Tale progetto, che ha favorito il potenziamento delle attività di sensibilizzazione alla giustizia riparativa sul territorio regionale, si è concluso il 31.01.2024. Vi ha fatto seguito il progetto "Comunità attive" che prevede attività di giustizia riparativa, interventi a valenza riparativa e servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato a carattere generalista in attuazione della D.G.R. n. 7500 del 15/12/2022 (D.d.s. n. 3129 del 23/02/2024). Ad oggi, tuttavia, si stanno attendendo ancora le modalità attuative del progetto stesso al fine di comprendere cosa eventualmente compete ai servizi della giustizia.

In merito ai progetti si comunica che per gli UEPE che rientrano nella Corte di Appello di Brescia sono stati previsti i seguenti progetti.

Per l'UDEPE di Brescia: l'Ufficio è attualmente beneficiario degli interventi previsti nei seguenti progetti, prevalentemente finanziati con fondi regionali o di fondazioni bancarie:

- 1) “Vale la pena”: che prevede l'accoglienza e il supporto in housing di persone in misura alternativa;
- 2) “Terzo tempo”: rivolto al sostegno della genitorialità, con azioni di supporto ai nuclei familiari con figli minorenni;
- 3) “Evasioni creative”: progetto di fumettistica e disegno, all'interno del quale gli utenti sono chiamati a creare un fumetto per bambini che spieghi la detenzione in carcere e l'esecuzione penale esterna.

Inoltre con fondi dipartimentali è stato finanziato il progetto:

- “Un Progetto Stupefacente – seconda edizione”: per promuovere un percorso di sensibilizzazione per le persone in situazione di fragilità a causa dell'uso di sostanze stupefacenti, attraverso incontri di gruppo e colloqui individuali.

Per l'UDEPE di Mantova e Cremona: con i fondi del PRAP ad enti pubblici e a soggetti privati interessati per il reinserimento delle persone in esecuzione penale o soggette a misure di comunità, si è partecipato al progetto Ares 2.0 per Mantova e Restart 4.1 per Cremona, con l'implementazione degli agenti di rete.

Sono in corso i progetti FSE regione Lombardia per Mantova e Cremona, che permettono le seguenti attività: i gruppi “Sulla Buona Strada” rivolti agli imputati in messa alla prova finalizzati alla responsabilizzazione in merito al fatto-reato, i gruppi di “peer supporters” rivolti a persone in misura alternativa, l'implementazione presenza agenti di rete e psicologhe.

Si è avviato il progetto “Terzo tempo” che proseguirà per il prossimo biennio rivolto al sostegno della genitorialità, con azioni di supporto ai nuclei familiari con figli minorenni.

Presso l'Uepe si è costituito il gruppo di lavoro interprofessionale per l'individuazione di prassi di collaborazione per la presa in carico di soggetti in sospensione condizionale della pena ex. Art.165 c.5 cosiddetto “Codice Rosso”. L'Uepe fa parte del Comitato di coordinamento CUAV.

Per l'UDEPE di Bergamo: il territorio bergamasco ha maturato un sempre maggior interesse verso il sistema della giustizia di comunità, offrendo supporto anche all'esecuzione penale esterna. Ne è prova l'elevato numero di volontari che collaborano con l'Ufficio.

Il Laboratorio Nexus è diventato uno stabile "luogo" di riflessione multidisciplinare che investe su eventi culturali aperti alla cittadinanza.

Brescia 30 ottobre 2025

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO

Giovanna DI ROSA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Di Rosa', positioned over the printed name 'Giovanna DI ROSA'.



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

DATI STATISTICI SETTORE CIVILE
01 LUGLIO 2024 - 30 GIUGNO 2025

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2024/2025

Tipologia Ufficio	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Brescia	2.093	2.331	2.782	2.085	2.528	2.981	0,38%	-7,79%	-6,68%
Totale Tribunali	48.042	46.171	31.683	44.097	43.707	29.388	8,95%	5,64%	7,81%
Tribunale di Bergamo	14.053	13.689	6.431	13.430	13.857	5.986	4,64%	-1,21%	7,43%
Tribunale di Brescia	24.358	22.668	20.633	21.443	20.380	18.693	13,59%	11,23%	10,38%
Tribunale di Cremona	4.319	4.551	2.012	4.154	4.154	2.170	3,97%	9,56%	-7,28%
Tribunale di Mantova	5.312	5.263	2.607	5.070	5.316	2.539	4,77%	-1,00%	2,68%
Totale Uffici del Giudice di Pace	30.388	28.967	16.199	26.859	23.901	12.985	13,14%	21,20%	24,75%
Totale Circondario di Bergamo	12.346	11.725	6.446	10.355	8.662	4.709	19,23%	35,36%	36,89%
G.P. di Bergamo	11.110	10.627	6.120	9.155	7.522	4.546	21,35%	41,28%	34,62%
G.P. di Grumello del Monte	1.236	1.098	326	1.200	1.140	163	3,00%	-3,68%	100,00%
Totale Circondario di Brescia	10.572	10.880	4.304	10.221	10.183	4.266	3,43%	6,84%	0,89%
G.P. di Brescia	10.273	10.610	4.209	9.974	9.951	4.203	3,00%	6,62%	0,14%
G.P. di Chiari	299	270	95	247	232	63	21,05%	16,38%	50,79%
Totale Circondario di Cremona	3.021	2.215	1.581	2.664	2.357	632	13,40%	-6,02%	150,16%
G.P. di Cremona	1.952	1.567	828	1.506	1.325	374	29,61%	18,26%	121,39%
G.P. di Crema	1.069	648	753	1.158	1.032	258	-7,69%	-37,21%	191,86%
Totale Circondario di Mantova	4.449	4.147	3.868	3.619	2.699	3.378	22,93%	53,65%	14,51%
G.P. di Mantova	4.449	4.147	3.868	3.619	2.699	3.378	22,93%	53,65%	14,51%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	80.523	77.469	50.664	73.041	70.136	45.354	10,24%	10,46%	11,71%

Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2024/2025. Dettaglio principali materie [1/3].

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)			Contenzioso Commerciale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	1.135	1.467	2.338	22	17	21	21	19	19	436	680	1.224
Totale Tribunali	15.511	13.208	22.775	796	1.062	1.139	678	818	683	3.078	3.400	5.569
Tribunale di Bergamo	2.841	2.838	3.485	281	328	309	236	254	187	996	1.011	1.437
Tribunale di Brescia	10.738	8.375	16.559	328	464	566	268	359	336	1.480	1.850	3.071
Tribunale di Cremona	872	954	1.186	81	123	113	77	107	65	280	265	415
Tribunale di Mantova	1.060	1.041	1.545	106	147	151	97	98	95	322	274	646
Totale Uffici del Giudice di Pace (*)	137	172	311									
Totale Circondario di Bergamo	69	54	100									
G.P. di Bergamo	61	51	89									
G.P. di Grumello del Monte	8	3	11									
Totale Circondario di Brescia	32	23	45									
G.P. di Brescia	32	23	45									
G.P. di Chiari	0	0	0									
Totale Circondario di Cremona	15	9	16									
G.P. di Cremona	13	5	11									
G.P. di Crema	2	4	5									
Totale Circondario di Mantova	21	86	150									
G.P. di Mantova	21	86	150									
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	16.783	14.847	25.424	818	1.079	1.160	699	837	702	3.514	4.080	6.793

(*) per i Giudici di Pace i procedimenti di cognizione ordinaria sono calcolati "al netto" della cause relative dei beni mobili fino a 10.000 euro e di quelle relative al risarcimento danni circolazione veicoli e natanti

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2024/2025. Dettaglio principali materie [2/3].

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	261	230	180	150	150	85						
Totale Tribunali e relative sezioni	6.693	6.890	2.900	743	1.045	743	9.714	9.832	3.308	1.700	2.738	4.091
Tribunale di Bergamo	2.825	2.731	1.054	253	279	219	3.275	3.328	740	674	1.030	1.187
Tribunale di Brescia	2.373	2.576	1.218	293	534	364	3.853	4.031	1.160	557	1.107	1.751
Tribunale di Cremona	672	769	226	105	119	75	1.127	1.221	461	219	337	604
Tribunale di Mantova	823	814	402	92	113	85	1.459	1.252	947	250	264	549
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	6.954	7.120	3.080	893	1.195	828	9.714	9.832	3.308	1.700	2.738	4.091

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallim. e altre proc. concors.			Marchi e brevetti			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello							1	0	9	407	360	96
Totale Tribunali e relative sezioni	0	0	5	2	525	1.335	10	9	25			
Tribunale di Bergamo	0	0	0	0	173	335	0	0	0			
Tribunale di Brescia	0	0	1	0	214	652	10	9	25			
Tribunale di Cremona	0	0	3	2	61	184	0	0	0			
Tribunale di Mantova	0	0	1	0	77	164	0	0	0			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	0	0	5	2	525	1.335	11	9	34	407	360	96

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2024/2025. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3] (**)

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili fino a 10.000 euro			Risarcimento danni circolazione veicoli e natanti			Proced. non contenziosi in materia di immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario di Bergamo	860	825	1.108	2.322	1.460	3.783	335	306	718	285	295	165
G.P. di Bergamo	732	746	1.013	2.220	1.373	3.681	298	275	667	285	295	165
G.P. di Grumello del Monte	128	79	95	102	87	102	37	31	51			
Totale Circondario di Brescia	1.920	1.458	2.018	769	687	1.254	263	276	549	447	450	102
G.P. di Brescia	1.864	1.413	1.986	744	665	1.213	258	275	538	447	450	102
G.P. di Chiari	56	45	32	25	22	41	5	1	11			
Totale Circondario di Cremona	437	314	359	175	112	269	75	48	103	102	92	28
G.P. di Cremona	317	260	210	93	82	126	57	43	72	102	92	28
G.P. di Crema	120	54	149	82	30	143	18	5	31			
Totale Circondario di Mantova	974	745	1.393	294	115	617	97	104	323	64	29	110
G.P. di Mantova	974	745	1.393	294	115	617	97	104	323	64	29	110
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.191	3.342	4.878	3.560	2.374	5.923	770	734	1.693	898	866	405

(**) i dati del Giudice di Pace sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATAKE in fase sperimentale e aggiornati al 21/09/2025.

Tav. 1.3 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30 giugno 2025 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Fino al 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	1° Semestre 2025	Totale procedimenti pendenti al 30.06.25
Corte di Appello	0	0	2	2	2	18	38	164	282	517	927	830	2.782
% sul totale ufficio	0,00	0,00	0,07	0,07	0,07	0,65	1,37	5,90	10,14	18,58	33,32	29,83	100,00
Tribunale di Bergamo	20	3	11	13	10	22	47	88	304	622	1.975	3.316	6.431
% sul totale ufficio	0,31	0,05	0,17	0,20	0,16	0,34	0,73	1,37	4,73	9,67	30,71	51,56	100,00
Tribunale di Brescia	52	31	63	118	151	210	325	663	1.060	2.548	9.384	6.028	20.633
	0,25	0,15	0,31	0,57	0,73	1,02	1,58	3,21	5,14	12,35	45,48	29,22	100,00
Tribunale di Cremona	4	0	0	7	14	24	21	63	146	235	559	939	2.012
% sul totale ufficio	0,20	0,00	0,00	0,35	0,70	1,19	1,04	3,13	7,26	11,68	27,78	46,67	100,00
Tribunale di Mantova	10	4	6	11	9	11	13	67	189	317	793	1.177	2.607
% sul totale ufficio	0,38	0,15	0,23	0,42	0,35	0,42	0,50	2,57	7,25	12,16	30,42	45,15	100,00
Totale Tribunali del distretto	86	38	80	149	184	267	406	881	1.699	3.722	12.711	11.460	31.683
% sul totale Tribunali	0,27	0,12	0,25	0,47	0,58	0,84	1,28	2,78	5,36	11,75	40,12	36,17	100,00

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Nel Distretto di Brescia al 30 giugno 2025, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 15, di cui 12 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2024/2025									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
BERGAMO	Bergamo	CAMERA DI COMMERCIO	568	119	49	31	56	136	551
		ORDINE AVVOCATI	289	661	273	151	227	651	299
		ORGANISMI PRIVATI	154	442	213	103	171	487	109
BERGAMO - Totale			1.011	1.222	535	285	454	1.274	959
BRESCIA	Brescia	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	-	24	13	3	5	21	3
		CAMERA DI COMMERCIO	56	165	90	27	52	169	52
		ORDINE AVVOCATI	300	1.181	463	222	511	1.196	285
BRESCIA - Totale			356	1.370	566	252	568	1.386	340
CREMONA	Cremona	CAMERA DI COMMERCIO	43	109	44	27	42	113	39
		ORDINE AVVOCATI	68	173	75	49	75	199	42
CREMONA - Totale			111	282	119	76	117	312	81
MANTOVA	Mantova	CAMERA DI COMMERCIO	19	37	17	14	12	43	13
		ORDINE AVVOCATI	104	277	127	65	114	306	75
		ORGANISMI PRIVATI	33	97	34	30	34	98	32
MANTOVA - Totale			156	411	178	109	160	447	120
Totale complessivo			1.634	3.285	1.398	722	1.299	3.419	1.500

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	40,9%	21,1%	38,0%
--	--------------	--------------	--------------

Percentuale esiti con aderente comparso

raggiunto	722	35,7%
raggiunto	1.299	64,3%
Totale Procedimenti	2.021	100%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

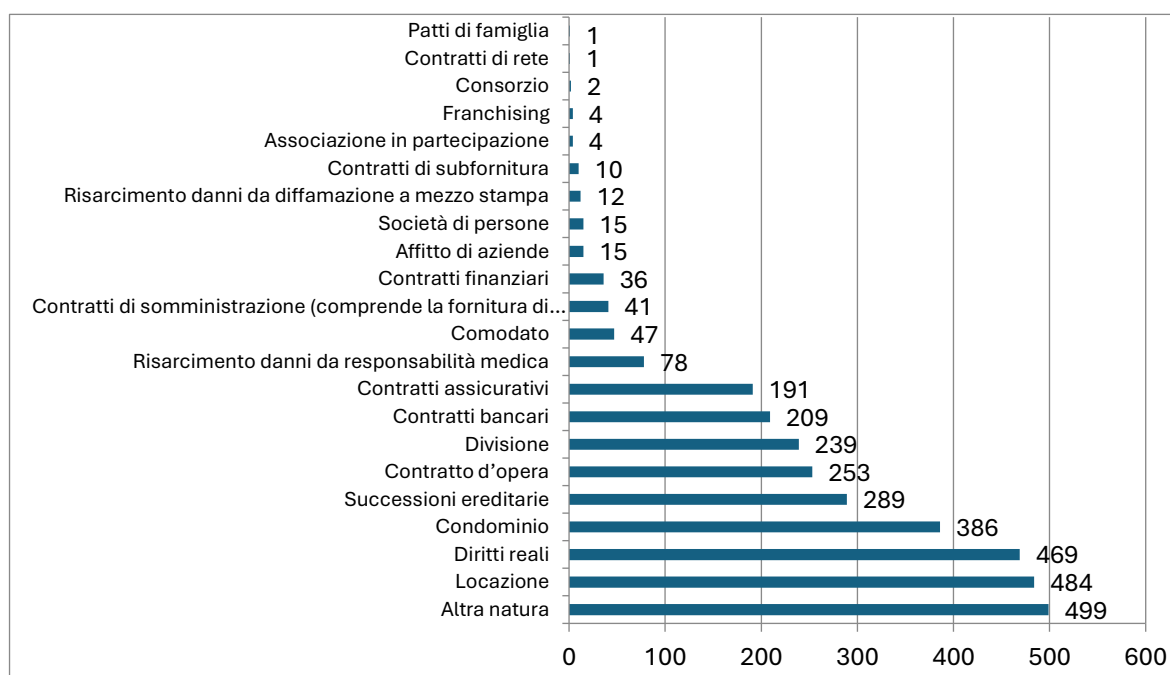
Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Natura	Iscritti
Altra natura	499
Locazione	484
Diritti reali	469
Condominio	386
Successioni ereditarie	289
Contratto d'opera	253
Divisione	239
Contratti bancari	209
Contratti assicurativi	191
Risarcimento danni da responsabilità medica	78
Comodato	47
Contratti di somministrazione (comprende la fornitura di energia elettrica, gas e acque)	41
Contratti finanziari	36
Affitto di aziende	15
Società di persone	15
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	12
Contratti di subfornitura	10
Associazione in partecipazione	4
Franchising	4
Consorzio	2
Contratti di rete	1
Patti di famiglia	1

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)

Categoria	BERGAMO	BRESCIA	CREMONA	MANTOVA	Incidenza Categoria
Volontaria	11,8%	13,6%	11,2%	11,2%	12,4%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	79,4%	71,2%	78,5%	77,8%	75,7%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,0%	0,7%	1,0%	0,3%	0,8%
Demandata dal giudice per improcedibilità	7,2%	12,6%	8,0%	10,2%	9,9%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,5%	2,0%	1,3%	0,5%	1,2%
Incidenza circoscrizione	35,8%	42,8%	9,6%	11,8%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.4.1 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria

Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	79
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	113
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	51
Demandata dal giudice per improcedibilità	68
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	57

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.4.2- Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO

Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	132
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	204
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	62
Demandata dal giudice per improcedibilità	143
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	89

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025

Rilevazione Campionaria

Circondari (*)

Parti assistite da avvocato	BERGAMO	BRESCIA	CREMONA	MANTOVA	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	61,3%	80,3%	97,3%	88,0%	75,7%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	91,8%	95,2%	94,7%	100,0%	94,6%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 5 settembre 2025



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

DATI STATISTICI SETTORE PENALE 01 LUGLIO 2024 - 30 GIUGNO 2025

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nel distretto di BRESCIA nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Esecuzioni	404	936	1.668	732	942	2.200	0,00%	0,00%	0,00%
Corte di Appello		1.865	1.995	1.471	1.811	2.506	1.621	2,98%	-20,39%	-9,25%
	Appello ordinario	1.845	1.974	1.457	1.784	2.470	1.606	3,4%	-20,1%	-9,3%
	Appello assise	13	10	12	12	18	9	8,3%	-44,4%	33,3%
	Appello minorenni	7	11	2	15	18	6	-53,3%	-38,9%	-66,7%
Tribunale per i Minorenni		1.852	1.400	1.362	1.692	1.287	1.256	9,46%	8,78%	8,44%
	Sezione dibattimento	45	47	31	30	39	35	50,0%	20,5%	-11,4%
	Sezione GIP	1.091	902	376	1.086	758	536	0,5%	19,0%	-29,9%
	Sezione GUP	716	451	955	576	490	685	24,3%	-8,0%	39,4%
Tribunale ordinario		41.160	41.082	24.753	45.455	43.691	27.538	-9,45%	-5,97%	-10,11%
	Dibattimento collegiale	553	494	786	470	609	702	17,7%	-18,9%	12,0%
	Dibattimento monocratico	8.171	9.491	9.060	10.395	11.327	10.433	-21,4%	-16,2%	-13,2%
	Appello Giudice di Pace	30	51	11	53	66	32	-43,4%	-22,7%	-65,6%
	Sezione assise	13	14	15	15	13	16	-13,3%	7,7%	-6,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	32.393	31.032	14.881	34.522	31.676	16.355	-6,2%	-2,0%	-9,0%
Giudice di pace		4.675	4.487	2.875	6.017	5.974	2.825	-22,30%	-24,89%	1,77%
	Sezione dibattimento	1.747	1.931	1.891	1.637	1.850	2.112	6,7%	4,4%	-10,5%
	Sezione GIP - NOTI	2.928	2.556	984	4.380	4.124	713	-33,2%	-38,0%	38,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025

Tribunale	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali
Circondario di Bergamo		15.291	14.959	7.223	15.026	14.578	7.365	1,8%	2,6%	-1,9%
	Dibattimento collegiale	205	201	265	156	212	255	31,4%	-5,2%	3,9%
	Dibattimento monocratico	3.042	3.176	1.840	3.534	3.704	1.982	-13,9%	-14,3%	-7,2%
	Appello Giudice di Pace	18	32	5	28	34	19	-35,7%	-5,9%	-73,7%
	Sezione assise	9	8	5	4	6	4	125,0%	33,3%	25,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	12.017	11.542	5.108	11.304	10.622	5.105	6,3%	8,7%	0,1%
Circondario di Brescia		15.969	16.268	8.728	19.704	19.534	10.070	-19,0%	-16,7%	-13,3%
	Dibattimento collegiale	165	169	229	170	255	227	-2,9%	-33,7%	0,9%
	Dibattimento monocratico	2.741	3.757	4.093	4.376	4.882	5.130	-37,4%	-23,0%	-20,2%
	Appello Giudice di Pace	6	6	4	14	15	4	-57,1%	-60,0%	0,0%
	Sezione assise	4	5	9	9	5	10			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	13.053	12.331	4.393	15.135	14.377	4.699	-13,8%	-14,2%	-6,5%
Circondario di Cremona		5.260	5.158	3.360	4.865	4.784	4.097	8,1%	7,8%	-18,0%
	Dibattimento collegiale	75	56	112	55	60	83	36,4%	-6,7%	34,9%
	Dibattimento monocratico	1.153	1.294	1.562	1.409	1.346	1.713	-18,2%	-3,9%	-8,8%
	Appello Giudice di Pace	1	7	1	8	8	7	-87,5%	-12,5%	-85,7%
	Sezione assise	-	1	-	1	1	1			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.031	3.800	1.685	3.392	3.369	2.293	18,8%	12,8%	-26,5%
Circondario di Mantova		4.640	4.697	5.442	5.860	4.795	6.006	-20,8%	-2,0%	-9,4%
	Dibattimento collegiale	108	68	180	89	82	137	21,3%	-17,1%	31,4%
	Dibattimento monocratico	1.235	1.264	1.565	1.076	1.395	1.608	14,8%	-9,4%	-2,7%
	Appello Giudice di Pace	5	6	1	3	9	2	66,7%	-33,3%	-50,0%
	Sezione assise	0	0	1	1	1	1			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.292	3.359	3.695	4.691	3.308	4.258	-29,8%	1,5%	-13,2%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G.2024/2025 suddivisi in base al numero degli imputati.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2024/2025																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale (esclusa corte assise e appello gdp)	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Circondario di Bergamo		13.370	87,6%	1.307	8,6%	323	2,1%	123	0,8%	44	0,3%	61	0,4%	32	0,2%	4	0,0%	15.264	100,0%
	Dibattimento collegiale	162	79,0%	20	9,8%	11	5,4%	4	2,0%	5	2,4%	2	1,0%	1	0,5%	0	0,0%	205	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.660	87,4%	281	9,2%	59	1,9%	29	1,0%	4	0,1%	9	0,3%	0	0,0%	0	0,0%	3.042	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.548	87,8%	1.006	8,4%	253	2,1%	90	0,7%	35	0,3%	50	0,4%	31	0,3%	4	0,0%	12.017	100,0%
Circondario di Brescia		13.870	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	13.870	100,0%
	Dibattimento collegiale	138	83,6%	13	7,9%	7	4,2%	3	1,8%	1	0,6%	3	1,8%	0	0,0%	0	0,0%	165	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.421	88,3%	233	8,5%	53	1,9%	19	0,7%	7	0,3%	5	0,2%	3	0,1%	0	0,0%	2.741	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11.311	86,7%	1.115	8,5%	300	2,3%	126	1,0%	57	0,4%	94	0,7%	44	0,3%	6	0,0%	13.053	100,0%
Circondario di Cremona		4.616	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	4.616	100,0%
	Dibattimento collegiale	58	77,3%	10	13,3%	5	6,7%	2	2,7%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	75	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.010	87,6%	103	8,9%	24	2,1%	8	0,7%	2	0,2%	5	0,4%	1	0,1%	0	0,0%	1.153	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.548	88,0%	328	8,1%	82	2,0%	31	0,8%	13	0,3%	22	0,5%	7	0,2%	0	0,0%	4.031	100,0%
Circondario di Mantova		3.957	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	3.957	100,0%
	Dibattimento collegiale	94	87,0%	9	8,3%	3	2,8%	0	0,0%	1	0,9%	0	0,0%	1	0,9%	0	0,0%	108	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.079	87,4%	109	8,8%	33	2,7%	8	0,6%	3	0,2%	2	0,2%	1	0,1%	0	0,0%	1.235	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.784	84,6%	348	10,6%	97	2,9%	30	0,9%	8	0,2%	16	0,5%	8	0,2%	1	0,0%	3.292	100,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bergamo		2.235	2.144	1.265	1.825	1.698	1.245	22,5%	26,3%	1,6%
	Sezione dibattimento	1.029	1.092	1.120	946	865	1.180	8,8%	26,2%	-5,1%
	Sezione GIP - NOTI	1.206	1.052	145	879	833	65	37,2%	26,3%	123,1%
Circondario di Brescia		1.548	1.590	440	2.715	2.950	579	-43,0%	-46,1%	-24,0%
	Sezione dibattimento	211	301	324	204	509	475	3,4%	-40,9%	-31,8%
	Sezione GIP - NOTI	1.337	1.289	116	2.511	2.441	104	-46,8%	-47,2%	11,5%
Circondario di Cremona		551	498	254	626	555	205	-12,0%	-10,3%	23,9%
	Sezione dibattimento	361	308	241	373	299	191	-3,2%	3,0%	26,2%
	Sezione GIP - NOTI	190	190	13	253	256	14	-24,9%	-25,8%	-7,1%
Circondario di Mantova		341	255	916	851	771	796	-59,9%	-66,9%	15,1%
	Sezione dibattimento	146	230	206	114	177	266	28,1%	29,9%	-22,6%
	Sezione GIP - NOTI	195	25	710	737	594	530	-73,5%	-95,8%	34,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti con sentenza di PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Anno giudiziario 2024/2025.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup
Bergamo	7,0%	6,4%	6,5%	0,2%
Brescia	4,7%	6,8%	6,7%	0,2%
Cremona	0,0%	2,9%	2,7%	0,6%
Mantova	1,5%	6,4%	6,2%	0,4%
Totale Distretto	4,7%	6,1%	6,0%	0,3%

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2024/2025. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
Bergamo	201	0	14	3.176	5	199	11.542	23
Brescia	169	0	8	3.757	13	243	12.331	25
Cremona	56	0	0	1.294	0	37	3.800	21
Mantova	68	0	1	1.264	7	74	3.359	14
Totale Distretto	494	-	23	9.491	25	553	31.032	83

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G.2024/2025.

Definiti con sentenza monocratica					
Rito	Circondario di Bergamo	Circondario di Brescia	Circondario di Cremona	Circondario di Mantova	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.531	1.543	606	645	4.325
Giudizio direttissimo	46	44	13	26	129
Applicazione pena su richiesta	215	445	108	87	855
Giudizio immediato	28	48	26	12	114
Giudizio abbreviato	309	385	150	53	897
Giudizio di opposizione a decreto penale	242	62	21	63	388
TOTALE	2.371	2.527	924	886	6.708
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	35,4%	38,9%	34,4%	27,2%	35,5%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025.

Definiti con sentenza collegiale					
Rito	Circondario di Bergamo	Circondario di Brescia	Circondario di Cremona	Circondario di Mantova	Totale complessivo
Giudizio ordinario	133	95	41	41	310
Giudizio direttissimo	1	0	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	2	18	0	3	23
Giudizio immediato	25	25	8	11	69
Giudizio abbreviato	2	9	1	2	14
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	0	0	0	1
TOTALE	164	147	50	57	418
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	0	0	0	0	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025

Definiti					
Modalità	Bergamo	Brescia	Cremona	Mantova	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	8.321	8.954	2.925	2.313	22.513
Sentenze di rito alternativo	875	1.053	294	297	2.519
Decreti penali di condanna	440	473	25	24	962
Decreti che dispongono il giudizio	596	777	200	261	1.834
TOTALE	10.232	11.257	3.444	2.895	27.828

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI (mod.21) definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025.

Definiti					
Modalità	Bergamo	Brescia	Cremona	Mantova	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	6.858	9.286	2.941	3.070	22.155
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	990	980	344	371	2.685
Richieste di riti alternativi	2.734	2.120	554	1.076	6.484
Citazioni dirette a giudizio	1.967	1.519	863	1.021	5.370
TOTALE	12.549	13.905	4.702	5.538	36.694

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BERGAMO	48	23,9%	34	16,9%	55	27,4%	64	31,8%	201	100%
BRESCIA	40	23,7%	40	23,7%	59	34,9%	30	17,8%	169	100%
CREMONA	6	10,7%	8	14,3%	33	58,9%	9	16,1%	56	100%
MANTOVA	9	13,2%	10	14,7%	28	41,2%	21	30,9%	68	100%
Totale complessivo	103	20,9%	92	18,6%	175	35,4%	124	25,1%	494	100%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 18 settembre 2023

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BERGAMO	1.716	54,0%	699	22,0%	530	16,7%	231	7,3%	3.176	100%
BRESCIA	1.042	27,7%	698	18,6%	1.185	31,5%	832	22,1%	3.757	100%
CREMONA	270	20,9%	234	18,1%	588	45,4%	202	15,6%	1.294	100%
MANTOVA	310	24,5%	202	16,0%	336	26,6%	416	32,9%	1.264	100%
Totale complessivo	3.338	35,2%	1.833	19,3%	2.639	27,8%	1.681	17,7%	9.491	100%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 18 settembre 2023

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2024/2025.

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										
Tribunale	Classi di durata								Totale sezione GIP-GUP Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BERGAMO	8.558	74,1%	1.666	14,4%	1.001	8,7%	317	2,7%	11.542	100%
BRESCIA	10.111	82,0%	1.234	10,0%	496	4,0%	490	4,0%	12.331	100%
CREMONA	3.114	81,9%	319	8,4%	218	5,7%	149	3,9%	3.800	100%
MANTOVA	1.256	37,4%	561	16,7%	1.299	38,7%	243	7,2%	3.359	100%
Totale complessivo	23.039	74,2%	3.780	12,2%	3.014	9,7%	1.199	3,9%	31.032	100%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G.2024/2025

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
BERGAMO	8.611	58,6%	1.949	13,3%	1.598	10,9%	2.539	17,3%	14.697	100%
BRESCIA	9.236	56,2%	3.022	18,4%	2.422	14,7%	1.750	10,7%	16.430	100%
CREMONA	3.031	58,6%	413	8,0%	385	7,4%	1.340	25,9%	5.169	100%
MANTOVA	3.384	54,8%	983	15,9%	894	14,5%	911	14,8%	6.172	100%
Totale complessivo	24.262	57,1%	6.367	15,0%	5.299	12,5%	6.540	15,4%	42.468	100%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze - Corte di appello - Tribunale - Tribunale per i minorenni
 SETTORE PENALE. 31/12/2024

		Procedimenti pendenti al 31 dicembre 2024 suddivisi per anno di iscrizione				
Ufficio	Macro materia	% pendenti iscritti fino al 2013	% pendenti iscritti tra il 2014 e il 2016	% pendenti iscritti tra il 2017 e il 2019	% pendenti iscritti tra il 2020 e il 2023	% pendenti iscritti nel 2024
Corte d'Appello di Brescia	sezione ordinaria	0,0%	0,0%	0,0%	40,0%	60,0%
	sezione minorenni appello	0,7%	0,8%	0,5%	34,5%	63,5%
	sezione assise appello	20,0%	0,0%	0,0%	20,0%	60,0%
Tribunale Ordinario di Bergamo	rito collegiale sezione assise	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
	dibattimento primo grado collegiale	0,0%	0,4%	3,3%	53,9%	42,4%
	dibattimento primo grado monocratico	0,0%	0,2%	0,5%	28,4%	70,9%
	dibattimento secondo grado	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
	indagini e udienza preliminare (noti)	0,4%	0,9%	1,3%	20,0%	77,4%
Tribunale Ordinario di Brescia	rito collegiale sezione assise	0,0%	0,0%	0,0%	63,6%	36,4%
	dibattimento primo grado collegiale	0,0%	0,0%	0,4%	39,8%	59,8%
	dibattimento primo grado monocratico	0,0%	0,1%	1,3%	48,3%	50,2%
	dibattimento secondo grado	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%	66,7%
	indagini e udienza preliminare (noti)	0,8%	1,6%	4,5%	25,1%	68,0%
Tribunale Ordinario di Cremona	rito collegiale sezione assise	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	dibattimento primo grado collegiale	nd	nd	nd	nd	nd
	dibattimento primo grado monocratico	nd	nd	nd	nd	nd
	dibattimento secondo grado	nd	nd	nd	nd	nd
	indagini e udienza preliminare (noti)	8,7%	5,2%	3,3%	27,0%	55,8%
Tribunale Ordinario di Mantova	rito collegiale sezione assise	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
	dibattimento primo grado collegiale	0,0%	0,0%	0,0%	47,0%	53,0%
	dibattimento primo grado monocratico	0,0%	0,0%	1,3%	49,2%	49,5%
	dibattimento secondo grado	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
	indagini e udienza preliminare (noti)	0,2%	0,1%	0,8%	54,6%	44,4%
Tribunale per i minorenni di Genova	sezione ordinaria	0,0%	0,0%	0,0%	20,0%	80,0%
	indagini preliminari	0,0%	0,2%	0,4%	27,2%	72,3%
	udienza preliminare	0,0%	0,0%	0,4%	65,4%	34,2%

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli suddivisi per ufficio, sede e tipologia di intercettazione nell'A.G. 2024/2025

Ufficio		Sezione	Intercettazioni telefoniche	Intercettazioni ambientali	Intercettazioni informatiche	Intercettazioni con captatore informatico (TROJAN)	Altri servizi	Totale
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello			57	5	12	1	0	75
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni			0	0	0	0	0	0
Procure della Repubblica presso il Tribunale ordinario TOTALE			1.365	562	216	201	0	2.344
di cui:	BRESCIA (capoluogo di distretto)	Ordinaria	521	171	62	79	0	833
		Antimafia	363	266	127	95	0	851
		Terrorismo	5	0	3	3	0	11
	BERGAMO	Ordinaria	347	95	18	21	0	481
	CREMONA	Ordinaria	67	5	1	2	0	75
	MANTOVA	Ordinaria	62	25	5	1	0	93
Totale Uffici			1.422	567	228	202	0	2.419

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 13 ottobre 2025.

Fonte: Ministero della Giustizia - DIT - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa.

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G.2024/2025 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Distretto di Genova

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Brescia Totale		674	660	50	501	490	36
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art.		350	339	27	225	216	16
Istanze di Appello del PM su misure cautelari		56	50	8	34	33	2
Istanze di Appello di parte su misure cautelari		268	271	15	242	241	18

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2024/2025. Distretto di Genova

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità	Totale
Brescia Totale		101	4	-	249	2	132	56	-	544
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art.		66	4	112	81	29	47	-	-	339
Istanze di Appello del PM su misure cautelari		6	-	-	16	2	26	-	-	50
Istanze di Appello di parte su misure cautelari		29	-	4	152	-	77	9	-	271

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G.2024/2025 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente. Distretto di Brescia

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Bergamo Totale		97	98	5	75	70	6
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	2	2	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	28	28	0	19	19	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	11	8	5	15	13	2
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	56	60	0	41	38	4
Brescia Totale		307	320	66	315	257	79
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	4	4	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	118	138	15	141	110	35
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	18	21	6	31	26	9
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	167	157	45	143	121	35
Cremona Totale		0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0
Mantova Totale		12	12	0	43	44	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	5	5	0	31	32	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	5	5	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	7	7	0	7	7	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G.2024/2025. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Genova

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Dichiarazione di Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità	Totale
Bergamo Totale		51	28	5	12	0	1	1	98
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	2	0	0	0	0	0	0	2
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	11	9	1	6	0	1	0	28
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	1	1	4		0	0	8
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	36	18	3	2	0	0	1	60
Brescia Totale		139	64	2	25	0	89	1	632
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	2	0	0	0	2	0	316
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	35	23	0	9	0	71	0	138
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	10	1	6		0	0	21
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	100	29	1	10	0	16	1	157
Cremona Totale		0	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0		0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0
MantovaA Totale		7	3	0	2	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	n.r
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	1	2	0	2	0	0	0	n.r
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0		0	0	n.r
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	6	1	0	0	0	0	0	n.r

Fonte: Ministero Giustizia - D.I.T. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2025

Tribunale di Sorveglianza di Brescia

Oggetti	Anno giudiziario 2024/2025					Anno giudiziario 2023/2024				
	Sopravvenuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali
MISURE ALTERNATIVE	4.899	7.064	3.510	1.044	6.133	5.591	6.511	3.163	1.115	8.319
LIBERAZIONE CONDIZIONALE	2	4	0	2	0	3	5	2	3	2
LIBERAZIONE ANTICIPATA: REVOCA	3	3	2	0	1	5	3	2	0	1
RECLAMI APPELLI	127	127	25	71	24	171	171	23	87	24
RIABILITAZIONE	494	453	317	84	564	505	510	349	93	523
RINVIO	79	89	32	23	25	100	84	35	26	41
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	6	12	3	1	12	8	7	0	2	17
ALTRO	514	468	335	50	212	977	978	859	43	172
Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	4	1	0	0	3	0	0	0	0	0
	6.128	8.221	4.224	1.275	6.974	7.360	8.269	4.433	1.369	9.099

Uffici di Sorveglianza di Brescia															
Oggetti	Anno giudiziario 2024/2025						Anno giudiziario 2023/2024								
	Sopravvive nuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali	Sopravvive nuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali	Sopravvive nuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali
MISURE ALTERNATIVE	6.528	6.598	4.297	590	86	6.718	6.708	4.538	640	160					
DIFFERIMENTO PENA	59	54	22	14	15	78	74	33	16	11					
MISURE ALTERNATIVE IN ESECUZIONE	1.997	1.576	0	0	2.887	1.834	1.630	0	0	2.465					
MISURE DI SICUREZZA IN ESECUZIONE	100	65	0	0	237	85	68	0	0	202					
SANZIONI SOSTITUTIVE IN ESECUZIONE	219	48	0	0	268	114	113	0	0	97					
LIBERAZIONE ANTICIPATA	2.765	2.681	2.424	172	618	2.812	2.674	2.368	229	534					
Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	2.327	2.180	1.389	108	1.157	1.977	1.955	1.345	129	1.011					
Altre materie del magistrato di sorveglianza	1.214	1.176	937	86	165	1.609	1.579	1.228	142	127					
ALTRO	1392	1353	1197	20	695	1262	1206	1090	12	656					

Uffici di Sorveglianza di Mantova

Oggetti	Anno giudiziario 2024/2025					Anno giudiziario 2023/2024				
	Sopravvenuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti Totali	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali
MISURE ALTERNATIVE	1.696	1.698	1.046	176	50	1.839	1.828	1.125	229	52
DIFFERIMENTO PENA	8	8	6	0	1	15	17	5	5	1
MISURE ALTERNATIVE IN ESECUZIONE	561	505	0	0	653	518	460	0	0	597
MISURE DI SICUREZZA IN ESECUZIONE	107	65	0	0	214	96	79	0	0	178
INDULTINO	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
LIBERAZIONE ANTICIPATA	1.220	1.193	1.063	103	75	944	959	850	92	48
Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	1.873	1.842	1.554	47	216	1.602	1.569	1.378	48	186
Altre materie del magistrato di sorveglianza	489	465	347	63	44	381	386	265	63	20
ALTRO	470	335	271	28	191	255	293	256	19	56



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

RELAZIONE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO
GIUDIZIARIO 2026
A CURA DEL

**PROCURATORE GENERALE PRESSO LA
CORTE DI APPELLO DI BRESCIA**

GUIDO RISPOLI



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

PREMESSA.. 4

**1. I PRINCIPALI FENOMENI CRIMINALI DEL DISTRETTO E LA RELATIVA
ATTIVITA' DI CONTRASTO DELLE PROCURE.. 6**

1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI. 6

1.2 LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.. 8

1.3 IL TERRORISMO.. 10

1.4 GLI OMICIDI VOLONTARI. 11

1.5 I REATI DEL C.D. CODICE ROSSO.. 12

1.6 I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. 14

1.7 GLI OMICIDI E LE LESIONI COLPOSE SUL LAVORO.. 16

1.8 GLI OMICIDI E LE LESIONI COLPOSE STRADALI 18

1.9 I REATI AMBIENTALI. 18

**1.10 I REATI ECONOMICI (TRIBUTARI, DI RICICLAGGIO E DI AUTORICICLAGGIO).
21**

1.11 L'AGGRESSIONE AI PATRIMONI ILLECITI. 22

1.12 I REATI CONTRO IL PATRIMONIO.. 24

1.13 I REATI FALLIMENTARI E DI FALSO IN BILANCIO.. 25

1.14 IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. 26

1.15 I DELITTI DI FRODE INFORMATICA.. 27

1.16 I DELITTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E LA TRATTA DI PERSONE. 27

1.17 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI EX D. LGS. N. 231/2001.. 28

2. LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO E DEI PROCEDIMENTI PENALI CON TERMINI SCADUTI.	31
3. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE, CONVENZIONI E PROTOCOLLI ADOTTATI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE DELLE PROCURE..	33
4. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI BRESCIA..	35
4.1. LE SPECIFICHE CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITÀ MINORILE DEL DISTRETTO..	35
4.2. FLUSSI E DEFINIZIONI DEGLI AFFARI CIVILI E PENALI.	36
4.3. LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E IL PROCESSO TELEMATICO CIVILE E PENALE.	38
4.4. IL TRIBUNALE PER LE PERSONE, MINORI E FAMIGLIA (TPMF) E LA NUOVA RELATIVA PROCURA..	39
5. LA PROCURA GENERALE..	39
5.1. LE RISORSE PERSONALI E L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA SVOLTA..	39
5.2. L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO EX ART. 6 D. LGS. N. 106/2006..	42
5.3. PROTOCOLLI D'INTESA STIPULATI E RELATIVI RISULTATI	43

PREMESSA

Nel fare integralmente miei tutti i saluti che sono stati rivolti dalla Presidente della Corte nell'*incipit* della sua Relazione, mi sia consentito indirizzare tre saluti particolari ed uno specifico ringraziamento.

I tre saluti particolari sono indirizzati ai nuovi capi degli uffici che nel periodo di riferimento sono stati immessi nel possesso delle rispettive funzioni all'interno del distretto, vale a dire, seguendo l'ordine temporale: il dr. Maurizio Romanelli quale Procuratore della Repubblica di Bergamo (il 16.09.2024), il dr. Silvio Bonfigli quale Procuratore della Repubblica di Cremona (il 10.01.2025), e il dr. Stefano Scati quale Presidente del Tribunale di Brescia (il 09.06.2025).

Con tutti si è da subito instaurato quel rapporto di proficua collaborazione che sono convinto sia sempre doveroso ricercare e trovare tra i capi degli uffici, nell'interesse superiore dei cittadini che sono i destinatari finali del servizio Giustizia.

Lo specifico ringraziamento è infine diretto all' Avvocato generale per la preziosa collaborazione prestata per la redazione della presente relazione e, più in generale, per questi quasi tre anni di sinergico lavoro, anche nello specifico settore della giurisdizione.

Ciò premesso e venendo al merito, può dirsi che anche nel periodo di riferimento gli uffici requirenti del distretto hanno dovuto fronteggiare l'ormai endemico problema delle gravissime scoperture del **personale amministrativo** in forza presso di essi.

Non volendo appesantire questa premessa con puntuali richiami numerici, mi limito a precisare che nelle qualifiche fondamentali, quali quelle di cancellieri ed assistenti, si va da percentuali di scoperture che vanno dal 60% di Bergamo al 66,7% di Brescia.

Di certo più confortante è la situazione del **personale di magistratura**, dato che nel periodo di riferimento gli uffici requirenti hanno potuto disporre di un soddisfacente numero di magistrati, grazie anche all'accorta opera del CSM nell'individuazione delle sedi da assegnare ai nuovi magistrati. In tale modo la Procura di Brescia ha potuto disporre di n. 25 sostituti su 27, quella di Bergamo di n. 16 sostituti su 18, quella di Mantova di n. 7 sostituti su 8, quella Cremona di n. 7 sostituti su 7 e quella dei Minori, seppure in parte con applicazioni, di n. 3 sostituti su 3.

Ancora una volta, tuttavia, va rimarcato come, a prescindere da ogni discorso che riguardi la copertura degli organici, quelli degli uffici requirenti (compresa la Procura generale) risultano, in ogni caso, fra i più sproporzionati d'Italia nel rapporto abitanti/sostituti.

Quanto al personale delle **Sezioni di polizia giudiziaria** vi è da dire che la situazione è resa confortante dalla progressiva attuazione di quell'ampliamento delle piante organiche disposta dall'apposita Commissione interministeriale, cui si era fatto riferimento nella precedente ed analoga relazione per il precedente anno giudiziario.

In tal modo è stato possibile ottenere - grazie allo svolgimento di tempestivi concorsi - l'attuazione di un più adeguato rapporto di 1 a 3 fra magistrati e componenti delle singole sezioni

di p.g., dato che rende in parte meno incongrua la nota mancata attribuzione agli uffici requirenti dei cd. Addetti per l'Ufficio del Processo, previsti dal PNRR per i soli uffici giudicanti (con l'eccezione dei Tribunali di Sorveglianza e di quelli per i Minorenni).

Analogamente, anche la situazione dei **viceprocuratori onorari** (figure ormai di primario rilievo nella gestione del "quotidiano" degli uffici di Procura) risulta evidenziare un positivo sviluppo nel periodo di riferimento, tenuto conto che, come già anticipato nella precedente relazione, dopo il compimento del prescritto periodo di tirocinio hanno assunto le funzioni i nuovi VPO, che si sono aggiunti a quelli già in servizio, con certo beneficio per la funzionalità degli uffici.

Attualmente i VPO in servizio sono, pertanto: 21 (su 23) presso la Procura di Brescia, 17 (su 18) presso la Procura di Bergamo, 7 (su 8) presso la Procura di Mantova e 6 (su 7) presso la Procura di Cremona. A ciò si aggiunga che è in fase di definitiva attuazione la recente riforma della magistratura onoraria che prevede ora la presenza di "VPO a tempo pieno", con evidente incremento delle potenzialità di questa preziosa risorsa degli uffici requirenti.

Quanto ai risultati conseguiti, può rilevarsi che anche quest'anno le Procure del distretto hanno positivamente proseguito lungo il cammino della **riduzione dei procedimenti penali con i termini delle indagini preliminari scaduti ed in genere dell'arretrato** (come meglio si dirà *infra*), riuscendo ad eliminare tanti procedimenti penali scaduti da anni e a definire un numero di procedimenti penali superiore a quelli sopravvenuti.

Una Giustizia che voglia realmente ispirarsi a modelli di efficienza e trasparenza non può d'altronde derogare all'obiettivo di eliminare l'arretrato e, quindi, non può tollerare che negli armadi vi siano fascicoli con i termini delle indagini scaduti, come tali insuscettibili di ulteriori attività istruttorie e quindi prontamente da definire.

Sia consentita un'ulteriore considerazione di natura preliminare: anche nel periodo in esame si è assistito ad un'intensa produzione legislativa nella materia penale, in linea con il *trend* registrato in materia negli ultimi anni.

Prescindendo, anche questa volta, da ogni valutazione sul merito dei singoli interventi normativi – valutazione che non compete a chi esercita la giurisdizione in linea con il principio della cd. separazione dei poteri – non può non rilevarsi come una siffatta continua produzione legislativa crei disorientamento negli operatori del diritto e soprattutto ostacoli quel necessario approfondimento interpretativo che è frutto dell'applicazione prolungata nel tempo delle medesime disposizioni di legge.

Gli stessi operatori del diritto sono dunque costretti ad un continuo sforzo di aggiornamento e di studio delle nuove norme, che assorbe molte delle già scarse – quanto ad entità – energie disponibili.

Le difficoltà in questione sono ulteriormente accresciute dall'utilizzo, allo stesso fine, della cd. decretazione d'urgenza, che per sua natura dovrebbe essere considerata totalmente controindicata in materia processuale e penale sostanziale.

Degno di un'ultima riflessione preliminare è infine lo sviluppo, sempre più incontrollato, del **fenomeno della discussione nei media dei casi giudiziari di maggior richiamo**.

Fermo restando l'imprescindibile riconoscimento della libertà di stampa e di opinione, il principio di rango costituzionale del giusto processo nel contraddittorio delle parti, per non essere nella sostanza svilito, non dovrebbe trovare un qualche riflesso anche rispetto all'informazione che racconta i processi penali e le relative indagini?

Tanto più che con il D. Lgs. n. 188/2021 si sono molto limitati i canali di comunicazione con i mezzi d'informazione per la magistratura e la polizia giudiziaria – la parte pubblica e imparziale nei procedimenti penali – che può rapportarsi con i media solo con comunicati scritti e conferenze stampa.

Un intervento del legislatore appare quindi auspicabile per assicurare che le indagini e i processi si svolgano solo nei contesti e nelle aule di giustizia, evitando che tutti i soggetti che ne sono protagonisti – e non solo, paradossalmente, coloro che sono portatori di un interesse pubblico e imparziale – siano tenuti al massimo riserbo, nel solco della condivisibile linea tracciata con il ricordato D. Lgs. n. 188/2001.

Questo al fine di aumentare il livello delle garanzie individuali dei cittadini ed anche di scongiurare che l'opinione pubblica venga pericolosamente disorientata da ipotizzati gravissimi errori giudiziari, con innocenti in carcere e colpevoli a piede libero, individuati sotto la – magari anche inconscia – pressione della necessità di fare *audience* e di assicurarsi i connessi ricavi pubblicitari.

1. I PRINCIPALI FENOMENI CRIMINALI DEL DISTRETTO E LA RELATIVA ATTIVITA' DI CONTRASTO DELLE PROCURE

1.1 Considerazioni generali

Il quadro d'insieme che emerge dalle relazioni dei Procuratori con riferimento ai principali fenomeni criminali del distretto appare caratterizzato da un andamento per lo più stabile, come meglio emergerà dalle specificazioni contenute nei paragrafi successivi.

Si tratta d'altronde di fenomeni criminali che sono ormai radicati nell'ambito territoriale di riferimento, per motivazioni che sono in gran parte legate anche alle caratteristiche proprie del tessuto socioeconomico dei circondari che compongono il distretto.

Continua anche l'azione di contrasto delle forze dell'ordine e delle Procure del distretto, i cui incoraggianti risultati saranno anch'essi sintetizzati nei paragrafi che seguono, secondo quanto riferito nelle apposite relazioni fatte pervenire dai capi degli uffici.

In particolare, il **radicamento del crimine organizzato** continua ad essere stimolato dalla presenza di un ricco contesto imprenditoriale e dalla ricchezza diffusa che caratterizza i due più grossi circondari del distretto (Brescia e Bergamo), così come accade per il traffico degli stupefacenti, che vede in qualche caso la localizzazione negli stessi ambiti territoriali di veri e propri centri di smistamento funzionali allo smercio di grandi quantità di tale tipo di sostanze.

Analogamente, le stesse caratteristiche del tessuto socioeconomico spiegano la rilevanza, soprattutto nei già menzionati circondari di Brescia e Bergamo, dei reati ambientali e degli infortuni sul lavoro.

Per quanto concerne i **reati ambientali**, si tratta, principalmente, di attività connesse alle esigenze di smaltimento di notevoli quantità di rifiuti, per lo più industriali, prodotti da imprenditori collusi con alcune organizzazioni criminali o interessati a trarre profitto dalle meno costose attività di smaltimento direttamente gestite da queste ultime.

Gli **infortuni sul lavoro** rappresentano un vero e proprio flagello del tessuto sociale ed economico del distretto e in tanti e troppi casi vanno ad incrementare il triste fenomeno delle cd. "morti bianche". La forte incidenza che il fenomeno ha in quest'ambito territoriale è in stretta connessione con il notevole rilievo che l'economia, anche delle sole province di Brescia e Bergamo, presenta sul piano nazionale, con una diffusa presenza di attività imprenditoriali. Il che eleva il rischio del verificarsi di infortuni sul lavoro anche per la volontà di ottimizzazione dei guadagni da parte di chi le gestisce.

Un tale dato, lungi dal fare apparire in proporzione come meno grave – perché "proporzionato" al numero delle imprese – deve indurre ad un maggior impegno sia sul fronte repressivo, che su quello preventivo (che tuttavia non spetta agli uffici giudiziari), nella consapevolezza, già espressa in precedenti relazioni, che ogni singola morte o lesione personale provocata dall'inosservanza delle misure cautelari previste a favore dei lavoratori rappresenti una macchia per una Repubblica, come la nostra, fondata sul lavoro.

Analogo allarme suscitano i **reati di violenza di genere**, il cui dato complessivo sempre molto preoccupante, da una parte, può essere in qualche modo incrementato dalla presenza oltre la media nei circondari del distretto di soggetti extracomunitari portatori di altra cultura non ispirata alla parità di genere, ma, dall'altro, è coerente con un *trend* nazionale che non riguarda solo soggetti di diversa etnia e che interessa anche gli altri distretti.

Nonostante i continui e sempre più incisivi interventi del legislatore (l'ultimo di qualche mese fa con la L. 188/25, di cui si dirà anche *infra*) i reati del c.d. Codice rosso continuano quindi ad impegnare strenuamente gli uffici di procura del distretto bresciano.

Non a caso i gruppi di magistrati che si occupano nei vari uffici del nostro territorio della materia costituiscono le strutture organizzative interne di maggiori dimensioni (si pensi che a Brescia sono addetti al relativo dipartimento ben 7 magistrati, numero pari all'organico di un ufficio di piccole-medie dimensioni), anche per far fronte alle esigenze di risposta immediata ora richiesta dalla normativa nel caso di una denuncia per violenza di genere.

Anche la Procura generale è in qualche modo impegnata su questo fronte, essendo chiamate ad assolvere a precisi obblighi informativi nei riguardi della Procura generale della Cassazione, che impongono, a monte, un costante monitoraggio sulle attività svolte in proposito dagli uffici requirenti del distretto, monitoraggio che viene comunque attuato nella mantenuta consapevolezza della delicatezza e del carattere fortemente logorante dell'attività svolta dai magistrati addetti alla trattazione dei reati in questione.

Anche il fenomeno del **terrorismo di matrice internazionale** continua a manifestarsi, seppure in forma meno evidente in ambito distrettuale, così come continua ad impegnare gli uffici giudiziari bresciani, seppure in relazione a fatti risalenti nel tempo, il **terrorismo di matrice interna**, con la conclusione, nel periodo di riferimento, di un importante processo riguardante la cd. strage di Piazza della Loggia ed il contemporaneo avvio ed attuale svolgimento di altro ed analogo importante processo relativo allo stesso fatto delittuoso, che tanto ha segnato la coscienza collettiva della popolazione bresciana e non solo.

Continua ad essere invece numericamente contenuto nell'ambito del distretto (come è auspicabile che sia) il fenomeno degli **omicidi volontari**, con l'ulteriore aspetto confortante che nessuno di essi appare collegato con la criminalità organizzata.

Un'ultima considerazione generale è quella che attiene ai **classici delitti contro la P.A.** (vale a dire corruzioni, concussioni e indebite induzioni a dare o promettere utilità), la cui incidenza numerica continua ad essere in assoluto modesta, se non addirittura evanescente; ciò impone, ancora una volta, una riflessione a monte che parte dalla premessa che questa non possa essere l'evidenza effettiva e che rimanda ad un serio interrogativo su cosa fare per consentire la riemersione di tale categoria di fenomeni criminali che sono endemici a livello mondiale e che dunque anche nel distretto bresciano devono avere dimensioni ben più ampie di quelle che emergono dal dato statistico.

1.2 La criminalità organizzata

Il **Procuratore della DDA di Brescia** conferma, anche quest'anno, che le due locomotive del crimine organizzato restano quelle del traffico di sostanze stupefacenti e delle frodi fiscali.

Nel contesto bresciano, d'altronde, la criminalità organizzata continua a trovare terreno fertile nel tessuto economico locale, caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese e che risulta permeabile all'infiltrazione di gruppi criminali – spesso legati alle mafie tradizionali – che offrono servizi illeciti in grado di garantire vantaggi economici immediati.

Secondo il Procuratore distrettuale non si tratta più, nella maggior parte dei casi, di imprenditori vittime di estorsioni, ma di soggetti che si rivolgono volontariamente a queste organizzazioni per ottenere benefici indebiti, rimanendone poi vittime.

Tra le pratiche più diffuse si registrano la monetizzazione delle false fatture, la copertura fiscale di acquisti in nero di materiali produttivi, l'elusione contributiva tramite il ricorso a manodopera irregolare e l'occultamento illegale di rifiuti, anche pericolosi.

Questi fenomeni confermano una crescente complicità tra criminalità organizzata e parte del mondo produttivo locale, con ricadute gravi sulla legalità e sulla concorrenza leale nel territorio.

La constatazione che il ricorso alla violenza e alle intimidazioni risulti sempre più impalpabile accentua l'interrogativo sull'adeguatezza del modello di contrasto contenuto nella fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p. – incentrato su intimidazione assoggettamento e omertà – rispetto alle concrete modalità operative che seguono oggi le "mafie" nei territori lontani dalle

loro sedi storiche. Modalità operative che mirano all' infiltrazione nel tessuto economico del Paese attraverso i consistenti proventi illeciti di cui dispongono.

L'infiltrazione si realizza principalmente nel Nord del Paese dove è prodotta la maggiore ricchezza e dove è più facile "mimetizzare" tale infiltrazione, in ragione della densità delle attività imprenditoriali.

Solo sottraendo al crimine i proventi illeciti è infatti possibile parlare di "effettività" del contrasto, stante l'elevato indice di ricambio dei propri appartenenti che caratterizza tutti i sodalizi criminali storici che operano nel Paese.

Il perseguimento dei reati tributari, spesso connessi a quelli di corruzione, dei reati di riciclaggio e delle altre frodi in danno della mano pubblica e della Comunità europea – con l'utilizzo del connesso indispensabile armamentario delle confische – assume pertanto una rilevanza sempre maggiore.

Di qui anche l'importanza del D. Lgs. n. 231/2001, tanto nevralgica quanto spesso misconosciuta, tenuto conto che tale infiltrazione si realizza per lo più necessariamente attraverso "enti".

Il Procuratore distrettuale segnala diversi procedimenti ostensibili, in materia di criminalità organizzata, fra i quali possono qui rammentarsi:

- il procedimento n. 12008/2020 – op. Tuono – avente ad oggetto un'articolazione della 'ndrangheta, nello specifico una derivazione della cosca calabrese "Alvaro" e dedita ad estorsioni, usura, detenzione e porto di armi, riciclaggio di autovetture, reati fiscali e scambio politico elettorale mafioso, nell'ambito del quale è stata eseguita ordinanza di custodia cautelare nel dicembre 2024 a carico di 29 soggetti;
- il procedimento n. 12686/2021 – op. Fratello – iscritto originariamente per i reati di cui agli artt. 110, 648 bis, 512 bis, 416 bis.1. c.p. avente ad oggetto una società bresciana operante nel ramo industriale della produzione di concimi per animali, e, da tempo, soggetta al penetrante controllo di soggetti calabresi, nell'ambito del quale è stata eseguita nel gennaio 2025 ordinanza cautelare a carico di 4 soggetti ed un decreto di sequestro preventivo in relazione a reati fallimentari, fiscali, 316 bis, 316 ter c.p.;
- il procedimento n. 14670/2021 – op. Twistlock – iscritto per i reati di cui agli artt. 74, 73 d.p.r. 309/90 ed originato dalla trasmissione da parte di Europol di una serie di messaggi da parte di un soggetto – già emerso in altra indagine dell'Ufficio denominata **Kitchen** -, nell'ambito del quale sono state attivate numerose intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali, che hanno consentito l'emissione di un'ordinanza cautelare, eseguita nell'aprile del 2025, a carico di 45 soggetti, in parte originari di San Luca (RC), ritenuti appartenenti a due distinte organizzazioni criminali dedite al traffico di stupefacenti;
- il procedimento n. 8977/2022 – iscritto per i reati di cui agli artt. 81 cpv., 644, 629, 56, 628, 629, 416 bis.1 c.p. ed originato dalla trasmissione di atti per competenza dalla D.D.A. di Palermo, che ha consentito di disvelare l'operatività, nella provincia di Brescia, di un

gruppo organizzato, contrapposto a diverse compagini criminali di diretta derivazione dalla 'ndrangheta calabrese, con collegamenti con la criminalità organizzata siciliana e che ha consentito, altresì, l'esecuzione nel dicembre 2024 di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di diversi soggetti;

- il procedimento n. 12042/2020 – op. Tornado – relativo ad un'articolata associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e al riciclaggio, che ha consentito il sequestro di ingenti quantitativi di stupefacente, nonché di ricostruire, da un lato, un imponente traffico di cocaina importata direttamente dal Sudamerica attraverso la Spagna e l'Olanda e, dall'altro, un complesso meccanismo di riciclaggio organizzato da soggetti di etnia cinese in grado di occultare la provenienza illecita di importanti somme di denaro derivanti dal commercio dello stupefacente attraverso la monetizzazione dei profitti per mezzo di false fatturazioni da parte di molteplici aziende lombarde;
- il procedimento n. 5252/2020 – op. “Torre di Contanti” – che ha coinvolto oltre 160 indagati per un'associazione criminale transnazionale dedita a frodi fiscali, riciclaggio e altri reati patrimoniali e collegata al clan 'ndranghetista Condello-Buda-Imerti, nel contesto del quale è stato possibile dar luogo al sequestro di notevoli quantità di denaro e di beni derivanti da un meccanismo incentrato sull'emissione di fatture false e sulla restituzione in contanti di ingenti somme agli imprenditori clienti, grazie anche al supporto logistico di soggetti di origine cinese;

Sempre in relazione al tema della criminalità organizzata il **Procuratore di Bergamo** segnala come nel suo circondario siano ormai radicati ed operativi, oltre a numerosi gruppi di nazionalità albanese, perlopiù impegnati nel traffico internazionale di stupefacenti e nello sfruttamento/favoreggiamento della prostituzione, anche una compagine rumena dedita principalmente alla commissione di reati contro il patrimonio e al favoreggiamento/sfruttamento della prostituzione – in posizione comunque subordinata alla criminalità albanese –, nonché un sodalizio di soggetti di nazionalità nigeriana che si dedicano allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il **Procuratore di Mantova** segnala a sua volta come presso il relativo Tribunale sia attualmente in corso, con udienze calendarizzate fino al giugno 2026, il processo per fatti di competenza della DDA di Brescia già indicato nella precedente relazione relativo alla cd. operazione “Sisma”.

1.3 Il terrorismo

Il Procuratore distrettuale rappresenta che anche nel periodo in esame il territorio bresciano continua a registrare episodi di rilievo legati al fenomeno del terrorismo, sia di matrice interna che internazionale. Particolare attenzione è stata riservata alla presenza di soggetti radicalizzati, a volte minorenni, spesso monitorati per il rischio di proselitismo e per i contatti con ambienti jihadisti.

Vengono segnalati, in materia, i seguenti procedimenti:

- il procedimento a carico di un cittadino marocchino quarantaseienne arrestato con l'accusa di auto addestramento per finalità terroristiche, coinvolgimento in gruppi

jihadisti su Telegram e WhatsApp e possesso di manoscritti pro-martirio e istruzioni per fabbricare armi artigianali, nel contesto del quale è stato possibile ottenere la convalida dell'arresto e la contestuale applicazione della misura cautelare della custodia in carcere;

- il procedimento in cui è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino di origini egiziane residente a Bergamo, accusato di apologia con finalità di terrorismo per aver diffuso sui social contenuti inneggianti al "jihad" e al martirio, nel contesto del quale è stato possibile sventare un attentato terroristico che l'indagato stava pianificando contro cristiani nei pressi della Basilica di Sant'Alessandro in Colonna e si è potuto altresì dar luogo al sequestro di un cellulare contenente una chat di gruppo intitolata "I pericolosi d'Egitto", in cui si discutevano ulteriori progetti di attentati in altri luoghi di Bergamo o in aree di conflitto in Africa centrale;
- il procedimento nell'ambito del quale è stata eseguita una perquisizione nei confronti di due cittadini di origine tunisina residenti a Mantova, indagati per appartenenza all'associazione terroristica "Abu Mariam Katibat", operante nel Nord Africa, nel contesto del quale è stato possibile accertare contenuti di propaganda dello Stato Islamico e messaggi inneggianti al "jihad".

Per quanto riguarda, infine, le vicende legate alla strage di Piazza della Loggia, si segnala la definizione in primo grado del processo già pendente presso il Tribunale per i Minorenni a carico di Marco Toffaloni, accusato di essere uno degli autori materiali della collocazione del micidiale ordigno esplosivo che ha provocato la strage. Il processo d'appello verrà celebrato a breve avanti alla Corte di Appello di Brescia.

È invece ancora pendente in primo grado, dinanzi alla Corte di Assise, il parallelo processo a carico di Roberto Zorzi, accusato anch'egli, in concorso con il Toffaloni, di essere un autore materiale della strage.

Entrambi tali processi si inseriscono nel quadro tracciato dal precedente *processo ter*, conclusosi con sentenza definitiva di condanna all'ergastolo per Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte, esponenti dell'eversione di destra. La solidità del relativo impianto probatorio è stata confermata anche dalla sentenza della Corte di cassazione n. 48479/23 (depositata il 27.11.2023), che ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla difesa di Tramonte contro la sentenza della Corte di Appello di Brescia che aveva rigettato la sua istanza di revisione della condanna.

1.4 Gli omicidi volontari

Anche quest'anno nel distretto non risultano commessi omicidi volontari riconducibili alla mano della criminalità organizzata e, complessivamente, si assiste, con soddisfazione, ad un calo complessivo del dato statistico delle relative iscrizioni, sia a carico di noti, che di ignoti.

Le Procure del distretto, inoltre, in tutti i casi segnalati – anche di tentato omicidio – si sono dimostrate capaci, con il decisivo contributo delle forze di polizia, di individuare prontamente gli autori dei relativi reati attraverso un'attività investigativa rapida ed efficace.

In dettaglio:

Nel **circondario di Brescia** si è registrata una forte riduzione degli omicidi volontari e l'assenza di quelli maturati in ambito familiare. Nello specifico risultano commessi due omicidi volontari, uno dei quali apparentemente legato a contrasti maturati nell'ambito del narcotraffico.

Nel **circondario di Bergamo** si è invece registrato un aumento degli omicidi volontari, con vicende di particolare gravità e, in alcuni casi, come in quello in danno di Sharon Verzeni, con indagini di notevole complessità e di spiccata rilevanza mediatica. In particolare, nel periodo di riferimento vi sono stati otto omicidi volontari a fronte dei sei dell'anno precedente. Il Procuratore segnala peraltro che per sette di tali nove omicidi le indagini si sono concluse con l'individuazione degli autori e che anche nei casi più complessi è stata promossa l'azione penale in brevissimo lasso temporale (l'ottavo omicidio volontario è, invece, un caso di femminicidio, con successivo immediato suicidio dell'autore).

Per quanto concerne il **circondario di Mantova** si segnala invece la commissione, oltre che di due tentati omicidi, anch'essi maturati in contesti familiari, di un solo omicidio – già definito con richiesta di rinvio a giudizio –, posto in essere in danno del padre da parte della figlia, nei confronti della quale, all'esito di immediate e mirate indagini, il PM precedente ha ottenuto l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere.

Analogamente, nel **circondario di Cremona** si è verificato nel periodo in osservazione un solo caso di omicidio volontario ed anche nell'ambito di questa vicenda le indagini hanno consentito la pronta individuazione del suo autore (che ha pure ammesso le proprie responsabilità), tanto che si è già pervenuti alla sua condanna in abbreviato alla pena di anni 16 di reclusione. Viene inoltre segnalata l'iscrizione di un ulteriore procedimento avente ad oggetto un caso di femminicidio commesso il 5 luglio 2024, per il quale tuttavia, nel periodo di riferimento, gli atti sono stati trasmessi per competenza territoriale alla Procura della Repubblica di Rimini, in base al criterio del luogo di inizio dell'azione delittuosa, emerso all'esito delle indagini.

1.5 I reati del c.d. Codice Rosso

La **Procura di Brescia** segnala un aumento, nel periodo di riferimento, dei procedimenti per reati da codice rosso.

Si tratta di un *trend*, molto verosimilmente da mettere in relazione con lo sviluppo della legislazione in materia che certo agevola l'emersione del fenomeno, già in atto da almeno un triennio, dato che si è passati dalle 1108 iscrizioni a mod. 21 per reati da cd. Codice rosso nell'annualità 2022/23, ai 1382 dell'annualità 2023/24 alle 1880 analoghe iscrizioni nel periodo di osservazione (1.7.24/30.6.25).

In particolare, notevole incremento risulta nei procedimenti iscritti per il reato di maltrattamenti, passati dai 730 dell'anno scorso agli 826 di quest'anno, e per quelli iscritti per lesioni aggravate dal rapporto domestico con la vittima, passati a loro volta dai 428 dell'anno precedente agli 834 del presente periodo di osservazione. Nonostante tale incremento il Procuratore evidenzia come, grazie alle specifiche direttive impartite alle forze di polizia e alla nuova organizzazione interna del dipartimento, abbia potuto fornire una buona risposta alle

esigenze di trattazione prioritaria di tale tipo di reati imposte dal legislatore. Riferisce una buona disponibilità ed un buon funzionamento di braccialetti elettronici, con positivi riscontri, in termini di efficacia preventiva, derivanti dal loro utilizzo. Segnala, tuttavia, un alto numero di archiviazioni (53% per i noti) che vengono richieste o per insussistenza del fatto di reato o per successiva remissione di querela o, ancora, perché in qualche caso si è ravvisato un odioso uso strumentale della denuncia/querela penale nell'ottica di ottenere provvedimenti favorevoli nell'ambito delle collegate procedure di separazione o divorzio.

Il Procuratore di Brescia rappresenta, infine, le possibili criticità determinate dalla novella legislativa, introdotta con la L. 188/25, che impone al pubblico ministero, nel caso di apposita richiesta, di condurre in prima persona l'esame delle persone offese, posto che tale obbligo non sarebbe concretamente esigibile in capo ai soli sette magistrati che compongono il dipartimento, finendo per comportare l'inevitabile coinvolgimento di tutti gli altri magistrati dell'Ufficio, a scapito della richiesta specializzazione.

Anche la **Procura di Bergamo** segnala un consistente aumento delle iscrizioni per reati previsti dall'art. 392 comma 1 bis c.p.p. e riferisce, in particolare, dell'iscrizione di 1.659 procedimenti rispetto ai 1.391 dell'anno precedente. Positivo risulta il dato medio della tempestività nell'adozione del provvedimento definitivo, pari a meno di 6 mesi per le richieste di archiviazione (175 giorni) ed a meno di un anno per il promovimento dell'azione penale (335 giorni).

La **Procura di Mantova** non svolge particolari riflessioni in ordine all'andamento in generale dei reati in questione e della relativa risposta approntata con l'azione dell'Ufficio, limitandosi a segnalare alcuni procedimenti, fra i quali meritano di essere qui ricordati, secondo la prospettazione accusatoria, il procedimento n. 5275/2024 RGNR mod. 21 (relativo a fatti di cui all'art. 609 quater c.p., commessi dall'indagato nei confronti della figlia minore della compagna), il procedimento n. 2736/2024 RGNR mod. 21 (relativo a fatti ascritti ad un militare in servizio nella provincia di Mantova ed alla sua compagna in danno di un anziano, vedovo e pensionato della zona, spogliato di gran parte della liquidità conservata nei suoi conti correnti, dopo essere stato blandito sessualmente, con *avances* poste in essere dalla donna, poi concretizzatisi in veri e propri atti sessuali maturati senza che vi fosse un libero consenso della vittima) ed il procedimento n. 2413/2025 RGNR mod. 21 (relativo a maltrattamenti posti in essere con urla, grida e stratonamenti, da alcuni addetti in servizio presso un asilo in danno di alcuni bambini di età compresa tra 1 e 3 anni).

La **Procura di Cremona** segnala, in via preliminare, di avere destinato al gruppo di lavoro che si occupa anche di "fasce deboli" ben quattro magistrati sui sette previsti in organico, a conferma della priorità assegnata a tale settore. Aggiunge che la tutela di tale tipo di persone offese viene garantita attraverso il rigoroso rispetto dei termini previsti dalla legge (in particolare, quello di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato per l'assunzione di sommarie informazioni dalla persona offesa, ex art. 362, comma 1-ter, c.p.p.) ed il frequente ricorso alle misure cautelari personali, con particolare riferimento a quelle disciplinate dagli artt. 282-bis e 282-ter c.p.p.

Con specifico riguardo al reato, statisticamente prevalente, di maltrattamenti in famiglia, il Procuratore evidenzia in primo luogo un incremento dei procedimenti in cui la persona offesa è

un ascendente, generalmente un genitore, e sottolinea come, in tali casi, le condotte risultino frequentemente connesse all'abuso di alcol o di sostanze stupefacenti. Evidenzia, altresì, un aumento delle denunce risultate pretestuose o dal contenuto falso, che conducono, in qualche caso, anche all'iscrizione dell'originaria denunciante/querelante per calunnia. Segnala, infine, un incremento generalizzato di denunce e querele, anche per fatti meno gravi, riconducibili a suo giudizio ai recenti interventi legislativi e alla maggiore presenza di servizi e strutture di supporto sul territorio che hanno contribuito a rendere le vittime dei reati più consapevoli e determinate a denunciare.

Quanto agli altri reati del cd. Codice rosso, il Procuratore evidenzia il forte aumento, soprattutto fra i più giovani, dei casi di *revenge porn* (art. 612-ter c.p.) e di quelli riguardanti lesioni personali dolose aggravate dalla relazione affettiva o di convivenza, soprattutto nei rapporti genitore-figlio.

Sempre il Procuratore di Cremona fa presente come il dato aggregato relativo alle definizioni dei procedimenti relativi a maltrattamenti, atti persecutori e violenze sessuali sia pari al 92%, tenuto conto che a fronte dei 358 procedimenti iscritti a mod. 21 per tale tipo di reati – sopravvenuti nel periodo di osservazione –, ne sono stati definiti ben 332.

Quanto alle modalità di definizione, anche la Procura di Cremona sottolinea, infine, in linea con l'analogo dato segnalato dalla Procura di Brescia, come la modalità predominante sia quella della archiviazione, registratasi nel 61% dei casi.

Conclusivamente si osserva pertanto – in piena continuità con le considerazioni svolte in occasione della relazione dello scorso anno – che la risposta dello Stato in questo comparto appare essere adeguata, anche se non ancora del tutto idonea a rimuovere un fenomeno che ha ragioni culturali e sociali ancestrali, come tali molto difficili da sradicare, e che dunque non può riguardare solo il fronte giudiziario.

Va ancora una volta evidenziata, peraltro, la diffusa esigenza che i magistrati che fanno parte dei gruppi di lavoro che si occupano dei reati del c.d. Codice Rosso possano svolgere il loro lavoro in modo sereno ed in piena autonomia, senza lo spauracchio di controlli di tipo gerarchico ovvero disciplinare cui sembrano tendere alcune norme di recente emanazione.

L'efficace contrasto di questi reati, infatti, richiede anche che i magistrati chiamati ad occuparsene, non vengano oberati anche da adempimenti di natura burocratica e, soprattutto, che si sentano più tutelati che vigilati dallo Stato. Solo così potranno raggiungersi migliori risultati ed evitarsi inopportuni "comportamenti difensivi".

1.6 I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Preliminarmente anche quest'anno deve osservarsi come il numero complessivo dei procedimenti iscritti in tale categoria di reati si riferisca, in tutti i circondari del distretto, in massima parte, a resistenze, minacce, e oltraggi nei confronti di pubblici ufficiali oppure a fatti di omissioni di atti d'ufficio, le cui relative denunce sono destinate ad essere quasi sempre archiviate perché infondate.

Si tratta di una tendenza che è stata accentuata dall'abrogazione del reato di abuso d'ufficio disposta dalla L. n.114/24 – entrata in vigore il 25 agosto 2024 – che ha nel contempo riscritto integralmente il reato di traffico di influenze di cui all'art. 346-bis c.p.

Come è noto, peraltro, la Corte costituzionale è intervenuta in materia, sancendo, con sentenza n.95/2025, la piena legittimità costituzionale della menzionata abrogazione ed escludendo, in particolare, ogni ipotizzata violazione degli obblighi assunti dall'Italia con la sottoscrizione nel 2023 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, cd. "Convenzione di Merida".

Prendendo in considerazione i reati più gravi della categoria in esame, può sinteticamente dirsi che nel **circondario di Brescia** risultano in aumento rispetto all'anno precedente i delitti di peculato (da 9 a 23) e di corruzione (da 11 a 14), mentre prosegue il sensibile decremento del numero dei delitti relativi a frodi comunitarie, indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici e dalla Comunità Europea (da 150 a 114), in linea con la diminuzione rilevata nei precedenti ultimi due anni di osservazione. Tale decremento è sicuramente da attribuire, da una parte, agli interventi operati dal legislatore per porre fine alle condotte fraudolente rese possibili dalle maglie eccessivamente larghe che avevano caratterizzato alcuni provvedimenti normativi varati per rilanciare l'economia durante e a causa dell'emergenza Covid-19, dall'altra, all'efficace azione di contrasto operata dalle forze di polizia e dalla magistratura

Tra i procedimenti relativi a tale azione di contrasto il Procuratore di Brescia evidenzia:

- il procedimento n. 15440/24, in cui è stato disposto il sequestro d'urgenza, convalidato dal G.i.p., di crediti di imposta "Deferred Tax Assets" (c.d. DTA) inesistenti, per un importo complessivo pari a 13.213.993 euro, nell'ambito del quale sono stati contestati i reati di cui all'art. 316 ter c.p. e quello di cd. autoriciclaggio;
- il procedimento n. 5117/2025, nell'ambito del quale è stato effettuato un sequestro preventivo d'urgenza su crediti d'imposta per un totale di circa 184 milioni di euro, derivanti da indebite percezioni da parte di un'impresa di analoghi crediti IVA e Deferred Tax Assets (D.T.A.), con successivo ottenimento da parte del Giudice del provvedimento di sequestro preventivo per analogo rilevante importo;
- il procedimento n. 5829/2024, avente ad oggetto plurimi fatti di peculato, autoriciclaggio, falso materiale ed ideologico, omissione d'atti d'ufficio – a carico di un professionista incaricato in diverse procedure fallimentari quale curatore nonché quale amministratore di sostegno verso numerosi beneficiari –, nel contesto del quale è stato possibile pervenire, oltre che ad una misura cautelare personale, al sequestro preventivo per un importo pari a € 2.215.993,87;
- il procedimento n. 4880/24 relativo al reato di cui all'art. 640 bis c.p., nel contesto del quale è stato adottato un sequestro d'urgenza, poi convalidato dal Gip., di crediti "superbonus 110" falsi – per un importo complessivo superiore a 12 milioni di euro – collegati ad interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficientamento energetico,

riduzione del rischio sismico ed installazione di impianti fotovoltaici, eseguiti presso dei condomini della provincia e poi ceduti in favore di una società immobiliare romana;

Il **Procuratore di Bergamo** si limita ad evidenziare la crescita, rispetto all'anno precedente, delle iscrizioni per reati contro la pubblica Amministrazione, passate in effetti da 835 a 870, così come analogamente osserva il **Procuratore di Mantova** che evidenzia come le iscrizioni complessive per gli stessi reati siano aumentate da 292 a 340.

Deve tuttavia rilevarsi come la maggior parte dei procedimenti iscritti riguardino i reati meno gravi di oltraggio e violenza o minaccia a p.u., mentre le iscrizioni relative ai reati più gravi sono limitate a poche decine di unità: i procedimenti per i reati di corruzione e peculato sono, rispettivamente, 11 e 6 a Bergamo e 4 e 10 a Mantova, mentre vi è una sola iscrizione per concussione a Bergamo e nessuna a Mantova. Non vengono segnalati da entrambi i Procuratori particolari procedimenti per la tipologia dei reati in questione.

Anche il **Procuratore di Cremona** evidenzia un corposo aumento complessivo dei reati in questione (+ 63,1%) e sottolinea come i procedimenti che in tale ambito hanno presentato maggiori difficoltà nella fase investigativa sono stati quelli aventi ad oggetto le truffe a danno dello Stato, in particolare quelle concernenti il cd. "super bonus". Nel dettaglio, anche in questo circondario i procedimenti per i reati di corruzione e peculato sono limitati a poche unità, con modeste e perciò poco significative variazioni rispetto all'anno precedente, mentre non risultano iscritti procedimenti per il reato di concussione. In controtendenza, rispetto agli altri circondari, risultano invece i procedimenti iscritti per i reati di frode comunitarie e di indebita percezione di utilità da parte dello Stato, che passano dai 19 dell'anno precedente ai 25 di quest'anno. Nessun procedimento attinente a questa tipologia di reati viene rimarcato per la sua particolare rilevanza.

1.7 Gli omicidi e le lesioni colpose sul lavoro

Anche la piaga degli omicidi colposi e delle lesioni personali colpose determinate da violazioni a norme antinfortunistiche (al pari di quella relativa alla cd. violenza di genere) continua ad affliggere l'intero distretto.

A fronte di ciò non può che ribadirsi che una Repubblica fondata sul lavoro, come la nostra, non può in alcun modo accettare che proprio il lavoro, da fonte di crescita e ricchezza del Paese, si trasformi in occasione di morte.

Vi è da dire che grazie anche agli sforzi profusi dai Reparti Specializzati della p.g., dalle Direzioni Provinciali del Lavoro e dalle competenti A.T.S. i dati statistici forniscono un quadro complessivo che, pur restando grave, può dirsi quantomeno sostanzialmente stabile.

E, d'altronde, come si è già anticipato, il rilevante numero di infortuni sul lavoro è anche determinato dall'alto numero delle imprese che esercitano sul territorio del distretto, con attività produttive che in qualche caso si connotano per essere ad alto rischio. A ciò si aggiunga che una buona fetta di manodopera cui fanno ricorso le stesse imprese è di origine straniera, con conseguenti difficoltà linguistiche che complicano l'effettività di un'attività di formazione, che pure è obbligatoria per legge.

Ciò impone sempre più la necessità che il contrasto al fenomeno non passi solo dalla repressione, ma anche e soprattutto dalla prevenzione, con l'introduzione di incentivi che mettano in condizione gli imprenditori di sopportare i maggiori costi che l'innalzamento del livello di sicurezza sui luoghi di lavoro comportano, anche attraverso il ricorso a mediatori culturali che rendano effettiva la comunicazione e quindi la formazione in materia.

Va segnalato come particolarmente significativo sia il numero di incidenti mortali derivanti da precipitazione e cioè di sinistri indicativi di una carenza organizzativa di tipo tecnico e di una grave sottovalutazione dei rischi.

A tale riguardo tutte le Procure del distretto – preso atto di una situazione di costante emergenza e di perdurante allarme sociale – hanno adottato misure atte a fungere da deterrente al “deficit” di legalità nel settore, attraverso iniziative idonee a rafforzare e rendere più efficace la risposta giudiziaria, sia in fase di accertamento delle responsabilità, sia nel contrasto alla tendenza di alcune imprese di eludere i sistemi di sicurezza pur di non sopportare il relativo costo, in una logica distorta di “risparmio di spesa”.

In particolare, hanno incrementato il ricorso agli strumenti offerti dal D. Lgs. 231/2001 (cd. Responsabilità degli enti), anche grazie alla sottoscrizione, nel giugno del 2024, di un apposito protocollo, sollecitata e coordinata da questa Procura Generale, nel condiviso convincimento che il contrasto a questo odioso fenomeno criminale, anche in prospettiva preventiva, sia molto più efficace se indirizzato a sanzionare anche l'ente dal quale dipende il lavoratore vittima del colposo infortunio sul lavoro, anziché solo chi rappresenti o amministri l'ente stesso. Questo per la intuitiva ragione che, mentre il rappresentante o l'amministratore sono più o meno facilmente sostituibili o “schermabili” con altri dopo la commissione dell'illecito, così non è per l'ente che ha tratto profitto dal reato. Ed è evidente che il concretizzarsi del pericolo di una penalizzazione dell'attività d'impresa dell'ente nel caso di infortunio sul lavoro – che può arrivare sino alla applicazione di sanzioni interdittive particolarmente afflittive – rappresenti un sicuro e forte stimolo aggiuntivo per chi sia il titolare di tale attività d'impresa ad adottare ogni possibile misura per scongiurare il verificarsi di infortuni sul lavoro.

Ciò detto, può sinteticamente segnalarsi che nel **circondario di Brescia** le iscrizioni relative agli omicidi colposi sono state 36, con una leggera diminuzione rispetto all'anno scorso di quelle relative ai noti (da 20 a 19), così come risultano ancora in diminuzione quelle relative alle stesse iscrizioni a carico di noti per il reato di lesioni colpose (da 331 a 280).

A **Bergamo** il dato delle iscrizioni relative agli omicidi colposi è invece in leggero aumento (da 6 a 7), mentre risulta in diminuzione quello relativo alle lesioni colpose (da 87 a 70).

A **Mantova**, il numero delle iscrizioni relative agli omicidi colposi è in deciso aumento (da 3 a 5), mentre continua a diminuire quello relativo alle lesioni colpose che passa da 62 a 48.

A **Cremona**, infine, il dato relativo alle iscrizioni, sia per gli omicidi colposi che per le lesioni colpose, risulta sostanzialmente stabile, essendo rispettivamente passato da 6 a 5 e da 110 a 109

1.8 Gli omicidi e le lesioni colpose stradali

Nonostante gli ormai non più recenti e reiterati interventi normativi volti all'inasprimento delle sanzioni, anche amministrative, per cercare di porre un freno alle troppe morti conseguenti ad incidenti stradali che si registrano ogni anno, il dato statistico complessivo degli omicidi colposi con violazione delle norme sulla circolazione stradale (detti ora omicidi stradali) nel periodo qui in osservazione risulta segnare purtroppo un incremento.

I numeri ci dicono, infatti, che, mentre due anni fa i morti sulle strade erano stati 113 e l'anno scorso 112, quest'anno sono stati invece 133.

Il dato statistico non si presenta comunque unitario nei diversi circondari.

A **Bergamo**, infatti, il numero degli omicidi stradali rimane stabile (45 come l'anno precedente) mentre a **Brescia** e **Mantova** aumenta, seppure in modo non significativo (rispettivamente, da 33 a 38 e da 26 a 29). A **Cremona** invece il dato subisce una decisa impennata, passando da 12 a 21.

Quale utile strumento di contrasto del fenomeno merita di essere richiamato anche quest'anno il protocollo stipulato dalla Procura di Brescia d'intesa con il locale pronto soccorso degli Ospedali Civili che consente, grazie ad uno specifico macchinario, l'effettuazione nell'immediatezza sul presunto responsabile di omicidio stradale delle necessarie analisi ematiche, i cui risultati vengono poi posti a disposizione della polizia giudiziaria entro un paio d'ore dal prelievo, rendendo così possibile l'eventuale arresto del responsabile nella flagranza del reato.

Si è già sollecitata l'adozione di tale buona prassi nell'ambito del distretto nell'esercizio dei poteri che lo scrivente Procuratore Generale esercita ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 106/2006, ma l'iniziativa non risulta aver trovato allo stato seguito, verosimilmente per le difficoltà delle relative strutture ospedaliere ad affrontare i costi non minimi connessi all'acquisto del relativo macchinario e alla messa a disposizione di adeguato personale di turno formato.

1.9 I reati ambientali

Il contrasto al crimine ambientale continua a rappresentare una priorità assoluta, anche perché, come già sottolineato, la Lombardia si conferma la prima regione del Nord Italia interessata da quasi tutte le filiere della criminalità ambientale.

La provincia di Brescia è poi la prima in Lombardia per numero di reati ambientali, di denunce e di sequestri. Spiccano, in particolare, gli illeciti nel ciclo del cemento ed in quello dei rifiuti.

I Procuratori e le Forze di polizia del distretto, compatibilmente con le limitate risorse a disposizione, seguono con la massima attenzione questo comparto criminale, utilizzando anche,

per le ragioni poco sopra ricordate, il già menzionato protocollo ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative ex D. Lgs n. 231/01.

Nel **circondario di Brescia** aumentano sia i reati di inquinamento idrico (da 15 a 22), così come i reati in materia di rifiuti (da 188 a 219) ed i reati di inquinamento atmosferico (da 42 a 49).

Il Procuratore distrettuale segnala in argomento il procedimento n. 6656/22, iscritto per il reato di cui all'art. 452 *quaterdecies* c.p., relativo ad una discarica che gestiva abusivamente ingenti quantità di rifiuti ferrosi urbani (ossia di origine domestica o raccolti sulla pubblica via), nel contesto del quale è stata fatta applicazione del D. Lgs n. 231/01 ed è stato altresì chiesto ed ottenuto il sequestro preventivo-impeditivo dell'azienda.

Nel **circondario di Bergamo** crescono ancora i reati di inquinamento idrico, (da 11 a 17) e i reati in materia di rifiuti (da 75 a 83), mentre diminuiscono quelli di inquinamento atmosferico (da 14 a 9).

Nel **circondario di Mantova**, che da tanti anni risulta in prima linea nel contrasto ai reati ambientali, si conferma il calo dei reati di inquinamento idrico (da 12 a 9, dopo che già l'anno scorso erano scesi da 17 a 12), di quelli in materia di rifiuti (da 79 a 75), mentre si rileva un deciso aumento dei reati in materia di rifiuti (da 3 a 7).

È bene qui ricordare ancora una volta come il territorio mantovano soffra da tempo di gravi e complicati problemi specifici di natura ambientale principalmente collegati alla situazione datata del **c.d. Polo chimico** e del **Sito di interesse nazionale a ridosso della città di Mantova**, già oggetto dell'interessamento della Commissione Parlamentare sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti con riguardo al "Quadrilatero del Nord" - SIN "Laghi di Mantova, Polo Chimico".

L'ipotesi che i deleteri effetti di anni di inquinamento del sottosuolo (e delle sottostanti falde acquifere) siano in qualche misura ancora attuali, nonostante i diversi anni ormai trascorsi dalla dismissione del sito in questione, trova inconfutabile conferma nelle indicazioni fornite dal Procuratore interessato che riferisce che controlli mirati hanno dimostrato l'attuale presenza di sostanze contaminanti nelle acque sotterranee in corrispondenza di aree già occupate da importanti aziende petrolchimiche. Ad ulteriore conferma della gravità della situazione basti pensare che il sito interessato ha un'estensione di ben 3,5 chilometri quadrati, comprendente un territorio di 1.030 ettari, distante soli due chilometri dal centro di Mantova, di cui fanno parte aree pubbliche, quali i Laghi di Mezzo e Inferiore, la riserva naturale della Vallazza ed alcuni tratti del fiume Mincio.

Si impone, pertanto, una costante attenzione allo sviluppo dei fenomeni di inquinamento che interessano la zona, anche al fine di un monitoraggio indiretto delle attività di bonifica ancora in corso, per vero di diretta competenza dell'Autorità amministrativa.

A riprova di come tale esigenza venga soddisfatta anche con l'azione repressiva, il Procuratore, tra i numerosi procedimenti incardinati, segnala: il procedimento n.778/2018, attualmente in fase dibattimentale, nell'ambito del quale sono stati contestati i delitti di cui agli artt. 452 *bis*, 452 *terdecies* c.p. e artt. 256 e 257 D. Lgs 2006/152, nonché i relativi illeciti

amministrativi nei confronti delle società Edison Spa, Syndial Spa/Eni Rewind Spa, Versalis Spa, in relazione all'area perimetrata SIN Laghi di Mantova; nonché l'ulteriore procedimento n. 2245/2018, anch'esso in fase dibattimentale, per reati analoghi coinvolgenti l'area del SIN occupata da società IES. Spiega, inoltre, come in entrambi i processi si stiano ponendo complesse questioni in materia di omessa bonifica (a cavallo dell'entrata in vigore degli eco reati, con una serie di problemi anche derivanti dal diritto intertemporale) e di inquinamento ambientale da idrocarburi, surnatante, metalli pesanti e mercurio, nonché altrettante complesse questioni tecniche riguardanti i modelli idrogeologici, il funzionamento idro-chimico delle barriere idrauliche, il comportamento delle falde acquifere e la ricostruzione della fonte degli inquinanti.

Il Procuratore, oltre ad ulteriori ed analoghi processi in fase dibattimentale (il cui sviluppo è fra l'altro ostacolato dal *turn over* dei vari giudici e dalle conseguenti riassegnazioni), segnala anche altri procedimenti, questa volta in fase di indagini preliminari, quali in particolare:

- il procedimento concernente due società in relazione all'esercizio, in realtà non autorizzato, di un impianto di biogas (fermentazione anaerobica per produrre gas e metano da bruciare in motori per produrre energia), il cui funzionamento prevede l'utilizzo di beni qualificabili come rifiuti per alimentare il processo;
- il procedimento, sempre relativo ad inquinamento da idrocarburi in attività zootecnica, nell'ambito del quale sono stati effettuati numerosi accertamenti anche in contraddittorio sulla struttura delle stalle e sulle condutture sotterranee – tra cui il sequestro di un fossato con accertamenti ex art 360 c.p.p. sui suoi sedimenti –, con verifiche anche del modello di organizzazione della società oggetto di indagini finalizzate all'accertamento di responsabilità ex D. Lgs n. 231/01;
- il procedimento relativo al recente deposito di complessa notizia di reato in materia di gestione dei reflui delle attività zootecniche e di rispetto della c.d. direttiva "Nitrati" 91/676/CEE (normativa europea volta a proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole) riguardante moltissimi imprenditori agricoli mantovani per le ipotesi di reato di illecita gestione di rifiuti, falsità in certificazioni amministrative e truffa in danno di enti pubblici.

Il Procuratore rappresenta, infine, come continui a trovare piena applicazione il protocollo distrettuale adottato con riferimento all'applicazione della procedura estintiva di cui alla parte VI-bis D. Lgs. n.153/2006, procedura che viene in particolare applicata ogniqualvolta la tipologia di contravvenzione e l'assenza di danno o pericolo lo consentano. Aggiunge come in materia sia stata invece fatta minima applicazione dell'istituto di cui all'art.131 *bis* c.p., essendo difficile ipotizzare, nel campo dei reati ambientali, casi in cui il fatto sia effettivamente di così poco rilievo.

Nel **circondario di Cremona**, infine, si assiste ad un sensibile incremento dei reati in materia di rifiuti (da 57 a 72), e ad una significativa diminuzione dei reati di inquinamento atmosferico (da 3 a 1), nonché ad una sostanziale conferma dei dati relativi ai reati di inquinamento idrico (da 24 a 23).

Il Procuratore riferisce di specifiche prassi operative seguite dai magistrati addetti nelle attività di indagine, così da attuare interventi quanto più efficaci e tempestivi, soprattutto nei casi

di eventi improvvisi. Evidenza come la polizia giudiziaria maggiormente attiva nell'ambito del contrasto ai reati di matrice ambientale sia individuabile nel Corpo dei Carabinieri Forestali e in ARPA. Lamenta però che le risorse disponibili sono assolutamente insufficienti, anche perché gli addetti all'apposita Agenzia regionale sono principalmente impegnati in compiti di carattere amministrativo.

Tale penuria di risorse appare inaccettabile se solo si considera che anche quest'anno la provincia di Cremona si conferma particolarmente esposta al rischio ambientale, con una diffusissima e rilevante attività di zootecnia, una concentrazione di polveri sottili nell'aria tra le più elevate in Italia e con la presenza sul territorio di una industria di produzione di acciaio (con il suo indotto) di *standing* addirittura europeo, elementi tutti, questi, che indubbiamente rappresentano fattori di altissimo rischio ambientale che meriterebbero la predisposizione di ben altri presidi investigativi di protezione.

1.10 I reati economici (tributari, di riciclaggio e di autoriciclaggio)

Anche quest'anno i reati economici più frequenti in ragione della loro redditività risultano essere - non solo quelli di frode e truffa in danno della mano pubblica ovvero dell'Unione Europea - ma anche i reati tributari e, soprattutto, di riciclaggio/autoriciclaggio ad essi spesso connessi, come indirettamente confermato anche dal crescente interesse che ad essi riserva la criminalità organizzata in alcuni ambiti territoriali del distretto.

Ne costituisce prova la circostanza che nel **circondario di Brescia** si evidenzia una certa crescita dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio (da 106 a 123), anche se accompagnata dalla diminuzione, in controtendenza, dei reati tributari (da 706 a 677).

Il Procuratore segnala al riguardo alcuni procedimenti e, in particolare, quello che conferma la costante operatività nel settore del riciclaggio e dell'autoriciclaggio di soggetti di nazionalità cinese: si tratta del proc. 4871/2025 iscritto, appunto, a carico di vari soggetti di nazionalità cinese per i delitti di abusivo esercizio di attività bancaria, autoriciclaggio e riciclaggio e che ha permesso di individuare l'operatività di una vera e propria banca occulta all'interno di un esercizio commerciale di Brescia, con la conseguente emissione di un decreto di sequestro preventivo dell'esercizio commerciale e di denaro per l'importo complessivo di 250.000 € circa.

Di rilievo anche il proc. n. 10183/2024, nell'ambito del quale è stata accertata l'esistenza di una consolidata associazione per delinquere, operante in provincia di Brescia fin dal 2018, finalizzata alla commissione di reati tributari, riciclaggio ed autoriciclaggio, nel contesto del quale è stato possibile accertare una poderosa evasione fiscale di terzi tramite false fatturazioni, con la conseguente emissione di numerose misure cautelari personali e di provvedimenti di sequestro per oltre 20 milioni di euro.

Anche nel **circondario di Bergamo** si assiste ad un moderato calo del dato relativo ai reati tributari (da 375 a 367) e ad un non minimale aumento dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio (da 41 a 54).

Il Procuratore evidenzia come le molteplici indagini in materia – prevalentemente condotte dalla Guardia di Finanza – hanno riguardato frodi fiscali, perpetrate mediante il ricorso a reati di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ovvero di indebita compensazione di crediti fittizi, nonché i connessi reati di riciclaggio e autoriciclaggio, anche internazionale, e di bancarotta fraudolenta. Evidenzia, altresì, come l'attività di contrasto abbia consentito alla medesima G.d.F. di formulare, nel periodo di riferimento, proposte di sequestro per complessivi 42.395.136 €, che però sono state eseguite, a seguito di provvedimenti di sequestro preventivo disposti dall'A.G., per soli 2.180.427 €.

Vengono poi segnalati diversi procedimenti che hanno avuto sviluppo nel periodo di riferimento, fra i quali quello di cui al n. 3219/2923 (relativo ad una serie di truffe poste in essere nel contesto di una non autorizzata attività di intermediazione finanziaria e che ha consentito di ottenere, oltre alla custodia in carcere dell'indagato, un sequestro preventivo per complessivi di 2.740.195,18 €), quello di cui al n.13057/2022 (relativo ad una complessa vicenda fallimentare connessa all'ottenimento di ingenti finanziamenti bancari garantiti dal Fondo statale, nel contesto del quale è stato possibile avanzare richiesta di sequestro preventivo per complessivi 6.137.995,18 €) ed il procedimento di cui al n. 4417/24 + altri (relativo ad una serie di condotte di appropriazione indebita per complessivi 6.698.422,56 €, oltre a fatti di riciclaggio e autoriciclaggio).

Per quanto concerne, invece, il **circondario di Mantova**, i reati tributari restano sostanzialmente stabili (da 155 a 156), mentre aumentano di poco i reati di riciclaggio e autoriciclaggio (da 7 a 10).

Nel **circondario di Cremona**, infine, subiscono invece un forte incremento i reati tributari, che crescono da 75 a 116, mentre diminuiscono quelli di riciclaggio e autoriciclaggio (da 11 a 7).

Il Procuratore segnala alcuni procedimenti degni di rilievo, fra cui quello di cui al n. 3953-2024 (nell'ambito del quale sono stati richiesti ed ottenuti due decreti di sequestro preventivo per oltre 780.000 € per omesso versamento di IVA, con aggressione per equivalente di ricchezze illecitamente acquisite, autovetture ed immobili di lusso) ed il procedimento di cui al n. 3904/2024 (relativo ad una indagine della Guardia di Finanza che ha portato al disvelamento di una stabile organizzazione personale di società qatariota operante nel settore dei polimeri nel territorio cremonese con evasione di oltre 5 milioni di euro a titolo di IRES).

1.11 L'aggressione ai patrimoni illeciti

Strettamente connesso al tema dei reati economici e di quelli di frode in danno dello Stato, dell'Unione Europea ovvero di altro ente pubblico è quello dell'aggressione ai patrimoni illeciti che, come è noto, si realizza essenzialmente attraverso gli strumenti delle **confische** – dirette, per equivalente e per sproporzione – e delle **misure di prevenzione patrimoniali**.

Sul punto vi è da registrare un orientamento di recente espresso dalla Suprema Corte a Sezioni Unite che ha di fatto limitato il ricorso all'istituto del sequestro preventivo finalizzato alla confisca diretta e per equivalente, imponendo, per potervi procedere, una specifica motivazione in relazione alla sussistenza del requisito del cd. *periculum in mora*. Ciononostante, anche quest'anno le Procure del distretto hanno conseguito risultati importanti sul fronte dell'aggressione ai patrimoni illeciti.

In particolare, con riferimento alla **Procura di Brescia** v'è, innanzitutto, da fare richiamo ai dati che il Procuratore precisa di avere acquisito dal Comando Provinciale della GdF e che sono relativi a sequestri preventivi per confische dirette, per equivalente e per sproporzione posti in esecuzione in fase d'indagine per la somma complessiva di 157.993.708 € (114.355.615 € relativi a reati fiscali, 28.470.734 € relativi a reati di riciclaggio e reimpiego e 15.167.359 € relativi a reati di autoriciclaggio). A tali somme vanno peraltro aggiunte quelle relative a sequestri posti in esecuzione nell'ambito di misure di prevenzione patrimoniale per un totale di 12.457.624 €. Si tratta di importi che, è bene precisarlo, si riferiscono a sequestri preventivi posti in esecuzione e, dunque, non di somme o valori di beni poi interamente rinvenuti e sottoposti a vincolo. E tuttavia tali elevati importi danno conto, oltre che dell'impegno profuso dalla GdF e dalla Procura di Brescia, della dimensione di assoluta importanza dell'economia bresciana su cui vanno ad innestarsi tali fenomeni criminali.

Sul fronte dei procedimenti di maggiore rilevanza sotto lo specifico profilo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti, oltre ai procedimenti già menzionati nel precedente paragrafo dedicato al tema dei reati economici, il Procuratore segnala anche il procedimento in materia di misure di prevenzione n. 24/2021, nel contesto del quale, nel periodo di riferimento, la Corte di Appello di Brescia ha confermato il sequestro e la confisca già disposti dal Tribunale di Brescia su società e su beni immobili, tra cui una villa di lusso a Sale Marasino, un albergo sul lago d'Iseo e varie società, nonché ulteriori immobili in Albania.

In relazione alla **Procura di Bergamo** il dato complessivo dei beni oggetto di concreta confisca nel periodo di riferimento è pari a 1.500.000 €, importo che, pur essendo inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (pari a circa 3.500.000 €), deve valutarsi comunque di significativo rilievo.

Per la **Procura di Mantova** viene invece segnalato il procedimento n. 2625/2024, relativo a molteplici truffe aggravate operate da due soggetti che si presentavano sotto le mentite spoglie di un operatore del servizio antifrode bancario e di un ispettore della Polizia Postale, nel contesto del quale è stato emesso un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per l'importo di 47.000 €.

La **Procura di Cremona** riferisce infine che nel periodo di riferimento sono stati eseguiti sequestri preventivi finalizzati alla confisca per equivalente per reati tributari per l'importo di 784.263 € e altri finalizzati alla confisca diretta per 138.900 €. Con riferimento, poi, ai provvedimenti di confisca veri e propri – tutti per equivalente – sono stati emessi provvedimenti per un importo complessivo di 1.945.441 € euro, con un recupero effettivo pari però solo a 205.584 € e quindi a circa il 10%.

1.12 I reati contro il patrimonio

Va premesso che i dati statistici concernenti i reati contro il patrimonio nel distretto, qui di seguito riportati nel dettaglio per ogni circondario, normalmente conoscono delle variazioni annue che possono essere in qualche caso significative, ma che si inseriscono sempre in movimenti ondulatori di più lungo periodo che non sempre consentono di individuare un *trend* costante.

Ciò detto, va osservato che anche nell'annualità in esame si registra con soddisfazione un'ulteriore diminuzione in tutti i circondari del numero dei furti in abitazione commessi da ignoti, con l'eccezione solo di Cremona dove invece il dato è in crescita. È ragionevole ritenere che tale dato sia da ricondurre in buona parte all'aggravamento del trattamento sanzionatorio previsto dal legislatore per tali reati – che tanto allarme provocano nell'opinione pubblica – e al contestuale ampliamento delle maglie della legittima difesa per chi subisca una illecita introduzione ad opera di terzi nella propria abitazione o in un altro luogo di privata dimora.

Aumentano, invece, in tutti i circondari, seppur di poco, le truffe commesse da noti, con eccezione del circondario di Bergamo, confermandosi in tal modo quella “appetibilità criminale” di tale tipo di condotte in ragione del fatto che in molti casi sono procedibili solo a querela della persona offesa e che quasi sempre sfuggono alla possibilità di applicazione di misure cautelari personali.

Particolare attenzione continuano poi le Procure a dedicare a tutti i cd. reati-spia, vale a dire a quei reati – estorsioni, rapine, riciclaggi e usure – che possono essere rivelatori della presenza sul territorio della criminalità organizzata.

Partendo dai **furti**, si osserva un trend discendente nei furti a carico di ignoti in quasi tutti i circondari, con l'eccezione di Cremona, dove si registra un incremento (da 2101 a 2744). Il calo è peraltro sensibile a Mantova ove i furti a carico di ignoti passano da 3644 a 1824 ed anche a Bergamo dove scendono da 6691 a 5984. Meno marcata è invece la diminuzione che si osserva a Brescia, ove i furti a carico di ignoti passano da 4656 a 4338. Sul fronte dei furti a carico di noti, può dirsi che il dato sia stabile in tutti i circondari, ad eccezione di Cremona ove si registra un leggero calo (da 415 a 372).

Per quanto riguarda, in particolare, i **furti in abitazione**, come si è detto, si registra una diminuzione del dato a carico di ignoti in tutti i circondari, con eccezione di Cremona dove si impennano passando da 91 a 1213. A Brescia, ma soprattutto a Mantova, la detta diminuzione risulta evidente: Brescia passa da 782 a 575, mentre a Mantova si passa addirittura da 450 a 66. A Bergamo invece la diminuzione è meno sensibile, da 612 a 580.

Il dato relativo ai furti in abitazione a carico di noti, invece, risulta sostanzialmente stabile in tutti i distretti con l'evidente eccezione di Cremona, dove si passa da 1 a 43 casi.

Il fenomeno delle **rapine** evidenzia un andamento sostanzialmente unitario. A Bergamo e Mantova il dato relativo a quelle a carico di noti è stabile (rispettivamente da 250 a 254 e da 84 a 85), mentre a Brescia si registra un significativo calo (da 329 a 275) a differenza di Cremona, ove

il dato è in deciso aumento (da 58 a 87). Sul fronte delle rapine a carico di ignoti, si registra una confortante diminuzione complessiva che è meno evidente a Bergamo (da 278 a 272) e più evidente a Brescia (da 289 a 247) e Mantova (da 46 a 31). A Cremona si registra invece un considerevole aumento (da 36 a 54).

Per le **estorsioni**, invece, si registra un calo, seppur non evidente, dei dati relativi ai procedimenti a carico di noti, con solo Mantova in controtendenza. Bergamo, infatti, passa da 168 a 156, Brescia da 196 a 164 e Cremona da 47 a 42, mentre Mantova da 60 a 68. Per quanto riguarda i procedimenti a carico di ignoti il dato è invece di segno opposto, si registra infatti un aumento, seppur non di particolare rilevanza, in tutti i circondari, con l'esclusione solo di Mantova. In particolare, Bergamo passa da 116 a 142, Brescia da 151 a 171 e Cremona da 35 a 45, mentre Mantova da 35 a 23.

I **reati di truffa** mostrano, per i noti, una crescita, sia pure non molto pronunciata, in tutti i circondari ad eccezione di Bergamo: a Brescia si va infatti da 2158 a 2204, a Mantova da 547 a 659 ed a Cremona da 549 a 586. A Bergamo, invece, il dato è in diminuzione, scendendo da 1626 a 1457. Le truffe a carico di ignoti denotano, invece, un aumento, come già segnalato, con eccezione della sola Mantova: a Bergamo si va da 1760 a 1972, a Brescia da 1801 a 1865, a Cremona da 466 a 498, mentre a Mantova da 549 a 215.

I **reati di usura**, di cui conforta la poca entità in assoluto dei numeri, evidenziano un andamento stabile a Bergamo (9 come l'anno precedente), un leggero aumento a Mantova (da 1 a 2) ed una diminuzione a Brescia (da 12 a 7) e Cremona (da 3 a 1).

Infine, i dati sui reati di **ricettazione** delineano una situazione prevalentemente in discesa, sia a Bergamo (da 326 a 253), che a Mantova (da 114 a 100) che infine a Cremona (da 67 a 59), mentre Brescia è in controtendenza con una crescita da 297 a 344.

1.13 I reati fallimentari e di falso in bilancio

Nella materia fallimentare si può complessivamente confermare come, anche nel nostro distretto, stia sempre più prendendo piede il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D. Lgs. n. 14/2019 che, come noto, mira ad offrire alla crisi d'impresa degli sbocchi differenti rispetto alla semplice dichiarazione di fallimento e alla contestazione dei relativi reati fallimentari, anche se nel periodo di riferimento non si assiste ovunque ad un calo delle relative iscrizioni. Per quanto concerne, invece, i delitti di falso in bilancio la loro costante rarefazione è una inevitabile conseguenza della scelta operata dal legislatore a far data dal 2015 con l'introduzione della L. n. 69/2015.

Nel **circondario di Brescia** si registra un notevole aumento dei reati fallimentari (da 131 a 231) con una significativa incidenza delle richieste della nuova liquidazione giudiziale da parte del PM pari a 38. Prosegue invece la discesa dei reati di falso in bilancio che quest'anno passano da 7 a 6.

Nel **circondario di Bergamo**, invece, si registra l'iscrizione complessiva di 139 procedimenti per reati fallimentari, in lieve crescita rispetto all'anno scorso quando erano stati 126, mentre il dato dei reati societari sale da 4 a 7.

Nel **circondario di Mantova**, calano ancora, seppure in modo meno marcato rispetto all'anno scorso, i reati fallimentari (da 36 a 25), mentre i reati societari passano da 2 a 4.

Una pronunciata riduzione delle sopravvenienze si registra nel **circondario di Cremona** dove precipitano sia i reati fallimentari (da 14 a 5), che i reati societari (da 5 a 2). In proposito il Procuratore evidenzia il procedimento di cui al n. 3174/24 nell'ambito del quale è stata avanzata richiesta di sequestro preventivo per 138.000 €.

1.14 Il traffico di sostanze stupefacenti

In tutti i circondari del distretto – con la ormai consueta prevalenza non solo numerica ma anche statistica per quelli di Brescia e Bergamo – molto numerosi sono stati anche quest'anno i procedimenti iscritti per i reati in materia di stupefacenti di cui al D.P.R. n. 309/1990, rappresentando lo spaccio ed il consumo della droga una piaga ormai endemica che ammorba il nostro tessuto sociale e che costituisce una vera e propria insidia per i nostri giovani e non solo.

Come già in parte anticipato, soprattutto per i circondari di Brescia e Bergamo, il traffico delle sostanze stupefacenti anche quest'anno assume sempre di più carattere transnazionale, in considerazione del fatto che il territorio del distretto si connota come luogo, non solo di destinazione, ma anche di transito, di partite di droga, spesso ingenti, che provengono da est, percorrendo la via dei Balcani, ovvero da sud, provenendo dal Centro America. In tutto il distretto sono dunque operative organizzazioni criminali ben strutturate, composte da soggetti spesso uniti da una comune etnia, quale quella albanese, rumena e magrebina.

Il Procuratore della DDA di Brescia riferisce, in particolare, come si assista ad un sempre maggior accaparramento di “quote di mercato” da parte di compagini albanesi, anche a scapito di quelle 'ndranghetiste, evidenziando al riguardo come le difficoltà registrate dalla magistratura albanese – dovute a vischiosità nell'operato degli appartenenti alla polizia di quel paese – incidano negativamente sull'esito delle indagini condotte dalla magistratura italiana.

Oltre ai procedimenti già segnalati nel paragrafo dedicato alla criminalità organizzata, il Procuratore richiama il procedimento n. 16164/2022 relativo a due associazioni dedite allo spaccio di stupefacenti che si contendevano la piazza dello spaccio di cocaina nella zona della bassa Valcamonica e del Sebino, nel contesto del quale è stato possibile ottenere l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per 14 indagati.

A conferma della rilevanza del fenomeno dello spaccio nel contesto bresciano, il Procuratore rammenta che, secondo le indicazioni fornitegli dalle forze di polizia, nel periodo di riferimento i soli sequestri di cocaina operati dalla Guardia di Finanza ammontano a 800 kg, quelli dei Carabinieri a oltre 350 kg e quelli della Polizia di Stato a 86 Kg.

Il Procuratore di Bergamo riferisce che il traffico di stupefacenti rimane particolarmente radicato nel territorio, sia per la presenza di arterie stradali di notevole utilizzo – in particolare

l'autostrada A4 "Milano-Venezia" e la più recente A35 "Bre.Be.Mi." – sia per la presenza presso il Comune di Orio al Serio dell'aeroporto Internazionale "Il Caravaggio". Anche se il dato statistico dei reati e dei relativi sequestri risulta in calo, il numero complessivo dei procedimenti rimane comunque elevato (434) con, peraltro, ottima e tempestiva capacità definitoria su base annua (519).

Nei due restanti **circondari di Mantova e Cremona** il traffico illecito di sostanze stupefacenti continua a configurarsi, di regola, come fenomeno di dimensioni più ridotte, senza cioè il coinvolgimento di strutture associative complesse, come dimostrato anche dai quantitativi di sostanza stupefacente, di entità comparativamente più contenuta, sequestrati nell'ambito dei procedimenti segnalati. Il Procuratore di Cremona segnala tuttavia il procedimento n. 1187/2025 nell'ambito del quale è stato possibile dar luogo al sequestro di oltre 200 kg di hashish nei confronti di due persone a carico delle quali è stata anche disposta la misura cautelare della custodia in carcere.

1.15 I delitti di frode informatica

I delitti appartenenti a tale categoria di competenza funzionale della Procura distrettuale conoscono quest'anno una significativa riduzione. In particolare, i delitti di abusivo accesso a sistemi informatici (artt. 615 ter – 615 quinquies c.p.) calano ancora, dopo la notevole flessione registrata l'anno scorso, (da 211 a 150), così come le frodi informatiche vere e proprie (artt. 640 ter e 640 quinquies c.p.) che diminuiscono sia per i procedimenti a carico di ignoti (da 2715 a 2003) e sia per quelli a carico di noti (da 219 a 190).

Il dato sembrerebbe deporre per un positivo effetto delle campagne di informazione e di messa in allerta della popolazione, anche se pare più ragionevole ritenere che chi rimane vittima di tale tipo di raggiri ometta di denunciarli ben sapendo che le possibilità di individuarne i responsabili sono pressoché nulle, a causa della natura quasi sempre transnazionale dei reati in questione, con allocazione dei server utilizzati in Paesi esteri non inclini alla collaborazione internazionale.

Anche quest'anno, peraltro, il **Procuratore di Brescia** riferisce che in tale comparto sono pendenti numerose indagini – non ostensibili perché ancora coperte dal segreto investigativo – e rileva come si registri un costante e preoccupante numero di truffe mediante le quali la vittima viene indotta ad acquistare monete virtuali, allettata dalla promessa di guadagni tanto facili quanto irreali.

1.16 I delitti in materia di immigrazione e la tratta di persone

I delitti in materia di immigrazione, come declinati nelle varie ipotesi previste dall'art. 12 D. Lgs. n. 286/98, restano quasi stabili solo a Mantova (da 12 a 11), diminuiscono a Brescia (da 18 a 11), mentre aumentano sia a Bergamo (da 5 a 8) che a Cremona (da 2 a 13).

Va poi rimarcato che il dato relativo al reato contravvenzionale di cui all'art. 10 bis D. Lgs. n. 286/98 – concernente la fattispecie di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato –

aumenta a Brescia (da 474 a 542) e a Bergamo (da 300 a 321), mentre diminuisce in modo sensibile a Mantova (da 80 a 44) e a Cremona (da 28 a 13). Deve anche quest'anno peraltro ribadirsi che il contrasto al fenomeno della immigrazione clandestina effettuato attraverso figure di reato che prevedono soltanto pene di natura pecuniaria risulta sostanzialmente inconcludente in ragione della normale non aggredibilità economica del soggetto clandestino sotto il profilo economico.

Merita poi di essere in argomento nuovamente ricordato che i provvedimenti di espulsione adottati dai Questori e dai Giudici del distretto vengono effettivamente eseguiti solo in percentuale alquanto ridotta, soprattutto per la difficoltà di individuare concretamente il Paese d'origine del singolo cittadino extracomunitario colpito da provvedimento di espulsione e di ottenerne da questo il nulla osta al rimpatrio.

Il Procuratore distrettuale di Brescia evidenzia come sia ricorrente il fenomeno di trafficanti stranieri, spesso di origine indiana, che, grazie a documentazione falsa ed alla compiacenza di società agricole di comodo, riescono a far ottenere contratti di lavoro e permessi di soggiorno a lavoratori agricoli, i quali poi, una volta in Italia, vengono sfruttati con contratti d'appalto fittizi.

A tal proposito segnala il proc. 16150/2023 iscritto a carico di un gruppo di soggetti, alcuni dei quali di nazionalità indiana, per il delitto di associazione per delinquere finalizzato (anche) al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, connesso ad attività di somministrazione fraudolenta di manodopera, caporalato ed emissione di fatture per operazioni inesistenti, nel contesto del quale è stato possibile accertare, grazie anche ad apposita attività di intercettazione telefonica ed ambientale, un articolato sistema di ingressi illegali di cittadini stranieri dall'India, dietro pagamento di elevatissimi compensi per ottenere il permesso di soggiorno temporaneo per motivi di lavoro ovvero la sua conversione a termine, con successivo sfruttamento lavorativo dei soggetti così illegalmente introdotti nel territorio dello Stato.

1.17 La responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001

Nel periodo in esame può finalmente rilevarsi una crescita diffusa nel distretto dei casi di applicazione degli strumenti offerti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, anche se i dati estrapolabili dal sistema sono riferiti alla sola annotazione a registro dell'ente per la prevista responsabilità amministrativa e non anche alle successive fasi della archiviazione o contestazione del relativo illecito amministrativo ovvero ancora della sua definizione con sentenza ad esito del giudizio.

Tale dato è da registrarsi con particolare soddisfazione, poiché dimostra come si stiano producendo i primi effetti del **Protocollo d'Intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra Autorità Giudiziaria e Guardia di Finanza nell'ambito dei procedimenti di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente di cui al D. Lgs. n. 231/2001** fortemente voluto da questa Procura generale e sottoscritto dalle parti interessate in data 4 giugno 2024.

L'obbiettivo dichiarato di tale Protocollo, che ha già ottenuto l'apprezzamento da parte della **Procura Generale presso la Corte di Cassazione** che lo ha riconosciuto quale **"buona**

prassi” meritevole di essere valorizzata anche al di fuori del nostro distretto, è quello di *“elaborare le iniziative utili all’emersione e al monitoraggio del fenomeno degli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi dall’ente”* ed ha previsto una serie di obblighi in capo alle parti contraenti volti ad incrementare l’utilizzo dell’istituto della responsabilità amministrativa dell’ente potenzialmente applicabile in relazione ad un gran quantità di reati presupposto.

A seguito del protocollo, i quattro Procuratori della Repubblica hanno emanato una **direttiva comune** rivolta a tutti i soggetti deputati ad attività ispettive, con l’obiettivo di facilitare l’individuazione dei reati presupposto e di agevolare lo scambio delle informazioni. È stato inoltre istituito un gruppo di coordinamento che si riunisce ogni quattro mesi per monitorare l’attuazione del protocollo e discutere gli aspetti operativi.

Ad un anno dalla stipula del Protocollo, la sola Guardia di Finanza – che ha avuto un ruolo centrale fin dall’inizio, grazie alla sua competenza specifica di “polizia dell’ente” – ha comunicato un significativo **incremento delle segnalazioni in tutto il distretto, pari al 198%**, passando **dalle 67** per il periodo dal 2023 fino alla stipula del Protocollo, **alle 200** dal giugno 2024 (quando è stato siglato il Protocollo) ad oggi.

Anche dall’angolo visuale delle Procure l’attuazione del protocollo ha prodotto effetti concreti e misurabili, confermando la bontà dell’approccio condiviso. Vi è stato, infatti, **un netto aumento delle annotazioni** per ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti, sia a Brescia (da 6 a 17), che a Bergamo (da 1 a 7), che, infine a Cremona (da 2 a 8).

Per quanto concerne **Brescia**, le iscrizioni hanno riguardato principalmente la materia degli infortuni sul lavoro, di quella ambientale, nonché dei reati di riciclaggio e di truffa ai danni dello Stato. Il Procuratore riferisce, in particolare, questi importanti risultati, ottenuti anche grazie all’impegno profuso dal Procuratore Aggiunto Nicola Serianni, componente del ricordato gruppo di coordinamento:

- in tema di infortuni sul lavoro, rispetto a due incidenti mortali – oggetto dei procedimenti n. 2356/2024 e 3857/2024 – si è pervenuti alla **contestazione** dello specifico illecito di cui all’art. 25 septies D. Lgs. n. 231/2001;
- in materia ambientale, nei procedimenti n. 6656/2022 e 3047/2022, si è pervenuti alla **contestazione** dello specifico illecito di cui all’art. 25 undecies D. Lgs. n. 231/2001, con anche, nel primo dei due detti procedimenti, il sequestro preventivo-impeditivo dell’azienda; in altro procedimento relativo alla illecita gestione di fanghi e gessi di defecazione, si è ottenuto la **condanna dell’ente** per il detto illecito di cui all’art. 25 undecies D. Lgs. n. 231/2001;
- in materia tributaria e di riciclaggio, in diversi casi le iscrizioni per reati tributari e di riciclaggio nei confronti delle persone fisiche sono state accompagnate dall’annotazione degli illeciti di cui agli artt. 25 octies e 25 quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti dei rispettivi enti; nel procedimento n. 6950/2025 per l’illecito di cui all’art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001 in relazione all’art. 2 D. Lgs. n. 74/2000, si è pervenuti

alla **contestazione** nei confronti dell'ente dell'illecito profitto conseguito a titolo di risparmio d'imposta per circa 500.000 €;

- in materia di truffa in danno dello Stato, in un importante procedimento pendente, si è proceduti all'**annotazione** dell'ente, una banca, per l'**illecito di cui all'art. 24 D. Lgs. n. 231/2001**, per non aver impedito a persone sottoposte alla sua vigilanza la commissione di truffe in danno dello Stato commesse attraverso l'erogazione di prestiti garantiti da fidejussioni pubbliche.

Anche a **Bergamo** le annotazioni concernono principalmente la materia degli infortuni su lavoro e i reati ambientali. Il Procuratore attribuisce la forte crescita nel numero delle annotazioni – come detto da 1 a 7 – ad *“una significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, necessariamente suscettibile di ulteriori sviluppi”*.

Rispetto a **Cremona** il Procuratore evidenzia che le annotazioni – come detto aumentate da 2 a 8 – sono state effettuate:

- in materia di infortuni sul lavoro – dove specifica che è stato richiesto alla polizia giudiziaria procedente di provvedere già nell'ambito del primo sopralluogo ad acquisire, ove presente, il “modello di organizzazione e gestione”, nonché i verbali relativi agli incontri dell'“organismo di vigilanza” –, ambito nel quale segnala che in 4 casi si è pervenuti anche alla specifica **contestazione** dell'illecito di cui all'art. 25 septies D. Lgs. n. 231/2001;
- in materia di riciclaggio, ambito nel quale sono state annotate in tre distinti procedimenti tre società per l'**illecito di cui all'art. 25 octies D. Lgs. n. 231/2001**, in due casi in relazione al delitto di riciclaggio e nel terzo per quello di autoriciclaggio.

In controtendenza risulta essere **Mantova**, dove dalle quattro annotazioni dell'anno precedente si passa quest'anno a zero. Il Procuratore evidenzia comunque che, in attuazione della direttiva comune emessa, la polizia giudiziaria nella trasmissione delle comunicazioni delle notizie di reato segnala adesso sempre la potenziale rilevanza del fatto denunciato nella prospettiva del D. Lgs. n. 231/2001. Allo stato sono al vaglio dell'Ufficio proposte di sequestro preventivo avanzate nei confronti degli enti da parte della Guardia di Finanza per circa 95.000 €. Sottolinea in particolare il Procuratore che nelle delicate indagini in materia ambientale curate dall'Ufficio – per il cui dettaglio si fa rimando all'apposito paragrafo sub 1.9 – l'attività investigativa posta in essere ha sempre mirato ad accertare la presenza dei prescritti modelli di organizzazione e gestione, pervenendo anche, quando ne ricorrevano i presupposti, alle **contestazioni** dell'illecito previsto dall'art. 25 *undecies* D. Lgs. n. 231/2001.

La strada per la piena emersione del fenomeno degli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi dall'ente è dunque sicuramente ancora molto lunga.

È indispensabile, a tal fine, che si formi il convincimento che il vero contrasto dei gravi illeciti che integrano i cd. “reati-presupposto” del D. Lgs. n. 231/2001 passa necessariamente attraverso la seria penalizzazione degli enti che dalla commissione di tali reati hanno tratto

vantaggio economico. Solo così, infatti, gli enti saranno indotti a adottare effettivamente quelle misure preventive previste dalla legge – modelli di organizzazione e gestione e organismi di vigilanza – capaci di comportare un reale e benefico innalzamento del livello di legalità nel compimento delle loro attività.

2. LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO E DEI PROCEDIMENTI PENALI CON TERMINI SCADUTI

Come già anticipato, l'andamento complessivo dell'attività di definizione dei procedimenti da parte delle Procure del distretto nell'anno di riferimento è stato sicuramente soddisfacente, dato che complessivamente gli Uffici hanno dato luogo ad un'**ulteriore e sensibile riduzione dell'arretrato**.

In generale può infatti dirsi come per quasi tutte le Procure siano risultati positivi sia l'indice di ricambio, che quello di smaltimento¹ per i procedimenti iscritti nei principali registri – come chiaramente emerge dall'apposito ed allegato prospetto – a conferma della validità delle scelte organizzative adottate dalla dirigenza dei vari uffici e dell'impegno dei magistrati e del restante personale, compresi i magistrati onorari il cui contributo è sempre più importante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di rendimento fissati.

Nell'annualità in considerazione si distinguono in particolare i risultati ottenuti dalle Procure di Cremona e Mantova, avendo tali Uffici registrato, come si vedrà, ottime *performance* sul piano della definizione dei procedimenti iscritti in entrambi i principali registri (mod.21 e 44) e della conseguente riduzione delle relative pendenze finali.

A conferma dell'attendibilità dei dati risultanti dalle statistiche ufficiali M313PU, va peraltro evidenziato come presso tutte le Procure del distretto si registri un rapporto del tutto fisiologico fra procedimenti iscritti a mod. 21 e procedimenti iscritti a mod. 45, posto che, come risulta dall'ulteriore allegata tabella, quest'ultimo risulta ben inferiore a quello del 24% rilevato su base nazionale ed indicato nella nota circolare del Ministero della Giustizia dell'11.11.2016.

In dettaglio, dalle già dette statistiche ufficiali, risulta che presso la **Procura di Brescia** sono sopravvenuti nel periodo di riferimento n. 18554 procedimenti a carico di noti e che i definiti sono stati 16675, con una pendenza finale (16509) in aumento, come detto, rispetto a quella iniziale (14630). Si tratta di un dato in controtendenza rispetto agli analoghi risultati degli anni precedenti che pure hanno consentito allo stesso ufficio una notevole riduzione degli arretrati (pari al 60% se valutato rispetto alle pendenze del 2019) e che in buona parte si spiega con il fatto – come sottolineato dal Procuratore – che i procedimenti a citazione diretta restano formalmente pendenti, anche se sostanzialmente definiti, fino a che, all'esito della indicazione della data di udienza da parte del Tribunale, non si possa emettere il decreto di citazione diretta con successiva trasmissione del fascicolo del dibattimento allo stesso Tribunale.

¹ Si rammenta che l'**indice di ricambio** è il rapporto fra i procedimenti esauriti e quelli sopravvenuti, mentre l'**indice di smaltimento** è dato dal rapporto fra i procedimenti esauriti e la somma fra i procedimenti sopravvenuti e quelli pendenti all'inizio del periodo di rilevazione.

Con riferimento ai procedimenti a carico di ignoti risulta invece che i procedimenti sopravvenuti nel periodo di riferimento sono stati 12228, mentre i definiti 12411, con una pendenza finale (5970) inferiore del 2,9% a quella iniziale (6153).

Diverso esito si è registrato per i procedimenti iscritti a mod. 21 bis, dato che in questo caso a fronte di una sopravvenienza di 2674 procedimenti ed un'attività definitoria che ha riguardato 1721 procedimenti, la pendenza finale si è attestata sui 4076 procedimenti, decisamente superiore a quella iniziale che era di 3123 procedimenti (differenza: +30%).

Positiva è invece la riduzione dei tempi medi di definizione dei procedimenti a carico di noti che è scesa ancora rispetto all'anno precedente, attestandosi sul valore anch'esso attestato dalle menzionate statistiche nella ragguardevole misura di 303 giorni (decisamente inferiore a quella dell'annualità precedente, pari a 501 gg.).

Sicuramente positivo nel periodo in osservazione è l'andamento delle definizioni presso la **Procura di Bergamo** quale risulta dalle statistiche ufficiali con riferimento ai procedimenti a carico di noti.

Con riferimento a tali ultimi procedimenti vi è stata infatti una significativa riduzione dell'arretrato, dato che a fronte di 14832 procedimenti sopravvenuti, sono stati definiti 15572 procedimenti con una pendenza finale che si è attestata sui 12520 procedimenti, inferiore di circa il 5,6% a quella iniziale (che era di 13260).

Meno significativi i risultati quantitativi con riferimento agli altri registri, dato che per i procedimenti a carico di ignoti vi sono state 10567 definizioni a fronte di 12246 procedimenti sopravvenuti, con pendenza finale di 4214, e quindi superiore a quella iniziale che era di 2535 procedimenti, mentre per i procedimenti a mod. 21 bis, a fronte di 2264 definizioni vi sono state 2282 sopravvenienze, con pendenze finali pari a 2031 procedimenti sostanzialmente in linea con quella iniziale che era di 2013 procedimenti.

Il Procuratore precisa, tuttavia, che l'arretrato dei procedimenti a carico di noti, che come si è detto, risulta anche quest'anno ridotto, è comunque concentrato essenzialmente sugli ultimi 4 anni (su 12520 procedimenti a mod. 21 complessivamente pendenti alla fine del periodo, solo 645 risalgono infatti ad anni precedenti al 2021).

A margine dei detti risultati, deve peraltro registrarsi, anche in questo caso, una positiva riduzione, rispetto all'anno precedente, dei tempi di definizione dei procedimenti a mod. 21, passati da 437 a 398 gg.

Come si è già anticipato, decisamente positivi sono i risultati conseguiti dalla **Procura di Mantova** con particolare riguardo ai procedimenti penali a carico di noti ed a quelli a carico di ignoti, in linea con il percorso di riduzione dell'arretrato in atto da alcuni anni presso lo stesso Ufficio.

Per i procedimenti a carico di noti risulta infatti che a fronte di una sopravvenienza di 5874 procedimenti, sono stati definiti 6264 procedimenti, con una pendenza finale di 4097 (rispetto ai 4487 procedimenti iniziali), pari ad una riduzione di circa l'8,7%.

Sono sensibilmente diminuite anche le pendenze finali dei procedimenti a carico di ignoti (passate da 2965 a 2565), mentre aumentano di poco quelle dei procedimenti iscritti a mod. 21 bis che passano da 506 a 524.

Il Procuratore fa presente che tali significativi risultati sono stati ottenuti in un periodo nel quale l'Ufficio ha patito una gravissima scopertura del personale amministrativo (pari al 54%) e l'ulteriore mancaza, nel periodo considerato, di uno dei magistrati previsti in organico.

Ancora più positivi – come anche in questo caso si è già anticipato – sono i risultati dell'attività svolta dalla Procura di Cremona, che dimostrano indici di ricambio superiori all'unità in tutti i principali registri (mod. 21, 44 e 21 bis) ed una conseguente diminuzione dell'arretrato.

In particolare, per quanto attiene ai procedimenti a carico di noti, il saldo fra i procedimenti esauriti e quelli sopravvenuti è ampiamente positivo, dato che le definizioni sono state 5600 a fronte di sopravvenienze per 5119 procedimenti con una pendenza finale scesa di circa il 10,8% ed attestata su 3995 procedimenti (a fronte dei 4476 iniziali).

Analogamente, per quanto attiene ai procedimenti a carico di ignoti, vi è stata una notevole riduzione delle pendenze, dato che a fronte di 4434 sopravvenienze sono stati definiti 5302 procedimenti, con una pendenza finale (2124) scesa del addirittura del 29% rispetto a quella iniziale (2992), mentre per i procedimenti a mod. 21 bis la riduzione è stata più contenuta, dato che a fronte di 536 sopravvenienze, vi sono state 550 definizioni, con una pendenza finale comunque scesa da 1217 a 1203 procedimenti.

A chiosa dei dati statistici appena evidenziati, il Procuratore sottolinea come, nonostante l'aumento delle sopravvenienze nell'annualità in esame, l'Ufficio abbia saputo gestire in modo estremamente efficiente i procedimenti, grazie anche a un marcato incremento della produttività (oltre 5.300 procedimenti esauriti contro i poco più di 3.100 dell'anno prima).

3. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE, CONVENZIONI E PROTOCOLLI ADOTTATI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE DELLE PROCURE

In generale può dirsi che le iniziative intraprese dalle Procure del distretto sono state per lo più finalizzate a cercare di superare le criticità connesse all'endemica, e già rimarcata, carenza di personale amministrativo, nonché a migliorare comunque l'efficienza operativa dei singoli uffici, anche se l'anno in osservazione non sembra caratterizzato dal conseguimento di risultati quantitativamente apprezzabili su questo fronte (ad eccezione di Cremona, di cui meglio si dirà *infra*).

Il **Procuratore di Brescia** si limita infatti a richiamare il protocollo distrettuale finalizzato ad una maggiore attivazione sul fronte dell'accertamento della responsabilità amministrativa degli enti, di cui si è ampiamente detto, mentre il **Procuratore di Mantova** non offre alcuna indicazione sul tema.

Viceversa, il **Procuratore di Bergamo** richiama in primo luogo i diversi rinnovi dei protocolli già in atto per beneficiare di personale avventizio (volontari o studenti in alternanza scuola/lavoro) in grado di sopperire in qualche modo alla ormai cronica carenza di personale che affligge quell'ufficio.

Riferisce, inoltre, di un accordo di collaborazione con il Tribunale di Bergamo, il C.O.A. di Bergamo e l'Accademia della Guardia di Finanza, datato 23.1.2025, per favorire l'approfondimento di tecniche e metodi investigativi di Ufficiali Allievi frequentanti l'Accademia e quindi per il completamento della formazione.

Più attiva, anche sul fronte dell'attività qui in esame, risulta essere stata invece la **Procura di Cremona**.

Il Procuratore riferisce in primo luogo di un protocollo d'intesa stipulato in data 20.6.2025 con il locale Tribunale per definire le modalità di trasmissione dei fascicoli dei procedimenti destinati alle udienze predibattimentali ex art. 554 bis c.p.p.

Riferisce anche di una meritoria convezione, stipulata in data 18.6.2025 con la Sezione locale dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia (ANFI) per l'impiego, su base volontaria, di iscritti ANFI presso gli uffici della Procura, sottolineando che tale iniziativa consentirà l'impiego presso le segreterie di ulteriori risorse con funzioni di supporto.

Lo stesso Procuratore dà poi ancora conto di una convenzione stipulata in data 20.6.2025 con l'ATS Val Padana per regolamentare il distacco funzionale di personale tecnico della prevenzione dell'ATS, con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, presso gli uffici giudiziari di Cremona. Evidenzia che l'accordo nasce dall'esigenza di rafforzare la collaborazione istituzionale nella gestione degli infortuni e delle malattie professionali, ambiti che richiedono competenze altamente specialistiche non sempre presenti in organico alla Procura.

Viene data altresì notizia della stipula in data 21.7.2025 di un protocollo d'intesa tra Procura di Cremona, Inail e Ats Val Padana, con l'obiettivo di rafforzare, oltre all'accertamento delle responsabilità in caso di infortuni o malattie professionali, la prevenzione e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. L'accordo definisce le modalità di collaborazione tra le parti, con la Procura che, da una parte, concede all'Inail un nulla osta generale al rilascio da parte di ATS delle comunicazioni di notizie di reato relative agli eventi infortunistici e, dall'altra, si impegna, a trasmettere all'Inail anche l'eventuale richiesta di archiviazione del procedimento, mentre ATS si impegna a fornire, sulla base del già detto nulla osta generale, le informazioni richieste da Inail, corredate dagli esiti giudiziari.

Infine, il Procuratore riferisce della recente sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza per rafforzare la collaborazione nel contrasto ai reati tributari più gravi. Spiega che l'accordo consolida alcune prassi già in atto e mira a migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi attraverso un coordinamento strutturato e modalità di confronto condivise. Obiettivi principali sono lo scambio rapido di informazioni e l'orientamento delle indagini verso le condotte più dannose per l'erario, al fine di garantire il recupero effettivo dei tributi evasi.

4. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI BRESCIA

4.1. Le specifiche caratteristiche della criminalità minorile del Distretto

La Procuratrice conferma che nell'anno di riferimento i minorenni del distretto si sono resi responsabili quasi esclusivamente di reati comuni, nella maggior parte dei casi di contenuta entità e pericolosità.

Anche se nell'anno in osservazione si sono verificati un omicidio e un concorso in omicidio, la Procuratrice spiega che tali fatti si iscrivono in vicende personali e di contesto del tutto particolari e non in fenomeni di criminalità (in particolare l'omicidio appare ascrivibile alla categoria dei reati di violenza di genere, se pure connotato da caratteristiche particolari, tenuto conto che riguarda l'uccisione di una prostituta con cui il minorenne aveva organizzato un incontro).

Quanto all'andamento dei principali reati commessi dai minori, la Procuratrice osserva anzitutto come in controtendenza con il generale aumento delle notizie di reato, le denunce per reati contro la libertà sessuale risultano in calo (61 denunce a fronte delle 78 dell'annualità precedente), così come risultano in calo le denunce per atti persecutori (41 denunce a fronte di 45 nell'annualità precedente).

Ugualmente i dati di questa annualità danno conto di una significativa complessiva diminuzione anche delle denunce per i reati predatori, spesso commessi in gruppo, che generalmente suscitano allarme nella collettività, quali i furti e le rapine "da strada" e le estorsioni fra ragazzi, anche se preoccupa il raddoppio dei reati di estorsione.

Le denunce per furto risultano 224 (rispetto alle 340 dell'annualità precedente); quelle per rapina 238 (annualità precedente 233), quelle per estorsione 44 (annualità precedente 22), mentre quelle per ricettazione risultano 55 (nell'annualità precedente erano state 79), per un totale di 561 denunce, per tale genere di reati, a fronte di 674 dell'annualità precedente.

La Procuratrice riferisce come la tipologia dei fatti predatori sia spesso modesta quanto all'entità economica dei beni sottratti, ma che tuttavia questa risulta spesso accompagnata da un'aggressività e rabbia che colpisce, nonché dall'esibizione di sé nella condotta delittuosa, attuata mediante l'uso dei social; aggiunge come dal punto di vista delle vittime, tali tipi di aggressione generi spesso conseguenze traumatiche di rilievo soprattutto sul piano emotivo, producendo anche uno spiccato senso di insicurezza nella vita sociale.

La Procura dei minori si è pertanto impegnata ad istruire con celerità i processi nei confronti dei minorenni denunciati per vari reati commessi specie ove questi commessi in contesti di gruppo, richiedendo ed ottenendo in diversi casi misure cautelari. Nei casi in cui non si è ritenuto di chiedere misure, o per i quali non sussistevano i presupposti normativi (ad es. per i reati di lesione), la linea seguita è stata quella di attivare comunque interventi ad efficacia deterrente e che coinvolgessero le famiglie nella percezione e possibilmente nella correzione della deriva deviante intrapresa dai minori.

Viene peraltro confermato anche quest'anno come la concreta conoscenza di queste realtà gruppali conferma che in generale nell'ambito del distretto le stesse non possano definirsi vere e proprie "bande", nel senso di strutturate realtà finalizzate alla commissione di reati o, addirittura, al controllo del territorio. Per lo più si tratta di raggruppamenti fluidi, attorno ad alcuni nuclei amicali più stretti e stabili, mentre i ragazzi e ragazze coinvolti nelle condotte trasgressive, per lo più giovanissimi, appaiono caratterizzati da grande immaturità personale ed emotiva, unita all'assenza di autorevoli riferimenti familiari.

In qualche caso, tuttavia, si è constatata l'esistenza di raggruppamenti più consolidati e orientati a commettere reati, nonché prevaricazioni soprattutto in danno di coetanei o di pubblici esercenti, tant'è che per contenere questi fenomeni si è fatto un più massivo ricorso a richieste di misure cautelari, soprattutto nei confronti dei soggetti individuati come autori di una pluralità di reati e con un ruolo trascinate rispetto ad altri adolescenti.

In generale, la Procuratrice, ferma restando la risposta penale nei casi che lo richiedono, conferma che la devianza giovanile è fenomeno che ha radici antropologiche, sociali ed educative e che non è riducibile solo alle sue manifestazioni clamorosamente penali; rammenta come la dottrina abbia finalmente iniziato ad interrogarsi su questi aspetti e questa oggi confermi ciò che appare chiaro agli operatori sul campo e cioè l'insufficienza del solo strumento penale per arginare il fenomeno della devianza giovanile.

In ultimo, sempre con riferimento all'andamento dei flussi dei reati accertati, viene segnalato come il già detto incremento delle notizie di reato appaia collegato a fattispecie attinenti al porto di coltelli o altri strumenti atti ad offendere, fatti che spesso non risultano percepiti dai minori come integranti comportamenti illeciti; a queste fattispecie si aggiungono anche quelle attinenti alle lesioni, spesso cagionate durante aggressioni fra ragazzi per motivazioni varie, fra cui predominano quelle determinate da gelosia o da un malinteso senso di possesso rispetto alle relazioni affettive oppure da una reazione a comportamenti anche lievi ma percepiti come un intollerabile attacco alla propria identità.

4.2. Flussi e definizioni degli affari civili e penali

La Procuratrice spiega che anche nell'annualità in esame, il lavoro della Procura minorile di Brescia (competente per le province di Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova) è stato caratterizzato dall'assoluta preponderanza delle funzioni civili rispetto a quelle penali.

Dopo avere rammentato le caratteristiche e le finalità della prevalente funzione civile della Procura per i minorenni (e cioè il vaglio di tutte le segnalazioni riguardanti minori in situazioni di pregiudizio o di abbandono e, ove occorra, la presentazione al Tribunale per i minorenni di ricorsi per la loro protezione o dichiarazione di adottabilità, oltre a quella relativa all'ulteriore esame delle segnalazioni riguardanti i minori stranieri non accompagnati e l'adozione di iniziative conseguenti), la Procuratrice spiega come anche nella presente annualità l'Ufficio abbia mantenuto l'orientamento di non intervenire in tutti i casi in cui non apparisse immediatamente necessario rivolgersi al Tribunale per l'autoritativa protezione del minore, avendo cura nel contempo di promuovere interventi valutativi e di sostegno ai minori e alle famiglie da parte dei

servizi sociali e sanitari sempre più precoci, nella convinzione che la tempestiva attivazione di sostegno prima e al di fuori del contesto giudiziario, sulla base del consenso dei genitori, potesse rendere in molti casi non necessario detto intervento autoritativo; aggiunge come in generale la risposta offerta dai servizi sociali e sanitari del distretto possa valutarsi complessivamente positiva, anche se tali servizi manifestano di anno in anno una crescente sofferenza per varie motivazioni, ma precisa nel contempo come la positiva attuazione di detto orientamento sia stata fortemente condizionata dalle carenze di mezzi e di organici, che è rimasta grave anche nell'annualità in esame, carenze a cui l'impegno e la disponibilità del poco personale rimasto e dei magistrati non può sopperire se non in parte.

Riguardo all'andamento dei **flussi**, viene segnalato un consolidamento dell'aumento delle iscrizioni già segnalato lo scorso anno.

Con la premessa che i dati relativi al civile sono rilevati in modo manuale, stante l'impossibilità di utilizzare a tal fine il sistema SICID che nel 2023 ha sostituito il precedente analogo sistema informatico, quanto ai **flussi civili** la Procuratrice spiega che nel periodo in osservazione le iscrizioni di segnalazioni civili sono state 3746 (in apparente diminuzione rispetto a quelle dell'anno precedente, ma in aumento rispetto a quelle degli anni ancora a ritroso), in relazione alle quali sono stati presentati complessivamente 1268 ricorsi al Tribunale per i minorenni, per tipologie diverse, dai ricorsi per adottabilità (dato quest'ultimo calcolato manualmente, essendo impossibile l'estrazione informatica), a fronte di 1417 analoghi ricorsi presentati nell'annualità precedente. Sono stati inoltre presentati 95 ricorsi per dichiarazione di adottabilità (nell'annualità precedente erano 89).

Quanto ai **flussi penali**, sono state iscritte 1835 notizie di reato contro noti (a fronte delle 1756 iscritte nell'annualità precedente) e 223 contro ignoti (a fronte delle 183 dell'annualità precedente). Le definizioni relative ai procedimenti penali contro noti sono state 1864, in aumento rispetto a quelle dell'anno precedente (1677), con una riduzione del numero dei procedimenti pendenti finale di circa l'1,5%. Sono state presentate n. 88 richieste di misure cautelari (nell'annualità precedente 55).

La Procuratrice conclude sottolineando come l'Ufficio non riesca a far fronte all'ormai stabilizzato aumento dei flussi in entrata, sia nel settore civile che in quello penale, a motivo delle ancora incrementate scoperture d'organico del personale amministrativo, delle carenti dotazioni materiali ed informatiche, dell'insufficiente organico di magistratura, potendo contare solo sull'abnegazione e sull'impegno del poco personale presente e dei magistrati per garantire alla collettività un servizio decoroso.

Ed in effetti le lamentele espresse dal titolare della locale Procura minorile appaiono del tutto giustificate, soprattutto ove si consideri la grave carenza di organico del personale amministrativo (sono presenti solo 10 addetti su 17) e l'assenza, ormai da più di quattro anni, dell'unico direttore amministrativo previsto, in un ufficio nel quale non è neppure prevista in pianta organica la figura del dirigente amministrativo.

Appare ugualmente singolare che un ufficio a competenza distrettuale (su quattro province di non piccola estensione e popolosità), con necessità per i magistrati in varie occasioni

di spostarsi sul territorio, o di accedere all'IPM di Milano, sia sprovvisto, da oltre quattro anni e mezzo, di autisti e macchina di servizio, costringendo la Procuratrice ad affidarsi alla cortesia e collaborazione delle forze dell'ordine o di altri soggetti istituzionali o talora del privato sociale.

Altro tema critico è rappresentato dalla indisponibilità di spazi adeguati: l'edificio in cui si trova la Procura minorile, ottimo per vicinanza al Tribunale per i minorenni, alla stazione ferroviaria ed al Palazzo di Giustizia di Brescia, è invero privo di spazi adeguati a una collocazione idonea del pur scarso personale amministrativo e di polizia giudiziaria. Si tratta di un problema che potrebbe essere risolto con l'acquisizione del secondo piano dell'edificio (attualmente occupato dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni -USSM che a propria volta deve trasferirsi altrove per analoghi problemi di spazio); difficoltà di bilancio hanno tuttavia impedito la praticabilità di tale strada, con la conseguenza che la denunciata carenza di spazi pare destinata a protrarsi indefinitamente.

4.3. La digitalizzazione dei processi lavorativi e il processo telematico civile e penale

Come è noto, l'ambito penale di tutte le Procure minorili è ancora gestito tramite un sistema di registri SIGMA Penale, di vecchia concezione, se pure funzionante e conosciuto dal personale.

Tale sistema non consente tuttavia l'estrazione ed elaborazione informatica dei moltissimi prospetti richiesti a vario titolo per il controllo su aspetti e tempistiche dei procedimenti penali, sicché è impossibile, tra l'altro, estrarre gli elenchi ex art. 127 co. 1 disp. att. c.p.p., ex art. 127 co. 2 disp. att. c.p.p., ed ex art. 2 co. 2bis d.lgs. 106/2006. Ugualmente è impossibile avere in automatico i termini di scadenza delle indagini preliminari in relazione ai reati iscritti, come modificati dalla riforma Cartabia penale, o i termini delle custodie cautelari. Inoltre, l'applicativo non colloquia con altri sistemi, né può costituire base per l'evoluzione verso il processo penale telematico.

Quanto al settore civile, come si è già anticipato, dal 2023 gli uffici minorili (come anche la Procura dei Minori di Brescia) sono passati dal precedente sistema di registri SIGMA Civile ad un sistema SICID Minori/Consolle per i Tribunali e SICID-UAC/Consolle PM per le Procure. La ricaduta di tale cambio di sistema operativo è stata disastrosa, per la totale inadeguatezza di quest'ultimo, predisposto senza una effettiva analisi delle funzioni svolte da ciascuno dei due uffici e senza una considerazione delle esigenze degli stessi.

Del primo effetto di tale cambio di sistemi operativi si è già detto: gli uffici minorili non sono in condizioni di estrarre statistiche che riguardino l'attività nel settore civile. Ma il più rilevante effetto negativo dell'utilizzo dei nuovi applicativi (nonostante i vari aggiustamenti che dal 2023 ad oggi si è cercato di inserire a livello centrale) è che gli schemi operativi di questi ultimi sono farraginosi, tanto per le segreterie quanto per i magistrati, e che i tempi di lavoro di molte attività si sono allungati, con conseguente diminuzione del numero di ricorsi prodotti.

4.4. Il Tribunale per le persone, minori e famiglia (TPMF) e la nuova relativa Procura

La costituzione del Tribunale per le persone, i minorenni e la famiglia previsto dalla riforma Cartabia è stata ulteriormente prorogata al 17.10.2026 con D.L. n. 117/2025 e successiva legge di conversione. Permane, dunque, l'incertezza circa il se, il quando e il come tali modificazioni strutturali vedranno la luce.

Gli aspetti materiali critici segnalati, già oggi estremamente preoccupanti, lo saranno ancor di più nella prospettiva della attivazione del costituendo Tribunale, a seguito della quale la Procura minorenni si vedrebbe assegnata – ad organico di magistratura invariato, stando alle piante organiche deliberate dal Ministero – anche larga parte delle competenze civili delle quattro Procure ordinarie del distretto.

Non appaiono in corso attività rivolte a costituire ed attrezzare gli uffici in vista della nuova scadenza. Appare facile pronosticare che, in mancanza di una intensa attività di predisposizione di mezzi, personale, locali, l'erigendo Tribunale e la corrispondente Procura non saranno in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di giustizia dei cittadini.

Secondo la Procuratrice, il disegno del TPMF non pone soltanto sfide organizzative pressoché insuperabili, ma comporta anche scelte valoriali (prima fra tutte l'abbandono della collegialità e della multidisciplinarietà del collegio decidente in un'amplissima sfera di decisioni riguardanti la limitazione o ablazione della responsabilità genitoriale) che ove realizzate penalizzeranno gravemente la l'adeguatezza, la ponderazione e la qualità delle decisioni e, conseguentemente, l'effettività della protezione dei diritti dei minorenni rispetto alle condotte e situazioni pregiudizievoli poste in essere dai genitori.

Deve ricordarsi in proposito che per la sproporzione da sempre esistente fra magistrati di procura e ricorsi annualmente presentati al Tribunale, il pubblico ministero minorile non sarà mai in condizione di seguire ciascun procedimento con l'assiduità e presenza con cui lo farà un difensore di parte privata. La Procura interloquisce con il giudice quando le viene richiesto di esprimere pareri e conclusioni prima dell'emissione di provvedimenti provvisori o definitivi; solo raramente, in casi di particolare complessità e rilevanza, parteciperà alle udienze civili e solo in via assolutamente eccezionale si farà promotrice in corso di causa di attività istruttorie, di proposte circa tempi e modalità di svolgimento del processo o depositerà memorie. Questo squilibrio strutturale è in parte bilanciato normativamente dai poteri officiosi del Tribunale sia in ordine all'istruzione che in ordine ai contenuti delle decisioni, ma ciò probabilmente non basterà allo scopo.

5. LA PROCURA GENERALE

5.1. Le risorse personali e l'attività giudiziaria svolta

Riguardo, in primo luogo, alle risorse personali dell'Ufficio, v'è da rilevare, con riferimento alla copertura delle piante organiche, che la situazione risulta soddisfacente quanto al personale di magistratura, tenuto conto che nel corso del periodo di osservazione l'Ufficio ha potuto lavorare a pieno organico.

Profondamente diversa è, invece, la situazione concernente il personale amministrativo, dove la scopertura complessiva si assesta intorno al 30%. Vi è totale assenza di assistenti informatici e di assistenti e funzionari tecnici (dove si registra una scopertura effettiva pari al 100%), dato che l'unico assistente informatico formalmente assegnato all'Ufficio continua ad essere distaccato presso il CISIA di Napoli, senza l'adozione di alcuna doverosa misura compensativa. È evidente che questa situazione crea grandi difficoltà nello sviluppo del processo di progressiva digitalizzazione e di sviluppo tecnologico dell'Ufficio, difficoltà alle quali comunque si cerca di far fronte con l'ausilio di personale che ha per meriti propri competenze simili.

Grave, poi, nella prospettiva della organizzazione ottimale dei servizi e dell'attività giudiziaria, è anche la scopertura del 50% che si registra nella qualifica di direttore amministrativo, cui da dicembre 2024 e fino a marzo del 2025 si è aggiunta la scopertura del dirigente amministrativo.

Indecorosa, infine, la situazione che concerne i conducenti di automezzi: dei 4 previsti in organico ne è stato presente solo uno che, peraltro, è andato in pensione a dicembre scorso lasciando l'Ufficio definitivamente "appiedato", anche se la situazione è da ultimo parzialmente mutata con la recente immissione in possesso di un autista di prima assunzione.

Questa situazione è tanto più grave se si considera che l'Ufficio risulta comunque avere una **dotazione organica di magistrati e di personale amministrativo assolutamente inadeguata in relazione al bacino d'utenza** che è chiamato a coprire, così come peraltro espressamente riconosciuto dagli Ispettori del Ministero della Giustizia che nella loro Relazione di data 30 novembre 2023 hanno espressamente constatato la: "disparità esistente tra il distretto di Brescia e quello di Milano, avendo Milano un bacino di utenza pari a 6.892.000 abitanti e 23 Sostituti, mentre Brescia con 3.140.000 abitanti ha soltanto 6 Sostituti".

A cascata l'insufficienza della dotazione organica dei magistrati si riflette su quella del personale amministrativo che, come noto, viene determinata proprio in rapporto a quella dei magistrati.

Nonostante questo, l'attività giudiziaria complessiva svolta dalla Procura Generale, anche nel periodo di riferimento, è stata molto intensa come testimoniato dai dati statistici che si riportano:

Nell'**area penale** la partecipazione alle udienze (presso la Corte di Appello, la Corte di Assise di Appello, il Tribunale di Sorveglianza e il Tribunale/Corte di Assise per i procedimenti penali avvocati) è stata pari a 278, in leggero calo rispetto all'anno scorso nel quale erano state 327. Naturalmente tale diminuzione non è riconducibile ad un minor impegno dei magistrati dell'Ufficio, ma alle scelte operate dalla Corte di Appello nella fissazione dei processi. Calano altresì i mandati di arresto europeo chiesti dall'Ufficio (da 24 a 18), mentre crescono sensibilmente le estradizioni attive richieste (da 24 a 66).

Tra i numerosi importanti processi penali trattati meritano di essere ricordati:

- il processo n. 2/2003 RG Assise relativo all'**omicidio di Mario Bozzoli** – già segnalato nella relazione dell'anno scorso e che nel periodo in esame si è concluso con la conferma

in data 1 luglio 2024 della condanna all'ergastolo da parte della Corte di Cassazione dell'unico imputato, a riprova della correttezza della scelta dell'**avvocazione** del relativo procedimento disposta dalla Procura Generale di Brescia e delle richieste di condanna all'ergastolo avanzate sia in primo grado, che nel processo di appello;

- il procedimento di revisione di cui ai nn. 56/23, 61/23 e 77/23 RG Rev. relativo all'istanza presentata da Olindo ROMANO e Rosa BAZZI per la sentenza di condanna all'ergastolo riportata per la cd. "**strage di Erba**" che si è concluso il 10 luglio 2024 con la sentenza della Corte di Appello di Brescia di accoglimento della richiesta di inammissibilità dell'istanza formulata dalla Procura Generale;
- il processo n. 1246/24 relativo ad **una serie di corruzioni e violazioni di segreti d'ufficio, truffe ed altri reati** da parte di una serie di appartenenti alla GdF, nel contesto del quale è stato possibile ottenere la conferma in data 9 giugno 2025 della precedente sentenza di condanna con condanne parzialmente ridotte dalla Corte di Appello, ma comunque tutte superiori agli anni cinque di reclusione;
- il processo n. 195/25 a carico di due magistrati accusati **di omissione di atti di ufficio** per non avere messo a disposizione della difesa prove a discarico delle quali erano a conoscenza, nel contesto del quale è stato possibile ottenere la conferma in data 8.10.2024 della precedente sentenza di condanna in primo grado, con affermazione di un precedente di significativo rilievo in materia di obblighi dei magistrati requirenti nel corso dell'esercizio delle loro funzioni;
- il processo n. 5/22 RG Assise relativo all'**omicidio di Sana Cheena** – conseguente ad **avvocazione** del relativo procedimento da parte della Procura Generale –, al momento ancora pendente avanti alla Corte di Assise di Brescia, a carico di due cittadini italiani di origine pakistana imputati, tra l'altro, del reato di omicidio aggravato commesso all'estero, qualificato come delitto politico, in danno della figlia/sorella CHEENA Sana (il dibattimento, la cui istruttoria è in avanzato stato di trattazione, è ancora allo stato bloccato in attesa che l'Autorità pakistana autorizzi lo svolgimento delle attività processuali richieste per via rogatoriale dalla Corte di Assise di Brescia. La particolarità della qualifica di delitto politico – che è stata condivisa dal Giudice dell'udienza preliminare e che è al vaglio dei Giudici della Corte di Assise di Brescia – discende dalla ipotesi accusatoria formulata dalla Procura Generale che la vittima sia stata soppressa per avere rifiutato di addivenire a matrimonio deciso e stabilito dai congiunti, vedendosi così annullare, nel contesto di un sistema politico-sociale ed economico-culturale caratterizzato per "caste", diritti politico-sociali fondamentali ed assoluti della vittima).
- il procedimento n. 2/24 RG MP relativo ad un procedimento di prevenzione personale e patrimoniale relativo a società, beni mobili ed immobili, nonché somme di denaro per valori complessivi superiori al milione di euro, nel contesto del quale è stato possibile ottenere la conferma dell'originario decreto di applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, con conseguente conferma anche delle confische in precedenza adottate;

- il procedimento n. 6/24 RG MP relativo ad un analogo procedimento di prevenzione patrimoniale relativo a complessivi 677.972,50 € nel contesto del quale è stato possibile ottenere, anche in questo caso, la conferma dell'originario decreto di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale, con conseguente conferma anche delle confische in precedenza adottate;

Cala anche il numero complessivo delle impugnazioni (151), diminuzione, questa, che è facilmente spiegabile quale effetto degli interventi normativi, anche recenti, che hanno inteso limitare gli spazi di impugnazione per gli organi requirenti ed anche della scelta dell'Ufficio di proporre tendenzialmente impugnazioni solo di carattere sostanziale.

Altro fattore condizionante del numero delle impugnazioni è peraltro individuabile nel fatto che l'attuale sistema penale è divenuto nel tempo sempre meno "carcerocentrico", consentendo spesso esiti diversi dalla condanna (non punibilità per particolare tenuità del fatto, estinzione del reato a seguito di positiva conclusione della messa alla prova, non celebrazione dei processi per mancata loro conoscenza da parte degli imputati, ecc.), che lasciano poco spazio per un'eventuale impugnazione.

Nel delicato settore delle esecuzioni penali, il numero complessivo degli ordini di esecuzione a pene detentive è sceso da 502 a 237, così come sono in diminuzione i provvedimenti di unificazione delle pene concorrenti, cd. "cumuli" (da 419 a 249), dopo il notevole aumento registrato l'anno scorso. Sostanzialmente stabili i provvedimenti in esecuzione di quelli della magistratura di sorveglianza (da 1.395 a 1338), mentre sono in calo quelli su misure di sicurezza (da 30 a 10) e i provvedimenti su pene accessorie (da 515 a 467). Tali risultati sono all'evidenza in parte frutto della diminuzione delle sopravvenienze in tutte le classi (quelle in cd. classe I sono stati nel periodo 404 rispetto ai 732 dell'annualità precedente, mentre quelle in altre classi sono state complessivamente 234 rispetto alle 596 dell'anno scorso) ed in parte della non più attuale necessità di recuperare precedenti arretrati, come accaduto negli anni precedenti, grazie anche ad una riorganizzazione del settore, che è stata anche espressamente apprezzata nella Relazione dell'ispezione ordinaria ministeriale cui è stato sottoposto l'Ufficio nel corso del 2023.

Nell'**area civile** – dove l'attività dell'Ufficio dipende esclusivamente dai flussi lavorativi originati da altri Uffici di primo e secondo grado e dove si è quasi perfezionata la completa digitalizzazione dei processi e delle procedure – gli interventi nelle cause civili e i pareri nei procedimenti di volontaria giurisdizione sono scesi da 278 a 236.

5.2. L'attività di coordinamento ex art. 6 D. Lgs. n. 106/2006

Anche nell'annualità in esame è proseguito il clima di positiva collaborazione e di franco confronto che esiste con i Procuratori del distretto e che ha molto agevolato l'attività di coordinamento ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. n. 106/2006 che, come noto, rappresenta una priorità nell'azione di un Procuratore Generale.

Le riunioni endodistrettuali hanno continuato ad essere tenute senza una cadenza prestabilita ma ogni qualvolta si sono manifestati argomenti e questioni meritevoli di approfondimento comune.

Le **tematiche più significative** affrontate in tale contesto nel periodo di riferimento sono state le seguenti:

- aspetti problematici riguardo all'applicazione della legge n. 114/24 (concernente, fra l'altro, l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio);
- modalità di gestione dei cd. "querelanti seriali";
- difficoltà applicative nella trasmissione delle comunicazioni previste dall'art. 127 disp. att. c.p.p. e dalle leggi 122 e 168 del 2023;
- tempi di redazione dei progetti organizzativi degli uffici requirenti per il quadriennio 2026-2029;
- applicazione dell'art. 62 della L. 689/91, come modificato dalla c.d. riforma Cartabia, in tema di esecuzione delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare;

5.3 Protocolli d'intesa stipulati e relativi risultati

Il **Protocollo d'intesa** più significativo che ha caratterizzato il periodo di riferimento è sicuramente quello sottoscritto il giugno 2024 tra la Procura Generale, tutti i Procuratori del distretto e il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza relativo ai rapporti di collaborazione tra Autorità Giudiziaria e Guardia di Finanza nell'ambito dei procedimenti di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente di cui al D. Lgs. n. 231/2001, di cui si è riferito poco sopra sub 1.17. cui pertanto si fa rimando per il dettaglio.

In questa sede si riportano, in aggiunta, le iniziative assunte nel periodo in esame al fine di estendere la "cultura della 231/2001" tra gli addetti ai lavori (magistrati, polizia giudiziaria, avvocati, commercialisti, ecc.), l'Accademia, gli enti interessati e il mondo dell'impresa in genere, nel convincimento che solo la conoscenza dei suoi "costi-benefici" possa comportarne l'effettiva applicazione:

- un convegno dal titolo "*La responsabilità degli enti e il territorio bresciano: una riflessione iniziale*", tenutosi il 18 ottobre 2024 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia: evento che ha visto, oltre alla partecipazione dell'Università, dell'Autorità Giudiziaria e della Guardia di Finanza, un coinvolgimento attivo degli Ordini professionali degli avvocati, dei commercialisti, dei notai e dei consulenti del lavoro ed i cui lavori confluiranno in una pubblicazione dedicata della Collana del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia;
- una tavola rotonda dal titolo "*Gestione del rischio e controlli: dal sistema "231" alla rendicontazione di sostenibilità*", realizzata l'11 aprile 2025 presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Brescia, d'intesa tra l'ente camerale, l'Università degli Studi di

Brescia e gli Uffici giudiziari del distretto della Lombardia Orientale: evento specificamente orientato alle realtà produttive del territorio e la cui videoregistrazione integrale è disponibile sul canale YouTube della Camera di Commercio di Brescia, accessibile anche attraverso il sito istituzionale: www.bs.camcom.it;

- un convegno dal titolo “*Prevenire, difendere, governare*”, tenutosi il 19 novembre 2025, dove, accanto al mondo dei professionisti e dell’Università, è stata coinvolta la componente delle associazioni di categoria del mondo imprenditoriale (Confapi – Confederazione italiana della piccola e media industria privata).

Un altro **Protocollo d’intesa** che è stato elaborato nel periodo in osservazione e che è oramai in fase di sottoscrizione – avendo ottenuto l’autorizzazione del Comando Generale della Guardia di Finanza – è quello **in materia di conversione delle pene pecuniarie** tra il Tribunale di Sorveglianza di Brescia, il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza, il Comandante dello S.C.I.C.O. della Guardia di Finanza e la Procura Generale di Brescia, con effetti naturalmente estesi alle richieste di conversione delle pene pecuniarie provenienti da tutte le Procure ordinarie del distretto.

Il protocollo d’intesa mira, fondamentalmente, al raggiungimento di un triplice scopo:

- consentire alla magistratura di sorveglianza di effettuare al meglio le verifiche di propria competenza, ai sensi del comma 9 dell’art. 660 c.p.p., in punto di accertamento della condizione di insolvenza/insolvibilità del condannato;
- consentire alla Guardia di Finanza di adempiere alle corrispondenti richieste di “indagini/informazioni” nel modo più puntuale possibile, attraverso la redazione di report soggettivi dei singoli condannati alla pena pecuniaria, anche mediante il ricorso a strumenti informatici e risorse informative nella disponibilità della Guardia di Finanza (in particolare, mediante l’utilizzo del software “*Molecola*”, secondo le linee guida operative contenute in apposito vademecum esecutivo), così anche da assicurare la massima possibile tempestività all’evasione delle stesse;
- evitare così che i procedimenti di conversione delle pene pecuniarie restino fermi presso i Tribunali di sorveglianza oberati dagli adempimenti connessi ai condannati detenuti e ai condannati liberi sospesi, con le conseguenti ricadute negative, non solo in termini di efficienza/efficacia dell’azione della magistratura di sorveglianza, ma anche di mancati recuperi erariali, tenuto conto che i primi dati statistici disponibili attestano che la prospettiva della conversione della pena pecuniaria, non più nella “libertà controllata”, ma nelle ben più afflittive pene sostitutive della “semilibertà”, della “detenzione domiciliare” e del “lavoro di pubblica utilità”, determini nei condannati una maggiore tendenza al pagamento della pena pecuniaria ove possibile.

Da ultimo, il consueto aggiornamento sui risultati conseguiti dall’Ufficio attraverso l’applicazione del **Memorandum operativo tra la Procura Generale di Brescia e il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza in tema di confische in fase esecutiva** stipulato in data 25.06.2021 e rinnovato il 01.02.2023, cui si è già fatto cenno nelle relazioni degli ultimi anni.

Tramite tale *Memorandum* operativo la Procura Generale sottopone a verifica costante le sentenze definitive per i reati che prevedono obbligatoriamente una confisca diretta, per equivalente ovvero per sproporzione che però non contengano tale statuizione ovvero la contengano senza però che la confisca sia stata effettivamente eseguita in tutto o in parte. Tale verifica si snoda attraverso un triplice passaggio:

- 1) selezione da parte dell'Ufficio esecuzioni penali delle sentenze che presentino dette manchevolezze;
- 2) presentazione da parte della Procura Generale degli eventuali necessari incidenti di esecuzione ai sensi dell'art. 676 c.p.p.;
- 3) attivazione del tavolo tecnico di confronto con il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Brescia per l'individuazione delle migliori modalità operative per il recupero delle risorse finanziarie e patrimoniali illecitamente conseguite e non ancora aggredite.

L'importanza di tale *Memorandum* operativo, come si è già ricordato nel passato, è stata da subito colta dal Comando Generale della Guardia di Finanza che gli ha attribuito **valenza strategica**, con invito a tutti i Comandi Regionali del Corpo a promuoverne l'adozione nei rispettivi ambiti territoriali. Tale invito risulta essere stato recepito da numerose Procure Generali (Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, L'Aquila, Perugia, Messina, Roma, Palermo, Torino, Trieste, Venezia).

A riprova della concreta efficacia di tale strumento operativo va evidenziato che nel periodo in osservazione (01.07.2024 - 30.06.2025), attraverso il suo utilizzo, risultano essere stati **definitivamente incamerati beni** per un **ammontare complessivo pari a 1.498.548,67 €**, di cui 550.135,27 € in denaro contante, 899.477,13 € in immobili o terreni, 36.536,27 € in quote societarie e 12.400,00 € in altri beni mobili.

Se poi si considera l'intero quadriennio di applicazione di tale *Memorandum* operativo - vale a dire da giugno 2021 a giugno 2025 - il risultato economico è ancora più straordinario se solo si considera che i **beni definitivamente incamerati** sono stati pari ad un **ammontare complessivo di 16.567.041,27 €**, di cui 13.983.208,95 € in denaro contante, 2.449.304,50 € in immobili o terreni, 103.618,82 € in quote societarie e 30.909,00 € in altri beni mobili.

Va da sé che questo straordinario risultato è stato possibile solo grazie al fattivo e prezioso contributo della Guardia di Finanza e al decisivo ruolo svolto dalla Corte di Appello di Brescia nella trattazione e decisione, nel corrispondente arco di tempo, degli incidenti di esecuzione - spesso di particolare complessità - promossi dall'Ufficio ovvero dai controinteressati.

Alla luce dei risultati predetti è di tutta evidenza quanto "convenga" investire nella Giustizia e come sbagli chi sostenga il contrario.

Coltivando tale prospettiva il "Sistema Giustizia" nel suo complesso, e quindi includendovi anche le Forze di Polizia, potrebbe - e anzi dovrebbe - essere valorizzato nell'attività di recupero finanziario della, purtroppo, più florida "economia" del Paese, quella che viene definita "economia non osservata".

Una “economia”, composta da attività illegali (traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, contrabbando ecc.) e attività legali non dichiarate (che a loro volta possono integrare ipotesi di reato nel caso di superamento di specifiche soglie di punibilità, come nel caso delle violazioni tributarie), che secondo i dati ISTAT “vale” ogni anno oltre 200 miliardi di euro, cioè più di qualsiasi attività economica italiana (per avere un’idea, l’importo che corrisponde grosso modo alla somma dei ricavi annui dei due “colossi” italiani “ENI” ed “ENEL”).

Per “intercettare” questa enorme ricchezza illecita si potrebbe intraprendere tutta una serie di iniziative mirate, quali, ad esempio:

- procedere ad una esatta “mappatura” delle attività economiche del Paese, con individuazione dei relativi proprietari e amministratori (prevedendo gli obblighi, adeguatamente sanzionati, di segnalare la eventuale presenza di “prestanome” e, nel caso di “catene di controllo societario” che portino all’estero, di specificare chi sia il reale beneficiario finale della relativa partecipazione societaria);
- incentivare - con meccanismi premiali di tipo fiscale, di agevolazione all’accesso al credito bancario e di agevolazione in genere nei rapporti con la P.A. e, in particolare, nella aggiudicazione degli appalti pubblici - tutti i soggetti economici che adottino quelle misure interne che per legge sono previste a presidio della legalità della loro attività, quali i MOG e gli OdV del D. Lgs. n. 231/2001, il *rating* di legalità di cui alla legge n. 27/2012 e il *Tax Control Framework* di cui al D. Lgs. n. 128/2015 e successivi interventi normativi;
- potenziare le segnalazioni di operazioni sospette (S.O.S.) in materia di antiriciclaggio, secondo requisiti di sempre maggiore tempestività e completezza e respingendo la logica dell’adempimento meramente difensivo o formale, come peraltro previsto dal nuovo manuale operativo dell’UIF che entrerà in vigore l’1.7.2026;
- pretendere il requisito della “tracciabilità” quale condizione per l’utilizzo delle monete digitali private (cd. criptovalute);
- prevedere meccanismi di “monitoraggio” effettivo del mondo del dark-web;
- intensificare il ricorso all’intelligenza artificiale nelle indagini finanziarie, patrimoniali e contabili per la sua straordinaria capacità di effettuare analisi complesse (in termini di mole di dati da analizzare) in tempi molto brevi.

Si tratta all’evidenza di idee in ordine sparso, sicuramente suscettibili di conoscere una declinazione più specifica e puntuale, ma per certo meritevoli di essere approfondite anche nella prospettiva del rafforzamento del contrasto al crimine organizzato che, come detto, non spara e non minaccia più ma si infila nel tessuto economico del Paese utilizzando le enormi “risorse in nero” di cui dispone, con il serio rischio quindi che gli imprenditori onesti che svolgono la propria attività economica nel rispetto della legge vengano estromessi dal mercato per deficit di capacità concorrenziale.

Se si intendesse coltivare questa prospettiva sarebbe poi di fondamentale importanza garantire una applicazione uniforme a livello nazionale delle misure idonee individuate, con una cabina di regia capace di assicurare questa uniformità e di diffondere le migliori prassi operative.


In questo contesto – dove tantissimo altro ci sarebbe da fare per migliorare il Sistema Giustizia, partendo dalla copertura delle varie piante organiche, per arrivare alla messa a disposizione di risorse materiali adeguate e di applicativi informatici finalmente funzionanti (a partire da quello “APP”, le cui vicende rappresentano per gli operatori una vera e propria Odissea) – la **Riforma della Giustizia** sulla quale a breve saremo chiamati ad esprimerci in sede di Referendum popolare è quella contenuta nel disegno di legge costituzionale intitolato “Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare”, recentemente approvata dal Parlamento.

Una Riforma che non risolve alcun problema della Giustizia, che allontana la figura del pubblico ministero da quella del giudice – quando invece il cittadino avrebbe interesse ad avere un pubblico ministero il più possibile sovrapponibile al giudice così da ridurre al massimo il rischio di subire processi infondati (perché, come da tutti riconosciuto, già il solo fatto di essere sottoposti ad indagini e ancor più ad un processo costituisce una pena) – e che umilia la magistratura prevedendo che i propri rappresentanti all’interno dell’organismo di autogoverno, il Consiglio Superiore della Magistratura, siano individuati attraverso sorteggio puro, così privandoli di effettiva rappresentatività, perché i “sorteggiati” rappresenteranno solo sé stessi, diversamente da quanto previsto per la componente cosiddetta politica che vedrà accresciuta la propria forza.

Antoine de Saint-Exupery, nel suo capolavoro “Il piccolo principe” ha scritto, come sappiamo, che l’essenziale è invisibile agli occhi e che si vede bene solo con il cuore.

Per riuscire a vedere quello che sarebbe essenziale per la Giustizia a me pare però che non sia necessario scomodare il cuore.

Buon Anno Giudiziario 2026


IL PROCURATORE GENERALE
Guido Rispoli



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

DATI STATISTICI PROCURE DEL DISTRETTO

Tav. 1.1. - Calcolo degli indici di ricambio e di smaltimento per i procedimenti penali iscritti a modello 21 dall'1.7.2024 al 30.6.2025
Fonte : statistiche ufficiali M313PU

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Procura di Brescia (*)	14.775	18.624	16.752	16.647	0,89	0,50
Procura di Bergamo	13.260	14.832	15.572	12.520	1,04	0,55
Procura di Mantova	4.487	5.874	6.264	4.097	1,06	0,60
Procura di Cremona	4.476	5.119	5.600	3.995	1,09	0,58
Procura dei Minori	1.819	1.835	1.864	1.790	1,01	0,51
Totali	36.998	44.449	44.188	37.259	0,99	0,54

(*) compresi i dati relativi alla DDA

Tav. 1.2 - Calcolo degli indici di ricambio e di smaltimento per i procedimenti penali iscritti a modello 44 dall'1.7.2024 al 30.6.2025
Fonte : statistiche ufficiali M313PU

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Procura di Brescia (*)	6.181	12.235	12.420	5.996	1,01	0,67
Procura di Bergamo	2.535	12.246	10.567	4.214	0,86	0,71
Procura di Mantova	2.965	1.531	1.931	2.565	1,26	0,42
Procura di Cremona	2.992	4.434	5.302	2.124	1,19	0,71
Procura Minori	165	223	190	198	0,85	0,49
Totali	14.673	30.446	30.220	14.899	0,99	0,66

(*) compresi i dati relativi alla DDA

Tav. 1.3 - Calcolo degli indici di ricambio e di smaltimento per i procedimenti penali iscritti a modello 21 BIS dall'1.7.2024 al 30.6.2025
Fonte : statistiche ufficiali M313PU

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Procura di Brescia	3.123	2.674	1721	4076	0,64	0,29
Procura di Bergamo	2.013	2.282	2.264	2.031	0,99	0,52
Procura di Mantova	506	542	524	524	0,96	0,50
Procura di Cremona	1.217	536	550	1.203	1,02	0,31
Procura dei Minori	/	/	/	/	/	/
Totali	6.859	6.034	5.059	7.834	0,83	0,39

Tav. 1.4 - Calcolo degli indici di ricambio e di smaltimento per i procedimenti penali iscritti a modello 45 dall'1.7.2024 al 30.6.2025
Fonte : statistiche ufficiali M313PU

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Procura di Brescia	2.546	3.256	3.160	2.642	0,97	0,54
Procura di Bergamo	365	2.494	2.344	515	0,93	0,81
Procura di Mantova	809	1.261	1.422	648	1,12	0,68
Procura di Cremona	648	880	817	711	0,92	0,53
Procura Minori	632	814	118	1328	0,14	0,8
Totali	5.000	8.795	7.861	5.844	0,89	0,56

Tav. 2- Confronto iscritti, definiti e pendenti nelle Procure del Distretto negli AA.GG. 24/25 e 23/24 (solo modelli 21 e 21 bis) - Fonte : statistiche M313PU

Procure	Materia	A.G. 2024/2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura di Brescia		21.298	18.473	20.723	21.886	23.128	17.897	-2,7%	-20,1%	15,8%
	Reati ordinari - NOTI	18.554	16.675	16.509	18.534	20.199	14.629	0,1%	-17,4%	12,9%
	Reati di competenza DDA - NOTI	70	77	138	60	60	145	16,7%	28,3%	-4,8%
Procura di Bergamo	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.674	1.721	4.076	3.292	2.869	3.123	-18,8%	-40,0%	30,5%
		17.114	17.836	14.551	17.224	17.634	15.983	-0,6%	1,1%	-9,0%
	Reati ordinari - NOTI	14.832	15.572	12.520	15.006	15.590	13.908	-1,2%	-0,1%	-10,0%
Procura di Mantova	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.282	2.264	2.031	2.218	2.044	2.075	2,9%	10,8%	-2,1%
		6.416	6.788	4.621	5.962	5.747	4.999	7,6%	18,1%	-7,6%
	Reati ordinari - NOTI	5.874	6.264	4.097	5.383	5.321	4.492	9,1%	17,7%	-8,8%
Procura di Cremona	Reati di competenza del GdP - NOTI	542	524	524	579	426	507	-6,4%	23,0%	3,4%
		5.655	6.150	5.198	5.196	5.422	5.692	8,8%	13,4%	-8,7%
	Reati ordinari - NOTI	5.119	5.600	3.995	4.736	4.890	4.477	8,1%	14,5%	-10,8%
Procura dei Minori	Reati di competenza del GdP - NOTI	536	550	1.203	460	532	1.215	16,5%	3,4%	-1,0%
		1.835	1.864	1.790	1.769	1.677	1.819	3,7%	11,2%	-1,6%
	Reati ordinari - NOTI	1.835	1.864	1.790	1.769	1.677	1.819	3,7%	11,2%	-1,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	-	-	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%

Tav.3 - Procedimenti penali iscritti a mod. 21 nelle Procure del Distretto nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli indagati (esclusa DDA)

Fonte : statistiche M313PU

Procura della Repubblica		A.G. 2024/2025												Totale iscritti in Procura (esclusi procedimenti con reati di competenza gdp)					
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati				da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti			iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura della Repubblica di Brescia		16.014	86,3%	1.703	9,2%	464	150,0%	150	0,8%	77	0,4%	87	0,5%	48	0,3%	11	0,1%	18.554	100%
Procura della Repubblica di Bergamo		13.099	88,3%	1.202	8,1%	300	2,0%	120	0,8%	44	0,3%	51	0,3%	15	0,1%	1	0,0%	14.832	100%
Procura presso il Tribunale di Mantova		4.975	84,7%	626	10,7%	157	2,7%	69	1,2%	18	0,3%	26	0,4%	6	0,1%	1	0,0%	5.874	100%
Procura presso il Tribunale di Cremona		4.530	88,5%	415	8,1%	101	2,0%	40	0,8%	9	0,2%	20	0,4%	4	0,1%	-	0,0%	5.119	100%

Tav. 4 - Calcolo durata procedimenti penali nelle Procure ordinarie nell'A.G.2024/2025 (esclusa DDA)

<i>Procura della Repubblica</i>	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
BRESCIA	9.344	58,6%	3.074	13,3%	2.446	10,9%	1.811	17,3%	16.675	100%
BERGAMO	9.172	56,2%	2.101	18,4%	1.713	14,7%	2.586	10,7%	15.572	100%
MANTOVA	3.460	58,6%	997	8,0%	896	7,4%	911	25,9%	6.264	100%
CREMONA	3.316	54,8%	444	15,9%	395	14,5%	1.445	14,8%	5.600	100%
Totale complessivo	24.262	57,1%	6.367	15,0%	5.299	12,5%	6.540	15,4%	42.468	100%

Fonte : statistiche uffici M313PU

A.G. 2024/2025

Procure	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
BRESCIA	18.554	3.256	17,55%
BERGAMO	14.832	2.494	16,81%
MANTOVA	5.874	1.261	21,47%
CREMONA	5.119	880	17,19%



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI BRESCIA**

GIOVANNI ROCCHI



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

Signora Presidente della Corte di Appello,
Signor Procuratore Generale,
Signor rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura,
Signor rappresentante del Ministro della Giustizia,
Avvocate e Avvocati,
Magistrate e Magistrati,
Autorità presenti,
Signore e Signori,

intervengo quale presidente dell'Ordine Distrettuale portando anche la voce e il saluto dei presidenti degli Ordini circondariali di Bergamo, Cremona e Mantova, che sono presenti e che ringrazio.

[Il referendum sulla separazione delle carriere](#)

Ho affrontato il tema della separazione delle carriere nelle scorse due edizioni di questa cerimonia. Oggi, a poche settimane dal referendum confermativo, ritengo doveroso tornarvi brevemente.

Il dibattito pubblico ha purtroppo trascorso gli aspetti tecnici della riforma per addentrarsi in valutazioni di natura prevalentemente politica, con evidenti rischi di strumentalizzazione. Una larga parte dell'avvocatura sostiene la riforma, ritenendo si tratti di un passaggio necessario per attuare il principio di terzietà del giudice sancito dall'articolo 111 della Costituzione, ma non mancano sostenitori del no, ragione per la quale - ferme le convinzioni di natura personale di ciascuno di noi - le istituzioni forensi bresciane ritengono opportuno mantenere una posizione di equidistanza.

Il nostro auspicio è che nei prossimi due mesi si possa assistere a un confronto sereno sul testo della legge costituzionale approvata dal Parlamento il 30 ottobre 2025 e sulle sue effettive ricadute sulla Legge Fondamentale.

Vi è un'evidente esigenza di rendere i temi di dibattito comprensibili anche al cittadino non specialista, senza per questo ricorrere a semplificazioni e slogan che spesso non promuovono una scelta personale dell'elettore ma inducono ad abbracciare una valutazione precostituita, che per lo più implica una scelta politica.

Solo così - affrontando i temi serenamente e con trasparenza - si potrà consentire ai cittadini di esprimersi consapevolmente su una riforma che incide sull'architettura costituzionale della Giustizia.

[Lo stato della giustizia a Brescia](#)

[I provvedimenti straordinari PNRR](#)

Il Tribunale di Brescia è sede ove trovano applicazione i provvedimenti straordinari previsti dal D.L. 117/2025, nonostante sia evidente come il ricorso dei cittadini al giudice civile sia in costante diminuzione.



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

Le ragioni della crisi bresciana sono peculiari: un numero elevatissimo di procedimenti per il riconoscimento della cittadinanza a discendenti di cittadini italiani emigrati, per la grande maggioranza attualmente residenti in America Latina.

Con delibera del 1° ottobre 2025 il CSM ha disposto l'applicazione a distanza presso il nostro Tribunale, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 117/2025, di sette magistrati provenienti dai Tribunali di Santa Maria Capua Vetere, Milano, Napoli Nord e Macerata, e dalla Corte d'Appello di Bari. A questi se ne sono aggiunti altri tre, provenienti sempre da Napoli Nord e da Torino, per un totale di dieci magistrati applicati.

Il piano straordinario attuato dal Presidente del Tribunale ha comportato l'assegnazione di 500 procedimenti ai magistrati "da remoto" e la distribuzione di ben 3.240 procedimenti di cittadinanza sui 28 giudici civili del Tribunale, 120 ciascuno. Al 17 gennaio 2026 i magistrati applicati hanno definito 200 procedimenti, pari al 40% di quelli assegnati.

L'avvocatura bresciana non può esimersi dall'esprimere perplessità su questa legislazione emergenziale. Comprendiamo le ragioni che hanno indotto il Legislatore ad adottare misure straordinarie per raggiungere gli obiettivi del PNRR, e ci auguriamo che tali obiettivi siano effettivamente raggiunti. Ma il prezzo pagato dal cittadino è stato rilevante.

Giudizi istruiti da un magistrato vengono oggi decisi da un altro, che opera a distanza e non ha alcuna conoscenza diretta del fascicolo, né del contesto territoriale in cui la controversia si è sviluppata. Si moltiplicano così le segnalazioni di decisioni affrettate, talora con l'applicazione di orientamenti giurisprudenziali difformi da quelli consolidati nel nostro Tribunale.

Il disagio per i cittadini e per i loro difensori è concreto. E concreto è il rischio che l'aumento del ricorso all'appello vanifichi, almeno in parte, gli sforzi compiuti per abbattere l'arretrato.

Il Giudice di Pace

Registriamo positivamente i provvedimenti assunti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Brescia: il rafforzamento della cancelleria, l'assegnazione in supplenza di un magistrato onorario in forza al tribunale, l'assunzione delle funzioni del primo dei nuovi giudici di pace al quale se ne aggiungeranno a breve altri, hanno senz'altro alleviato la situazione di gravissima emergenza in cui versava l'Ufficio, oggetto di decine di segnalazioni di disservizi da parte dei colleghi del Foro.

Permangono tuttavia criticità sistemiche: la sede inadeguata, risorse lontane dalle piante organiche anche al netto delle nuove nomine, il paradosso di un giudice che dovrebbe essere "di prossimità" ma ha competenza territoriale quasi sovrapponibile a quella del Tribunale. Sappiamo bene che in una delle province più estese d'Italia, come quella di Brescia, ciò si traduce in lunghi viaggi, anche di più di due ore, per raggiungere il capoluogo.

Senza distogliere l'attenzione dalla funzionalità dell'ufficio, la maggiore preoccupazione riguarda però l'aumento della competenza civile previsto per il 30 ottobre 2026 a seguito del rinvio disposto con il D.L. 117/2025. L'avvocatura - non solo bresciana - invoca l'abrogazione di tale aumento che sposterebbe la giurisdizione verso il giudice di



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

pace in modo ancor più radicale, superando, secondo alcune stime, il 70% del contenzioso civile. Tale aumento comporterebbe il collasso degli Uffici del Giudice di Pace anche nelle sedi, come Brescia, dove, pur nelle difficoltà, si cerca di operare efficacemente. In molte altre sedi i Giudici di Pace sono già collassati: a Busto Arsizio le udienze vengono fissate al 2032, fra oltre sei anni, in altre sedi gli uffici rimangono chiusi per carenza di giudici o di personale.

È pertanto necessario ottenere dal Legislatore un profondo ripensamento della distribuzione della giurisdizione civile tra giudice di pace e altri uffici ed in primo luogo l'abrogazione dell'aumento della competenza. Questo sarà uno degli obiettivi dell'avvocatura, nell'interesse dei cittadini.

Intelligenza artificiale e giustizia

L'anno appena trascorso ha visto sviluppi significativi sul fronte dell'intelligenza artificiale applicata alla giustizia.

Il quadro normativo si è arricchito con la progressiva entrata in vigore del Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (AI Act - Regolamento (UE) 2024/1689) e l'emanazione della Legge n. 132/2025, che delincono i confini entro i quali operare.

Per quanto riguarda i magistrati, la Legge 132/2025 riserva sempre al giudice ogni decisione su interpretazione della legge, valutazione dei fatti e delle prove, adozione dei provvedimenti. È la nostra Costituzione che assegna ai magistrati - e non certo a modelli di intelligenza artificiale - il potere di esercitare la giurisdizione incidendo sui diritti dei cittadini.

Il Ministero della Giustizia ha messo a disposizione di tutti i magistrati, a partire da gennaio 2026, uno strumento software di intelligenza artificiale. Il CSM ha approvato una raccomandazione sul suo utilizzo. È fondamentale che la diffusione di questi strumenti sia accompagnata da una capillare formazione dei magistrati, affinché il loro utilizzo avvenga con piena consapevolezza delle potenzialità e dei rischi che comporta, in conformità alla normativa primaria e nei limiti indicati dal CSM.

Per quanto riguarda gli avvocati, la Legge 132/2025 stabilisce che l'IA può essere utilizzata solo per attività di supporto, deve rimanere sotto la direzione e il controllo del professionista, e il cliente deve essere informato del suo utilizzo. Dobbiamo essere consapevoli dei rischi: tra i più noti le cosiddette "allucinazioni" - output errati presentati con apparente certezza - sono una caratteristica strutturale di questi sistemi. Proprio nei giorni scorsi anche al nostro Consiglio di Disciplina è stato segnalato, per quanto mi consta per la prima volta, un caso di allucinazioni in un atto giudiziario. La verifica umana resta imprescindibile.

La diffusione dell'intelligenza artificiale non può e non deve essere evitata, ma deve essere regolata e applicata con competenza, ragionevolezza e nei limiti di legge, a tutela dei diritti dei cittadini e nel rispetto della nostra Costituzione. Per questo è essenziale che magistrati e avvocati sviluppino una cultura comune su questi strumenti. Già nella Sessione Ulteriore del XXXIV Congresso Nazionale Forense, tenutasi a Roma nel luglio 2021, l'avvocatura aveva chiesto la costituzione di una commissione congiunta di studio tra magistratura e avvocatura. Tale auspicio, ribadito nelle mie relazioni del 2024 e del 2025, non ha purtroppo trovato concreta attuazione, se non con la costituzione di un



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

tavolo ministeriale i cui lavori però rimangono ignoti. Rinnovo l'invito affinché questo dialogo finalmente si realizzi e si sposti da considerazioni sui massimi sistemi all'utilizzo pratico della tecnologia che, già oggi, è fornita dal Ministero della Giustizia ad ogni singolo magistrato.

La politica criminale

L'avvocatura esprime preoccupazione per la tendenza a rispondere alle criticità sociali moltiplicando fattispecie di reato e inasprendo le pene.

I nuovi reati tendono a riguardare categorie specifiche di soggetti: manifestanti, persone detenute, persone ristrette nei centri di permanenza per stranieri. L'innalzamento delle pene preclude l'accesso a istituti come la messa alla prova, ampliando i casi in cui la risposta è esclusivamente carceraria.

Il processo penale rischia di essere ridotto a mero strumento punitivo, dove il successo si misura in termini di severità della pena. Gli avvocati riaffermano invece il processo come sede di accertamento della verità, non come automatismo sanzionatorio.

È la Corte Costituzionale che, con tenacia, ricorda come la finalità rieducativa della pena sia valore costituzionale indefettibile. È la Corte che sottolinea la preferenza per istituti come la messa alla prova. È la Corte che, con la sentenza n. 90/2025, ha censurato l'innalzamento di pene che precludeva percorsi alternativi alla detenzione.

L'avvocatura continuerà a promuovere uno sguardo critico rispetto all'utilizzo della legislazione penale come strumento di raccolta del consenso. La giustizia riparativa, la cui piena attuazione attendiamo anche nel nostro distretto, rappresenta una prospettiva che merita di essere coltivata.

Il carcere

La situazione delle carceri bresciane continua a destare seria preoccupazione.

I dati al 31 dicembre 2025 confermano una realtà drammatica: Canton Mombello ospita 386 detenuti su una capienza di 182 posti, con un indice di affollamento del 212%. Verziano accoglie 130 detenuti in una struttura progettata per 71 persone, di cui 49 donne.

Il sovraffollamento nel nostro distretto è generalizzato: Bergamo registra 594 presenze su 319 posti, Cremona 605 su 394, Mantova 139 su 97.

Questi numeri non sono solo statistiche: rappresentano condizioni di vita incompatibili con la dignità umana e con la funzione rieducativa che la Costituzione assegna alla pena.

Reitero l'appello affinché il progetto del nuovo carcere diventi finalmente realtà e, nel frattempo, si trovino rimedi a una situazione inaccettabile per un Paese civile.

Giuseppe Zanardelli: il bicentenario della nascita

Riprendendo il tema della riforma toccato all'inizio, ricordo che la prima riforma della Magistratura e delle carriere di giudici e pubblici ministeri, insieme alla prima sistematica organizzazione della deontologia forense, all'unificazione della Corte di Cassazione penale, al Codice penale unitario, a quello di commercio, alla legislazione



ORDINE AVVOCATI BRESCIA

sociale, all'estensione della base elettorale, sino al progetto antesignano per l'introduzione del divorzio, si devono all'avvocato bresciano Giuseppe Zanardelli, dal quale prende il nome il Palazzo in cui ci troviamo oggi.

A Giuseppe Zanardelli, primo presidente del nostro Ordine, verranno tributate solenni celebrazioni in questo anno in cui decorrono duecento anni dalla sua nascita, avvenuta qui a Brescia il 29 ottobre del 1826.

Il Consiglio dell'Ordine ha deliberato di ristampare in edizione anastatica i *Discorsi sull'Avvocatura* del 1875 e '76, con i quali Zanardelli tenne a battesimo l'Avvocatura italiana, gettando le basi dell'ordinamento professionale e della deontologia forense. Un timone saldo per affrontare le sfide di un mondo che pare disposto a sacrificare conquiste in materia di libertà fondamentali e di bilanciamento dei poteri che si devono anche al pensiero liberale di Giuseppe Zanardelli.

Conclusione

L'avvocatura bresciana è pronta ad affrontare le sfide che ci attendono, forte dei suoi valori e della sua tradizione, ma aperta all'innovazione e al cambiamento.

La nostra missione rimane chiara: tutelare i diritti dei cittadini, garantire l'accesso alla giustizia, difendere i principi dello Stato di diritto.

Lo faremo collaborando con tutti - magistrati, cancellieri, personale amministrativo - ciascuno nel proprio ruolo ma uniti dall'obiettivo di una giustizia più efficiente e più giusta.

Con questo spirito di rinnovato impegno e di costruttiva collaborazione, auguro a tutti noi un anno giudiziario ricco di risultati concreti per il bene della nostra comunità.

Il Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli avvocati di Brescia
(avv. Giovanni Rocchi)